Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ACC 10000/125/270 61/4/PAT

VAL DI CHIANA BANDS

June - August 1944

0944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

6/14

RELAZIONE DI MASSIMA SULL'ATTIVITA'
DEI PARTIGIANI NELLA PROVINCIA DI AREZZO

Precedenti:

Nei primi giorni seguenti l'8 settembre I943, data in cui si ri= svegliò il movimento nazi- fascista in tutta l'Italia non liberata, il Comitato di Liberazione costituitosi in Arezzo decise di affidare al Maggiore Capponi di Lucignano l'incarico di organizzare nella Provincia di Arezzo le formazioni di Patrioti tendati ad operare contro l'esercito tedesco e le rinascenti forze fasciste.=

Il lavoro preparatorio si concluse verso la fine di settembre sta= bilendo un primo razionale contatto tra i vari elementi che allo scopo aveva= no radunato uomini ed armi sui vari gruppi montani.=

Per la particolare conformazione del terreno, facilmente sfruttabi= le in ordine tattico, era stato stabilito di fissare il centro di radunata e susseguente inquadramento, sull'Alpe di Catenaia.=

La favorevole inclinazione degli abitanti in genere e dei montagni= coli in particolare deponeva come secondo importantissimo fattore di sicurezza in pro del luogo. Il progetto dovette in seguito essere abbandonato per l'azio= ne delatrice che informò la ricostituita Federazione Fascista di Arezzo dei lavori in corso di svolgimento da parte dei Patrioti.=

Si scelse allora, sempre improntandosi ad un concetto di possibile sfruttamento tattico, la località di Valluccicle (Stia) alle pendici sud-ovest= del Monte Falterona e quivi, verso la metà del mese di Ottobre I943, fu defini= tivamente fissato il centro di radunata.=

In Valluccicle affluirono armi e viveri e contemporaneamente il Maggiore Caponi provvide ad inquadrare militarmente i primi reparti stabilendo nel medesimo tempo, il contatto con gli altri centri costituitosi nell'apponni= no romagnolo.=

0945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

Mentre sempre più concretizzava il lavoro organizzativo e già era possibile procedere allo studio dei primi disegni di azione veramente oculata malgrado la solerte diretta osservazione dei dipendenti elementi, una seconda e ben più grave delazione fece sì chè l'II Novembre I943 il centro venisse sorpreso nel momento più delicato della sua vita.=

Sul luogo si recarono forze fasciste e tedesche distaccate col compito di rastrellamento e ne seguì un cruento scontro armato.= In tale azione l'allarme fu dato da una pattuglia di 4 uomini oltre in comandante, lo studente Pio Borri, che era stata inviata in perlustrazione in località "Molin di Bacchio" (sulla strada che da Valluciole porta a Stia). Il Borri coi suoi uomini, attaccò un plotone di circa 60 C.C.N.N. e, battendosi eroicamente fino ad immolarsi, rese edotto il centro del grave pericolo che lo minacciava. Mentre si attuavano tutte le possibili contromisure di sicurezza il centro stesso fu attaccato anche da altre direzioni e soltanto dopo aver duramente combattuto fu disperso. Il Comandante delle C.C. NN. partecipanti all'azione era il Tenente della G.N.R. Emilio Vecoli (ex Capo della R.Marina improvvisatosi ifficiale fascista).=

Oltre la dolorosa distruzione delle vite umane la seconda grave conseguenza derivata dall'operazione fu la perdita totale o quasi delle armi che erano affluite a Valluciole dalle varie zone della Provincia.=

Della informazione originaria, ammontante a circa 90 uomini, almeno i due terzi, fra cui lo stesso Comandante, andarono dispersi. La brutalità del colpo subìto non permise una immediata ricognizione tendente a ricoordinare immantinentemente umomini e materialmi e questo per due ragioni essenziali. Primo perchè non era possibile ormai premunirsi suffiocentemente dalle sorprese in quanto gli elementi delatori - che sono stati la maggior piaga del 2° periodo nazi- fascista - solo in rari casi potevano essere identificati non disponendo il centro di adeguati mezzi di contromisura se non il severo controllo dei propri uomini impossibilitati a loro volta a svolgere una proficua azione di servsglianza su tutta la vastissima zona dipendente. Seconde la de-

/.

0945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ficenza di mezzi finanziari e, dato il particolare momento che si attraversava anche di generi di prima necessità con la dovizia dei quali soltanto era relativamente facile esercitare un equilibrato controspionaggio. Da quì è derivato che non si sia allora potuta tessere una, sia pur semplice ma continua rete di sicurezza garantendosi l'incondizionato appoggio della popolazione incline talora, per allettamenti economici ed alimentari, a lasciare trapelare ciò che inevitabilmente aveva qualche volta veduto. Non ultimo il terrore da parte degli abitanti nutrito dei riguardi dei repubblicani e dei tedeschi che dietro semplice sospetto di partigianeria hanno metodicamente proceduto ad esecuzioni in massa, saccheggio e distruzioni in interi paesi.

Ciò nonostante, ripreso contatto con gli elementi sbandatisi in seguito all'azione citata, fu deciso di rimettersi subito al lavoro di riassestamento. IL 23 novembre I943 in una riunione tenutasi in Subbiano dagli Ufficiali Ten. i.g.s. Siro Rossetti, Ten. Ferdinando Caprimi, S.Ten.Raffaello Sacconi e S.Ten. Guido Pelliccia, si venne nella determinazione di costituire un raggruppamento di Patrioti secondo le seguenti direttive di massima dettate dall'esperienza acquistata nelle operazioni di Balcania effettuate da alcuni dei nostri Ufficiali.=

I°) - Costituzioni di piccoli ma consistenti e numerosi depositi di viveri e munizioni in luoghi occultati ma da cui fosse facile ricuperarli ed eventualmente riunirli per lo spostamento dei nuclei stessi.

2°) - Costituzioni di piccoli nuclei armati da sistemarsi lungo tutta la catena montana dell'Alpe di Catenaia e di Pratomagno.= Le forze dislocate così avrebbero appunto potuto, dove occorresse appoggiarsi direttamente ai punti di riferimento di cui al n° I per potere, se necessario, viveri autonomi.=

3°) - Costruzione di capanne nella località di normale ed eccezionale appoggio dei nuclei.=

/.I

5382

0947

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

4°) - Sistemazione dei nuclei in squadre di azione dipendenti da comandi centrali.=

5°) - Sistemazione sull'Alpe di Catenaia di un campo di lancio per rifornimento aereo.=

6°) - Le formazioni resultanti presero il nome di " Raggruppamento Garibaldino Pio Borri".=

Durante tale lavoro riorganizzativo, lento soprattutto per la assoluta deficienza di mezzi a disposizione, in seguito ad una terza delazione vennero tratti in arresto circa 60 uomini tra cui il Ten. i.g.s. Siro Rossetti (incaricato dell'inquadramento del raggruppamento) ed il s.Ten. Guido Ellio- cia addetto a mantenere il fra le varie formazioni. Mutilato ancora così una volta, ad opera delle spie fasciste, l'organizzazione militare clandestina della provincia di Arezzo, gli ufficiali ed i gregari rimasti seguitarono separatamente e con zelo degno di vero elogio l'opera di ricostruzione che si concretò nella formazione del diciottenne Licio Nencetti, alla dipendenza del S.Ten. Sacconi, e nelle altre di Giovanni Zuddas (brig.RR.CC.), Vittorio Martinelli, "Bruno" e "Carletto" tutti operanti nelle zone di Patromagno e di Catensia.=

Queste formazioni di cui è detto, di seguito un sobrio ragguaglio in un primo tempo agirono separatamente e poi, per i compiti prefissisi e per la maggior unità direttiva, si fusero nell'unico comando di " 23 Brigata Garibaldina Pio Borri" (Maggio 1944) alle dirette dipendenze del Tenente i.g.s. Siro Rossetti.=

Ciò premesso e prima di precisare i successivi elementi costitutivi sarà permesso esporre una semplice constatazione. Per il particolare momento storico, che del resto ancora viviamo poichè non è possibile stabilire un netto confine tra la realtà criminale appena conchiusasi con la fuga dei fascisti e l'attuale prima rinascita italiana, il sorgere delle formazioni patriote mentre fù moralmente spalleggiato dalla gran massa dei cittadini, dove, per un processo psicologico, esattamente comprensibile in clima fascista,

/./

0948

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

vincere in un primo tempo la riluttanza a credere che stesse finalmente concretandosi qualcosa di essenzialmente " italiano", di autentico nel vero senso della parola.L'espressione più convincente di ciò la siè avuta nel simbolo del tricolore senza altre aggiunte e che, una volta adottato hav xvoluto significare che i partigiani erano in primissimo luogo i patrioti italiani.=

Forse non è stato inutile aver voluto specificare ciò perchè si ha buone ragioni per supporre che soltanto in seguito a questo senso di fiducia suscitato nella massa dei cittadini si è potuto andare formando la schiera di coloro che pur non partecipando direttamente al movimento partigiano, hanno aderito all'Idea fornendo aiuti materiali che sono andati dalla semplice ma talora preziosa informazione fino alle armi ed ai mezzi economici.=

Possiamo adesso passare all'analisi dei diversi elementi costitutivi dell'azione che sono, come appresso specificati, i cardini dell'organizzazione:-

COSTITUZIONE:

Brigata " Pio Borri "
Comandante: -"Ten. i.g.s. Rossetti Siro
Vice Comand.- Ten. Caprini Ferdinando"

la brigata è su tre battaglioni di quattro compagnie ognuno.=

I° Battaglione "Teni" - Comandante Ten. Ferdinando Caprini.
Composto di 4 compagnie rispettivamente al comando di Vittorio Martinelli la I^ Arioldo Arioldi la 2^ Zuddas Giovanni la 3^ Angiolo Detti la 4^ .=

Ogni compagnia della forza di 80 uomini è suddivisa in due plotoni pari a due squadre ognuno. Il battaglione ha in più il plotone slavo"DUCIAN BORDON" composto di 35 uomini ed una squadra volante di IO uomini.=

La zona di operazioni si è estesa dall'Alpe di Catenaia sino alla Via Libbia comprendendo Chiusi della Verna, Anghiari S.Sepolcro, Subbiano e Bibbiena.=

f./

0949

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

IIº Battaglione " FAVALDO"- Comandante Ten. Bruno Villa. Su 4 compagnie rispettivamente al comando di AngioloRicapito la Iª; Bruno Villa la IIª; Ferdinando Izzo la IIIª; Luigi Ferri la IVª; - Ogni compagnia della forza di circa 50 uomini è su due plotoni pari a due squadre ognuno.=

La zona di operazioni comprende l'Alpe di Poti, Rassinata, Favalto, Castiglion Fiorentino, Cortona, Monte S.Maria Tiberina, Palazzo del Pero, Torrita, Città di Castello.=

IIIº Battg. "Licio Nencetti" - Comandante Ten. Raffaello Sacconi. L'organizzazione è esattamente uguale a quella del IIº Battag. e le compagnie sono al comando di Lastrucci Luig la Iª; Ten. Ambrogi Cesare la IIª; Giani Renato la IIIª; Fantoni Bruno la IVª; zona di operazioni.- Pendici sud-ovest- di Pratomagno, Talla, Salutio, Rassina, Poppi, Ortignano, Raggiolo Gastiglion Fibocchi, Castelluccio, Bibbiano, Loro Ciuffenna e S.Giustino Valdarno.*

Posti alle dirette dipendenze del comando di brigata sono inoltre un plotone comando di 20 uomini agli ordini del Ten. Rino Chiesi e un plotone, pure di venti uomini per il campo di concentramento prigionieri agli ordini del Ten. Donnini.=

COLLEGAMENTI:

Per la carenza di mezzi il collegamento tra le compagnie è stato costantemente mantenuto mediante staffette a piedi e a mezzo segnalazioni a vista. Viceversa il collegamento tra i battaglioni avveniva a mezzo staffetta a cavallo che quotidianalmente si incontravano a mezzogiorno in località intermedia ed equidistante dai reparti. Di maggiore importanza era il collegamento tra le diverse brigate e i rispettivi comitati di Arezzo e Firenze. Anche a questo è stato provveduto predisponendo opportuni incontri a Valenzano per le comunicazioni con Firenze ed in Arezzo perciò che concerneva la città capoluogo della nostra provincia. Appena possibile e per consentire la maggiore snellezza di movimenti il comando di brigata provvide a dotare ogni compagnia di 2 cavalli e 2 muli.=

/./

0950

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CARATTERE POLITICO DELLA BRIGATA=

Scopo principale dei Patrioti è stato e rimane la lotta co tro i fascisti e i tedeschi. E' stata quindi cura del Comando di Brigata di frenare l'affermarsi in priorità di una corrente politica e delle altre e questo a tutto favore dell'integrità dei reparti che senz'altro avrebbero reso di meno ove vi fosse stato adito a divergenze d'idee fra i Patrioti stessi. Liberissima è restata, come convenuto di comune e generale accordo la scelta soggettiva del partito dopo avvenuta la liberazione della provincia. Questo ha reso possibile la fusione di un unico blocco di uomini e menti eteroganee al massimo grado fornendosi così ai comandanti l'equilibrio necessario per avere in pugno i propri uomini ai quali è stato chiesto, ed hanno dato, quello slancio fedele che poteva scaturire soltanto da un identico modo di intendere e di, sfruttare gli avvenimenti.=

RIFORNIMENTI .=

E' facile intuire che il problema più arduo e assillante è stato sempre quello delle armi. Esse sono state ottenute per iniziativa privata, con intelligenti colpi di mano e, nella 2^ decade di Giugno, anche per via aerea dagli alleati (messaggio alla Città del Giglio) i quali hanno altresì fornito gli esplosivi usati, viveri ed equipaggiamento. Fonti di rifornimento viveri sono state, oltre la già citata iniziativa dei singoli, anche alcune donazioni volontarie e prelevamento in case di fascisti notoriamente accaparratori e provvisti ad usura. Infine il recupero di generi alimentari illecitamente occultati.=

CONTATTI CON I COMITATI.=

Mentre con Firenze si sono avuti solo degli scambi di vedute d'indole militare(tramite il Capitano Nereo membro del Comitato) di gran lunga più utili e nutriti sono stati i contatti con Arezzo. Si svolse un re-

/.

F. 438

0951

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

cipreco servizio d'informazioni, segnalazioni e fattiva collaborazione. E' così resultato possibile, stante la reciproca stima e comprensione, eleggere l'attuale personale dirigente ed assegnare le cariche politiche e militari in assoluta armonia.=

AZIONI MILITARI E DI POLIZIA.=

E' allegata una dettagliata relazione basata sui rapporti dei singoli battaglioni.=

ASSISTENZA.=

Ove si è riscontrata la necessità di sovvenire materialmente non si è esitato a fornire aiuti adeguati ai mezzi di disposizione dando naturalmente la precedenza a ciò che aveva carattere pubblico come nel caso del Comune di Subiaco, che abbandonato da ogni autorità molto tempo prima della liberazione, ha avuto 10.000 lire da distribuire ai bisognosi in forma liquida e di cibi. In linea subordinata si è provveduto a sovvenire alcune famiglie di partigiani e soprattutto quelle dei caduti con elargizioni mensili variabili dalle 500 alle 3.000 lire.=

^^^^^^^^

Mentre sarebbe facile retoricizzare su quanto è stato esposto con nuda semplicità al solo scopo di non alterare la realtà con il malgusto dell'iperbole, che è genuina memoria fascista, sembra questo il momento adatto per esprimere i sentimenti dei Patrioti aretini tutti che si astringono in un fondamentale desiderio. Mentri essi sono paghi del dovere compiuto nell'interesse dell'Italia, mentre mantengono tuttora vivissimi lo spirito di attaccamento alla Patria e la persuasione che il loro compito può non essere finito, essi vorrebbero assolvere ancora un sacro obbligo.= Quello cioè di radunare, appena possibile, i propri gloriosi caduti in un cimitero di guerra da crearsi nei luoghi che per mesi e mesi li hanno visti eroicamente

/./

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

resistere alla dura e diuturna braccatura nazi- fascista.+

Questo varrà a placare i grandi spiriti di coloro cui è stata negata, in terra, l'esultanza della liberazione d'onde discenderà il sicuro fiaffermarsi della più nobile Italia.=

Pertini

0953

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

RELAZIONE DEL COMITATO LIBERAZIONE NAZIONALE
– Sez. S.

Il Comitato Sez. "S." si è costituito nell'Aprile 1944 da elementi che avevano collaborato attivamente con l'8ª Brigata Garibaldina e che dopo lo eccidio di Vallucciole si era fatalmente disciolto.=

Esso fu costituito dai seguenti nominativi :

Bindi Ten. Giovanni- Necatti Dr. Piero - Francini Dr. Giovanni

Esso costituì due formazioni partigiane.=

La prima al comando del Tenente Succhielli detto " Renzino" che partì alla volta di Siena e poi ritornò nella zona della Val di Chiana.=

La seconda al comando del Ten. Raffaello Sacconi detto " Capitano SANDRI". questa seconda fu aggregata alla formazione della Brigata "Pio Borri" appena costituita. L'altra rimase autonoma.=

I fatti d'arme delle due formazioni sono stati descritti dai singoli comandanti. Le due formazioni fanno parte regolare della Brigata Partigiana " Pio Borri".=

Lo spirito animatore dei reparti è stato unico. Liberare l'Italia dal fasci- nazismo per i migliori destini d'Italia e collaborare con le forze alleate di liberazione.=

IL PROMOTORE DEL COMITATO

P.S. – Questo Comitato era in contatto con un Ufficiale di aviazione inglese cui per il momento non possiamo trasmettere i dati precisi per la mancanza di un membro del Comitato.=

5475

0954

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BRIGATA GARIBALDINA " [illegible] "

I° Batt. " Toni "

Relazione sull'attività operativa svolta dal Battaglione "Toni"

Zona di operazioni del Battaglione _ " Alpe di Catenaia "

-19/3/44 - Viene catturato ed ucciso un fascista repubblicano spia dei tedeschi di Savoriano;

-20/3/44 - Viene assalita da un plotone della terza Compagnia la caserma della Guardia repubblicana di avvistamento sopra il Poti. Vengono catturate armi, mezzi di collegamento e viveri. Da quel giorno tale posto non viene più ricostituito.=

-27/3/44/- All'alba vengono passati per le armi tre militi della G.N.R. Serg. Concetto Interlandi, Aldo Bruni e Sisti catturati la sera precedente da una nostra pattuglia in località Ponte Caliano.=

- 29/3/44- Come rappresaglia vengono barbaramentetrucidati presso la Stazione di Rubbiano i due patrioti Vasco Lastrucci e Ugo Savagli.=

-13/4/44 - Il plotone slavo operante in zona Caprese Michelangelo, viene attaccato da soverchianti forze fasciste. Furono inflitte a queste ultime perdite ingenti (venti morti e dieci feriti).=

-12/4/44 - Trasferimento dall'Alpe di Catenaia al Monte del Cortonese.= Durante tale periodo vennero aperti alle popolazioni di S.Maria alla Resinata, Nova, Palazzo del Pero, gli ammassi fascisti di olio, grano, ecc., in considerazione che tali generi venivano quanto prima esportati in Germania.=

-17/4/44 - Viene passato per le armi in località S.Leo Bestia il famigerato fascista repubblicano e squadrista Andreoni Ferdinando di Cortona, accoltato dai reparti fascisti quale informatore.=

-15/5/44 - Il gruppo rientra nella zona di"Catenaia".=

-29/5/44 - Vienepassato per le armi un tenente della S.S. tedesca addetto al servizio di spionaggio e un italiano al servizio dei tedeschi.=

- 4/6/44 - Il Comandante la 4ª Compagnia cattura e passa per le armi a Ponte Vera una spia tedesca (Ufficiale).=

- 5/6/44 - Viene passato per le armi un fascista repubblicano abitante in località S.Martino (Capolona).=

-5/6/44 - Vengono assaliti in località Bibbiagnano (Chiusi della Verna) da una nostra pattuglia, due militi della G.N.R.; uno rimane ucciso l'altro ferito gravemente.=

-21/6/44 - Vengono passati per le armi, all'Alpe, dopo aver ricevuto gli ultimi conforti religiosi i fascisti e spie repubblicani: Frilli - Jansi e Bastini, abitanti a Ponte Caliano (Capolona).=

-21/6/44 - La IVª Compagnia cattura e uccide tre tedeschi in località Salvuzo di Arezzo.Nessuna reazione da parte tedesca perchè furono fatti sparire improvvisamente.=

-21/6/44 - Hanno inizio le operazioni contro reparti tedeschi.= Ore 16 La

/.

0955

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

III° Compagnia attacca in località Chiavaretto autocarri tedeschi in colonna transitanti sulla strada Arosco Anghiari.= Perdite tedesche N° 6 morti, 25 feriti e 4 prigionieri. 3 autocarri distrutti . Perdite Partigiani un prigioniero successivamente impiccato insieme a 4 civili ed esposti per dieci giorni sono " La Speranza ", un morto ed un ferito.=

-22/6/44 - Viene attaccata in località " Monte Nievi " una cannonetta tedesca. Rimangono uccisi tre tedeschi e due vengono fatti prigionieri.Per rappresaglia i tedeschi uccidono sei civili ed incendiano tre case colonicke nei dintorni.=

-22/6/44 - Vengono catturati in località " Ponte di Pullegano" due prigionieri tedeschi e motorinlo tarlo .=

-22/6/44 - Vengono catturati in località " Ponte " di Subbiano,N° 4 militi tedeschi.=

-23/6/44 - Vengono catturati due soldati tedeschi con motorino in località " Valenzano ".=

-24/6/44 - Viene attaccata in località " Pelagano " di Subbiano un automezzo tedesco. Perdite nemiche due morti e otto feriti, l'automezzo distrutto. Per rappresaglia vennero uccisi dai nazisti abitanti civili depredando tutto il bestiame.=

- 5/6/44 - Un reparto tedesco di sette uomini muniti di mezzi corazzati, e motorizzati tentano di sorprendere ed attaccchiare un nostro reparto avanzato e di catturare l'intero comando. Viene subito contrattaccato e messo in fuga. Tale reparto era accompagnato dal fascista repubblicano Ing. Squarcialupi, Maggiore del Genio al servizio dei tedeschi.= Perdite nemiche 5 feriti; partigiani 1 morto.= Le stesse sera vengono interrotte le strade e fatte saltare alcuni ponti che dai versanti vari conducono a Catenia.=

- 28/6/44 - Ore 16 viene attaccata in località " Ponte alla Folla " in comune di Subbiano una macchina con a bordo Ufficiali tedeschi.= Perdite nemiche: 3 morti e 2 feriti, l'automezzo è andato distrutto.=

-28/6/44 - Ore 18 in località " Chitignano" la seconda compagnia attacca vari automezzi tedeschi.Perdite nemiche 3 morti e 20 feriti, 4 prigionieri fra cui un tenente, 5 camions distrutti.Perdite partigiane un morto.=

-29/6/44 - Viene rilasciato un Colonnello tedesco ed un sott'ufficiale catturati il giorno precedente in località " La Speranza", poichè vinente il comando tedesco, quale rappresaglia, aveva fatto rinchiudere nella Chiesa di Anghiari, Chiaveretto, Palazzo Superiore e Montauto, circa 400 civili d'ambo i sessi di ogni età concedendo 24 ore di tempo oltre le quali tutti sarebbero stati passati per le armi.=

-30/6/44 - Viene vuotato completamente il polverificio di Chitignano, Kg. 12569; gettando tutte le polveri nel fiume sottostante.=

-3/7/44 - Ore 23 _ partono dal battaglione " Tani " dalla zona"Alpe di Catenia", alla zona Alpe"di Poti". Ore 2 del giorno 4 luglio reparti vengono attaccati da forze nemiche di pari numero in

/./.

0956

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

zona " Pau o della Libbia "; si accetta battaglia e vengono catturati 5 prigionieri che furono subito inviati in campo di concentramento.=

5/7/44 - Pattuglie isolate attaccano autonomi isolati transitanti nella strada di Scopetone, sette soldati tedeschi rimangono feriti.

6/7/44 - La IV^ Compagnia situata in zona" Casa Bafuoni " accetta combattimento con uguali forze nemiche inviate sul posto per disperdere i reparti partigiani. La battaglia iniziatesi alle ore 8 del mattino si protrae sino al tardo pomeriggio; solo quando la superiorità d'armamento ebbe per avere la meglio in nostro reparto ricevo l'ordine di ripiegamento. Dopodichè la furia tedesca si getto contro le abitazioni depredando e dando alle fiamme le due località di "Casa Bafuoni" e "Le Terri". Perdite tedesche: 6 morti e 22 feriti; Partigiano : 2 morti; civili : un ferito.=
Dal giorno 9 luglio i tedeschi cercano di presidiare tutta la zona montana dell'Alpe di Poti. I reparti partigiani vogliono ad ogni costo impedirlo. Inferiori nell'armamento e nel numero riescono tuttavia a ritardare le operazioni del nemico combattendo fino all'alba del 12; giorno in cui i tedeschi in zona "Mulino del Falchi" riuscirono a sopraffare i nostri reparti.=

-14/7/44 - Un reparto tedesco dopo il ripiegamento del Battaglione, come rappresaglia, passa per le armi 16 patrioti di Barvero. L'esecuzione è avvenuta in un bosco circostante.=
Fino da 9 luglio la Compagnia veniva distaccata in Avanso per presidiare la città ed eliminare gli elementi sospetti nemici. Gli uomini venivano sparsi in varie abitazioni pronti ad ogni evenienza . Fino dal 11 la città era praticamente nelle nostre mani; pattuglie partigiane venivano distaccate negli edifici pubblici, in ogni quadrivio ed alle porte della città. La mattina del 13 Luglio vengono presi i primi contatti con le truppe alleate alle quali vengono forniti preziose informazioni di carattere militare.=
Il reparto di oltre 100 uomini collabora attivamente con gli alleati dai quali riceve parole di vivo elogio.=
I primi contatti furono presi con Capitano delle F.AA. CONNELL, col sergente delle F.AA. MYDDLETON e posteriormente col S.Ten. del C.I.L. GILL.=

IL COMANDANTE DEL BATTAGLIONE
(Tenente GAVRILI Ferdinando)

Documenti allegati:
- I) - Lettera e risposta al Comandante tedesco delle strade;
- 2) - Militari tedeschi responsabili dell'eccidio di "Mulino del Falchi" .=
- 3) - Elenco nominativo dei partigiani caduti del Battaglione " Toni ".=

0957

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Relazione delle operazioni svolte a tutto il 4 Luglio 1944 dalla IV° Compagnia del I Battaglione "Toni" dislocata nell'Alpe di Poti.

- 11/3/44 - Venivano disarmati due tedeschi nei pressi di Antria da una nostra pattuglia.
- 18/4/44 - Venivano disarmati due carabinieri in cima al passo dello Scopetone da uno dei nostri.
- 22/4/44 - Venivano disarmati due militi od un soldato repubblicano nella località di Stagliano.
- 23/4/44 - Veniva disarmato un milite ed un soldato in località Staggiano.
- 29/4/44 - Veniva disarmato di una pistola un carabiniere nei pressi di Sadocco.
- 22/5/44 - Veniva effettuato il disarmo di due militi forestali a Staggiano.
- 29/5/44 - Veniva effettuato il disarmo delle milizia forestale accasermata presso la scuola di S.Pirenso.
- 3/6/44 - Veniva effettuata una perquisizione presso la Villa Maritana di S.Fabiano con conseguente prelevamento delle armi nascosto dai carabinieri.
- 4/6/44 - Veniva effettuato il disarmo dei Vigili del Fuoco nella loro caserma sita alla periferia della città di Arezzo.=
- 7/6/44 - Veniva disarmato l'agente della polizia ausiliaria nella località di Staggiano.
- 11/6/44 - Venivano attaccati ed uccisi in combattimento 3 soldati tedeschi da due dei nostri alle falde del Monte Castellaccio.
- 15/6/44 - Veniva disarmato il paracadutista Gallaborti abitante alla Giostra.
- 24/6/44 - Venivano disarmato le guardie municipali nella località di S.Fabiano.

-

5171

Arezzo li 19/8/1944

IL COMANDANTE LA 4° COMP.
(Betti Angiolo)

IL COM. DEL 1° BATTAGLIONE
(Ten. Capelli Ferdinando)

0958

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

GRUPPO GENERALE RACCOGLIMENTO PARTIGIANI

S.O. 28/6/44/ Ore 2,45

Al Maggiore Comandante delle strade

Veniamo a conoscenza delle misure di rappresaglie che minacciate sulle popolazione dei paesi di Anghiari, Montauto e Borgo a Giovi in seguito a quanto voi chiamate aggressioni e rapina di un ufficiale e di alcuni soldati germanici. Ciò, altro non è che una azione di guerra di un reparto dell'esercito italiano di liberazione contro l'esercito di occupazione germanico e non contrasto con alcuna legge internazionale.»

I reparti dell'esercito italiano di liberazione hanno osservato finora tutte le leggi stabilite dalle convenzioni internazionali sul trattamento dei prigionieri di guerra.»

Qualora però venissero attuate da parte di cotesto Comando le minacciate misure, contrarie non solo alle convenzioni internazionali ma a qualsiasi diritto delle genti, anche da parte nostra agiremo, con giusto diritto in rappresaglia, passando immediatamente per le armi tutti i prigionieri attualmente in nostre mani e quelli che in seguito verranno da noi catturati.

Gli elenchi dei prigionieri passati per le armi saranno saranno fatti pervenire poi a cotesto Comando.

IL COMANDANTE GENERALE.

0959

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Alla popolazione di

ARNHEIM- DENEMARKEN E BORGO A GIUGNO

Il giorno26 corrente mese presso la fattoria La Speranza" furono aggrediti e feriti un colonnello e un sottufficiale germanico.Inoltre fu ferito gravemente l'autista. Questo fatto sta in contrasto alle leggi dei popoli.=

In seguito alle norme stabilite da questa legge, si dà alla popolazione di questi tre comuni 48 ore di tempo per far ritorno questi due appartenenti all'esercito germanico.=

Tutta la popolazione di questi tre comuni viene perciò arrestata. Di ogni comune verranno nominate due persone dal Podestà, le quali si occuperanno per rintracciare i due soldati risp. l'Ufficiale.=

Qualora non faranno ritorno entro le 48 ore detto due persone dell'esercito germanico, verrà fucilata tutta la popolazione maschile dei tre paesi. I paesi stessi verranno completamente bruciati.

Il seguito all'ordine pervenuto
Il Maggiore e Comandante della strada

Addì 26 / Giugno 1944

0960

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ELENCO DEI PARTIGIANI DEL I°BATTAGLIONE,
CADUTI IN AZIONI DI GUERRA CONTRO I FASCISTI

Studente	Borri	Pio
Avvocato	Toni	Dante
	Raoul	Attilio
Mar.llo R.N.	Lisi	Vasco
Sergente	Cini	Elio
Soldato	Battesini	Giuseppe
"	Faruo	Carlo
"	Peperini	Ruggero
"	Reale	Paolo
"	Pedroni	Felice
"	Fos	Alberto
"	Castaldelli	Luigi
"	Castellani	Ottorino
"	Palumbo	
"	Lavi	Attilio
"	Ghezzi	Radames
"	Crosetti	Giuseppe
"	Rinaldi	Rinaldo
"	Sbrilli	Mario
"	Francesconi	Alfio
"	Bruni	Antonio
"	Tanelli	Ivan
"	Mattioli	Gino
"	Nanni	Ilio
"	Lastrucci	Vasco
"	Lavagli	Ezio
"	Ginalti Nalbi	Quinto Eustacchio

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

Elenco nominativo dei militari prigionieri tedeschi o liberati nell'attacco effettuato al Monino del Falchi , Primi responsabili d'eccidio di Molino del Falchi e di S.Polo:

Maresciallo di Fanteria MANS FRUHEL di Fritz di Hannover di anni 26
Artigliere AIFON ENGIEL di Giuseppe di Ekar di anni 23

Elenco dei militari russi al soldo dei tedeschi che hanno fatto fuoco sui reparti partigiani al momento della cattura:

ANDREA CHIRIOP - siberiano
IVAN KROFIMOV - volegda
NICOLA MILLENKOVICHEW - Gurcov
PIETRO PIMIROP - Gallinaghi

0962

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COMITATO REGIONALE DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Brigata Garibaldina " Pio Borri "

ARRARO

Relazione sulle operazioni svolte dal Gruppo X del I° Battaglione comandato da " Gianni".

L'attività continua e costante del " Gianni" coadiuvato dal gruppo formato dal Ten. Fiorini Dino S.Ten. Montedoro Rosario Douglas Grande Martini Nello è stata applicata nel campo dell'alimentazione per la popolazione civile. Malgrado le molte difficoltà specialmente nel difficile periodo che và dalla metà di Giugno in poi ha potuto continuare il rifornimento dei viveri di prima necessità alla popolazione civile. Inutile sarebbe sottolineare i mille ostacoli e le infinite difficoltà che hanno dovuto superare, non ultimo quello di dover lavorare molto spesso in contrasto alle disposizioni delle autorità fasciste del comando tedesco.

A cura loro sono state anche fornite grosse alimentari al Comando Brigata, "Pio Borri ".

Tale gruppo si è anche preoccupato di impedire che gli automezzi della provincia venissero asportati e valendosi delle disposizioni del Dott. Martini presso la S.E.P.R.A.L., sono state impartite tempestive disposizioni contro a quelle delle autorità fasciste, intimando già autotrasportatori a nascondere o a rendere inservibili gli automezzi che avrebbero, tutti dovuti servire al trasferimento dei fascisti in alta Italia. Mercè questo loro intervento è stato possibile recuperare gli automezzi necessari per la esigenza dei trasporti alimentari per la nostra provincia. Ovvio sarebbe elencare tutti i particolari che ha condotto a questo risultato ma non possiamo mettere di dichiarare che sono stati cosi [illegible] creati da parte dei fascisti e pubblibani che negli ultimi giorni avevano [illegible] più di sangue, ogni ritegno.

/./.

0963

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Durante la ritirata delle truppe tedesche il " Gianni " prese accordi con il Cap. Rossetti, svolgeva azioni tali, sempre in collaborazione con il proprio gruppo, tendente ad intralciare le opere di razzia tedesche. Talvolta con l'astuzia tal altra con la forza riuscivano ad evitare o per lo meno a limitari danni alle cose e alle persone.-

L'attività del gruppo, oltre ad espliicare le mansioni di cui sopra, effettuave le azioni che quà sotto riportiamo:
Il"Gianni" si impossessave, ad arte, di un moschetto "Berretta"con due pistole semi automatiche appartenenti al Comando della Polizia Segreta.-

Venuti a conoscenza, che nella Chiesa della Chiusa Superiore, circa duecento persone venivano prese in ostaggio dal comando tedesco per la scomparsa del Colonnello Von Gabler e sarebbero state passate per le armi se entro 48 ore detto Colonnello non fosse stato riconsegnato al Comando Tedesco, fu affidato al "Gianni", dal Comandante Rossetti, il compito di svolgere con il suo gruppo opera tale da poter venire a conoscenza del luogo ove trovasi il colonnello.-
Dopo diligenti e faticose ricerche che appurato che il colonnello in parola era prigioniero di un reparto della Brigata " Pio Borri ".
Il gruppo presi accordi condetto reparto, restituiva il colonnello al suo Comando.
In seguito a questo, le persone chiuse nella Chiesa in ostaggio venivano rimesse in libertà.

Altra volta il gruppo suddetto consegnava a questo Comando di Brigata un fucile mitragliatore in perfetta efficenza corredato di tre canne di ricambio di tutti gli accessori e una cassetta di munizioni contenenti millecinquecento cartucce che sottraevano con un colpo di mano ad un autocarro tedesco.-

Lo stesso gruppo venuto a conoscenza che al magazzino delle Stronca (montione erano depositate delle armi appartenenti alla Guardia Repubblicana, si recava sul luogo e dopo aver avuto ragione sulle sentinelle asportava una mitragliatrice antiaerea e tre fucili. Nell'impossibilità di trasportare subito dette armi venivano nascoste in attesa di poterle consegnare.

C 764

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il " Gianni" con la collaborazione tecnica dell'elettromeccanico reparto nonchè con quella di Don. Vito Barresi di Monte Cavi, riusciva a montare una radio ricevente con batteria e survoltori. La radio e tutti gli accessori venivano consegnati dal gruppo al Comando Brigata.

Il sergente Baldi Gino avvertiva il S.Tenente " Gianni" che in località La Musse" (Capolona) erano stati presi venti uomini in ostaggio dai tedeschi. Presso il Comando di quel gruppo Tedesco interveniva il "Gianni" che qualificatosi come Ufficiale della polizia Tedesca riusciva a far liberare gli ostaggi; ma in secondo tempo veniva lui stesso trattenuto assieme al sergente Baldi. Subivano un primo interrogatorio presso il Comando Divisione Tedesco di stanza a Castiglion Fibocchi; mentre il Baldi veniva liberato il "Gianni" avrebbe dovuto subire alla presenza di un generale un altro interrogatorio sennonchè la sera stessa riusciva, dopo avere abbattuto le sentinelle, a riacquistare la libertà e per dodici giorni veniva inseguito finchè riusciva a passare le linee e si presentava al Comando alleato il giorno 27 Luglio :-

Il Gruppo comandato dal S.Ten. " Gianni e dal Capo Squadra Bertini Leo, venuto a conoscenza che al magazzino " Le Casalle" sito nella via Fiorentina, erano depositate delle armi appartenenti all'esercito repubblicano recatosi sul luogo asportavano un fucile mitragliatore con relative munizioni.-

0965

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Lo stesso gruppo reagiva nella villa Buccati in via Fiorentina attaccava di sorpresa i soldati ivi accantonati disarmandoli e portando via 5 moschetti mod.91, 1 pistola a tamburo e 7 bombe a mano.-

Gli stessi attaccavano nella vicinanza del ponte di Ercolantico un autocarro tedesco asportandone un moschetto, una pistola da segnalazione, più del vettovaglio.-

Asportato dal campo di aviazione kg. 50 di critolo, da accordi tra il Cap. Rosselli e l'Uff.Ten."Diana", furono iniziati i lavori per minare i ponti di Ospizio, Montione e Ercolantico. Per successivi ordini ricevuti i lavori furono interrotti.-

La mattina del 16/7 una parte del gruppo recatosi al ponte di Ospizio fu costretta a cambiare in un primo tempo ad aiutare la vigilanza delle sentinelle tedesche ed a tagliare i rami della alto olmo. Le sentinelle sparavano sul gruppo che rispondeva al fuoco, ma inferiore di armi era costretto da abbandonare. Contemporaneamente a questa azione una simile si svolgeva sul ponte della ferrovia parte di Montione del Gruppo formato dal Capo Squadra Franchi Adolfo, Montioni Mario Boffi Angiolo, Bovini Antonio, Rossi Aldo i quali attaccavano la sentinella tedesca, disarmandola e consegnandola ad un carro inglese che aveva effettuata una puntata fino al bivio di Montione. L'Ufficiale inglese comandante del carro, invitava i Franchi di fare quivi fino al ponte di Ercolantico. La sentinella tedesca che già aveva fatto saltare una parte del ponte si era in procinto di far saltare la rimanente fu fulminato da una raffica di mitraglia.-

L'AIUTANTE MAGGIORE IN 1ª
Ten. Caprini Ferdinando

IL COMANDANTE LA BRIGATA
Cap. Rosselli Nino

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

R E L A Z I O N E

sulla organizzazione ed attività del IIº Battaglione "TAVALTO"

GENERALI

Il Battaglione TAVALTO, dal nome del monte sul quale fu costituito il Comando, si costituì alla fine di Maggio con la riunione dei vari nuclei e gruppi Partigiani sparsi nella zona montagnosa compresa tra le rotabili Arezzo - S.Sepolcro - Umbertide - Cortona - Castglion Fiorentino - Arezzo .=

Il Battaglione era costituito di 4 Compagnie che operavano ciascuna nel proprio settore di detta zona, e che mantenevano il contatto fra loro a mezzo di staffette giornaliere a piedi od a cavallo facenti capo al Comando di Battaglione in località S.Maria della Rassinata. Il collegamento con il Comando di Brigata era mantenuto alla stessa maniera secondo le necessità dal Comando di Battaglione.

Nell'esposizione dell'attività svolta da sciascuna Compagnia verranno dati chiarimenti più particolareggiati sulla composizione organica di sciascuna; ora mi limiterò alla descrizione sia pure sommaria dei vari fattori che portarono alla costituzione del Battaglione.

Ai primi di Marzo il Tenente i.g.s. Rossetti Siro ed il Sig. Calò Eugenio cominciarono la loro attività nella zona prendendo contatto coi varì nuclei Partigiani già costituiti ma che ancora non avevano un programma ed una qualsiasi forma costituzionale; in ciò furono validamente aiutati dal Ten. Verdelli Aldo e dal Caporal Magg. Mari Renato, unitamente al Maresciallo POLUNKOFF Nicola, ex prigioniero evaso dal campo di concentramento di Laterina in seguito ai fatti dell'8 Settembre 1943, di nazionalità russa, e che da tale data era rimasto sul posto (Palazzo del Pero) vivendo dell'aiuto che le famiglie gli fornivano tramite nostro.

I primi contatti con il Ten. i.g.s. Rossetti furono da me presi nel mese di Aprile, e da allora fu quasi decisa la mia posizione nei confronti della organizzazione partigiana in progetto.

L'armamento iniziale del gruppo unico che nacque in seguito all'opera dei suddetti elementi, e che ebbe sede sul gruppo montagnoso chiamato TAVALTO, fu costituito dalla armi che tale Paci Lido della Valle di Chio mise a disposizione, sebbene in quantità molto ridotta.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Gli elementi umani costitutivi del gruppo erano insieme Italiani, Russi, Slavi, Americani, tutti riuniti sotto il segno del tricolore a testimoniare la qualità apolitica della comunità tesa solo a raggiungere la libertà attraverso la lotta contro il comune nemico Nazi - fascista senza alcun intendimento per qualsiasi partito.

La vastità della zona controllata dal gruppo FAVALTO ed in numero sempre crescente di iscritti all'organizzazione fecero sì che il gruppo fosse alfine diviso in quattro nuclei principali ed il tutto prese definitivamente il nome di Battaglione FAVALTO, che come ho già detto resultò costituito da 4 Compagnie, e ciè: I^ Compagnia Favalto, 2^ Compagnia Castiglion Fiorentino, 3^ Compagnia Morra, 4^ Compagnia Poggioni.=

L'approvvigionamento viveri di queste Compagnie era effettuata mediante requisizioni o denaro a carico di elementi civili che si sapevano in grano di poter soddisfare le richieste ed ai quali venivano rilasciati regolari buoni di requisizione che a suo tempo sarebbero stati rimborsati dal Governo; altra fonte di rifornimento erano gli elementi filo- nazi - fascisti della zona, ai quali però non veniva rilasciato alcun certificato.

Fu costituito un Campo di Concentramento per i prigionieri in località Marzana, la cui direzione fù affidata al Dott. Herbert GOTTSCHALK, ebreo tedesco sfuggito alla furia della persecuzione alemanna, tale Campo di Concentramento avrebbe dovuto servire al ricovero degli eventuali prigionieri tedeschi fatti nelle azioni della varie Compagnie e di tutti gli italiani militari o civili trattenuti per qualsiasi sospetto. Nello stesso Campo sarebbero stati ricoverati i feriti alla cui salute avrebbe pensato il Dott. REALE Loto che spontaneamente offrì i propri servigi. Il servizio di guardia era espletato da 5 Partigiani della Compagnia FAVALTO.

Venne il tanto famigerato 25 Maggio e tutto il Battaglione conformemente agli ordini ricevuti dal Comando di Brigata, sulla sera accese fuochi ben visibili a distanza su tutte le più alte cime della zona, a sfida di tutte le minaccie lanciate dal pseudo governo repubblicano ed a testimoniare che i Partigiani non erano una fantasia e che presto avrebbero fatto di più.

Ed eccoci ai primi di Giugno, ed all'appello lanciato dal Comando delle Forze Armate Alleate a tutti i Partigiani di entrare in azione compatti contro il comune nemico.

Il Comando di Brigata invita allora il Sig. FUSARO Avv. Arnoldo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

a raggiungere il suo posto di Commissario politico presso la Brigata ed il sottoscritto riceve l'incarico del Comando diretto del Battaglione PAVALTO di cui del resto era stato fino ad allora collaboratore e propagandista.

Ed ecco l'attività delle Compagnie:

I^ Compagnia PAVALTO — Dopo aver completato il proprio armamento con la requisizione di armi presso elementi della popolazione che si sapeva esserne in possesso, la Compagnia entrò in azione il 5 Giugno:

5 Giugno 44 - Disarmo del posto di avvistamento della milizia contraerea di Ligname; azione di sorpresa che non permise reazione da parte dei militi.

7 Giugno 44 - Alcuni partigiani incontrano militari tedeschi isolati che vengano disarmati e poi rilasciati per la impossibilità di raggiungere la base con tale bottino.

9 Giugno 44 - Un plotone raggiunge la Caserma Guardie di Finanza in località Romaio nei pressi di Arezzo e disarma gli occupanti sorpresi nel sonno.

IO Giugno 44 - Vengono disarmati elementi filo- nazisti e i Carabinieri di Monterchi; il Podestà di Lippiano consegna le armi in suo possesso dietro invito dei partigiani.

I6 Giugno 44 - Viene effettuato il tentativo di distruzione di tre ponti sulle rotabili Palazzo del Pero -Arezzo, Palazzo del Pero- Castiglion Fiorentino e Palazzo del Pero- Monterchi; l'azione non viene portata a termine causa la insufficienza di esplosivo e il sopraggiungere di forze nemiche che vengono attaccate, sul terreno restano due feriti tedeschi, uno dei quali si ha ragione di credere sia poi deceduto.

I7 Giugno 44 - In località Palazzo del Pero vengono attaccate successivamente due motociclette ed un autocarro tedesco che restano immobilizzati: si fanno due morti ed alcuni feriti.

I8 Giugno 44 - Alla foce di Castiglion Fiorentino vengano attaccate una moto e una vettura tedesche con a bordo alcuni ufficiali; i mezzi vengono immobilizzati e quindi distrutti: risultano un morto e tre feriti tra cui il Comandante la piazza di Castiglion Fiorentino come è risultato da successive informazioni.

I9 Giugno 44 - In località le Lastre (Palazzo del Pero) viene attaccata una vettura con a bordo 4 ufficiali superiori tedeschi di cui almeno due rimanevano feriti; la vettura riesce a fuggire perchè l'arma che sparava si è inceppata dopo i primi colpi. Nella stessa occasione viene attaccato un autocarro dal quale però rispose un nutritissimo fuoco che non permise il seguito dell'azione.

Ig Giugno 44 - Due motociclette e un autocarro vengono efficacemente attaccati da un nucleo in ricognizione ed immobilizzati; i conducenti riescono a fuggire per il sopraggiungere di un tank - wagen che apre immediatamente un nutrissimo fuoco sulla zona su cui agivano i Partigiani; tuttavia sono resultati uccisi due tedeschi(rotabile Palazzo del Pero- Castiglion Fiorentino).

20 Giugno 44 - Una pattuglia attacca una moto nei pressi di Palazzo del Pero, e ferisce mortalmente due militari tedeschi , mentre procede al

0959

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

recupero dei feriti sopraggiunge un autocarro, per cui si deve sospendere l'operazione. Alla fine uno dei militari si spegne e le Autorità germaniche ordinano misure di rappresaglia sulla popolazione del paese: 9 civili vengono fucilati al mattino dopo e tre case bruciate.

22 Giugno — Vengono attaccate e distrutte due moto tedesche e i due conducenti rimangono uccisi.

23 Giugno — Tre militari tedeschi da da giorni spadroneggiavano in una casa di contadini vengono feriti ed inviati al Campo di Concentramento.

25 Giugno — Azioni di disturbo senza combattimenti impegnativi contro il transito nemico intensissimo in questi giorni.

26 e 27 — Nel tentativo di sbarrare la strada che conduce a Palazzo del Pero

30 Giugno — a S.Maria la Rassinata, una pattuglia una pattuglia si scontrava con una autoblinda che attaccata con bombe a mano rispondeva con intenso fuoco riuscendo a sfuggire; una vettura sopraggiungeva con a bordo un Colonnello di S.S. ed altri due Ufficiali. La vettura veniva immobilizzata ed il Colonnello ed uno degli Ufficiali feriti. Sulla vettura furono rinvenuti importanti documenti riflettenti la dislocazione delle forze tedesche nella zona, documenti che a suo tempo furono consegnati alle autorità Alleate di Cortona.

A seguito dell'ultima azione la zona di Pavalto dove trovasi il Comando della Compagnia ed il Comando di Battaglione, fu fatta segno ad un rastrellamento da parte di S.S. tedesche, che appoggiate da due autoblinde mossero direttamente contro la casa che ospitava i Partigiani.

Dopo circa due ore di fuoco e di fronte alla preponderanza delle forze nemiche i Partigiani furono costretti a lasciare il luogo del combattimento dopo aver però asportato tutte le armi e i documenti più importanti.

Verso sera venne rastrellato il Campo di Concentramento ove si provvide immediatamente all'allontanamento dei 17 prigionieri tedeschi e dei 26 internati italiani che vi si trovavano, nonchè alla distruzione dei documenti che vi esultavano compromettenti per l'attività partigiana svolta nel luogo.

Il mattino del giorno successivo, e precisamente il 1° luglio 1944 il Campo di Concentramento veniva attaccato alle ore 5 da forze germaniche che però trovavano sul posto un militare italiano già al servizio dei tedeschi ferito e moribondo che non era stato possibile trasportare. Tale ferito fu ucciso dalle truppe tedesche e la casa incendiata.

Nelle azioni suaccennate trovarono la morte i seguenti partigiani: ROSSI Giulio di Molin Nuovo, CAPACCI Luigi della Foce della Rassinata, ed un tale Enrico non meglio identificato, già alpino della Divisione Julia, unitamente a due civili. Le persone suaccennate erano rientrate a Marzana a notte alta e non

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

conoscevano gli avvenimenti del giorno prima per cui furono dai tedeschi sorpresi nel sonno.

Dopo un giorno di attesa si raggiunsero i prigionieri in un bosco nei pressi di Lucignano (Valdichiana) e da qui, dopo quattro giorni di marcia attraverso le linee tedesche, si potè finalmente giungere a Cortona, il giorno 4/7/44 e cioè il giorno dopo la occupazione della città da parte Alleata.

A Cortona furono consegnati i prigionieri italiani e tedeschi all'Autorità Alleata unitamente ai documenti salvati e furono subito fornite indicazioni preziose sulla entità e dislocazione delle forze nemiche; alcuni Partigiani servirono anche di guida alle pattuglie di avanguardia e presero parte a vivaci azioni di fuoco, per cui furono elogiato dal Comandante delle truppe inglesi di Castiglion Fiorentino.

Un capitano delle F.S.S. inglesi invitò infine il sottoscritto il Sig. CALO;RICAPITO Angelo e PRADERIO Gianearlo ad attraversare le linee per portare sue disposizioni al Comando della Brigata Partigiana, e l'azione fu portata a termine da ogni sua parte; ma in seguito a questa azione trovarono la morte in località Molin del Falchi il Sig. CALO', il RICAPITO ed il PRADERIO che si trovarono al rastrellamento di quella zona fatto dai tedeschi, mentre il sottoscritto si era recato in Arezzo in seguito ad ordine del Comandante la Brigata Tog. i.g.s. ROSSETTI Siro, per guidare gli uomini che vi erano stati nascosti in armi.

---------- Allegato alla presente relazione si trova l'elenco degli uomini che facevano parte della Compagnia.

2^ Compagnia CASTIGLION FIORENTINO

L'armamento iniziale di questa Compagnia fu costituito dalle armi che in seguito ai fatti dell'8 Settembre furono sottratte e nascoste dai Partigiani alla Scuola Centrale Gruppe Celeri sfollata sfollata da Civitavecchia.

Nel Febbraio furono presi i primi contatti con i nuclei esistenti nella zona e in Aprile si procedette alla loro organizzazione ed assimilazione nel gruppo TAVANTO e quindi nel Battaglione.

Nel Giugno fu esaminata la necessità di entrare in azione contro le forze tedesche anche nella zona controllata da questa Compagnia ma diverse ragioni,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

prima fra le quali l'intensità di popolazione della zona decisero il Comando a limitare l'attività della Compagnia agli ultimi giorni di occupazione, quando ciò le truppe germaniche non avessero più potuto infierire troppo duramente contro la popolazione civile.

Infatti l'attività di questa Compagnia si limitò ad aver fatto saltare alcuni ponti, nella Valdi Chio, mentre è da segnalare invece una seconda attività non meno importante, e ciò quella intesa a soffocare il banditismo che era cresciuto rigoglioso all'ombra delle bande partigiane, diverse operazioni di polizia sono state infatti compiute dagli uomini di questa Compagnia; ed in una di queste rimaneva gravemente ferito ad un occhio il Partigiano PACI Lido.(30 Giugno).

Il 4 Luglio Castiglion Fiorentino veniva liberato dalle truppre Alleate ed allora gli uomini della Compagnia si mettevano subito a disposizioni dell'Autorità collaborando efficacemente con le truppe per l'ordine pubblico e la pubblica assistenza, la rimozione delle mine che erano state poste numerose sulle rotabili della Valle e sulla strada nazionale verso Arezzo; inoltre fu fatta opera veramente efficace nella guida delle pattuglie di avanguardia alleate, unitamente ai Partigiani della Compagnia PAVESE già unitisi agli Alleati in Cortona?-

---------Anche per questa Compagnia sono allegati gli elenchi degli uomini in calce alla presente relazione.

3^ Compagnia MORRA

L'armamento iniziale fu ottenuto mediante il disarmo di Caserme di milizia e carabinieri e di elementi civili in città di Castello.

Data la vastità della zona affidata a questa Compagnia, la stessa venne divisa in due nuclei che operavano in collegamento col Comando di Battaglione; mancano le azioni fatte dal nucleo che portava il nome di Monte S.Maria Tiberina e l'elenco degli uomini perchè ancora non sono pervenuti data la impraticabilità della zona che è tuttora zona di battaglia.

Ecco invece qui sotto le azioni fatte dal nucleo di Morra.

6 Giugno — La caserma fascista di Monte S.Maria Tiberina viene assalita e dopo breve sparatoria disarmata

13 Giugno — Tre partigiani affrontano la D.T.O.A.T. di Canoscio e la disarmano.

17 Giugno — Sulla strada Morra- Trestina vengono catturati tre militari tedeschi

0912

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

e successivamente inviati al Campo di Concentramento.

13 Giugno Un autocarro germanico con rimorchio viene attaccato in località Palazzo di Carlo; restano uccisi otto uomini e quattro feriti: l'autocarro viene poi rinvenuto alcuni centinaia di metri più in avanti in fiamme.

16 Giugno Nella stessa località viene attaccata e distrutta una motocicletta il motociclista rimane ucciso.

19 Giugno Al Comando viene fatto un tentativo di attacco ad un deposito della sussistenza tedesca, ma il tentativo fallisce in seguito al sopraggiungere di soverchianti forze nemiche.

21 Giugno Viene distribuito il grano radunato in località Piedello, ammassato a disposizione delle truppe tedesche, durante la distribuzione viene catturato un motociclista porta- ordini ed inviato al Campo di concentramento; il veicolo viene affidato agli uomini del nucleo di S.Maria Maggiore perchè lo conservino in luogo più sicuro.

23 Giugno In località Molino Pei Monti viene attaccata una vettura scoperta con a bordo 5 persone; la vettura è stata vista sbandare e da successivi rilevamenti pare che dieci di quelle persone risultano leggermente ferite l'autista e un ottufficiale mentre un soldato e due ufficiali decedevano in seguito alle ferite riportate.

23 Giugno Nella medesima località i Partigiani attaccano un autocarro con a bordo 5 uomini(due tedeschi e due italiani); i due tedeschi rimangono uccisi due italiani restano feriti e vengono trasportati al Campo di Concentramento: un sottufficiale ferito riesce a fuggire.L'autocarro quasi intatto viene posto in luogo sicuro ed in seguito consegnato a reparti italiani operanti con la 8^ Armata alleata(distaccamento battaglione artieri 2^ Compagnia)

24 Giugno Il nucleo rimane inattivo a causa della presenza nel luogo di forze
5 Luglio nemiche di grande entità.

9 Luglio Il nucleo si incontra con il I° e 2° Battaglione GUARDA in località Pino. Un gruppo di Partigiani partecipa allo annientamento del presidio tedesco di Chironzo, azione nella quale risultano uccisi otto tedeschi.

10/11.Luglio- Il nucleo al completo partecipa alla occupazione di Norma variando il fiume Astore e procedendo sulla strada Valle.

---------L'elenco incompleto degli uomini di questa Compagnia è allegato alla presente relazione.

4^ Compagnia POGGIONI

Questa Compagnia inizia la sua attività bellica ai primi di Giugno avendo a disposizione solo pochissime armi che vengano affidate agli uomini più volenterosi.

Nella zona posta sotto il controllo della Compagnia zona davvero vasta e difficile, vi sono innumerevoli elementi desiderosi di contrastare l'azione contro il tedesco, ma non ci può attuscare prima che l'ordine non venga dato dal Comando. Intanto nella casa di VALLI Bruno si organizzano gli uomini e si provvede al rifornimento di viveri e armi: è da segnalare in questo periodo l'azione veramente efficace della Signora VALLI e di alcune signorine che la coadiuvano.

0973

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

8 Giugno 44 Attacco sulla strada di Cortona-Città di Castello di una vettura della Todt con a bordo un artista italiano un ingegnere ed un graduato tedesco; i primi due si arrendono mentre il terzo fa fuoco: il VALLI che comanda la spedizione fa fuoco ed uccide il militare.Vettura e cadavere sono fatti precipitare in un burrone.

11/Giugno Azioni di rappresaglia tedesche in seguito all'azione suddetta, fortunatamente sventate per ben due volte da truppe alleate.

13/Giugno Un tedesco vien fatto prigioniero ed inviato al Campo di Concentramento.

15/Giugno Quattro tedeschi vengono fermati da una pattuglia e successivamente inviati al Campo di Concentramento.

16/Giugno Durante una marcia di spostamento viene catturato un militare tedesco ed inviato al Campo di Concentramento.

18/Giugno In piccolo numero i Partigiani attaccano alcuni tedeschi che stanno facendo razzia di bestiame e feriscono alcuni di essi che vengono poi fatti prigionieri.

19/Giugno Sulla strada Città di Castello-Cortona viene attaccata una autoblinda ferma per avaria; i tre tedeschi che stavano riparandola vengono uccisi e la autoblinda precipitata in un burrone.

20 Giugno Sullo stesso stradale poco dopo l'azione suaccennata viene attaccata e fermata una vettura carica di viveri con a bordo alcuni militari tedeschi che riescono a fuggire, lasciando però la vettura sul posto.

21 Giugno Durante una marcia di tutta la compagnia verso la località Fortole, viene attaccato un autocarro e l'autista catturato viene inviato al Campo di Concentramento; l'automezzo viene fatto precipitare.

21 Giugno Alla notte viene fatto saltare un ponte in località Cervantosa.

22 Giugno Viene attaccata una camioncetta con a bordo tre militari tedeschi che si trovano nel bosco: all'urto uno rimane ucciso e due fatti prigionieri ed inviati al Campo di Concentramento.Subito dopo viene avvistato un autocarro che si reca a riparare il ponte fatto saltare il giorno prima: viene attaccato e l'autista ferito. L'autoveicolo va fuori strada e si rovescia. Dei tre uomini che sono a bordo due si arrendono subito in seguito all'attacco dei partigiani che accorrono subito sul luogo ed uno viene catturato ed inviato al Campo di Concentramento.

23 Giugno Una pattuglia avvista un secondo camion che si reca a riparare il ponte fatto saltare a Cervantosa, al suo ritorno a missione ultimata il camion viene fatto segno ad un violento fuoco che ferisce l'autista cosicchè il veicolo va fuori strada. Tre militari reagiscono ma in breve vengono fatti prigionieri.

24 Giugno Viene fatto saltare un altro ponte in località Cavretto ed in seguito una seconda volta il ponte di Cervantosa.

25 Giugno Il Partigiano MONTI Amelio approfittando dell'oscurità attacca da solo un gruppo di tedeschi fermi sulla strada Città di Castello-Cortona e ne ferisce alcuni; i tedeschi non osano muoversi non sapendo quali forze hanno di fronte e solo all'alba accortosi della beffa, rispondono:allora il MONTI si ritira e raggiunge

0974

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

il comando.

"Alla stessa giornata una pattuglia attacca i tedeschi che stanno depredando una casa in località Aiola: i militari rispondono vigorosamente al fuoco dei Partigiani che però hanno presto ragione del nemico: i 3 tedeschi rimangono uccisi.

Una seconda pattuglia che era erroneamente informata e che muoveva in soccorso della prima si scontra con alcuni tedeschi che la prendono sotto il tiro di mitragliatrici: i Partigiani rispondono e feriscono alcuni tedeschi tra cui anche un ufficiale superiore, poi si ritirano. I tedeschi incendiano la casa in cui furono uccisi i tre di cui sopra e poi si ritirano quando sono avvertiti dal sopraggiungere di altre forze partigiane.

Giugno forze tedesche delle S.S. muovono lungo la strada di Poggioni verso la sede del Comando di Compagnia, ma i Partigiani avvertiti in tempo dalle proprie pattuglie si ritirano sui monti più lontani. Le truppe germaniche infieriscono allora sulla popolazione del luogo. Fanno saltare con dinamite una fattoria, una Chiesa ed altre case coloniche: in una di queste rimangono 10 persone che vengono uccise dalla esplosione. Altre 4 persone erano state uccise dalle S.S. durante il loro tragitto verso Poggioni ed altre due case e diversi pagliai vengono bruciati dopo queste azioni.

Da questo momento la Compagnia sospende le proprie azioni in seguito alle reiterate preghiere della popolazione che teme simili e peggiori rappresaglie. Il Comando, notato anche un certo rallentamento nella marcia delle truppe alleate, apprezza la richiesta e desiste da ogni ulteriore attività.

Mentre il Partigiano Baraldo Dullio si reca al Comando di Battaglione per rendere conto delle azioni suddette, al ritorno viene improvvisamente attaccato da una vettura tedesca sopraggiunta alle spalle. Ferito da un colpo di calcio di moschetto all'orecchio sull'anca, il Baraldo riesce a sfuggire gettandosi in un burrone: il suo cavallo rimane ucciso sul posto.

Il giorno 29 Giugno un gruppo di 4 Partigiani stà transitando sulla strada quando si imbatte in un autocarro tedesco che fa fuoco su di loro: un partigiano rimane ferito, ma riesce ugualmente a sfuggire.

5 Luglio ---Rimanendo le truppe alleate ferme sulla Cassina e la Compagnia può organizzare la località ove ci si trova il sottoscritto.

I Partigiani che rimangono tutti in tutte le azioni suddette sono:

BASUCCI Ivano, BIANCHI Francesco, BARALDO Dullio, ROSSI Pietro.

IL COMANDANTE DEL BATTAGLIONE
(f.to Ten. A.A.V.
Duilio Villa

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ELENCO DEI PARTIGIANI CADUTI PRESSO DELLE FORMAZIONI PARTIGIANE COMBATTENTI NEL BATTAGLIONE "FAVALTO".

1^ COMPAGNIA "FAVALTO"

Ten. A.A.I.r.	Villa	Bruno	Soldato	Faclani	Angelo
All.Uff.	Valentini	Luigi	"	Lattesini	Fernando
Soldato	Fertani	Giuseppe	"	Merlini	Attilio
" "	Parigini	Oscar	All.Uff.	Cecchini	Alfredo
" "	Fortolini	Mario	Soldato	Pastino	Confucio
" "	Brocherel	Paolo	"	Angellini	Roberto
" "	Adami	Archimede	"	Micciani	Attilio
" "	Fanfaccoli	Togo	"	Folandori	Angiolo
" "	Biancini	Bruno	"	Scartoni	Anselmo
" "	Boncompagni	Dante	Aviere	Scartoni	Aldo
Cap.Magg.	Cardarelli	Andrea	S.Ten.F.	Vandelli	Aldo
Soldato	Carnesciale	Remo	Soldato	Petrucciolli	Pietro
" "	Curani	Bruno	S.Ten.Art.	Serafini	Ottavio
" "	Gallerani	Domenico	Soldato	Rosadi	Alfredo
" "	Citroni	Fortunato	"	Adalberti	Egidio
" "	Corti	Ivo	Sergente	Bianchi	Dino
Allie Mores.	Greco	Vincenzo	Soldato	Sanaroni	Leo
" "	Balsini	Lorenzo	Ten.C.S.A.	Resio	Lodo
" "	Lanzenzi	Angiolo	"	Salun	Piero
Soldato	Lanzoni	Domenico	"	Gottschlk	Herbert
" "	Magrani	Renato			
Cap.Magg.	Mari	Renato			

2^ COMPAGNIA CASTELLON FIORENTINO

Maresciallo	Izzo	Italo	Soldato	Bardenti	Giuseppe
Capitano	Grifoni	Dino	Marinaio	Arras	Dino
Tenente	Gonnici	Giovanni	Soldato	Pagnani	Fortilio
" "	Puglielli	Giuseppe	"	Ramella	Anniceare
" "	Berti	Augusto	Marinaio	Menci	Pietro
S.Ten.	Febiani	Walter	Aviere	Tanganelli	Luigi
Ser.Magg.	Sacramoniale	Armando	"	Bazeni	Amedeo
" "	Fuci	Lido	"	Bronzi	Carlo
Ser.Magg.	Barbagli	Giuseppe	"	Manelelli	Attilio
Cap.Magg.	Giunti	Fulvio	Marinaio	Pelligrini	Giacomo
Soldato	Cacioli	Angelo	Soldato	Pangani	Ernesto
1° Aviere	Nocentini	Ezio	"	Prontini	Franco
Soldato	Evilli	Candido	"	Minfrilli	Primo
" "	Lorenzetti	Valiero	"	Pilli	Giovanni

/./

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Soldato	Casi	Giuseppe
Agente P.S.	Cacioli	Pasquale
"	Mannucci	Alessandro
"	Di Matteo	Orfeo
Finanziere	Liberatori	Pasquale
Soldato	Teralli	Domenico
"	Piangenti	Alberto
"	Cardinali	Pasquale
Pilota RAF	Witing	Douglas

3^ COMPAGNIA "MORRA"

Tenente	Ferri	Angiolo
" "	Micasi	Giuseppe
" "	Nicasi	Nicasio
Soldato	Alessandri	Ascanio
" "	Durini	Remo
" "	Bartolini	Alfonso
" "	Rosci	Siro
" "	Migliorati	Bartolo
" "	Ralicati	Euclide
Caporale	Rosci	Mario
Soldato	Innocentini	Giovanni
" "	Rettarelli	Giovanni
" "	Barbanera	Vincenzo
Carabiniere	Giorgi	Mario
" "	Mondani	Raffaello
Mil.Forest.	Paccamenti	Piero

Mancano i nominativi dei Partigiani del nucleo di Monte S.Maria Tiberina perchè non è pervenuto l'elenco.

4^ COMPAGNIA "TOGLIONI"

Studente	Valli	Bruno
Carabiniere	Baraldo	Tullio
Soldato	Ariani	Eros
" "	Barbi	Antonio Luc.
" "	Bertucci	Bruno
Soldato	Boldoni	Giuseppe
" "	Catorcioni	Gennaro
" "	Cestaroli	Ferdinando
Soldato	Fabbri	Elia
" "	Fabbrini	Walter
" "	Frutini	Giulio
Sergente	Treni	Amelio
" "	Palazzi	Domenico
" "	Fabbri	Sergio
Carabiniere	Neri	Arsenio
Soldato	Belliot	Franco
"	Canuto	Alberto
"	Ingini	Alfonso
Internato	Holnoway	Carlo
"	Venturieri	Arturo
"	Birgolotti	Edgardo
Cap.Magg.	Dobson	George
Soldato	Palacchi	Pasquale

Ten.RAF	H.Kinney	Shon
All.Uff.	Micasi	Luigi
Cap.A.U.	Pacciarini	Aldo
Soldato	Alessandri	Alfonso
" "	Laurenzi	Domenico
" "	Mariangeli	Ramigio
" "	Ubaldini	Giuseppe
" "	Rosci	Lino
" "	Pascini	Remo
" "	Bianchi	Nicola
Sergente	Collauti	Rodolfo
Soldato	Dolciami'	Ernesto
" "	Nocentini	Domenico
Ser.Magg.	De Brandejus	Ugo
Brigadiere	Affinito	Giovanni
" "	Biancnini	Francesco

Soldato	Alunni	Antonio
"	Baldi	Ruggero
"	Battistacci	Giorgio
"	Biagianti	Domenico
All.Uff.	Casucci	Franco
"	Ceppi	Sante
Soldato	Faboni	Renato
"	Fabbri	Tullio
"	Fatio	Attilio
"	Joachino	Fidio
Agente P.S.	Monaldi	Guido
Carabin.	Nocentini	Sabatino
"	Petruccioli	Alfredo
"	Fabbri	Oliuto

/./

0977

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ELENCO DEI PARTIGIANI FACENTI PARTE DELLA COMPAGNIA
"PAVALTO" CADUTI IN FATTI D'ARME CONTRO I TEDESCHI.

---

1 –	Aviere Gov.	RICAPITO	Angelo
2 –	Soldato	CAIO'	Eugenio
3 –	" "	ROSSI	Giulio
4 –	" "	FRADUSIO	G.Carlo
5 –	" "	CAZACOI	Luigi
6 –	" "	SALVERTI	Egisto
7 –	" "	GIANVINCENZI	Remo
8 –	" "		

5450.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

23ª BRIGATA GARIBALDINA "ITO BONAI"

III° BATTAGLIONE " LICIO NENCETTI"

Arezzo, li 17 Agosto 1944

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL III° / BATTAGLIONE "LICIO NENCETTI" .

DELLA 23ª BRIGATA

^^

Due sono i periodi di tempo da distinguere nell'attività del Btg.
1) - Dal Settembre 1943 alla metà di Maggio 1944
2) - Dalla metà di Maggio 1944 ad oggi.

PRIMO PERIODO:

La banda ha appartenuto in un primo tempo alla formazione capitanata dal Maggiore Caponi con accampamento in Vallucciola(Monte Falterona).

Dopo il dirazzamento di questa la formazione ha assunto carattere autonomo per mancanza di collegamento con altri gruppi.

In tale periodo sotto la denominazione " Gruppo Casentino" la banda ha operato in Pratomagno, Valle Santa (zona Rimbocchi) e nella Romagna (zona Galeata- S.Piero in Bagno- Mandrioli- Falterona).

Il gruppo è costituito da 3 compagnie di circa 40 uomini e da una compagnia volante della stessa forza al comando di Licio Nencetti.

SECONDO PERIODO:

Il gruppo passa a far parte della 23ª Brigata col nome di 3° Btg. verso metà di Maggio. Più tardi il Battaglione assume il nome di "Licio Nencetti" in onore del valoroso comandante della I^a Cp. morto sotto il piombo nemico.

Il Btg. è costituito di 5 cp. della forza di 90 uomini ciascuna. La prima cp. è comandata dall'A.U. Lastrucci Luigi; la II^ dal Ten. del CC.RR. Ambrogi Cesare; la III^ dall'A.U. Giani Renato; la IV^ da Fantoni Primo; la V^ dal s.Ten. Pellini Vittorio.

In questo periodo il Btg. opera nella seguente zona: Monte Falterona, Coffia-Castello-Auricchia-Monte Pratomagno-Raggiolo-Bibbiena-Rassina-Talla-Crocina-(passo) Valdarno- Val di Chiana.

La IV^ Compagnia agisce distaccata nella zona M.Falterona- Coffia-Castello-Auricchia.

Nei due periodi la formazione si appoggia al Comitato di Liberazione Nazionale Casentinese.

AZIONI SVOLTE:

13 settembre - Vengono sottratti dalla Caserma All.GGF. di Stia 60 fucili e due mitragliatrici Lebis con relative munizioni.
Per rendere possibile tale azione è necessario bloccare la caserma CC.RR. di Stia e sottrarre un camion da un garage di Bibbiena.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Due sono i periodi di tempo da distinguere nell'attività del DDO.

1) - Dal Settembre 1943 alla metà di Maggio 1944
2) - Dalla metà di Maggio 1944 ad oggi.

PRIMO PERIODO:

La banda ha appartenuto in un primo tempo alla formazione capitanata dal Maggiore Caponi con accampamento in Vallucciole(monte Falterona).

Dopo il disgregamento di questa la formazione ha assunto carattere autonomo per mancanza di collegamento con altri gruppi.

In tale periodo sotto la denominazione " Gruppo Casentino" la banda ha operato in Pratomagno, Valle Santa (zona Tamburchi) e nella Romagna (zona Calbate- S.Piero in Bagno- Lardarioli- Falterona).

Il gruppo è costituito da 3 compagnie di circa 40 uomini e da una compagnia volante della stessa forza al comando di Licio Nencetti.

SECONDO PERIODO:

Il gruppo passa a far parte della 23ª Brigata col nome di 2° Btg. verso metà di Maggio. Più tardi il Battaglione assume il nome di "Licio Nencetti" in onore del valoroso comandante della IVª Cp. morto sotto il piombo nemico.

Il Btg. è costituito di 5 cp. della forza di 30 uomini ciascuna. La prima cp. è comandata dall'A.U. Lastrucci Luigi; la IIª dal Ten. dei CC.RR. Ambrogi Cesare; la IIIª dall'A.U. Ciani Renato; la IVª da Fantoni Bruno; la Vª dal s.Ten. Pellini Vittorio.

In questo periodo il Btg. opera nella seguente zona: Monte Falterona, Coffia-Castello-Lauricoia-Monte Pratomagno-Raggiolo-Bibbiena-Rassina-Talla-Trocina-(passo) Valbarno- Val di Chiana.

La IVª Compagnia agisce distaccata nella zona M.Falterona- Coffia-Castello-Lauricoia.

Nei due periodi la formazione si appoggia al Comitato di Liberazione Nazionale Casentinese.

AZIONI SVOLTE:

13 settembre - Vengono sottratti dalla Caserma All.Uff. di Stia 60 fucili e due mitragliatrici Lebia con relative munizioni.

Per rendere possibile tale azione è necessario bloccare la caserma CC.RR. di Stia e sottrarre un camion da un garage di Bibbiena.

Dopo il disgregamento della banda del Maggiore Caponi, avvenuto l'11 novembre, è stato necessario svolgere intenso lavoro di riorganizzazione. Vengono inviate armi ai vari dipendenti gruppi di Bibbiena, Partina, Ortignano e Fonina ove il ten. Rossetti aveva nascosto presso i contadini circa 20 uomini al comando di Licio Nencetti.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il giorno 4 Marzo i vari gruppi si portano sul monte Pratomagno ove è fissato il luogo di adunata. Per mancanza di abiti e di viveri, promessi ma non potuti inviare dal Comitato e dai simpatizzanti della zona, il gruppo è costretto in un primo tempo ad agire contro notissimi fascisti onde procurarsi i mezzi di esistenza.

8-Marzo - Un reparto di tedeschi e di fascisti alle ore una circonda la casa di un partigiano sopra Ortignano. Il nemico viene messo in fuga dai nostri giunti in rinforzo dal monte. Perdita inflitte: ucciso il notissimo fascista Mistretta e ferito un secondo fascista.
Più tardi il nemico torna e brucia la casa del partigiano Versari la cui moglie viene uccisa e bruciata in casa.

15-Marzo La Compagnia volante al comando di Licio Nencetti disarma i CC.RR. di Talla procurandosi 7 moschetti, 3 pistole e 2 casse di bombe a mano.

16-Marzo Il gruppo si sposta in Valle Santa per sfuggire ad un rastellamento effettuato dai fascisti in collaborazione di truppe tedesche.

20- Marzo La Compagnia volante disarma i CC.RR. di Chiusi della Verna cattura una macchina tedesca con un ufficiale superiore e una donna interprete; si reca a Chitignano ove mette in fuga un reparto di fascisti; usando la macchina tedesca catturata, 6 partigiani si recano in Bibbiena all'albergo Dei ed uccidono la G.N.R. Nello Zaccaro e feriscono gravemente il s.ten. CC.RR. Basso e il sott.Uff. della G.N.R. Solito, noti fascisti distintisi nella lotta contro i partigiani.

22- Marzo Una pattuglia attacca sulla strada n/71 nel tratto Rassina-S.Piero 2 automezzi tedeschi uccidendo 2 nemici.

23 -Marzo Il gruppo si sposta in Romagna a S.Paolo in Alpe appoggiandosi all'8^ Brigata Garibaldi. La cp. volante si sposta nella zona del Pratomagno. Durante il cammino verso S.Paolo, a Prato alle Cogne, sopra Pratovecchio, il gruppo sostiene un combattimento di 2 ore contro reparti tedeschi. Perdite inflitte: 4 tedeschi feriti.

1- Aprile A Loro Ciuffenna la cp. volante uccide il segretario politico e ferisce un altro fascista, entrambi delatori spie.

2 - Aprile Sulla strada dei Sandrioli vengono attaccati 4 automezzi tedeschi. Vengono uccisi 6 tedeschi ed incendiate le macchine, catturato un mitra, 4 pistole, 2 fucili.

10 - Aprile Vicino a S.Pancrazio (Valdarno) la cp. volante cattura e brucia due macchine tedesche procurandosi tre pistole, una pistola mitragliatrice ed 1 moschetto.

12 -Aprile Rastrellamento da parte tedesca nelle nostre posizioni in Romagna, la Brigata Garibaldi si disgrega e la nostra formazione ripiega al completo in Casentino. Perdite subite nel rastrellamento : 1 morto, Tacconi Guido di Arezzo.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

messo in fuga dai nostri giunti in rinforzo dal monte.Perdite inflitte:ucciso il notissimo fascista Mistretta e ferito un secondo fascista.
Più tardi il nemico torna e brucia la casa del partigiano Varsari la cui moglie viene uccisa e trucidata in casa.

15-Marzo — La Compagnia volante al comando di Lido Mencetti disarma i CC.RR. di Talla procurandosi 7 moschetti, 5 pistole e 2 casse di bombe a mano.

16-Marzo — Il gruppo si sposta in Valle Santa per sfuggire ad un rastellamento effettuato dai fascisti in collaborazione di truppe tedesche.

20- Marzo — La Compagnia volante disarma i CC.RR. di Chiusi della Verna cattura una macchina tedesca con un ufficiale superiore e una donna interprete; si reca a Chitignano ove mette in fuga un reparto di fascisti; usando la macchina tedesca catturata, 6 partigiani si recano in Bibbiena all'albergo Dei ed uccidono la G.I.R. Nello Zuccaro e feriscono gravemente il s.ten. CC.RR. Basso e il sott.UPR. della G.N.R. Solito, notissimi fascisti distintisi nella lotta contro i partigiani.

22- Marzo — Una pattuglia attacca sulla strada n/71 nel tratto Rassina-S.Mama 2 automezzi tedeschi uccidendo 2 nemici.

29 -Marzo — Il gruppo si sposta in Romagna a S.Paolo in Alpe appoggiandosi all'8ª Brigata Garibaldi.La cp. volante si sposta nella zona del Pratomagno. Durante il cammino verso S.Paolo, a Prato alla Cogna, sopra Pratovecchio, il gruppo sostiene un combattimento di 2 ore contro reparti tedeschi.Perdite inflitte: 4 tedeschi feriti.

I- Aprile — A Loro Ciuffenna la cp. volante uccide il segretario politico e ferisce un altro fascista, entrambi lanose spie.

2 - Aprile — Sulla strada dei Landrioli vengono attaccati 4 automezzi tedeschi.Vengono uccisi 6 tedeschi ed incendiate le macchine. catturato un mitra, 4 pistole, 2 fucili.

10 - Aprile — Vicino a S.Pancrazio (Valdarno) la cp. volante cattura e brucia due macchine tedesche procurandosi tre pistole, una pistola mitragliatrice ed 1 moschetto.

12 -Aprile — Rastrellamento da parte tedesco nella nostra posizioni in Romagna, la Brigata Garibaldi si disgrega e la nostra formazione ripiega al completo in Casentino. Perdite subite nel rastrellamento : 1 morto, Tacconi Guido di Arezzo.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

13- aprile - Una pattuglia scende a Partea e viene attaccata da reparti SS. tedeschi e fascisti. Perdite subite: 11 partigiani caduti. Il partigiano Caporal Canta di Partina ucciso. Il nemico cattura 1 mitra, 1 moschetto, una pistola e tre bombe a mano. Perdite inflitte: 5 tedeschi feriti. Per rappresaglia i tedeschi uccidono 22 civili e bruciano 3 case.

15 - aprile - Sulla strada della Chiusa viene disarmato dalla op. volante, un posto di avvistamento composto da militi della G.N.R.- Vengono catturati 12 moschetti e 20 bombe a mano. L'azione viene compiuta da tre soli partigiani.

17 - aprile - La op. volante si apposta nei pressi di Pedano ove truppe tedesche e fasciste (200 uomini) tendono una imboscata. Dopo tre ore di combattimento i partigiani si ritirano. Perdite subite: 2 morti, malgrado il fuoco di 2 mitragliatrici di Pedano. Perdite inflitte: 8 morti.

1- maggio - Attacco nei pressi di Magnolo a reparti fascisti e tedeschi. Perdite inflitte: un ferito.
La op. volante attacca a Capolona una autocolonna. Vengono uccisi 2 tedeschi e bastonati numerosi militari repubblicani.
Nei pressi di Talla 2 partigiani soli: Perdini Pino di Talla e ? Mario di Stresa armati armati di una mitra senza munizioni e un moschetto, tentano di disarmare alcuni ufficiali tedeschi che transitano in una macchina. L'audace tentativo non riesce e i due partigiani vengono uccisi.

2 - maggio - La op. volante attacca a Terranera in Catenaia una autocolonna di 15 camion di tedeschi e fascisti. Il combattimento dura 4 ore. Vengono bruciati 4 camion ed uccisi 15 nemici.
La V^ Compagnia assalta da pochi giorni al Pte. cattura alla caserma dei CC.RR. di Stia una mitragliatrice Breda e 20 bombe a mano.

13 - maggio - La V^ Compagnia attacca la caserma della Milizia Forestale di Pratovecchio. Con l'astuzia e la collaborazione del capitano comandante la caserma, vengono rinchiusi in una stanza alcuni ufficiali tedeschi e vengono catturate 2 mitragliatrici, 15 fucili e 30 bombe a mano.

15 - maggio - La V^ Compagnia attacca la caserma dei CC.RR. di Pratovecchio e con la collaborazione dell'appuntato comandante la caserma vengono catturati 6 fucili e due rivoltelle.

21 - maggio - Viene catturato in Pratomagno il comandante la I^ Compagnia (ex. op. volante) Licio Benedetti caduto in un trabocchetto teso dai militi della G.N.R. Dopo numerose torture il Benedetti viene fucilato in Talla dai militi della G.N.R.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

La 5ª, un nucleo di avviamento composto da militi della G.N.R.- vengono catturati 12 moschetti e 20 bombe a mano. L'azione viene compiuta da tre soli partigiani.

11 - Aprile - Le sp. volante di cui sopra nei pressi di Tolmino ove truppe tedesche e fascisti (200 uomini) tendono una imboscata. Dopo tre ore di combattimento i partigiani si ritirano. Perdite subite: 2 morti, numerosi feriti di cui 3 gravi. Perdite inflitte: 6 morti.

1- Maggio - Attacco nei pressi di Vaglibbe a reparti fascisti e tedeschi. Perdite inflitte: un morto.

La sp. volante attacca a Cepclone una autocolonna. Vengono uccisi 2 tedeschi e fatti numerosi militari repubblicani.

Nei pressi di Tolla 2 partigiani tali: Bertini Dino di Alla e Tonario di Firenze armati di mitra senza munizioni e un moschetto, tentano di disarmare alcuni ufficiali tedeschi che transitano in una macchina. L'audace tentativo non riesce e i due partigiani vengono uccisi.

2 - Maggio La sp. volante attacca a Torrazza in Cavanella una autocolonna di 15 camion di tedeschi e fascisti. Il combattimento dura 4 ore. Vengono bruciati 4 camion ed uccisi 15 nemici.

La V^ Compagnia unitasi da pochi giorni al Btg. cattura alla caserma dei CC.RR. di Stia una mitragliatrice Breda e 20 bombe a mano.

13 - Maggio La V^ Compagnia attacca la caserma della Milizia Forestale di Pratovecchio. Con l'astuzia e la collaborazione del capitano comandante la caserma, vengono disarmati in una stanza alcuni ufficiali tedeschi e vengono catturate 2 mitragliatrici, 15 fucili e 30 bombe a mano.

14 - Maggio Da V^ Compagnia attacca la caserma dei CC.RR. di Pratovecchio e con la collaborazione dell'appuntato comandante la caserma vengono catturati 6 fucili e due rivoltelle.

21 - Maggio Viene catturato in Pratovecchio il comandante la I^ Compagnia (ex sp. volante) Nicio Torcetti caduto in un tranello teso dai militi della G.N.R. Dopo numerose perizie il Torcetti viene fucilato in Tolla dai militi della G.N.R. a

5457

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0985

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

La IV^ Compagnia attacca a Vallecciolo una pattuglia tedesca catturando un fucile mitra, liutore.
Viene interrotta la linea telefonica tedesca Borgo alla collina S.Maria (sopra Stia).Viene asportato circa un Km. di filo.

3 Giugno - attaccata una colonna tedesca nei pressi di S.Anna vengono uccisi due tedeschi.
Disarmato un tedesco a circa 50 metri dal Distretto di Poppi dal comandante la 3^ Compagnia Giani Renato e disarmato nello stesso posto un milite della C.N.R. dal partigiano Guerrini Bruno.

5/Giugno - Una pattuglia di 6 uomini della IV^ cg. incendiò accendendo di paglia un deposito di esplosivo e catturò una mitraglia in località Ponte Romito in Val di Chiana, presidiata da 50 tedeschi.Un camion pieno di tede chi che transitava per il posto a causa dell'esplosione salta per aria. I tedeschi dell'equipaggio rimangono in parte feriti e in parte feriti.
Due francesi del presidio si uniscono ai partigiani.

8/ Giugno - I militari del Distretto di Poppi abbandona il reparto per raggiungere la loro unione partigiane.
L'azione è stata preparata dal Comitato di Liberazione Nazionale di Poppi, componenti principali Rossetti Piero e Rinaldi Giovanni ed è stata attuata per merito del partigiano Chiassi Delio di S.Leo- Arezzo.
Una pattuglia attacca sulla strada naz.71 nei pressi di Camaldoli(tra Bibbiena e Poppi) una autocolonna tedesca. Perdite inflitte: 1 morto e 3 feriti. I tedeschi per rappresaglia portano via dal paese di Camaldoli 10 uomini ed uccidono un vecchio.

9 / Giugno - Il Partigiano Vecchioni Salvatore di Partina disarma nel mitra alla stazione di Bibbiena; sulla via piena di uomini un tedesco rincorrendo ad allontanarsi malgrado la reazione di fuoco.

10/ Giugno - Nel piazzale della stazione di Bibbiena il Comandante del btg. insieme al Partigiano Biagi Franco, disarmano e feriscono gravemente un milite del btg. "Lutz", nonostante la presenza di molti tedeschi. I 2 partigiani riescono ad allontanarsi nonostante il fuoco delle armi tedesche.

11/ Giugno - Vengono fatti saltare i ponti del Lalla del Porto sotto Castelfocognano e quello di S.Piero in Frassina.
La strada tra Pieve Socana e Castelfocognano.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Viene interrotta da 32 interruzioni a mezzo di gatesi trocha l'albero.

12/Giugno Combattimento nei pressi di Ortignano tra una nostra squadra e soverchianti forze tedesche.Perdite subite: 1 morto e 4 feriti gravi. Il morto è il partigiano ? ? di Poppi e i feriti sono Locatti Franco di Poppi, Lorenzi Pasquale di Natturo, Perdoni Camillo di Poppi, ? ? Dante di Poppi.
Viene fatto saltare il ponte di S.Martino sulla strada Ortignano-Poppi.

15/Giugno Il partigiano Aldini di Firenze ferma sulla strada Ortignano-Raggiolo una macchina tedesco uccidendo due militari dell'equipaggio :Paga con la vita il suo ardimento.
La V^ Compagni a attacca una pattuglia tedesca nei pressi di S.Maria e catturano un fucile mitragliatore.

16/Giugno Catturato un camion tedesco pieno di fusti di benzina. I fusti vengono in parte bruciati e in parte(12) sotterrati nella zona. Il camion viene nascosto nel bosco. Con l'aiuto di una spia i tedeschi riescono a rintracciarlo il giorno 23 dello stesso mese. Questo comando è costretto a distruggere le ruote ed altre parti dell'automezzo, avendo il nemico minacciato bruciare rappresaglie a S.Piero, qualora tali parte dell'automezzo non venissero consegnate.

17/Giugno Per opera del comandante la I^ cp. Bastrocci Luigi i militari della Polizia Repubblicana di Bibbiena abbandonano con le armi la caserma per unirsi al btg;
Tale operazione provoca l'arrivo a Bibbiena prima di 1-0 SS. Italiani e tedeschi in seguito un nuovo contingente di 200 uomini.Scoperto per opera del Bastrocci il giorno 20 e il giorno 23, militi della G.N.R. raggiungono i partigiani costringendo il comando tedesco ad allontanare i rimanenti.Dal giorno 23 la zona rimane non presidiata dalle forze della polizia italiana.
Catturata una macchina della G.N.R. che viene portata sopra Castelfocognano.
Attaccati dalla V^ Compagnia 2 camion tedeschi sulla strada Scarpaccia-Consuma.Ucciso un tedesco e catturato 1 fucile.

20 Giugno La V^ Compagnia si mette in marcia per Ortignano onde unirsi al btg.-Sopra Stia la cp. incontra reparti tedeschi di SS. ed è costretta a ritirarsi alla Lauriccia (al confine tra la prov. di Arezzo e quella di Firenze). Anche in seguito data la presenza di forti reparti tedeschi nella zona, è impossibile il trasferimento.

22/Giugno Avendo i tede chi richiesto l'elenco degli uomini dai 16 ai 60 anni del comune di Castelfocognano, per portarli a lavorare una pat uglia eludendo la vigilanza dei tedeschi entra nel paese di Zievo Socuna brucia nel palazzo del comune i documenti concernenti per compilare l'elenco. I tedeschi incolpano della azione il personale addetto al comune, ma una lettera inviata

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

Ortignano-Poggi.

15/Giugno Tre partigiani Salani di Giorgio Ferma sulla strada Ortignano-Raggiolo una macchina tedesca uccidendo due militari dell'esercito.Paga con la vita il suo ardimento.
Un altro compagno a attacca una pattuglia tedesca nei pressi di S.Maria e catturano un fucile mitragliatore.

16/Giugno Catturato un camion tedesco pieno di fusti di benzina. I fusti vengono in parte bruciati e in parte(II) sotterrati nella zona. Il camion viene nascosto nel bosco. Con l'aiuto di una spia i tedeschi riescono a rintracciarlo il giorno 20 dello stesso mese. Questo comando è costretto a sostituire le ruote ed altre parti dell'automezzo, avendo il nemico minacciato bruciare rappresaglie di S.Piero, qualora tali parte dell'automezzo non venissero consegnate.

17/Giugno Per opera del comandante la I^ cp. Lastrucci Luigi i militari della Polizia Repubblicana di Bibbiena abbandonano con le armi la caserma per unirsi al btg;
Tale operazione provoca l'arrivo a Bibbiena prima di 140 SS. Italiani e tedeschi in seguito un nuovo contingente di 200 uomini.Sempre per opera del Lastrucci il giorno 20 e il giorno 21; militi della G.N.R. raggiungono i partigiani costringendo il comando tedesco ad allontanare i rimanenti.Dal giorno 21 la zona rimane non presidiata dalle forze della polizia italiana.
Catturata una macchina della G.N.R. che viene portata sopra Castelfocognano.
Attaccati dalla V^ Compagnia 2 camion tedeschi sulla strada Scurpaccia-Consuma.Ucciso un tedesco e catturato I fucile.

20 Giugno La V^ Compagnia si mette in marcia per Ortignano onde unirsi al btg.-Sopra Stia la cp. incontra reparti tedeschi di SS. ed è costretta a ritirarsi alla Imbrecca (al confine tra la prov. di Arezzo e quella di Firenze). anche in seguito dato la presenza di forti reparti tedeschi nella zona, è impossibile il trasferimento.

22/Giugno Avendo i tedeschi richiesto l'elenco degli uomini dai 18 ai 60 anni del comune di Castelfocognano, per portarli a lavorare una pattuglia giudendo la vigilanza dei tedeschi entra nel paese di Pieve Socana brucia nel palazzo del comune i documenti occorrenti per compilare l'elenco. I tedeschi incolpano della azione il personale addetto al comune, ma una lettera inviata dal comando del battaglione chiarisce la situazione e cr[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

panico nel campo nemico e costringendo il comandante delle truppe tedesche a prendere maggiori misure di sicurezza durante la notte.
Il giorno dopo la stessa azione viene svolta nel comune di Ortignano.

23/Giugno — Il partigiano Ennio Bentini di Bibbiena, toglie dal ponte di ferro situato sulla ferrovia nei pressi di Pieve Santo Stefano l'esplosivo sotto gli occhi della sentinella tedesca.

24/Giugno — Attaccato un camion tedesco nei pressi di S.Piero un tedesco resta ucciso.

26/Giugno — Fatto saltare il ponte di Soliglina(Pieve Socana) e il ponte del Torrente (Talla) e sbarrata la strada dalla Orsolina fino a Rassina con tronchi e pietre.

29/Giugno — Il comandante della IV^ cp. rimane ferito da una spezzone lanciato da un aereo inglese a Talla, mentre faceva segnalazioni con la speranza di ottenere un lancio di armi. Il comando della cp. viene assunto da Soldini Dante.

1/Luglio — Una pattuglia della V^ Cp. recatosi a Pomena per rifornimento viveri, viene attaccata da un reparto tedesco perdendo due uomini: Milanesi Terrenzio di Serravalle ed Alcamo Giacomo di ?

2/Luglio — Inviato una pattuglia di 6 uomini della macchina della C.M.R. catturata il 18 Giugno, a Terrasola attraverso la montagna. Tale vettura avrebbe dovuto recarsi con tre partigiani muniti di falso permesso della Todt ad Arezzo per recuperare due mitragliatrici. La pattuglia viene sorpresa nei pressi di Terrasola da un reparto tedesco e 5 partigiani vengono catturati. 4 di questi vengono impiccati a Castelfocognano. Essi sono: Biccolini Nicolino di Terrasola Ilpro ? di Cesena,(ex autista della Todt); Lenzi Leonello di Sosi, Vannucci Elio di Terrasola. Del quinto, ex prigioniero russo, non si conosce la sorte.

7/ Luglio — La I^ Cp. attacca al ponte delle Lame (sulla strada Ortignano- Raggiolo) due macchine e una motocicletta tedesche. Dei 5 membri dell'equipaggio, 3 vengono uccisi e 2 fatti prigionieri. Le macchine vengono gettate nel burrone. Viene inviata una lettera al comando tedesco avvisandolo che qualora fossero state fatte rappresaglie contro la popolazione della zona i 2 prigionieri si sarebbero stati passati per le armi.
In tale operazione vengono catturate una pistola mitragliatrice, 4 moschetti, 3 pistole e munizioni.
Perdite subite: un ferito il partigiano Vassilec Giorgio di Belgrado.
La IV^ cp; viene attaccata sulle alture di Carda(sopra Bibbiano) da reparti tedeschi appoggiati da carri armati.
Dopo un'ora di combattimento la cp. è costretta a ripiegare.
Viene attaccata la III^ cp. sopra Ortignano. Perdite subite:

2/ Giugno Attaccato un camion tedesco nei pressi di S.Piero in Bagno ucciso.

2/Giugno Fatto saltare il ponte di Soliera(Pieve Socena) e il ponte del Romano (Valla) e sbarrate la strada della Cruccia fino a Bassina con tronchi e pietre.

2°/Giugno Il comandante della IV^ cp. rimane ferito da uno spezzone lanciato da un aereo inglese a Valla, mentre faceva segnalazioni con la speranza di ottenere un lancio di armi. Il comando della cp. viene assunto da Solditi Dante.

I/Luglio Una pattuglia della V^ Cp. recatosi a Pomona per rifornimento viveri, viene attaccata da un reparto tedesco perdendo due uomini: Milanesi Ferruccio di Serravalle ed Aleamo Giacomo di ?

2/Luglio Inviato una pattuglia di 6 uomini colla macchina della C.T.R. catturata il 30 Giugno, a Terrosola attraverso la montagna. Tale vettura avrebbe dovuto recarsi con tre partigiani muniti di falso permesso della Todt ad Arezzo per recuperare due mitragliatrici. La pattuglia viene sorpresa nei pressi di Terrosola da un reparto tedesco e 3 partigiani vengono catturati. 2 di questi vengono impiccati a Castelfocognano. Essi sono: Niccolini Nicolino di Terrosola Pippo ? di Cesena,(ex cutista della Todt); Renzi Leonello di Soci, Vannucci Elio di Terrosola. Del quinto, ex prigioniero russo, non si conosce la sorte.

7/ Luglio La I^ Cp. attacca al ponte delle Lame (sulla strada Ortignano-Raggiolo) due macchine e una motocicletta tedesche. Dei 5 uomini dell'equipaggio, 3 vengono uccisi e 2 fatti prigionieri. Le macchine vengono gettate nel burrone. Viene inviata una lettera al comando tedesco avvisandolo che qualora fossero state fatte rappresaglie contro la popolazione della zona i 2 prigionieri vi sarebbero stati passati per le armi.
In tale operazione vengono catturate una pistola mitragliatrice, 4 moschetti, 3 pistole e munizioni.
Perdite subite: un ferito il partigiano Vassilac Giorgio di Belgrado.
La II^ cp; viene attaccata sulle alture di Carza(sopra Bibbiano) da reparti tedeschi appoggiati da mezzi armati.
Dopo un'ora di combattimento la cp. è costretta a ripiegare.
Viene attaccata la III^ cp. sopra Ortignano. Perdite subite: 1 morto , Valentini Alfredo di Ortignano, ed 1 ferito Sacchetti Pietro di Ortignano. Vengono presi 4 moschetti.

10/Luglio I tedeschi come risposta all'attacco del giorno precedente al ponte delle Lame, bruciano il paese di Montebernoli e numerose case di Ortignano uccidendo 4 civili. Nello stesso giorno vengono fucilati i due prigionieri. Essi sono : Walter Kolbe nº 304 e Wilhelm Salzje nº Niedfed F.P. 20736.
Una pattuglia di 7 uomini si reca in Valla dove secondo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

pato dai partigiani.
Nel pressi della strada che mostra la foglia 2 cadaveri tedeschi.

14/Luglio Reparti tedeschi provenienti da Salò, da Peschiera e dalla Germania, iniziano un rastrellamento in grande stile in Lessinia. Da fonte sicura di Luci Azzurre sulla nostra destra, si delinea prova la presenza combattenti, situata sul-la strada che unisce a sinistra rispetto al nostro fianco destro.alle ore 8 del giorno 12, la situazione del btg. è critica. Il gestore di Saturnia(C.C. di Sezione) ove il btg. si era ritirato alle ore 3 del mattino, viene a trovarsi tra il fuoco di un reparto tedesco(molti uomini sono vestiti da partigiani) provenienti dalla Campola e di altri due reparti provenienti da Negrar e da Fumane. Dopo due ore di combattimento il btg. è costretto a trovare via di scampo attraverso il bosco e portarsi su di un altro costone ove gli uomini rimangono fino a sera, per tutta la giornata e borza mangiare.
Il fuoco avversario si attenua non si libera ogni zona per cui il btg. Dalla sera i partigiani si sbandano di qua-chi non tutti e si ritirano.
Il giorno 15 la situazione è alquanto migliorata confluendo i resti ad abbottonarsi della zona. Le informazioni buttano. Fanno ritenere che il rastrellamento abbia seguito i numerosi partigiani, privati dalla fame e dalla fatica, abbandonano il loro posto.Tali partigiani vengono rafforzati dal reparto,Nella giornata i tedeschi abbandonano completamente la zona.Una pat-tuglia di tedeschi viene attaccata mentre sta dispiegando e 4 nemici rimangono uccisi in seguito i cadaveri vengono bruciati con la benzina. Vengono catturati 4 fucili.Perdite subite: 1 morto il partigiano, Pacienti Emanuele di Fasoire.
Il giorno 18 una nostra pattuglia di 2 uomini entra in Calleta occupata ancora dai tedeschi. Sorpresi Ma una sentinella, la uccidono a colpi di pistola dandosi quindi alla fuga.

20/Luglio Parte una pattuglia per le linee inglesi per portare importanti notizie di carattere militare e per chiedere munizioni.La pattuglia rientra il giorno successivo portando solo parte delle munizioni richieste.

22/Luglio Parte un'altra staffetta per le linee inglesi portando notizie di carattere militare.

25/Luglio Una cp. costringe un reparto tedesco diretto a Garda a ripiegare. Il giorno successivo i tedeschi tornano in forze e costringendo i civili al lavoro, riattano la strada fino a Garda.- Nel frat-tempo è stato riattato anche il ponte del Adige del torrente sotto Castelfocognano.
La 7^ Cp. in marcia su Calleta per raggiungere il btg. viene attaccata da un reparto tedesco ed è costretta a ritirarsi.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

20 / Luglio — ato il rientramento della strada per Carrù, la mancanza di viveri ed in especial modo di munizioni, il btg. è costretto a passare le linee. In partenza avviene alle ore 1 e senza incontrare resistenza attraverso il varco dell'anconetta, alle ore 10 del giorno successivo il btg. giunge a Capoglialli riferendo al comandante inglese del posto altre notizie di carattere militare. Intanto il servizio informazioni si svolge a mezzo staffette inviate nella zona di Pratomagno ove sono rimasti elementi sparuti del btg.
La V^ compagnia non avendo potuto raggiungere il grosso della formazione, rimane nella zona assegnatole.

I/ Agosto — La V^ cp. si porta in Vertelli sulla strada, ove si incontra con un reparto tedesco. Dopo un'ora di combattimento le truppe tedesche si ritirano. Perdite inflitte: 1 morto e 2 feriti. Catturato 2 fucili e 4 bombe a mano.

7/Agosto — 20 uomini della IV^ cp. si recano sulla linea di fuoco del fronte di Talla onde dare indicazioni sulla zona alle truppe alleate. Gli uomini svolgono anche servizio di pattuglia e provvedono al trasporto feriti dalla linea di fuoco all'infermeria da campo. Gli uomini rientrano il giorno 9.

11/Agosto — La V^ cp. attraversa il Pratomagno, passando per il varco della Vetrice, passa la linea tedesca, incontrando solamente una pattuglia nemica che viene messa in fuga. Il giorno 12 il comandante della cp. si presenta al comando inglese di Castelfranco riferendo informazioni militari della zona Casentino-Pratomagno.

13/Agosto — 20 uomini del btg. agli ordini del comandante della I^ cp: Lastrucci Luigi si reca sulla linea di fuoco. Gli uomini che si trovano tuttora in posto, svolgono servizio di pattuglia spingendosi fino alle linee tedesche (Talla e Carda).

Mi riservo comunicare a termine ciclo operativo quanto verrà ancora fatto per la lotta contro il tedesco.

Non è possibile dare dati esatti riguardi le perdite avute, in quanto questo comando durante il rastrellamento effettuato dai tedeschi nei giorni 12-14 Luglio ha ritenuto opportuno distruggere parte dei documenti segreti. E' dà~~a~~ ritenere che la lista dei caduti non sia completa in quanto molti partigiani partiti per servizio di pattuglia e per altri servizi, non hanno fatto ritorno al reparto.

Comunicherò i dati mancanti appena mi sarà possibile e ciò non prima della liberazione della zona del Pratomagno.

IL COMANDANTE DEL III° BTG.
" LICIO NENCETTI"
f.to (Ten. SACCONI Raffaello)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

notizie di carattere militare. Tuttora il servizio informazioni si svolge a mezzo staffette inviate nella zona di Pratomagno ove sono rimasti elementi armati del btg.
La V^ compagnia non avendo potuto raggiungere il grosso della formazione, rimane nella zona assegnatole.

I/ agosto — La V^ cp. si porta su Vertelli nei pressi di strada, ove si incontra con un reparto tedesco. Dopo un'ora di combattimento le truppe tedesche si ritirano. Perdite inflitte: 1 morto e 2 feriti. Catturato 2 fucili e 4 bombe a mano.

7/Agosto — 20 uomini della IV^ cp. si recano sulla linea di fuoco del fronte di Talla onde dare indicazioni sulla zona alle truppe alleate. Gli uomini svolgono anche servizio di pattuglia e provvedono al trasporto feriti dalla linea di fuoco all'infermeria da campo. Gli uomini rientrano il giorno 9.

11/Agosto — La V^ cp. attraversa il Pratomagno, passando per il varco della Vernica, passa la linea di fuoco, incontrando solamente una pattuglia nemica che viene messa in fuga. Il giorno 12 il comandante della cp. si presenta al comando inglese di Castelfranco riferendo informazioni militari sulla zona Casentino-Pratomagno.

13/Agosto — 20 uomini del btg. agli ordini del comandante della I^ cp; Lastrucci Luigi si reca sulla linea di fuoco. Gli uomini che si trovano tuttora in posto, svolgendo servizio di pattuglia spingendosi fino alla linea tedesca (Talla e Garla).

Mi riservo comunicare a termine ciclo operativo quanto verrà ancora fatto per la lotta contro il tedesco.

Non è possibile dare dati esatti riguardi le perdite avute, in quanto questo comando durante il rastrellamento effettuato dai tedeschi nei giorni 12-14 Luglio ha ritenuto opportuno distruggere parte dei documenti segreti. E' da ritenere che la lista dei caduti non sia completa in quanto molti partigiani partiti per servizio di pattuglia e per altri servizi, non hanno fatto ritorno al reparto.

Comunicherò i dati mancanti appena mi sarà possibile e ciò non prima della liberazione della zona del Pratomagno.

IL COMANDANTE DEL III° BTG.
" LICIO MENCETTI"
f.to (Ten. GAGGIONI Raffaello)

5442

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

23ª BRIGATA GARIBALDINA "[illegible] BORRI"

III° Battaglione "Licio Nencetti"

Allegato I

ELENCO DEI CADUTI E DEI FERITI DEL III° BTG. DELLA 23ª BRIGATA GARIBALDINA

Elenco dei caduti.

I)	TACCONI Guido	Di Arezzo	Caduto sulle Balze di Verghereto il	I2.4.44
2)	PAPERINI Santo	" Partina	" " a Partina il	I3/4/44
3)	MARABICHI Mario	" Livorno	" " " Foiano "	I7/4/44
4)	? Giovanni	" Foiano	" " " " "	I7/4/44
5)	FERRINI Dino	" Talla	" " " Talla "	I/5/44
6)	? Mario	" Firenze	" " " " "	I/5/44
7)	? ?	" Poppi	" " " Ortignano	I2/6/44
8)	NENCETTI Licio	" Foiano	" " " Talla	26/5/44
9)	CAIANI ?	" Firenze	" " " Ortignano	I5/6/44
IO)	BRACCONI Gino	" ?	" " " Talla	29/6/44
II)	MILANESI Ferruccio	" Serravalle	" " " Romena	I/7/44
I2)	ALCAMO Giacomo	" ?	" " " " il	I/7/44
I3)	LENZI Leonello	" Soci	" " " Castelfocognano il	2/7/44
I4)	? Pippo	" Cesena	" " " " " "	2/7/44
I5)	NICCOLINI Niccolini Terrossola		" " " " " "	2/7/44
I6)	VANNUCCI Elio	" " "	" " " " " "	2/7/44
I7)	VALENTINI Alfonso	" Ortignano	" " " Ortignano	" 9/7/44
I8)	VALENTINI ?	" Talla	" " " Talla	"IO/7/44
I9)	PAOLANTI Emanuele	" Rassina	" " " Cardia	"I2/7/44

Elenco dei feriti

I)	VECCHIONI Salvatore	di Partina	Ferito a Partina il	I3/4/44
2)	MECATTI Franco	" Poppi	" Ortignano il	I2/6/44
3)	MERCURI Pasquale	" Nettuno	" " "	I2/6/44
4)	BORDONI Camillo	" Poppi	" " "	I2/6/44
5)	? Dante	" "	" Ortignano	I2/6/44
6)	FANTONI Bruno	" Talla	" Talla	29/6/44
7)	PIERI Luigi	" Soci	" S.Piero	I/7/44
8)	VASSILEVIC Giorgio	" Belgrado	" Raggiolo	7/7/44
9)	CECCHERINI Pietro	" Ortignano	" Ortignano	7/7/44

I dati mancanti saranno comunicati quanto prima.

Il Comandante del III° Btg.

"Licio Nencetti"

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ELENCO DEI CADUTI E DEI FERITI DEL III° BTG. DELLA 23^ BRIGATA GARIBALDINA

Elenco dei caduti.

I)	TACCONI	Guido	Di Arezzo	Caduto sulle Balze di Verghereto il	I2.4.44
2)	PAPERINI	Sante	" Partina	" " a Partina il	I3/4/44
3)	MARABICHI	Mario	" Livorno	" " " Foiano "	I7/4/44
4)	?	Giovanni	" Foiano	" " " " "	I7/4/44
5)	PERRINI	Dino	" Talla	" " " Talla "	I/5/44
6)	?	Mario	" Firenze	" " " " "	I/5/44
7)	?	?	" Poppi	" " " Ortignano	I2/6/44
8)	NENCETTI	Licio	" Foiano	" " " Talla	26/5/44
9)	CAIANI	?	" Firenze	" " " Ortignano	I5/6/44
I0)	BRACCONI	Gino	" ?	" " " Talla	29/6/44
II)	MILANESI	Ferruccio	" Semravalle	" " " Romena	I/7/44
I2)	ALCAMO	Giacomo	" ?	" " " " il	I/7/44
I3)	LENZI	Leonello	" Soci	" " " Castelfocognano il	2/7/44
I4)	?	Pippo	" Cesena	" " " " " "	2/7/44
I5)	NICCOLINI	Niccolini	Terrossola	" " " " " "	2/7/44
I6)	VANNUCCI	Elio	" " "	" " " " " "	2/7/44
I7)	VALENTINI	Alfonso	" Ortignano	" " " Ortignano "	3/7/44
I8)	VALENTINI	?	" Talla	" " " Talla "I	0/7/44
I9)	PACIANTI	Emanuele	" Rassina	" " " Cardia "I	2/7/44

Elenco dei feriti

I)	VECCHIONI	Salvatore	di Partina	Ferito a Partina il	I3/4/44
2)	MECATTI	Franco	" Poppi	" Ortignano il	I2/6/44
3)	MERCURI	Pasquale	" Nettuno	" " " "	I2/6/44
4)	BORDONI	Camillo	" Poppi	" " " "	I2/6/44
5)	?	Dante	" "	" Ortignano "	I2/6/44
6)	FANTONI	Bruno	" Talla	" Talla "	29/6/44
7)	PIERI	Luigi	" Soci	" S.Piero "	I/7/44
8)	VASSILEVIC	Giorgio	" Belgrado	" Raggiolo "	7/7/44
9)	CECCHERINI	Pietro	" Ortignano	" Ortignano "	7/7/44

I dati mancanti saranno comunicati quanto prima.

Il Comandante del III° Btg.
f.to "Licio Nencetti"
(Ten. SACCONI Raffaello)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

23^ BRIGATA GARIBALDINA "PIO BORRI"

GRUPPO CASENTINO

AL COMANDO GERMANICO IN
BIBBIENA E POPPI.

Si comunica che due soldati germanici di cui trasmettiamo i dati nei foglietti qui allegati sono nostri prigionieri.=

Essi verranno passati per le armi se bruciate ancora altre case nella zona ove è avvenuto il fatto d'arme.=

Provvederemo ancora ad altre rappresaglie, qualora il vostro contegno si rivolga soltanto contro la popolazione civile.=

Nominativi:

WALTER KOLBE nº 394 Obgetreiter Wehrnr keipzig I/06/47/9
Vem. Pattr (mot) 604 F.P. nº 40789

WILHELM ZANDS Obgfreitter Wehr nº Bielefeld 07/I/98/9
VERm Battr. (md) 602 F.P. nº 20789.=

IL COMANDANTE DEL IIIº BATTAGLIONE
F.to (Ten. Raffaello Sacconi)

Dal Comando 9 Luglio 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

AL COMANDO GERMANICO IN

BIBBIENA E POPPI.

Si comunica che due soldati germanici di cui trasmettiamo i dati nei foglietti qui allegati sono nostri prigionieri.=

Essi verranno passati per le armi se bruciate ancora altre case nella zona ove è avvenuto il fatto d'arme.=

Provvederemo ancora ad altre rappresaglie, qualora il vostro contegno si rivolga soltanto contro la popolazione civile.=

Nominativi:

WALTER KOLBE nº 394 Obgetreiter Wehrmr Leipzig I/06/47/9 Vem. Battr (mot) 604 F.P. nº 40789

WILHELM ZAHNS Obgfreitter Wehr nº Bielefeld 07/I/98/9 VERm Battr. (md) 602 F.P. nº 20789.=

IL COMANDANTE DEL IIIº BATTAGLIONE

F.to (Ten. Raffaello Sacconi)

Dal Comando 9 Luglio 1944

5[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

RELAZIONE DI MASSIMA SULL'ATTIVITA'
DEI PARTIGIANI NELLA PROVINCIA DI AREZZO

Precedenti:

Nei primi giorni seguenti l'8 settembre 1943, data in cui si risvegliò il movimento nazi- fascista in tutta l'Italia non liberata, il Comitato di Liberazione costituitosi in Arezzo decise di affidare al Maggiore Capponi di Luciginano l'incarico di organizzare nella Provincia di Arezzo le formazioni di Patrioti tendati ad operare contro l'esercito tedesco e le rinascenti forze fasciste.=

Il lavoro preparatorio si concluse verso la fine di settembre stabilendo un primo razionale contatto tra i vari elementi che allo scopo avevano radunato uomini ed armi sui vari gruppi montani.=

Per la particolare conformazione del terreno, facilmente sfruttabile in ordine tattico, era stato stabilito di fissare il centro di radunata e susseguente inquadramento, sull'Alpe di Catenaia.=

La favorevole inclinazione degli abitanti in genere e dei montagnicoli in particolare deponeva come secondo importantissimo fattore di sicurezza in pro del luogo. Il progetto dovette in seguito essere abbandonato per l'azione delatrice che informò la ricostituita Federazione Fascista di Arezzo dei lavori in corso di svolgimento da parte dei Patrioti.=

Si scelse allora, sempre improntandosi ad un concetto di possibile sfruttamento tattico, la località di Vallucciole (Stia) alle pendici sud-ovest del Monte Falterona e quivi, verso la metà del mese di Ottobre 1943, fu definitivamente fissato il centro di radunata.=

In Vallucciole affluirono armi e viveri e contemporaneamente il Maggiore Caponi provvide ad inquadrare militarmente i primi reparti stabilendo nel medesimo tempo, il contatto con gli altri centri costituitosi nell'appennino romagnolo.=

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Precedenti:

Nei primi giorni seguenti l'8 settembre 1943, data in cui si risvegliò il movimento nazi- fascista in tutta l'Italia non liberata, il Comitato di Liberazione costituitosi in Arezzo decise di affidare al Maggiore Gapponi di Lucignano l'incarico di organizzare nella Provincia di Arezzo le formazioni di Patrioti tendati ad operare contro l'esercito tedesco e le rinascenti forze fasciste.=

Il lavoro preparatorio si concluse verso la fine di settembre stabilendo un primo razionale contatto tra i vari elementi che allo scopo avevano radunato uomini ed armi sui vari gruppi montani.=

Per la particolare conformazione del terreno, facilmente sfruttabile in ordine tattico, era stato stabilito di fissare il centro di radunata e susseguente inquadramento, sull'Alpe di Catenaia.=

La favorevole inclinazione degli abitanti in genere e dei montagnicoli in particolare deponeva come secondo importantissimo fattore di sicurezza in pro del luogo. Il progetto dovette in seguito essere abbandonato per l'azione delatrice che informò la ricostituita Federazione Fascista di Arezzo dei lavori in corso di svolgimento da parte dei Patrioti.=

Si scelse allora, sempre improntandosi ad un concetto di possibile sfruttamento tattico, le località di Valluccicle (Stia) alle pendici sud-ovest del Monte Falterona e quivi, verso la metà del mese di Ottobre 1943, fu definitivamente fissato il centro di radunata.=

In Valluccicle affluirono armi e viveri e contemporaneamente il Maggiore Caponi provvide ad inquadrare militarmente i primi reparti stabilendo nel medesimo tempo, il contatto con gli altri centri costituitosi nell'appennino romagnolo.=

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1001

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

Mentre sempre più concretizzava il lavoro organizzativo e già era possibile procedere allo studio dei primi disegni di azione veramente occulata malgrado la solerte diretta osservazione dei dipendenti elementi, una seconda e ben più grave delazione fece sì chè l'II Novembre 1943 il centro venisse sorpreso nel momento più delicato della sua vita.=

Sul luogo si recarono forze fasciste e tedesche distaccate col compito di rastrellamento e ne seguì un cruento scontro armato.= In tale azione l'allarme fu dato da una pattuglia di 4 uomini oltre in comandante, lo studente Pio Borri, che era stata inviata in perlustrazione in località "Molin di Bacchio" (sulla strada che da Vallucciole porta a Stia). Il Borri coi suoi uomini, attaccò un plotone di circa 60 C.C.N.N. e, battendosi eroicamente fino ad immolarsi, rese edotto il centro del grave pericolo che lo minacciava. Mentre si attuavano tutte le possibili contromisure di sicurezza il centro stesso fu attaccato anche da altre direzioni e soltanto dopo aver duramente combattuto fu disperso. Il Comandante delle C.C. NN. partecipanti all'azione era il Tenente della G.N.R. Emilio Vecoli (ex Capo della R.Marina improvvisatosi ifficiale fascista).=

Oltre la dolorosa distruzione delle vite umane la seconda grave conseguenza derivata dall'operazione fu la perdita totale o quasi delle armi che erano affluite a Vallucciole dalle varie zone della Provincia.=

Della informazione originaria, ammontante a circa 90 uomini, almeno i due terzi, fra cui lo stesso Comandante, andarono dispersi. La brutalità del colpo subìto non permise una immediata riorganizzazione tendente a ricoordinare immantinentemente uomini e materiali e questo per due ragioni essenziali. Prima perchè non era possibile ormai premunirsi sufficentemente dalle sorprese in quanto gli elementi delatori - che sono stati la maggior piaga del 2° periodo nazi- fascista - solo in rari casi potevano essere identificati non disponendo il centro di adeguati mezzi di contromisura se non il severo controllo dei propri uomini impossibilitati a loro volta a svolgere una proficua azione di sorveglianza su tutta la vastissima zona dipendente. Secondo: la de=

/.

1002

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

ficenza di mezzi finanziari e, dato il particolare momento che si attraversava anche di generi di prima necessità con la divisa dei quali soltanto ora relativamente facile esercitare un equilibrato controspionaggio. Da qui è derivato che non si sia allora potuta tessere una, sia pur semplice ma continua rete di sicurezza garantendosi l'incondizionato appoggio della popolazione inoltre talora, per allettamenti economici ed alimentari, a lasciare trapelare ciò che inevitabilmente aveva qualche volta veduto. Non ultimo il terrore da parte degli abitanti nutrito dei riguardi dei repubblicani e dei tedeschi che dietro semplice sospetto di partigianeria hanno metodicamente proceduto ed esecuzioni in massa, saccheggio e distruzioni in intieri paesi.

Ciò nonostante, ripreso contatto con gli elementi sbandabili in seguito all'azione citata, fu deciso di rimettersi subito al lavoro di riassestamento. Il 23 novembre 1943 in una riunione tenutasi in Subbiano degli Ufficiali Ten. i.g.s. Siro Rossetti, Ten. Ferdinando Caprini, S.Ten.Geffaello Bacconi e S.Ten. Guido Pelliccia, si venne nella determinazione di costituire un raggruppamento di Patrioti secondo le seguenti direttive di massima dettate dall'esperienza acquistata nelle operazioni di Balcania effettuate da alcuni dei nostri Ufficiali.=

I°) - Costituzione di piccoli ma consistenti e numerosi depositi di viveri e munizioni in luoghi occultati ma da cui fosse facile ricuperarli ed eventualmente riunirli per lo spostamento dei nuclei stessi.

2°) - Costituzioni di piccoli nuclei armati da sistemarsi lungo tutta la catena montana dell'Alpe di Catenaia e di Pratomagno.= Le forze dislocate così avrebbero appunto potuto, dove occorresse appoggiarsi direttamente ai punti di rifornimento di cui al n° 1 per potere, se necessario, vivere autonomi.=

3°) - Costruzione di emporio nella località di normale ed occasionale appoggio dei nuclei.=

/./

1003

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

4°) - Ristrutturazione dei nuclei in squadre di azione dipendenti da comandi centrali.=

5°) - Ristrutturazione sull'Alpe di Catenaia di un campo di lancio per rifornimento aereo.=

6°) - Le formazioni risultanti presero il nome di " Raggruppamento Garibaldino Pio Borri".=

Durante tale lavoro riorganizzativo, lento soprattutto per la assoluta deficienza di mezzi a disposizione, in seguito ad una terza delazione vennero tratti in arresto circa 60 uomini tra cui il Ten. i.g.s. Siro Rossetti (incaricato dell'inquadramento del raggruppamento) ed il s.Ten. Guido Bellicchi addetto a mantenere il fra le varie formazioni. Mutilato ancora così una volta, ad opera delle spie fasciste, l'organizzazione militare clandestina della provincia di Arezzo, gli ufficiali ed i gregari rimasti seguitarono separatamente e con zelo degno di vero elogio l'opera di ricostruzione che si concretò nella formazione del diciottenne Licio Nencetti, alla dipendenza del S.Ten. Saccani, e nella altre di Giovanni Zudona (brig.[illegible].), Vittorio Martinelli, "Bruno" e "Carletto" tutti operanti nelle zone di Patrignano e di Catenaia.=

Queste formazioni di cui è dato, di seguito un sobrio ragguaglio in un primo tempo agirono separatamente e poi, per i compiti prefissisi e per la maggiore unità direttiva, si fusero nell'unico comando di " 23 Brigata Garibaldina Pio Borri" (Maggio 1944) alle dirette dipendenze del Tenente i.g.s. Siro Rossetti.=

Ciò premesso e prima di precisare i successivi elementi costitutivi sarà permesso esporre una semplice constatazione. Per il particolare momento storico, che del resto ancora viviamo poichè non è possibile stabilire un netto confine tra la realtà criminale appena conchiusasi con la fuga dei fascisti e l'attuale prima rinascita italiana, il sorgere delle formazioni patriotte mentre rà moralmente spalleggiato dalla gran massa dei cittadini, dove, per un processo psicologico, esattamente comprensibile in clima fascista,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

vincere in un primo tempo la riluttanza a credere che stesse finalmente concretandosi qualcosa di essenzialmente " italiano", di autentico nel vero senso della parola. L'espressione più convincente di ciò la si è avuta nel simbolo del tricolore senza altro aggiunto e che, una volta adottato hav xvoluto significare che i partigiani erano in primissimo luogo i patrioti italiani.=

Forse non è stato inutile aver voluto specificare ciò perchè si ha buone ragioni per supporre che soltanto in seguito a questo senso di fiducia suscitato nella massa dei cittadini si è potuto andare formando la schiera di coloro che pur non partecipando direttamente al movimento partigiano, hanno aderito all'Idea fornendo aiuti materiali che sono andati dalla semplice ma talora preziosa informazione fino alle armi ed ai mezzi economici.=

Possiamo adesso passare all'analisi dei diversi elementi costitutivi dell'azione che sono, come appresso specificati, i cardini dell'organizzazione:-

COSTITUZIONE:

Brigata " Pio Borri "

Comandante: -"Ten. i.G.s. Rossetti Siro

Vice Comand.- Ten. Caprini Ferdinando"

la brigata è su tre battaglioni di quattro compagnie ognuno.=

I° Battaglione "Tani" - Comandante Ten. Ferdinando Caprini.

Composto di 4 compagnie rispettivamente al comando di Vittorio Martinelli la I^ Arioldo Arioldi la 2^ Ruddas Giovanni la 3^ Angiolo Betti la 4^ .=

Ogni compagnia della forza di 80 uomini è suddivisa in due plotoni pari a due squadre ognuno. Il battaglione ha in più il plotone slavo"LUCIAN BORDON" composto di 35 uomini ed una squadra volante di 10 uomini.=

La zona di operazioni si è estesa dall'Alpe di Catenaia sino alla Via Libbia comprendendo Chiusi della Verna, Anghiari S.Sepolcro, Subbiano e Bibbiena.=

f./ [illegible]

1005

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

IIº Battaglione " FAVALLO"- Comandante Ten. Bruno Villa. Su 4 compagnie rispettivamente al comando di Angiolillicapito la Iª; Bruno Villa la IIª; Ferdinando Iano la IIIª; Luigi Forni la IVª; - Ogni compagnia della forza di circa 50 uomini è su due plotoni pari a due squadre ognuno.=

La zona di operazioni comprende l'Alpe di Poti, Ranzinata, Favalto, Castiglion Fiorentino, Cortona, Monte S.Maria Tiberina, Palazzo del Pero, Torrita, Città di Castello.=

XXIº Battg. "Licio Nencetti" -- Comandante Ten. Raffaello Saconi. L'organizzazione è esattamente uguale a quella del IIº Battag. e le compagnie sono al comando di Lastrucci Luig la Iª; Ten. Ambrogi Cesare la IIª; Cinni Renato la IIIª; Pantoni Bruno la IVª; zona di operazioni.- Pondici sud-ovest- di Pratomagno, Talla, Saltuto, Ranzina, Poppi, Ortignano, Raggiolo Castiglion Fibocchi, Castelluccio, Ribbiano, Loro Ciuffenna e S.Giustino Valdarno.=

Posti alle dirette dipendenze del comando di brigata sono inoltre un plotone comando di 20 uomini agli ordini del Ten. Rino Chiesi e un plotone, pure di venti uomini per il campo di concentramento prigionieri agli ordini del Ten. Bennini.=

COLLEGAMENTI:

Per la comprensione di quanti il collegamento tra le compagnie è stato costantemente mantenuto mediante staffetta a piedi e a mezzo segnalazioni a vista. Viceversa il collegamento tra i battaglioni avveniva a mezzo staffetta a cavallo che quotidianamente si incontravano a mezzogiorno in località intermedia ed equidistante dei reparti. Di maggiore importanza era il collegamento tra le diverse brigate e i rispettivi comitati di Arezzo e Firenze. Anche a questo è stato provveduto predisponendo opportuni incontri a Valenzano per le comunicazioni con Firenze ed in Arezzo perciò che concerneva la città capoluogo della nostra provincia. Appena possibile e per consentire la migliore mobilità di movimenti il comando di brigata provvide a dotare ogni compagnia di 2 cavalli e 2 muli.=

/.

1006

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CARATTERE POLITICO DELLA BRIGATA.=

Scopo principale dei Patrioti è stato e rimane la lotta co tro i fascisti e i tedeschi. E' stata quindi cura del Comando di Brigata di frenare l'affermarsi in priorità di una corrente politica e delle altre e questo a tutto favore dell'integrità dei reparti che senz'altro avrebbero reso di meno ove vi fosse stato adito a divergenze d'idee fra i Patrioti stessi. Liberiamina è restata, come convenuto di comune e generale accordo la scelta soggettiva del partito dopo avvenuta la liberazione della provincia. Questo ha reso possibile la fusione di un unico blocco di uomini e menti eterogenee al massimo grado formendosi così ai comandanti l'equilibrio necessario per tenere in pugno i propri uomini ai quali è stato chiesto, ed hanno dato, quello sforzo fedele che poteva scaturire soltanto da un identico modo di intendere e di, sfruttare gli avvenimenti.=

RIFORNIMENTI .=

E' facile intuire che il problema più arduo e assillante è stato sempre quello delle armi. Esse sono state ottenute per iniziativa private, con intelligenti colpi di mano e, nella 2^ decade di Giugno, anche per via aerea dagli alleati (messaggio alla Città del Giglio) i quali hanno altresì fornito gli esplosivi usati, viveri ed equipaggiamento. Fonti di rifornimento viveri sono state, oltre la già citata iniziativa dei singoli, anche alcune donazioni volontarie e prelevamento in case di fascisti notoriamente accaparratori e provvisti ad usura. Infine il recupero di generi alimentari illecitamente occultati.=

CONTATTI CON I COMITATI.=

Mentre con Firenze si sono avuti solo degli scambi di vedute d'indole militare(tramite il Capitano Nero membro del Comitato) di gran lunga più utili e nutriti sono stati i contatti con Arezzo. Si svolse un re-

1007

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ciproco servizio d'informazioni, segnalazioni e fattiva collaborazione. E' ogni resultato possibile, stante la reciproca stima e comprensione, eleggere l'attuale personale dirigente ed assegnare le cariche politiche e militari in assoluta armonia.=

AZIONI MILITARI E DI POLIZIA.=

E' allegata una dettagliata relazione basata sui rapporti dei singoli battaglioni.=

ASSISTENZA.=

Ove si è riscontrata la necessità di sovvenire materialmente non si è mancato a fornire aiuti adeguati ai mezzi di disposizione dando naturalmente la precedenza a ciò che aveva carattere pubblico come nel caso del Comune di Sabbiano, ora abbandonato da ogni autorità molto tempo prima della liberazione, ha avuto 10.000 lire da distribuire ai bisognosi in forma liquida e di cibi. In linea subordinata si è provveduto a sovvenire alcune famiglie di partigiani e soprattutto quelle dei caduti con elargizioni mensili variabili dalle 500 alle 3.000 lire.=

"entro sarebbe facile soffermarsi su quanto è stato esposto con tutta semplicità al solo scopo di non alterare la verità con il mal gusto dell'iperbole, che è genuina memoria fascista, sembra questo il momento adatto per esprimere i sentimenti dei Patrioti aretini tutti che si estrinsecano in un fondamentale desiderio. Mentri essi sono paghi del dovere compiuto nell'interesse dell'Italia, mentre non vogliono tuttora vivissimi lo spirito di attaccamento alla Patria o la persuasione che il loro compito può non essere finito, essi vorrebbero assolvere ancora un sacro obbligo.= Quello cioè di radunare, appena possibile, i propri gloriosi caduti in un cimitero di guerra da erigersi nei luoghi che per mesi e mesi li hanno visti eroicamente

/./

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

resistero alla dura e diuturna braccatura nazi- fascista.»

Questo varrà a placare i grandi spiriti di coloro cui è stata negata, in terra, l'esultanza della liberazione d'onde discenderà il sicuro riaffermarsi della più nobile Italia.=

Parri

1009

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

RELAZIONE DEL COMITATO LIBERAZIONE NAZIONALE
- Sez. S.

Il Comitato Sez. "S." si è costituito nell'Aprile 1944 da elementi che avevano collaborato attivamente con l'8ª Brigata Garibaldina e che dopo lo scioglimento di Valluccioli si era fattivamente disciolto.-
Esso fu costituito dai seguenti nominativi :

Bindi Ten. Giovanni- Moretti Dr. Piero - Franciai Dr. Giovanni

Esso costituì due formazioni partigiane.-

La prima al comando del Tenente Bacchielli detto " Romano" che partì alla volta di Siena e poi ritornò nella zona della Val di Chiana.-

La seconda al comando del Ten. Raffaello Baccani detto " Capitano Sandro". questa seconda fu assegnata alla formazione della Brigata "Pio Borri" appena costituita. L'altra rimase autonoma.-

I fatti d'arme delle due formazioni sono stati descritti dai singoli comandanti. Le due formazioni fanno parte regolare della Brigata Partigiana " Pio Borri".-

Lo spirito animatore dei reparti è stato unico. Liberare l'Italia dal fasci- smo per i migliori destini d'Italia e collaborare con le forze alleate di liberazione.-

IL PRESIDENTE DEL COMITATO

P.S. - Questo Comitato era in contatto con un Ufficiale di aviazione inglese cui per il momento non possiamo trasmettere i dati precisi per la mancanza di un membro del Comitato.-

5130

1010

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BRIGATA GARIBALDINA " ETO POETI "

I° Batt. " Tani "

Relazione sull'attività operativa svolta dal Battaglione."Tani"

Zona di operazioni del Battaglione _ " Alpe di Catenaia "

-I9/3/44 - Viene catturato ed ucciso un fascista repubblicano spia dei tedeschi di Bavorniano;

-20/3/44 - Viene assalita da un plotone della terza Compagnia la Caserma della Guardia Repubblicana di avvistamento nerco di Poti. Vengono catturate armi, mezzi di collegamento e viveri. Da quel giorno tale posto non viene più ricostituito.=

-27/3/44/- All'altra vengono passati per le armi tre militi della G.N.R. Serg. Concetto Interlandi, Aldo Bruni e Bieti catturati la sera precedente da una nostra pattuglia in località Ponte Caliano.=

- 29/3/44- Come rappresaglia vengono barbaramentetrucidati presso la Stazione di Subbiano i due patrioti Vasco Lastrucci e Elio Zavagli.=

-I5/4/44 - Il plotone slavo operante in zona Capresa Michelangelo, viene attaccato da soverchianti forze fasciste. Furono inflitte a queste ultime perdite ingenti (venti morti e dieci feriti) .=

-I2/4/44 - Trasferimento dall'Alpe di Catenaia ai Monti del cortonese.= Durante tale periodo vennero aperti alle popolazioni di S.Maria alla Nascneta, Morra, Palazzo del Pero, gli ammassi fascisti di olio, grano, ecc., in considerazione che tali generi venivono quanto prima esportati in Germania.=

-27/4/44 - Viene passato per le armi in località S.Leo Bastia il famigerato fascista repubblicato e squadrista Andreoni Ferdinando di Cortona, assoldato dai reparti fascisti quale informatore.=

-I5/5/44 - Il gruppo rientra nella zona di"Catenaia".=

-29/5/44 - Vienepassato per le armi un tenente della S.S. tedesca addetto al servizio di spionaggio e un italiano al servizio dei tedeschi.=

- 4/6/44 - Il Comandante la 2^ Compagnia cattura e passa per le armi a Ponte alla Piera una spia tedesca (Ufficiale).=

- 5/6/44 - Viene passato per le armi un fascista repubblicano abitante in località S.Martino (Capolona).=

-8/6/44 - Vengono assaliti in località Chitignano (Chiusi della Verna) da una nostra pattuglia, due militi della G.N.R.; uno rimane ucciso l'altro ferito gravemente.=

-2I/6/44 - Vengono passati per le armi, all'Alpe, dopo aver ricevuto gli ultimi conforti religiosi i fascisti e spie repubblicane:
Frilli - Lussi e Bastini, abitanti a Ponte Caliano (Capolona).=

-2I/6/44 - La IV^ Compagnia cattura e uccide tre tedeschi in località S.Polo di Arezzo.Nessuna reazione da parte tedesca perchè furono fatti apparire improvvisamente.=

-2I/6/44 - Hanno inizio le operazioni contro reparti tedeschi.= Ore I6 la

/./

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

III^ Compagnia attacca in località Chiaverotto automezzi tedeschi in colonna transitanti sulla strada Arezzo Anghiari.= Perdite tedesche N° 6 morti, 25 feriti e 4 prigionieri. 3 automezzi distrutti . Perdite Partigiane: un prigioniero successivamente impiccato insieme a 4 civili ed esposti per dieci giorni in zona " La Speranza ", un morto ed un ferito.=

-22/6/44 - Viene attaccata in località " Monte Giovi " una cannonetta tedesca. Rimangono uccisi Tre tedeschi e due vengono fatti prigionieri. Per rappresaglia i nazisti uccidono sei civili ed incendiano tre case coloniche nei dintorni.=

-22/6/44 - Vengono catturati in località " Ponte di Pulicine" due prigionieri tedeschi e materiale vario .=

-22/6/44 - Vengono catturati in località " S.Giuseppe " di Subbiano, N° 4 militi tedeschi.=

-23/6/44 - Vengono catturati due soldati tedeschi con materiale in località " Valenzano ".=

-24/6/44 - Viene attaccata in località " Faltiano " di Subbiano con automezzo tedesco. Perdite nemiche: due morti e otto feriti, l'automezzo distrutto. Per rappresaglia vengono svaligiate dai nazisti abitazioni civili depredando tutto il bestiame.=

- 5/6/44 - Un reparto tedesco di cento uomini muniti di mezzi corazzati, e motorizzati tentano di sorprendere ed attaccchiare un nostro reparto avanzato e di catturare l'intero comando. Viene subito contrattaccato e messo in fuga. Tale reparto era accompagnato dal fascista repubblicano Ing. Squarcialupi, Maggiore del Genio al servizio dei tedeschi.= Perdite nemiche :6 feriti; partigiane : niente.= La stessa sera vengono interrotte le strade e fatte saltare alcuni ponti che dai versanti vari conducono a Catenaia.=

- 28/6/44 - Ore 16 viene attaccata in località " Ponte alla Talla " in comune di Subbiano una macchina con a bordo Ufficiali tedeschi.= Perdite nemiche: 3 morti e 2 feriti, l'automezzo è andato distrutto.=

-28/6/44 - Ore 18 in località " Chitignano" la seconda compagnia attacca vari automezzi tedeschi. Perdite nemiche 3 morti e 20 feriti, 4 prigionieri fra cui un tenente, 5 camions distrutti. Perdite partigiane un morto.=

-29/6/44 - Viene rilasciato un Colonnello tedesco ed un sott'ufficiale catturati il giorno precedente in località " La Speranza", poichè vilmente il Comando tedesco, quale rappresaglia, aveva fatto rinchiudere nello Chiese di Anghiari, Chiaverotto, l'Alpe Superiore e Montauto, circa 400 civili d'ambo i sessi e di ogni età concedendo 24 ore di tempo oltre le quali tutti sarebbero stati passati per le armi.=

-30/6/44 - Viene vuotato completamente il polverificio di Chitignano, Kg. 125694 gettando tutte le polveri nel fiume sottostante.=

-3/7/44 - Ore 23 _ partenza del Battaglione " Tani " dalla zona"Alpe di Catenaia", alla zona Alpe"di Foti". Ore 2 del giorno 4 Luglio reparti vengono attaccati da forze nemiche di pari numero in

/./.

1012

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

zona " Pas o della Libbia "; si accetta battaglia e vengono catturati 5 prigionieri che furono subito inviati in campo di concentramento.=

5/7/44 - Pattuglie isolate attaccano automezzi isolati transitanti nelle strade di Scopetone, sette soldati tedeschi rimangono feriti.

8/7/44 - La IV^ Compagnia situata in zona" Casa Rafucci " accetta combattimento con uguali forze nemiche inviate sul posto per disperdere i reparti partigiani. La battaglia iniziatasi alle ore 8 del mattino si protrae sino al tardo pomeriggio; solo quando la superiorità d'armamento sia per avere in meglio in nostro reparto riceve l'ordine di ripiegamento. Dopodichè la furia tedesca si getta contro le abitazioni depredando e dando alle fiamme le due località di "Casa Rafucci" e "Le Torri". Perdite tedesche: 6 morti e 22 feriti; Partigiani : 2 morti; civili : un ferito.=
Dal giorno 9 luglio i tedeschi cercano di presidiare tutta la zona montana dall'Alpe di Poti. I reparti partigiani vogliono ad ogni costo impedirlo. Inferiori nell'armamento e nel numero riescono tuttavia a ritardare le operazioni del nemico combattendo sino all'alba del I2; giorno in cui i tedeschi in zona "Mulino del Falchi" riuscirono a sopraffare i nostri reparti.=

-14/7/44 - Un reparto tedesco dopo il ripiegamento del Battaglione, come rappresaglia, passa per le armi I5 persone di S.Severo.L'esecuzione è avvenuta in un bosco circostante.=
Sino da I0 luglio la Compagnia veniva sistemata in Arezzo per presidiare la città ed eliminare gli elementi separati nemici.Gli uomini venivano sparsi in varie abitazioni pronti ad ogni evenienza . Sino dal I5 la città era praticamente nelle nostre mani; pattuglie partigiane venivano sistemate negli edifici pubblici, in ogni quadrivio ed alle porte della città. La mattina del I6 luglio vengono presi i primi contatti con le truppe alleate alle quali vengono fornite preziose informazioni di carattere militare.=
Il reparto di oltre I00 uomini collabora attivamente con gli alleati dai quali riceve parole di vivo elogio.=
I primi contatti furono presi con Capitano della F.SS. CORNISH, col sergente della F.SS. HIBBERSON e posteriormente col S.Ten. del S.I.S. GIGLI.=

IL COMANDANTE DEL BATTAGLIONE
(Tenente CAPRINI Ferdinando)

Documenti allegati:

- I) - Lettera e risposta al Comandante tedesco della strada;
- 2) - Militari tedeschi responsabili dell'eccidio di "Mulino del Falchi" .=
- 3) - Elenco nominativo dei partigiani caduti del Battaglione " Tani ".=

1013

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Relazione delle operazioni svolte a tutto il 4 Luglio 1944 dalla IV^ Compagnia del I Battaglione "Tani" dislocata nell'Alpe di Poti.

- 11/3/44 - Venivano disarmatidue tedeschi nei pressi di Antria da una nostra pattuglia.
- 18/4/44 - Venivano disarmati due carabinieri in cima al passo dello Scopetone da uno dei nostri.
- 22/4/44 - Venivano disarmati due militi ed un soldato repubblicano nella località di Staggiano.
- 23/4/44 - Veniva disarmato un milite od un soldato in località Staggiano.
- 29/4/44 - Veniva disarmato di una pistola un carabiniere nei pressi di Cadeclo.
- 22/5/44 - Veniva effettuato il disarmo di due militi forestali a Staggiano.
- 29/5/44 - Veniva effettuato il disarmo della milizia forestale accasermata presso la scuola di S.Firenze.
- 3/6/44 - Veniva effettuata una perquisizione presso la Villa Maritana. di S.Fabiano con conseguente prelevamento delle armi nascoste dai carabinieri.
- 4/6/44 - Veniva effettuato il disarmo dei Vigili del Fuoco nella loro caserma sita alla periferia della città di Arezzo.=
- 7/6/44 - Veniva disarmato l'agente della polizia ausiliaria nella località di Staggiano.
- 11/6/44 - Venivano attaccati ed uccisi in combattimento 3 soldati tedeschi da due dei nostri alle falde del Monte Castelliccio.
- 15/6/44 - Veniva disarmato il paracadutista Galimberti abitante alla Giostra.
- 24/6/44 - Venivano disarmate le guardie municipali della località di S.Fabiano.

-

Arezzo li 19/8/1944

IL COMANDANTE LA 4° COMP.
(Botti Angiolo)

IL COM. DEL [illegible] BATTAGLIONE
(Ten. Ciaralli Ferdinando)

1014

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

GRUPPO GENERALE RACCOGLIMENTO PARTIGIANI

S.O. 28/6/44/ Ore 2,45

Al Maggiore Comandante delle strade

Veniamo a conoscenza delle misure di rappresaglia che minacciate sulle popolazione dei paesi di Anghiari, Montauto e Borgo a Giovi in seguito a quanto voi chiamate aggressioni e rapina di un ufficiale e di alcuni soldati germanici. Ciò, altro non è che una azione di guerra di un reparto dell'esercito italiano di liberazione contro l'esercito di occupazione germanico e non contrasta con alcuna legge internazionale.=

I reparti dell'esercito italiano di liberazione hanno osservato finora tutte le leggi stabilite dalle convenzioni interanazionali sul trattamento dei prigionieri di guerra.=

Qualora però venisero attuate da parte di cotesto Comando le minacciate misure, contrarie non solo alle convenzioni internazionali ma a qualsiasi diritto delle genti, anche da parte nostra agiremo, con giusto diritto in rappresaglia, passando immediatamente per le armi tutti i prigionieri attualmente in nostre mani e quelli che in seguito verranno da noi catturati.

Gli elenchi dei prigionieri passati per le armi saranno saranno fatti pervenire poi a cotesto Comando.

p. IL COMANDANTE GENERALE.

5425

1015

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Alla popolazione di

ANCHIARI- MONTAUTO E BORGO A GIOVI

Il giorno26 corrente sono presso la fattoria La Speranza" furono aggrediti e rapiti un colonnello o un sottufficiale germanico.Inoltre fu ferito gravemente l'autista. Questo fatto ctà in contrasto alle leggi dei popoli.=

In seguito alle norme stabilite da questa legge, si dà alla popolazione di questi tre comuni 48 ore di tempo per far ritornare questi due appartenenti all'esercito germanico.=

Tutta la popolazione di questi tre comuni viene perciò arrestata. In ogno comune verranno nominate due persone dal Podestà, le quali si occuperanno per rintracciare i due soldati risp. l'Ufficiale.=

Qualora non faranno ritorno entro le 48 ore dette due persone dell'esercito germanico, verrà fucilata tutta la popolazione maschile dei tre paesi. I paesi stessi verranno completamente bruciati.

Il seguito all'ordine pervenuto
Il Maggiore e Comandante della strada

Addì 26 / Giugno 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ELENCO DEI PARTIGIANI DEL I°BATTAGLIONE,
CADUTI IN AZIONI DI GUERRA CONTRO I TEDESCHI

Studente	Borri	Pio
Avvocato	Tani	Dante
	Rossi	Attilio
Mar.llo R.N.	Ligi	Vasco
Sergente	Cini	Elio
Soldato	Mattesini	Giuseppe
"	Bruno	Carlo
"	Paperini	Ruggero
"	Reale	Paolo
"	Pedroni	Felice
"	Pea	Alberto
"	Castelfelli	Luigi
"	Castellani	Ottonini
"	Falumbo	
"	Livi	Attilio
"	Ghezzi	Radames
"	Crassini	Giuseppe
"	Rinaldi	Rinaldo
"	Sbrilli	Mario
"	Franceschini	Alfio
"	Bruni	Antonio
"	Tanelli	Ivan
"	Battioli	Gino
"	Masini	Ilio
"	Lastrucci	Vasco
"	Zavagli	Dario
"	Ginalli	Quinto
	Naldi	Eustacchio

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Elenco nominativo dei militari prigionieri tedeschi o liberati nell'attacco effettuato al Monino del "alchi , Primi responsabili d"eccidio di Molino del Falchi e di S.Polo:

Maresciallo di sanità MANS PEUMER di Fritz di Hannover di anni 26
Artigliere ANTON EMEISL di Giuseppe di Eker di anni 23

Elenco dei militari russi al soldo dei tedeschi che hanno fatto fuoco sui reparti partigiani al momento della cattura:

ANDREA CIMIROF - siberiano
JVAN [illegible] - vologda
NICOLA MILLECTSCHERSK - Garcov
PIETRO PIETROF - Calimachi

E 6222

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COMITATO TOSCANO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Brigata Garibaldina " Pio Borri "

A K H Z E O

Relazione sulle operazioni svolte dal Gruppo X del I° Battaglione comandato da " Gianni".

L'attività continua e costante del " Gianni" coadiuvato dal gruppo formato dal Ten. Fiorini Gino S.Ten. Montadoro Rosario Douglas Orazio Martini Nello è stata applicata nel campo dell'alimentazione per la popolazione civile. Malgrado le molte difficoltà specialmente nel difficile periodo che và dalla metà di Giugno in poi ha potuto continuare il rifornimento dei viveri di primissima necessità alla popolazione civile. Inutile sarebbe sottolineare i mille ostacoli e le infinite difficoltà che hanno dovuto superare, non ultimo quello di dover lavorare molto spesso in contrasto alle disposizioni delle autorità fasciste del comando tedesco.

A cura loro sono state anche inviate generi alimentari al Comando Brigata, "Pio Borri ".

Tale gruppo si è anche preoccupato di impedire che gli automezzi della provincia venissero asportati e valendosi delle disposizioni del Dott. Fiorini presso la S.E.P.R.A.L., sono state impartite tempestive disposizioni contro a quelle delle autorità fasciste, intigando gli autotrasportatori a nascondere o a rendere inservibili gli automezzi che avrebbero, tutti dovuti servire al trasferimento dei fascisti in alta Italia. Mercè questo loro intervento è stato possibile recuperare gli automezzi necessari per la esigenza dei trasporti alimentari per la nostra provincia. Ovvio sarebbe elencare tutti i particolari che ha condotto a questo resultato ma non possiamo omettere di dichiarare che sono stati corsi dei pericoli creati da parte dei fascisti repubblicani che negli ultimi giorni avevano perduto, più di sempre, ogni ritegno.

/./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Durante la ritirata delle truppe tedesche il " Gianni " prese accordi con il Cap. Rossetti, svolgeva azioni tali, sempre in collaborazione con il proprio gruppo, tendente ad intralciare le opere di rapina tedesche. Talvolta con l'astuzia tal altra con la forza riuscivano ad evitare o per lo meno a limitare danni alle cose e alle persone.-

L'attività del gruppo, oltre ad espletare le mansioni di cui sopra, effettuava le azioni che qui sotto riportiamo:
Il "Gianni" si impossessava, ad arte, di un mezzotto "Bernetti" con due pistole ed automatiche appartenenti al Comando della Polizia Segreta.-

Venuti a conoscenza, che nella Chiesa della Chiesa Superiore, circa duecento persone venivano prese in ostaggio dal comando tedesco per la scomparsa del Colonnello Von Gahlen e sarebbero state passate per le armi se entro 48 ore detto Colonnello non fosse stato riconsegnato al Comando Tedesco, fu affidato al "Gianni", dal Comandante Rossetti, il compito di svolgere con il suo gruppo opera tale da poter venire a conoscenza del luogo ove trovasi il colonnello.-
Dopo diligenti e fattiose ricerche che appurato che il colonnello in parola era prigioniero di un reparto della Brigata " Pio Borri ".
Il gruppo presi accordi condetto reparto, restituiva il colonnello al suo Comando.
In seguito a questo, le persone chiuse nella Chiesa in ostaggio venivano rimesse in libertà.

Altra volta il gruppo suddetto consegnava a questo Comando di Brigata un fucile mitragliatore in perfetta efficienza corredato di tre canne di ricambio di tutti gli accessori e una cassetta di munizioni contenenti millecinquecento cartucce che sottrassero con un colpo di mano ad un autocarro tedesco.-

Lo stesso gruppo venuto a conoscenza che ai sfollati delle Stresse (Montione erano depositate delle armi appartenenti alla Guardia Repubblicana, si recava sul luogo e dopo aver avuto ragione sulle sentinelle asportava una mitragliatrice antiaerea e tre fucili. Nell'impossibilità di trasportare subito dette armi venivano nascoste in attesa di poterle consegnare.

1020

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il " Gianni" con la collaborazione tecnica dell'elettromeccanico Peruzzi nonchè con quella di Don. Vito Parroco gi Monte Olevi, riusciva a montare una radio ricevente con batterie e cuvvoltori. La radio e tutti gli accessori venivano consegnati dal gruppo al Comando Brigata.

Il sergente Baldi Gino avvertiva il S.Tenente " Gianni" che in località la Nussa" (Capolone) erano stati presi venti uomini in ostaggio dai tedeschi. Presso il Comando di quel gruppo Tedesco interveniva il "Gianni" che qualificatosi come Ufficiale della polizia Tedesca riusciva a far liberare gli ostaggi; ma in secondo tempo veniva lui stesso trattenuto assieme al sergente Baldi. Subivano un primo interrogatorio presso il Comando Divisione Tedesco di stanza a Castiglion Fibocchi; mentre il Baldi veniva liberato il "Gianni" avrebbe dovuto subire alla presenza di un generale un altro interrogatorio senonchè la sera stessa riusciva, dopo avere abbattuto le sentinelle, a riacquistare la libertà e per dodici giorni veniva inseguito finchè riusciva a passare le linee e si presentava al Comando alleato il giorno 27 Luglio ;-

Il Gruppo comandato dal S.Ten. " Gianni e dal Capo Squadra Martini Leo, venuto a conoscenza che al magazzino " Le Cascine" sito nella via Fiorentina, erano depositate delle armi appartenenti all'esercito repubblicano recatosi sul luogo asportavano un fucile mitragliatore con relative munizioni.-

1021

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

Lo stesso Gruppo recatosi nella villa Buresti in via Fiorentina attaccava di sorpresa i soldati ivi accantonati disarmandoli e portando via 5 moschetti mod.91, é pistole a tamburo e 7 bombe a mano.-

Gli stessi attaccavano nelle vicinanze del ponte di Pratantico un autocarro tedesco asportandone un moschetto, una pistola da segnalazione, più del vestiario.-

Asportato dal campo di aviazione Kg. 50 di tritolo, da accordi tra il Cap. Rossetti e il Ten."Gianni", furono iniziati i lavori per minare i ponti di Caspino, Montione e Pratantico. Per successivi ordini ricevuti i lavori furono interrotti.-

La mattina del 16/7 una parte del gruppo recatosi al ponte di Caspino riuscì sciva in un primo tempo ad eludere la vigilanza delle sentinelle tedesche ed a togliere 6 micce delle otto mine. Le sentinelle sparavano sul gruppo che rispondeva al fuoco, ma inferiore di armi era costretto ad abbandonare Contemporaneamente a questa azione una simile si svolgeva sul ponte della rimanente parte di Montione del Gruppo formato dal Capo Squadra Franchi Adolfo, Monticini Mario Botti Angiolo, Bovini Antonio, Rossi Aldo i quali attaccavano la sentinella tedesca, disarmandola e consegnandola ad un carr inglese che aveva effettuata una puntata fino al bivio di Montione. L'Ufficiale inglese comandante del carro, invitava in Franchi di fare guid fino al ponte di Pratantico, la sentinella tedesca che già aveva fatto sal tare una parte del ponte ed era in procinto di far saltare la rimanente fu falciato da una raffica di mitraglia.-

5448

L'AIUTANTE MAGGIORE DI 1^
Ten. Caprini Ferdinando

IL COMANDANTE LA BRIGATA
Cap. Rossetti Dino

1024

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

R E L A Z I O N E

sulla organizzazione ed attività del IIº Battaglione "FAVALTO"

GENERALI

Il Battaglione FAVALTO, dal nome del monte sul quale fu costituito il Comando, si costituì alla fine di Maggio con la riunione dei vari nuclei e gruppi Partigiani sparsi nella zona montagnosa compresa tra le rotabili Arezzo - S.Sepolcro - Umbertide - Cortona - Castglion Fiorentino - Arezzo .=

Il Battaglione era costituito di 4 Compagnie che operavano ciascuna nel proprio settore di detta zona, e che mantenevano il contatto fra loro a mezzo di staffette giornaliere a piedi od a cavallo facenti capo al Comando di Battaglione in località S.Maria della Rassinata. Il collegamento con il Comando di Brigata era mantenuto alla stessa maniera secondo le necessità dal Comando di Battaglione.

Nell'esposizione dell'attività svolta da sciascuna Compagnia verranno dati chiarimenti più particolareggiati sulla composizione organica di sciascuna; ora mi limiterò alla descrizione sia pure sommaria dei vari fattori che portarono alla costituzione del Battaglione.

Ai primi di Marzo il Tenente i.g.s. Rossetti Siro ed il Sig. Calò Eugenio cominciarono la loro attività nella zona prendendo contatto coi varì nuclei Partigiani già costituiti ma che ancora non avevano un programma ed una qualsiasi forma costituzionale; in ciò furono validamente aiutati dal Ten. Verdelli Aldo e dal Caporal Magg. Mari Renato, unitamente al Maresciallo POLNIKOFF Nicola, ex prigioniero evaso dal campo di concentramento di Laterina in seguito ai fatti dell'8 Settembre I943, di nazionalità russa, e che da tale data era rimasto sul posto (Palazzo del Pero) vivendo dell'aiuto che le famiglie gli fornivano tramite nostro.

I primi contatti con il Ten. i.g.s. Rossetti furono da me presi nel mese di Aprile, e da allora fu quasi decisa la mia posizione nei confronti della organizzazione partigiana in progetto.

L'armamento iniziale del gruppo unico che nacque in seguito all'opera dei suddetti elementi, e che ebbe sede sul gruppo montagnoso chiamato FAVALTO, fu costituito dalla armi che tale Paci Lido della Valle di Chio mise a disposizione, sebbene in quantità molto ridotta.

1023

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

Gli elementi umani costitutivi del gruppo erano insieme Italiani, Russi, Slavi, Americani, tutti riuniti sotto il segno del tricolore a testimoniare la qualità apolitica della comunità tesa solo a raggiungere la libertà attraverso la lotta contro il comune nemico Nazi - Fascista senza alcun intendimento per qualsiasi partito.

La vastità della zona controllata dal gruppo PAVALLO ed in numero sempre crescente di iscritti all'organizzazione fecero sì che il gruppo fosse alfine diviso in quattro nuclei principali ed il tutto preso definitivamente il nome di Battaglione PAVALLO, che come ho già detto resultò costituito da 4 Compagnie, e cioè 1^ Compagnia Pavallo, 2^ Compagnia Castiglion Fiorentino, 3^ Compagnia Norra, 4^ Compagnia Foiano.

L'approvvigionamento viveri di queste Compagnie era effettuato mediante requisizioni o dietro a carico di elementi civili che si trovano in grado di poter soddisfare le richieste ed ai quali venivano rilasciati regolari buoni di requisizione che a suo tempo sarebbero stati rimborsati dal Governo; altra fonte di rifornimento erano gli elementi filo- nazi - fascisti della zona, ai quali però non veniva rilasciato alcun certificato.

Fu costituito un Campo di Concentramento per i prigionieri in località Marzana, la cui direzione fù affidata al Dott. Herbert GUTSCHALK, ebreo tedesco sfuggito alla furia della persecuzione alemanna, tale Campo di concentramento avrebbe dovuto servire al ricovero degli eventuali prigionieri tedeschi fatti nelle azioni della vasta Compagnia e di tutti gli italiani militari o civili trattenuti per qualsiasi motivo. Nello stesso Campo sarebbero stati ricoverati i feriti alla cui salute avrebbe pensato il Dott. HEATH loro che spontaneamente offrì i propri servigi. Il servizio di guardia era effettuato da 5 Partigiani della Compagnia PAVALLO.

Venne il tanto famigerato 25 Maggio e tutto il Battaglione contrariamente agli ordini ricevuti dal Comando di Brigata, sulla zona occupata [illegible] visibili a distanza da tutto le più alte cime della zona, a sfida di tutto le minaccie lanciate dal pseudo governo repubblicano ed a testimoniare che i Partigiani non erano una fantasia e che presto avrebbero fatto di più.

Ed eccoci al primi di Giugno, ed all'appello lanciato dal Comando delle forze Armate Alleate a tutti i Partigiani di entrare in azione compatti contro il comune nemico.

Il Comando di Brigata invita allora il sig. PUNARO Avv. Arnoldo

1024

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

a raggiungere il suo posto di Commissario politico presso la Brigat
ed il sottoscritto riceve l'incarico del Comando diretto del Battaglione
. FAVALTO di cui del resto era stato fino ad allora collaboratore e propagandista

Ed ecco l'attività delle Compagnie:

I^ Compagnia FAVALTO — Dopo aver completato il proprio armamento con la requisizione di armi presso elementi della popolazione che si sapeva esserne in possesso, la Compagnia entrò in azione il 5 Giugno:

5 Giugno 44 - Disarmo del posto di avvistamento della milizia contraerea di Ligmano; azione di sorpresa che non permise reazione da parte dei militi.

7 Giugno 44 - Alcuni partigiani incontrano militari tedeschi isolati che vengano disarmati e poi rilasciati per la impossibilità di raggiungere la base con tale bottino.

9 Giugno 44 - Un plotone raggiunge la Caserma Guardie di Finanza in località Pomaio nei pressi di Arezzo e disarma gli occupanti sorpresi nel sonno.

IO Giugno 44 - Vengono disarmati elementi filo- nazisti e i Carabinieri di Monterchi; il Podestà di Lippiano consegna le armi in suo possesso dietro invito dei partigiani.

I6 Giugno 44 - Viene effettuato il tentativo di distruzione di tre ponti sulle rotabili Palazzo del Pero -Arezzo, Palazzo del Pero- Castiglion Fiorentino e Palazzo del Pero- Monterchi; l'azione non viene portata a termine causa la insufficienza di esplosivo e il sopraggiungere di forze nemiche che vengono attaccate, sul terreno restano due feriti tedeschi, uno dei quali si ha ragione di credere sia poi deceduto.

I7 Giugno 44 - In località Palazzo del Pero vengono attaccate successivamente due motociclette ed un autocarro tedesco che restano immobilizzati: si fanno due morti ed alcuni feriti.

I3 Giugno 44 - Alla foce di Castiglion Fiorentino vengano attaccate una moto e una vettura tedesche con a bordo alcuni ufficiali; i mezzi vengon immobilizzati e quindi distrutti: risultano un morto e tre feriti tra cui il Comandante la piazza di Castiglion Fiorentino come è resultato da successivo informazioni.

I8 Giugno 44 - In località le Lastre (Palazzo del Pero) viene attaccata una vettura con a bordo 4 Ufficiali superiori tedeschi di cui almeno due rimanevano feriti; la vettura riesce a fuggire perchè l'arma che sparava si è inceppata dopo i primi colpi. Nella stessa occasione viene attaccato un autocarro dal quale però rispose un nutritissimo fuoco che non permise il seguito dell'azione.

I9 Giugno 44 - Due motociclette e un autocarro vengono efficacemente attaccati da un nucleo in ricognizione ed immobilizzati: i conducenti riescono a fuggire per il sopraggiungere di un tank - wagen che apre immediatamente un nortissimo fuoco sulla zona su cui agivano i Partigiani; tuttavia sono resultati uccisi due tedeschi(rotabile Palazzo del Pero- Castiglion Fiorentino).

20 Giugno 44 - Una puttuglia attacca una moto nei pressi di Palazzo del Pero, e ferisce mortalmente due militari tedeschi , mentre procede al

1025

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

recupero dei feriti sopraggiunge un autocarro, per cui si deve sospendere l'operazione. Allora uno dei militari si allontana e le Autorità germaniche ordinano misure di rappresaglia sulla popolazione del paese: 9 civili vengono fucilati al mattino dopo e tre case bruciate.

22 Giugno — Vengono attaccate e distrutte due moto tedesche e i due conducenti rimangono uccisi.

23 Giugno — Tre militari tedeschi da da giorni spadroneggiavano in una casa di contadini vengono feriti ed inviati al Campo di Concentramento.

25 Giugno — Azioni di disturbo senza combattimenti impegnativi contro il transito nemico intensissimo in questi giorni.

26 e 27

30 Giugno — Nel tentativo di sbarrare la strada che conduce a Palazzo del Poro a S.Maria la Rassinata, una pattuglia una pattuglia si scontrava con una autoblinda che attaccata con bombe a mano rispondeva con intenso fuoco riuscendo a sfuggire; una vettura sopraggiungeva con a bordo un Colonnello di S.M. ed altri due Ufficiali. La vettura veniva immobilizzata ed il Colonnello ed uno degli Ufficiali feriti. Sulla vettura furono rinvetuti importanti documenti riflettenti la dislocazione delle forze tedesche nella zona, documenti che a suo tempo furono consegnati alle autorità Alleate di Cortona.

A seguito dell'ultima azione la zona di Favalto ove trovasi il Comando della Compagnia ed il Comando di Battaglione, fu fatta segno ad un rastrellamento da parte di S.S. tedesche, che appoggiate da due autoblinde mossero direttamente contro la casa che ospitava i Partigiani.

Dopo circa due ore di fuoco e di fronte alla preponderanza delle forze nemiche i Pattigiani furono costretti a lasciare il luogo del combattimento dopo aver però asportato tutte le armi e i documenti più importanti.

Verso sera venne raggiunto il Campo di Concentramento ove si provvide immediatamente all'allontanamento dei I7 prigionieri tedeschi e dei 28 internati italiani che vi si trovavano, nonchè alla distruzione dei documenti che resultavano compromettenti per l'attività partigiana svolta nel luogo.

Il mattino del giorno successivo, e precisamente il I° Luglio I944 il Campo di Concentramento veniva attaccato alle ore 5 da forze germaniche che però trovavano sul posto un militare italiano già al servizio dei tedeschi ferito e moribondo che non era stato possibile trasportare. Tale ferito fù ucciso dalle truppe tedesche e la casa incendiata.

Nelle azioni suaccennate trovarono la morte i seguenti partigiani: ROSSI Giulio di Molin Nuovo, CAPACCI Luigi della Foce della Rassinata, ed un tale Enrico non meglio identificato, già ulpino della Divisione Julia, unitamente a due civili. Le persone suaccennate erano rientrate a Marzana a notte alta e non

1026

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

conoscevano gli avvenimenti del giorno prima per cui furono fatti tedeschi sorpresi nel sonno.

Dopo un giorno di attesa si raggiunsero i prigionieri in un bosco nei pressi di Mucignano (Malamotte) e da qui, dopo quattro giorni di marcia attraverso le linee tedesche, si potè finalmente giungere a Cortona, il giorno 4/7/44 e ciò il giorno dopo la occupazione della città da parte Alleata.

A Cortone furono consegnati i prigionieri italiani e tedeschi all'Autorità Alleate unitamente ai documenti salvati e furono subito fornite indicazioni preziose sulla entità e dislocazione delle forze nemiche; alcuni Partigiani servirono anche di guida alle pattuglie di avanguardia e presero parte a vivaci azioni di fuoco, per cui furono elogiate dal Comandante delle truppe inglesi di Castglion Fiorentino.

Un capitano delle F.S.S. inglesi invitò infine il sottoscritto il Sig. CALO';RICAPITO Angelo e FRADERIO Giancarlo ad attraversare le linee per portare sue disposizioni al Comando della Brigata Partigiana, e l'azione fù portata a termine da ogni sua parte; ma in seguito a questa azione trovarono la morte in località Molin del Falchi il Sig. CALO', il RICAPITO ed il FRADERIO che si trovarono al rastrellamento di quella zona fatto dai tedeschi, mentre il sottoscritto si era recato in Arezzo in seguito ad ordine del Comandante la Brigata Tep. i.g.s. ROSSETTI Siro, per guidare gli uomini che vi erano stati nascosti in armi.

---------- Allegato alla presente relazione si trova l'elenco degli uomini che facevano parte della Compagnia.

2^ Compagnia CASTIGLION FIORENTINO

L'armamento iniziale di questa Compagnia fu costituito dalle armi che i seguito ai fatti dell'8 Settembre furono sottratte o nascoste dai Partigiani alla Scuola Centrale Truppe Celeri sfollata sfollata da Civitavecchia.

Nel Febbraio furono presi i pximi contatti con i nuclei esistenti nella zina edilu Aprile si procedette alla loro organizzazione ed assimilazione nel gruppo RAVALLO e quindi nel Battaglione.

Nel Giugno fu esaminata la necessità di entrare in azione contro le forze tedesche anche nella zona controllata da questa Compagnia ma diverse ragioni

1027

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

prima fra le quali l'intensità di popolazione della zona decisero il Comando a limitare l'attività della Compagnia agli ultimi giorni di occupazione, quando ciò le truppe germaniche non avessero più potuto inferire troppo duramente contro la popolazione civile.

Infatti l'attività di questa Compagnia si limitò ad aver fatto saltare alcuni ponti, nella Valle di Chio, mentre è da segnalare invece una seconda attività non meno importante, e cioè quella intesa a soffocare il banditismo che era cresciuto rigoglioso all'ombra delle bande partigiane, diverse operazioni di polizia sono state infatti compiute dagli uomini di questa Compagnia; ed in una di queste rimaneva gravemente ferito ad un occhio il Partigiano PAGI Lido.(30 Giugno).

Il 4 Luglio Castiglion Fiorentino veniva liberato dalle truppre Alleate ed allora gli uomini della Compagnia si mettevano subito a disposizioni delle Autorità collaborando efficacemente con le truppe per l'ordine pubblico e la pubblica assistenza, la rimozione delle mine che erano state poste numerose sulle rotabili della Valle e sulla strada nazionale verso Arezzo; inoltre fu fatta opera veramente efficace nella guida delle pattuglie di avanguardia alleate, unitamente ai Partigiani della Compagnia FAVALLI già unitisi agli Alleati in Cortona?=

----------Anche per questa Compagnia sono allegati gli elenchi degli uomini in calce alla presente relazione.

3^ Compagnia MORRA

L'armamento iniziale fu ottenuto mediante il disarmo di Caserme di milizia e carabinieri e di elementi civili in città di Castello.

Data la vastità della zona affidata a questa Compagnia, la stessa venne divisa in due nuclei che operavano in collegamento col Comando di Battaglione; mancano le azioni fatte dal nucleo che portava il nome di Monte S. Maria Tiberina e l'elenco degli uomini perchè ancora non sono pervenuti data la impraticabilità della zona che è tuttora zona di battaglia.

Ecco invece qui sotto le azione fatte dal nucleo di Morra.

6 Giugno — La caserma fascista di Monte S.Maria Tiberina viene assalita e dopo breve sparatoria disarmata

I3 Giugno — Tre partigiani affrontano la D.I.C.A.T. di Canoscio e la disarmano.

I7 Giugno — Sulla strada Morra- Trestina vengono catturati tre militari tedeschi

1028

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

e successivamente inviati al Campo di Concentramento.

18 Giugno Un autocarro germanico con rimorchio viene attaccato in località Palazzo di Carlo; restano uccisi otto uomini e quattro feriti: l'autocarro viene poi rinvenutoalcuni centinaia di metri più in avanti in fiamme.

18 Giugno Nella stessa località viene attaccata e distrutta una motocicletta il motociclista rimane ucciso.

19 Giugno Al Corretto viene fatto un tentativo di attacco ad un deposito della sussistenza tedesca, ma il tentativo fallisce in seguito al sopraggiungere di soverchianti forze nemiche.

21 Giugno Viene distribuito il grano radunato in località Giobello, ammassato a disposizione delle truppe tedesche, durante la distribuzione viene catturato un motociclista porta- ordini ed inviato al Campo di Concentramento; il veicolo viene affidato agli uomini del nucleo di S.Maria Tiberina perchè lo conservino in luogo più sicuro.

23 Giugno In località Molino Dei Ronti viene attaccata una vettura scoperta con a bordo 5 persone; la vettura e stata vista sbandare e da successive informazioni giunte da Città Di Castello risultano leggermente feriti l'autista e un sottufficiale mentre un soldato e due ufficiali decedevano in seguito alle ferite riportate.

23 Giugno Nella medesima località i Partigiani attaccano un autocarro con a bordo 5 uomini(tre tedeschi e due italiani); i due tedeschi rimangono uccisi due italiani restano feriti e vengono trasportati al Campo di Concentramento: un sottufficiale ferito riesce a fuggire.L'autocarro quasi intatto viene posto in luogo sicuro ed in seguito consegnato a reparti italiani operanti con la 8^ Armata alleata(distaccamento battaglione artieri 2^ Compagnia)

24 Giugno Il nucleo rimane inattivo a causa della presenza nel luogo di forze
8 Luglio nemiche di grande entità.

9 Luglio Il nucleo si incontra con il I° e 2° Battaglione GURKAS in località Pino. Un gruppo di Partigiani partecipa allo annientamento del presidio tedesco di Chironzo, azione nella quale restano uccisi otto tedeschi.

10/11.Luglio- Il nucleo al completo partecipa alla occupazione di Norra varcando il fiume Nestore e procedendo sulle alture vicine.

----------L'elenco incompleto degli uomini di questa Compagnia è allegato alla presente relazione.

4^ Comapgnia POGGIONI

Questa Compagnia inizia la sua attività bellica ai primi di Giugno avendo a disposizione solo pochissime armi che vengono affidate agli uomini più volenterosi.

Nella zona poste sotto il controllo della Compagnia zona davvero vasta e difficile, vi sono innumerevoli elementi desiderosi di cominciare l'azione contro il tedesco, ma non si può attaccare prima che l'ordine non venga dato dal Comando. Intanto nella casa di VALLI Bruno si organizzano gli uomini e si provvede al rifornimento di viveri e armi: è da segnalare in questo periodo l'azione veramente efficace della Signora VALLI e di alcune signorine che la coadiuvano.

1029

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

8 Giugno 44 Attacco sulla strada di Cortona-Città di Castello di una vet-
tura della Todt con a bordo un autista italiano un ingeniere
ed un graduato tedesco; i primi due si arrendono mentre il ter-
zo fa fuoco: il VALLI che comanda la spedizione fa fuoco ed ucci-
de il militare. Vettura e caduvere sono fatti precipitare in un bur-
rone.

II/Giugno Azioni di rappresaglia tedesca in seguito all'azione suddetta, for
tunatamente sventata per ben due volte da caccia alleati.

I3/Giugno Un tedesco vien fatto prigioniero ed inviato al Campo di Concen-
tramento.

I5/Giugno Quattro tedeschi vengono fermati da una pattuglia e successivamen-
te inviati al Campo di Concentramento.

I6/Giugno Durante una marcia di spostamento viene catturato un militare te-
desco ed inviato al Campo di Concentramento.

I8/Giugno In piccolo numero i Partigiani attaccano alcuni tedeschi che stan-
no facendo razzia di bestiame e feriscono alcuni di essi che ven-
gono poi fatti prigionieri.

I9/Giugno Sulla strada Città di Castello-Cortona viene attaccata una auto-
blinda ferma per avaria; i tre tedeschi che stavano riparandola
vengono uccisi e la autoblinda precipitata in un burrone.

20 Giugno Sullo stesso stradale poco dopo l'azione suaccennata viene attac-
cata e fermata una vettura carica di viveri con a bordo alcuni
militari tedeschi che riescono a fuggire, lasciando però la vet-
tura sul posto.

2I Giugno Durante una marcia di tutta la Compagnia verso la località For-
tole, viene attaccato un autocarro e l'autista catturato viene
inviato al Campo di Concentramento; l'automezzo viene fatto
precipitare.

2I Giugno Nella notte viene fatto saltare un ponte in località Cerventosa.
22 Giugno Viene attaccata una camionetta con a bordo tre militari tedeschi
che si rifugiano nel bosco: alfine uno rimane ucciso e due fatti
prigionieri ed inviati al Campo di Concentramento. Subito dopo
viene avvistato un autocarro che si reca a riparare il ponte fat-
to saltare il giorno prima: viene attaccato e l'autista ferito.
L'autoveicolo va fuori strada e si rovescia. Dei tre uomini che
sono a bordo due rimangono uccisi in seguito all'attacco dei par-
tigiani che accorrono subito sul luogo ed uno viene catturato ed
inviato in Campo di Concentramento.

23 Giugno Una pattuglia avvista un secondo camion che si reca a riparare
il ponte fatto saltare a Cerventosa, al suo ritorno a missione
ultimata il camion viene fatto segno ad un violento fuoco che
ferisce l'autista cosicchè il veicolo va fuori strada. Tre mili-
tari resistono ma in breve vengono fatti prigionieri.

24 Giugno Viene fatto saltare un altro ponte in località Serretto ed in se
guito una seconda volta il ponte di Cerventosa.

26 Giugno Il Partigiano FRENI Amelio approfittando dell'oscurità, attacca
da solo un gruppo di tedeschi fermi sulla strada Citta di Caste-
lo-Cortona e ne ferisce alcuni; i tedeschi non osano muoversi
non sapendo quali forze hanno di fronte e solo all'alba accorto
si della beffa, rispondono: allora il FRENI si ritira e raggiung

1630

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

il Comando.

Nella stessa giornata una pattuglia attacca 3 tedeschi che stanno depredando una casa in località Aiola: i militari rispondono vigorosamente al fuoco dei Partigiani che però hanno presto ragione del nemico: i 3 tedeschi rimangono uccisi.

Una seconda pattuglia che era erroneamente informata e che muoveva in soccorso della prima si scontra con alcuni tedeschi che la prendono sotto il tiro di mitragliatrici: i Partigiani rispondono e feriscono alcuni tedeschi tra cui anche un ufficiale superiore, poi si ritirano. I tedeschi incendiano la casa in cui furono uccisi i tre di cui sopra e poi si ritirano quando sono avvertiti del sopraggiungere di altre forze partigiane.

26 Giugno Forze tedesche delle S.S. muovono lungo la strada di Foggioni verso la sede del Comando di Compagnia, ma i Partigiani avvertiti in tempo dalle proprie pattuglie si ritirano sui monti più lontani le truppe germaniche infieriscono allora sulla popolazione del luogo. Fanno saltare con dinamite una fattoria, una Chiesa e 5 altre case coloniche: in una di queste richiudono 10 persone che vengono uccise dalla esplosione. Altre 4 persone erano state uccise dalle S.S. durante il loro tragitto verso Foggioni ed altre due case e diversi pagliai vengono bruciati dopo queste azioni.

Da questo momento la Compagnia sospende le proprie azioni in seguito alle reiterate preghiere della popolazione che teme simili e peggiori rappresaglie. Il Comando, notato anche un certo rallentamento nella marcia delle truppe alleate, appoggia la richiesta e desiste da ogni ulteriore attività.

Mentre il Partigiano Baraldo Tullio si reca al Comando di Battaglione per rendere conto delle azioni suddette, al ritorno viene improvvisamente attaccato da una vettura tedesca sopraggiunta alle spalle. Ferito da un colpo di calcio di moschetto infertogli sull'anca, il Baraldo riesce a sfuggire gettandosi in un burrone: il suo cavallo rimane ucciso sul posto.

Il giorno 29 Giugno un gruppo di 4 Partigiani stà transitando sulla strada quando si imbattono in un autocarro tedesco che fà fuoco su di loro: un partigiano rimane ferito, ma riesce ugualmente a sfuggire.

5 Luglio ---Finalmente le truppe alleate hanno occupato Cortona e la Compagnia può raggiungere la località ove già si trova il sottoscritto.

I Partigiani che rimangono feriti in tutte le azioni suddette sono: CASUCCI Franco, STANCHO Francesco, BARALDO Tullio, POCELJ Pietro.

IL COMANDANTE DEL BATTAGLIONE
f.to Ten. A.A.r.n.
Bruno Villa

5499

ELENCO DEI PARTIGIANI FACENTI PARTE DELLE COMPAGNIE "FAVALTO" CADUTI IN FATTI D'ARME CONTRO I TEDESCHI.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

I –	Aviere Gov.	RICAPITO	Angelo
2 –	Soldato	CALO'	Eugenio
3 –	" "	ROSSI	Giulio
4 –	" "	PRADERIO	G.Carlo
5 –	" "	CAPACCI	Luigi
6 –	" "	CALAGRETI	Santo
7 –	" "	GIANVINCENZI	Remo

" "

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

I -	Aviere Gov.	RICAPITO	Angelo
2 -	Soldato	CALO'	Eugenio
3 -	"	ROSSI	Giulio
4 -	"	PRADERIO	G.CArlo
5 -	"	CAPACCI	Luigi
6 -	"	CALAGRETI	Santo
7 -	"	GIANVINCENZI -	Remo
	"		

^^^

23ª BRIGATA GARIBALDINA " PIO BORRI"

III° BATTAGLIONE " LICIO NENCETTI"

Arezzo, li I7 Agosto I944

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL III° / BATTAGLIONE "LICIO NENCETTI"

DELLA 23ª BRIGATA

Due sono i periodi di tempo da distinguere nell'attività del BTG.
I) - Dal Settembre I943 alla metà di Maggio I944
2) - Dalla metà di Maggio I944 ad oggi.

PRIMO PERIODO:

La banda ha appartenuto in un primo tempo alla formazione capitanata dal Maggiore Caponi con accampamento in Valluccíole(Monte Falterona).

Dopo il digregamento di questa la formazione ha assunto carattere autonomo per mancanza di collegamento con altri gruppi.

In tale periodo sotto la denominazione " Gruppo Casentino" la banda ha operato in Pratomagno, Valle Santa (zona Rimbocchi) e nella Romagna (zona Calcate- S.Piero in Bagno- Mandrioli- Falterona).

Il gruppo è costituitò da 3 Compagnie di circa 40 uomini e da una compagnia volante della stessa forza al comando di Licio Nencetti.

SECONDO PERIODO:

Il gruppo passa a far parte della 23ª Brigata col nome di 3° Btg. verso metà di Maggio. Più tardi il Battaglione assumerà il nome di "Licio Nencetti" in onore del valoroso comandante della IV8 Cp. morto sotto il piombo nemico.

Il Btg. è costituito di 5 cp. della forza di 50 uomini ciascuna. La prima cp. è comandata dall'A.U. Lastrucci Luigi; la IIª dal Ten. dei CC.RR. Ambrogi Cesare; la IIIª dall'A.U. Giani Renato; la IVª da Fantoni Bruno; la Vª dal s.Ten. Pellini Vittorio.

In questo periodo il Btg. opera nella seguente zona: Monte Falterona, Cofia-Castello-Muriccia-Monte Pratomagno-Raggiolo-Bibbiena-Rassina-Talla-Crocina-(passo) Valdarno- Val di Chiana.

La IVª Compagnia agisce distaccata nella zona M.Falterona- Cofia-Castello-Muriccia.

Nei due periodi la formazione si appoggia al Comitato di Liberazione Nazionale Casentinese.

AZIONI SVOLTE:

I3 settembre - Vengono sottratti dalla Caserma All.Uff. di Stia 60 fucili e due mitragliatrici Lebis con relative munizioni. Per rendere possibile tale azione è necessario bloccare la caserma CC.RR. di Stia e sottrarre un camion da un

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

DELLA 23ª BRIGATA

Due sono i periodi di tempo da distinguere nell'attività del BTG.
I) - Dal Settembre 1943 alla metà di Maggio 1944
2) - Dalla metà di Maggio 1944 ad oggi.

PRIMO PERIODO:

La banda ha appartenuto in un primo tempo alla formazione capitanata dal Maggiore Caponi con accampamento in Vallucciole(Monte Falterona).

Dopo il digregamento di questa la formazione ha assunto carattere autonomo per mancanza di collegamento con altri gruppi.

In tale periodo sotto la denominazione " Gruppo Casentino" la banda ha operato in Pratomagno, Valle Santa (zona Rimbocchi) e nella Romagna (zona Calcate- S.Piero in Bagno- Mandrioli- Falterona).

Il gruppo è costituitò da 3 Compagnie di circa 40 uomini e da una compagnia volante della stessa forza al comando di Licio Nencetti.

SECONDO PERIODO:

Il gruppo passa a far parte della 23ª Brigata col nome di 3° Btg. verso metà di Maggio. Più tardi il Battaglione assumerà il nome di "Licio Nencetti" in onore del valoroso comandante della IVª Cp. morto sotto il piombo nemico.

Il Btg. è costituito di 5 cp. della forza di 50 uomini ciascuna. La prima cp. è comandata dall'A.U. Lastrucci Luigi; la IIª dal Ten. dei CC.RR. Ambrogi Cesare; la IIIª dall'A.U. Giani Renato; la IVª da Fantoni Bruno; la Vª dal s.Ten. Pellini Vittorio.

In questo periodo il Btg. opera nella seguente zona: Monte Falterona, Cofia-Castello-Muriccia-Monte Pratomagno-Raggiolo-Bibbiena-Rassina-Talla-Crocina-(passo) Valdarno- Val di Chiana.

La IVª Compagnia agisce distaccata nella zona M.Falterona- Cofia-Castello-Muriccia.

Nei due periodi la formazione si appoggia al Comitato di Liberazione Nazionale Casentinese.

AZIONI SVOLTE:

I3 settembre - Vengono sottratti dalla Caserma All.Uff. di Stia 60 fucili e due mitragliatrici Lebis con relative munizioni. Per rendere possibile tale azione è necessario bloccare la caserma CC.RR. di Stia e sottrarre un camion da un garage di Bibbiena.

Dopo il disgregamento della banda del Maggiore Caponi, avvenuto l'II novembre, è stato necessario svolgere intenso lavoro di riorganizzazione. Vengono inviate armi ai vari dipendenti gruppi di Bibbiena, Partina, Ortignano e Ponina ove il Ten. Rossetti aveva nascosto presso i contadini circa 20 uomini al comando di Licio Nencetti.

5407

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il giorno 4 Marzo i vari gruppi si portano sul monte Pratomagno ove è fissato il luogo di adunata. Per mancanza di mezzi e di viveri, promessi ma non potuti inviare dal Comitato e dai simpatizzanti della zona, il gruppo è costretto in un primo tempo ad agire contro notturni fascisti onde procurarsi i mezzi di esistenza.

6-Marzo - Un reparto di tedeschi e di fascisti alle ore una circonda la casa di un partigiano sopra Ortignano. Il nemico viene messo in fuga dai nostri giunti in rinforzo dal monte. Perdite inflitte: uccisi il noto fascista Pistretto e ferito un secondo fascista.
Più tardi il nemico torna e brucia la casa del partigiano Veraldi le cui moglie viene uccisa e bruciata in casa.

15-Marzo - La Compagnia volante al comando di Licio Nencetti disarma 4 CC.RR. di Valle procurandosi 7 moschetti, 5 pistole e 2 casse di bombe a mano.

16-Marzo - Il gruppo si sposta in Valle Buia per sfuggire ad un rastrellamento effettuato dai fascisti in collaborazione di truppe tedesche.

20- Marzo - La Compagnia volante disarma 4 CC.RR. di Chiusi della Verna catturando una macchina tedesca con un ufficiale superiore e una donna interprete; si reca a Ortignano ove mette in fuga un reparto di fascisti; quando la macchina tedesca catturata, i partigiani si recano in Arbigna all'albergo Pei ed uccidono la G.N.R. Volle nucleo e feriscono gravemente il s.ten. CC.RR. Rano e il cost.Vir. della G.N.R. Solito, noti nuovi fascisti distintisi nella lotta contro i partigiani.

22- Marzo - Una pattuglia attacca sulla strada n/VZ nel tratto Rassina-S.Piero e autocarro tedeschi uccidendo 2 nemici.

23 -Marzo - Il gruppo si sposta in Romagna a S.Paolo in Alpe appoggiando all'8ª Brigata Garibaldi. La cp. volante si sposta nella zona dal Pratomagno. Durante il cammino verso S.Paolo, a Prato alle Cagne, sopra Pratovecchio, il gruppo sostiene un combattimento di 2 ore contro reparti tedeschi. Perdite inflitte: 8 tedeschi feriti.

1- Aprile - A Sigro attaccano la cp. volante uccide il segretario politico e ferisce un altro fascista, entrambi donne spie.

2 - Aprile - Sulla strada del Mandrioli vengono attaccati 4 autocarri tedeschi. Vengono uccisi 6 tedeschi ed incendiato lo macchino, catturato un mitra, 4 pistole, 2 fucili.

10 - Aprile - Vicino a S.Francesco (Valdarno) la cp. volante cattura e brucia due macchine tedesche procurandosi tre pistole, una pistola mitragliatrice ed 1 moschetto.

12 - Aprile - Rastrellamento in parte tedesca nella nostra postazioni in Romagna. La Brigata Garibaldi si disperge e la nostra formazione ripiega al completo in Casentino. Perdite subite a el rastrellamento : 1 morto, Tacconi Guido di Arezzo.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

dite inflitte:ucciso il notissimo fascista Mistretta e ferito un secondo fascista.
Più tardi il nemico torna e brucia la casa del partigiano Vernazzi la cui moglie viene uccisa e bruciata in casa.

15-Marzo — La Compagnia volante al comando di Lioio Bonetti disarma a Gò.Mo. di Valle procurandosi 7 moschetti, 5 pistole e 3 casse di bombe a mano.

16-Marzo — Il gruppo si sposta in Valle Grana per sfuggire ad un rastrellamento effettuato dai fascisti in collaborazione di truppe tedesche.

20- Marzo — La Compagnia volante disarma i Gò.Mo. di Chiusi della Verna catturando una auto con due tedeschi con un ufficiale superiore e una donna interprete; si reca a Chiusiglione ove notte in sosta un reparto di fascisti; quando la macchina tedesca ripartirà, 5 partigiani si recano in Mabbione all'albergo Rei ed uccidono le G.N.R. Nello scontro e feriscono gravemente il s.ten. Gò.Mo. Russo e il sott.Uff. della G.N.R. Solito, restandovi fascisti dispersi nella lotta contro i partigiani.

22- Marzo — Una pattuglia attacca sulla strada n/V nel tratto Rossana-S.Damiano 4 automezzi tedeschi uccidendo 2 nemici.

23 -Marzo — Il gruppo si sposta in Roncaglia a S.Paolo in Alpe appoggiando all'8ª Brigata Garibaldi.La cp. volante si sposta nella zona del Pratocagno. Durante il cammino verso S.Paolo, a Prato alle Cozze, sopra Pratovecchio, il gruppo sostiene un combattimento di 2 ore contro reparti tedeschi.Perdite inflitte:6 tedeschi feriti.

1- Aprile — A Sgro Stefano la cp. volante uccide il segretario politico e ferisce un altro fascista, entrambi famosi spie.

2 - Aprile — Sulla strada dei Mandrioli vengono attaccati 4 automezzi tedeschi.Vengono uccisi 6 tedeschi ed incendiato la macchina, catturato un mitra, 4 pistole, 2 fucili.

10 - Aprile — Giorno a S.Pancrazio (Valdarno) la cp. volante cattura e brucia una macchina tedesca procurandosi tre pistole, una pistola mitragliatrice ed 1 moschetto.

12 -Aprile — Rastrellamento da parte tedesca nelle nostre posizioni in Romagna. La Brigata Garibaldi si disgrega e la nostra formazione rimane al completo in Casentino. Perdite subite a el rastrellamento : 1 morto, 3 accoppi feriti/di arresto.

5436

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

13- Aprile - Una pattuglia scende a Partina e viene attaccata da reparti SS. tedeschi e fascisti. Perdite subite: il partigiano Paperini Sante di Partina ucciso. Il nemico cattura 1 mitra, 1 moschetto, una pistola e tre bombe a mano. Perdite inflitte: 5 tedeschi feriti. Per rappresaglia i tedeschi uccidono 22 civili e bruciano 5 case.

15 - Aprile - Sulla strada della Crocina viene disarmato dalla cp. volante un posto di avvistamento composto da militi della G.N.R.- Vengono catturati 12 moschetti e 20 bombe a mano. L'azione viene compiuta da tre soli partigiani.

17 - Aprile - La cp. volante si sposta nei pressi di Foiano ove truppe tedesche e fasciste (200 uomini) tendono una imboscata. Dopo tre ore di combattimento i partigiani si ritirano. Perdite subite: 2 morti, Nazupichi Mario di Livorno e ? Giovanni di Foiano. Perdite inflitte: 8 morti.

1- Maggio - Attacco nei pressi di Ruggiolo a reparti fascisti e tedeschi. Perdite inflitte: un ferito.
La cp. volante attacca a Capolona una autocolonna. Vengono uccisi 2 tedeschi e bastonati numerosi militi repubblicani.
Nei pressi di Talla 2 partigiani tali: Ferrini Dino di Talla e ? Mario di Firenze armati armati di una mitra senza munizioni e un moschetto, tentano di disarmare alcuni ufficiali tedeschi che transitano in una macchina. L'audace tentativo non riesce e i due partigiani vengono uccisi.

2 - Maggio - La cp. volante attacca a Terranova in Catenaia una autocolonna di 15 camion di tedeschi e fascisti Il combattimento dura 4 ore. Vengono bruciati 4 camion ed uccisi 15 nemici.
La V^a Compagnia unitasi da pochi giorni al Btg. cattura alla caserma dei CC.RR. di Stia una mitragliatrice Breda e 20 bombe a mano.

15 - Maggio - La V^a Compagnia attacca la caserma della Milizia Forestale di Pratovecchio. Con l'astuzia e la collaborazione del capitano comandante la caserma, vengono rinchiusi in una stanza alcuni ufficiali tedeschi e vengono catturati 2 mitragliatrici, 16 fucili e 30 bombe a mano.

19 - Maggio - La V^a Compagnia attacca la caserma dei CC.RR. di Pratovecchio e con la collaborazione dell'appuntato comandante la caserma vengono catturati 6 fucili e due rivoltelle.

23 - Maggio - Viene catturato in Pratomagno il comandante la IV^a Compagnia (en. cp. volante) Licio Nencetti caduto in un tranello teso dai militi della G.N.R. Dopo numerose sevizie il Nencetti viene fucilato in Talla dai militi della G.N.R. =

1037
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

lante un posto di avvistamento composto da militi della G.N.R.- Vengono catturati I2 moschetti e 20 bombe a mano. L'azione viene compiuta da tre soli partigiani.

I7 - Aprile - La cp. volante si sposta nei pressi di Foiano ove truppe tedesche e fascista (200 uomini) tendono una imboscata. Dopo tre ore di combattimento i partigiani si ritirano. Perdite subite:2 morti, Marapichi Mario di Livorno e ? Giovanni di Foiano.Perdite inflitte: 8 morti.

I- Maggio - Attacco nei pressi di Reggiolo a reparti fascisti e tedeschi. Perdite inflitte: un ferito.

La cp. volante attacca a Capolona una autocolonna. Vengono uccisi 2 tedeschi e bastonati numerosi militi repubblicani.

Nei pressi di Talla 2 partigiani tali: Ferrini Dino di Talla e ? Mario di Pirenze armati armati di una mitra senza munizioni e un moschetto, tentano di disarmare alcuni ufficiali tedeschi che transitano in una macchina. L'audace tentativo non riesce e i due partigiani vengono uccisi.

2 - Maggio La cp. volante attacca a Terranera in Catenaia una autocolonna di I5 camion di tedeschi e fascisti Il combattimento dura 4 ore. Vengono bruciati 4 camion ed uccisi I5 nemici.

La V^ Compagnia unitasi da pochi giorni al Btg. cattura alla caserma dei CC.RR. di Stia una mitragliatrice Breda e 20 bombe a mano.

I5 - Maggio La VÈ Compagnia attacca la caserma della Milizia Forestale di Pratovecchio. Con l'astuzia e la collaborazione del capitanotcomandante la caserma, vengoni rinchiusi in una stanza alcuni ufficiali tedeschi e vengono catturate 2 mitragliatrici, I6 fucili e 30 bombe a mano.

I9 - Maggio La VÈ Compagnia attacca la caserma dei CC.RR. di Pratovecchio e con la collaborazione dell'appuntato comandante la caserma vengono catturati 6 fucili e due rivoltelle.

23 - Maggio Viene catturato in Pratomagno il comandante la IV^ Compagnia (ex. cp. volante) Dicio Moncetti condotto in un tranello teso dai militi della G.N.R. Dopo numerose sevizie il Moncetti viene fucilato in Talla dai militi della G.N.R. a

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

agli ordini del s.Ten. Mario Sorrentino e del Sergente Berenti.

30/Maggio — Il nuovo Comandante della IV^ Compagnia Bruno Fantoni attacca da solo e di sorpresa una corriera piena di militi della G.N.R. disarmandone 2 raggiunto dai compagni tiene testa alla reazione avversaria per circa 50 minuti.
La IV^ Compagnia attacca a Vallnociole una pattuglia tedesca catturando un fucile mitragliatore.
Viene interrotta la linea telefonica tedesca Forgo alla Collina S.Maria (Oppre Ptia).Viene asportato circa un Km. di filo.

3 Giugno — Attaccata una colonna tedesca nei pressi di S.Mama vengono uccisi due tedeschi.
Disarmato un tedesco a circa 50 metri dal Distretto di Poppi dal comandante la 3^ Compagnia Giani Renato e disarmato nello stesso posto un milite della G.N.R. dal partigiano Guerrini Bruno.

5/Giugno — Una pattuglia di 6 uomini della IV^ cp. incendia servendosi di paglia un deposito di esplosivo e catturà una mitraglia in località Ponte Romito in Val di Chiana, presidiata da 50 tedeschi.Un camion pieno di tedeschi che transita per il posto a causa dell'esplosione salta per aria. I tedeschi dell'equipaggio rimangono in parte morti e in parte feriti.
Due francesi del presidio si uniscono ai partigiani.

6/ Giugno — I militari del Distretto di Poppi abbandona il reparto per raggiungere la formazione partigiana.
L'azione è stata preparata dal Comitato di Liberazione Nazionale di Poppi, esponenti principali Bacatti Piero e Rindi Giovanni ed è stata attuata per merito del partigiano Gnacni Felice di S.Leo- Arezzo.
Una pattuglia attacca sulla strada naz.71 nei pressi di Mammonano(tra Bibbiena e Poppi) una autocolonna tedesca. Perdite inflitte: 1 morto e 3 feriti. I tedeschi per rappresaglia portano via dal paese di Mammonano 30 uomini ed uccidono un vecchio.

9 / Giugno — Il Partigiano Vecchioni Salvatore di Partina disarma del mitra alla stazione di Bibbiena, sulla via piena di nemici un tedesco riuscendo ad allontanarsi malgrado la reazione di fuoco.

10/ Giugno — Nel piazzale della stazione di Bibbiena il Comandante del btg. insieme al Partigiano Pieri Franco, disarmano e feriscono gravemente un milite del btg. "Natti", nonostante la presenza di molti tedeschi. I 2 partigiani riescono ad allontanarsi nonostante il fuoco delle armi tedesche.

11/ Giugno — Vengono fatti saltare i ponti del Mulin del Forte sotto Castelfocognano ed quello di S.Piero in Frassino.

1036
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

tacta alla zazione avversaria per circa 30 minuti.
La IV^ Compagnia attacca a Vallucciole una pattuglia tedesca catturando un fucile mitragliatore.
Viene interrotta la linea telefonica tedesca Borgo alla Collina S.Maria (Sopra Stia). Viene asportato circa un Km. di filo.

3 Giugno — Attaccata una colonna tedesca nei pressi di S.Mama vengono uccisi due tedeschi.
Disarmato un tedesco a circa 50 metri dal Distretto di Poppi dal comandante la I^ Compagnia Gianni Renato e disarmato nello stesso posto un milite della G.N.R. dal partigiano Guerrini Bruno.

5/Giugno — Una pattuglia di 6 uomini della IV^ cp. incendia servendosi di paglia un deposito di esplosivo e cattura una mitraglia in località Ponte Romito in Val di Chiana, presidiata da 50 tedeschi. Un camion pieno di tedeschi che transita per il posto a causa dell'esplosione salta per aria. I tedeschi dell'equipaggio rimangono in parte morti e in parte feriti.
Due francesi del presidio si uniscono ai partigiani.

8/ Giugno — I militari del Distretto di Poppi abbandona il reparto per raggiungere la formazione partigiana.
L'azione è stata preparata dal Comitato di Liberazione Nazionale di Poppi, esponenti principali Mecatti Piero e Rindi Giovanni ed è stata attuata per merito del partigiano Grassi Felice di S.Leo- Arezzo.
Una pattuglia attacca sulla strada naz.71 nei pressi di Marcenano(tra Bibbiena e Poppi) una autocolonna tedesca.
Perdite inflitte: 1 morto e 3 feriti. I tedeschi per rappresaglia portano via dal paese di Marmonano 30 uomini ed uccidono un vecchio.

9 / Giugno — Il Partigiano Vecchioni Salvatore di Partina disarma del mitra alla stazione di Bibbiena, sulla via piena di nemici un tedesco riuscendo ad allontanarsi malgrado la reazione di fuoco.

10/ Giugno — Sul piazzale della stazione di Bibbiena il Comandante del btg. insieme al Partigiano Pieri Franco, disarmano e feriscono gravemente un milite del btg. "Mati", nonostante la presenza di molti tedeschi. I 2 partigiani riescono ad allontanarsi nonostante il fuoco delle armi tedesche.

11/ Giugno — Vengono fatti saltare i ponti del Mulin del Forte sotto Castelfocognano ed quello di S.Piero in Frassina.
La strada tra Pieve Scoona e Castelfocognano.

5404

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Viene interrotta da 32 interruzioni a mezzo di grossi tronchi d'albero.

I2/Giugno Combattimento nei pressi di Ortignano tra una nostra squadra e cobelranti forze tedesche.Perdite subite: 1 morto e 4 feriti gravi. Il morto è il partigiano ? ? di Poppi e i feriti sono Rocatti Franco di Poppi, Mercuri Pasquale di Nettuno, Bordoni Camillo di Poppi, e ? Dante di Poppi.
Viene fatto saltare il ponte di S.Martino sulle strade Ortignano-Poppi.

I5/Giugno Il partigiano Caiani di Firenze forma sulla strada Ortignano-Raggiolo una macchina tedesco uccidendo due militari dell'equipaggio .Paga con la vita il suo ardimento.
La 1ª Compagni a attacca una pattuglia tedesca nei pressi di S.Mario e catturano un fucile mitragliatore.

I6/Giugno Catturato un camion tedesco pieno di fusti di benzina. I fusti vengono in parte bruciati e in parte(II) sotterrati nella zona. Il camion viene nascosto nel bosco. Con l'aiuto di una spia i tedeschi riescono a rintracciarlo il giorno 2I dello stesso mese. Questo comando è costretto a sostituire le ruote ed altre parti dell'automezzo, avendo il nemico minacciato bruciare rappresaglie di S.Piero, qualora tali parte dell'automezzo non venissero consegnate.

I7/Giugno Per opera del comandante la 1ª cp. Instrucci Luigi i militari della Polizia Repubblicana di Bibbiena abbandonano con le armi la caserma per unirsi al b&g.
Tale operazione provoca l'arrivo a Bibbiena prima di I40 SS. Italiani e tedeschi in seguito un nuovo contingente di 200 uomini.Sempre per opera del Instrucci il giorno 20 e il giorno 2I, militi della G.N.R. raggiungono i partigiani costringendo il comando tedesco ad allontanare i rimanenti.Dal giorno 2I la zona rimane non presidiata dalle forze della polizia italiana.
Catturata una macchina della G.N.R. che viene portata sopra Castelfocognano.
Attaccati dalla Vª Compagnia 2 camion tedeschi sulla strada Soarpaccia-Ortignano.Ucciso un tedesco e catturato I fucile.

20 Giugno La Vª Compagnia si mette in marcia per Lucignano onde unirsi al b&g.-Sopra Stia la cp. incontra reparti tedeschi di SS. ed è costretta a ritirarsi alla Burioccia (al confine tra la prov. di Arezzo e quella di Firenze). Anche in seguito dato la presenza di forti reparti tedeschi nella zona, è impossibile il trasferimento.

22/Giugno Avendo i tedeschi richiesto l'elenco degli uomini dai I8 ai 60 anni del comune di Castelfocognano, per portarli a lavorare una pattuglia aiutando la vigilanza dei tedeschi entra nel paese di Nove Secana brucia nel palazzo del comune i documenti occorrenti per compilare l'elenco. I tedeschi incolpano della azione il personale addetto al comune, ma una lettera inviata

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

Ortignano-Poppi.

I5/Giugno Il partigiano Cetani di Firenze ferma sulla strada Ortignano-Raggiolo una macchina tedesco uccidendo due militari dell'equipaggio .Paga con la vita il suo ardimento.
La V^ Compagni a attacca una pattuglia tedesca nei pressi di S.Maria e catturano un fucile mitragliatore.

I6/Giugno Catturato un camion tedesco pieno di fusti di benzina. I fusti vengono in parte bruciati e in parte(II) sotterrati nella zona. Il camion viene nascosto nel bosco. Con l'aiuto di una spia i tedeschi riescono a rintracciarlo il giorno 26 dello stesso mese. Questo comando è costretto a sostituire le ruote ed altre parti dell'automezzo, avendo il nemico rimosso bruciato rappresaglia di S.Piero, qualora tali parte dell'automezzo non venissero condotte.

I7/Giugno Per opera del comandante la I^ op. Lastrucci Luigi i militari della Polizia Repubblicana di Bibbiena abbandonano con le armi la caserma per unirsi al btg.
Tale operazione provoca l'arrivo a Bibbiena prima di I40 SS. Italiani o tedeschi in seguito un nuovo contingente di 200 uomini.Sempre per opera del Lastrucci il giorno 20 e il giorno 23, militi della G.N.R. raggiungono i partigiani costringendo il comando tedesco ad allontanare i rimanenti.Dal giorno 23 la zona rimane non presidiata dalle forze della polizia italiana.
Catturata una macchina della G.N.R. che viene portata sopra Castelfocognano.
Attaccati dalla V^ Compagnia 2 camion tedeschi sulla strada Serravalle-Soci sono.Muore un tedesco e catturato I fucile.

20 Giugno La V^ Compagnia si mette in marcia per Lucignano onde unirsi al btg.-Sopra Stia la co. incontra reparti tedeschi di SS. ed è costretta a ritirarsi alla Burraia (al confine tra la prov. di Arezzo e quella di Firenze). Anche in seguito dato la presenza di forti reparti tedeschi nella zona, è impossibile il trasferimento.

22/Giugno Avendo i tedeschi richiesto l'elenco degli uomini dai I8 ai 60 anni del comune di Castelfocognano, per portarli a lavorare una pattuglia eludendo la vigilanza dei tedeschi entra nel paese di Pieve Socana brucia nel palazzo del comune i documenti occorrenti per compilare l'elenco. I tedeschi incolpano della azione il personale addetto al comune, ma una lettera inviata dal comando del battaglione chiarisce la situazione e crea

5433

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

panico nel campo nemico e ordinando il comandante delle truppe tedesche a prendere maggiori misure di sicurezza durante la notte. Il giorno dopo la stessa azione viene svolta nel comune di Ortignano.

23/Giugno — Il partigiano Innocenti Santino di Bibbiena, toglie dal ponte di ferro situato sulla ferrovia nei pressi di Bibbiena l'esplosivo sotto gli occhi della sentinella tedesca.

24/Giugno — Attaccato un camion tedesco nei pressi di S.Piero un tedesco muore.

28/Giugno — Fatto saltare il ponte di Soligina(Pieve Socana) e il ponte del Fornano (Talla) e sbarrata la strada dalla Croce fino a Rassina con tronchi e pietre.

29/Giugno — Il comandante della IV° Cp. risulta ferito da uno spezzone lanciato da un aereo inglese a Talla, mentre faceva segnalazioni con la speranza di ottenere un lancio di armi. Il comando della Cp. viene assunto da Soldini Dante.

1/Luglio — Una pattuglia della V° Cp. recatosi a Tramma per rifornimento viveri, viene attaccata da un reparto tedesco perdendo due uomini: Filippini Ferruccio di Corsevalle ed Alcamo Giacomo di ?

2/Luglio — Intanto una pattuglia di 6 uomini della macchina della C.T.R. catturata il 30 Giugno, a Terrossola attraverso la montagna. Tale vettura avrebbe dovuto recarsi con tre partigiani muniti di falso permesso della Todt ad Arezzo per recuperare due mitragliatrici. La pattuglia viene sorpresa nei pressi di Terrossola da un reparto tedesco e 3 partigiani vengono catturati. 4 di questi vengono impiccati a Castelfocognano. Essi sono: Niccolini Nicolino di Terrossola Pippo ? di Cesene,(ex autista della Todt); Lenzi Leonello di Bedi. Vannucci Elio di Terrossola. Del quinto, ex pow prigioniero russo, non si conosce la sorte.

7/ Luglio — La I^a Cp. attacca al ponte delle Lame (sulla strada Ortignano- Raggiolo) due macchine a una motocicletta tedesche. Dei 5 uomini dell'equipaggio, 3 vengono uccisi e 2 fatti prigionieri. Le macchine vengono gettate nel burrone. Viene inviata una lettera al comando tedesco avvisandolo che qualora fossero state fatte rappresaglie contro la popolazione delle zone i 2 prigionieri vi sarebbero stati passati per le armi.
In tale operazione vengono catturate una pistola mitragliatrice, 4 moschetti, 3 pistole e munizioni.
Perdite subite: un ferito il partigiano Vagnileo Giorgio di Poggiodo.
La IV° Cp; viene attaccata sulle alture di Serra(sopra Bibbiano) da reparti tedeschi appoggiati da carri armati. Dopo un'ora di combattimento la Cp. è costretta a ripiegare. Viene attaccata la III^a Cp. sopra Ortignano. Perdite subite: 1 morto . Valentini Alfredo di Ortignano, ed 1 ferito Ceccherini Dante di Ortignano.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785040
1043

accise.

20/Giugno — Fatto saltare il ponte di Bolligna(Pieve Sotona) e il ponte del Romano (Talla) e sbarrata la strada dalla Crocina fino a Ranzina con tronchi e pietre.

20/Giugno — Il comandante della IV^ Gp. rimane ferito da uno spezzone lanciato da un aereo inglese a Talla, mentre faceva segnalazioni con la speranza di ottenere un lancio di armi. Il comando della Gp. viene assunto da Boldini Dante.

1/Luglio — Una pattuglia della 7^ Gp. recatasi a Ponzano per rifornimento viveri, viene attaccata da un reparto tedesco perdendo due uomini: Filanesi Normanno di Serravalle ed Alceno Giacomo di ?

2/Luglio — Inviato una pattuglia di 6 uomini della macchina della C.T.R. catturata il 28 Giugno, a Terrenzola attraverso la montagna. Tale vettura avrebbe dovuto recarsi con tre partigiani muniti di falso permesso della Todt ad Arezzo per recuperare due mitragliatrici. La pattuglia viene sorpresa nei pressi di Terrenzola da un reparto tedesco e 3 partigiani vengono catturati. 4 di questi vengono impiccati a Castelfocognano. Essi sono: Fiocolini Fiocolino di Terrenzola Pippo ? di Cesena,(ex autista della Todt); Lenzi Leonello di Sodi, Vannucci Elio di Terrenzola. Del quinto, ex prigioniero russo, non si conosce la sorte.

7/ Luglio — La I^ Gp. attacca al ponte delle Lame (sulla strada Ortignano- Raggiolo) due macchine e una motocicletta tedesche. Dei 5 uomini dell'equipaggio, 3 vengono uccisi e 2 fatti prigionieri. Le macchine vengono gettate nel burrone. Viene inviata una lettera al comando tedesco avvisandolo che qualora fossero state fatte rappresaglie contro la popolazione delle zone i 2 prigioni ne sarebbero stati ritenuti per le armi.
In tale operazione vengono catturate una pistola mitragliatrice, 4 moschetti, 3 pistole e munizioni.
Perdite subite: un ferito il partigiano Vasilec Giorgio di Belgrado.

5402

La II^ Gp. viene attaccata sulle alture di Serra(sopra Subbiano) da reparti tedeschi appoggiati da carri armati. Dopo un'ora di combattimento la Gp. è costretta a ripiegare. Viene attaccata la III^ Gp. sopra Ortignano. Perdite subite: 1 morto , Valentini Alfredo di Ortignano, ed 1 ferito Cecchetini Pietro di Ortignano. Vengono persduti 4 moschetti.

10/Luglio — I tedeschi come risposta all'attacco del giorno precedente al ponte delle Lame, bruciano il paese di Monteboraioli e numerose case di Ortignano uccidendo 4 civili. Nello stesso giorno vengono fucilati 4 due prigionieri. Essi sono : Walter Kolbe nº 394 e Wilhelm Zakojs nº Fielofed F.P. 20789.
Una pattuglia di 7 uomini si reca in Talla dove secondo

1044
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

le informazioni sono giunti 7 tedeschi con l'intenzione di bruciare il paese?= Giunta in posto, la pattuglia si trova circondata da circa 200 tedeschi. Aperto il fuoco vengono uccisi 4 nemici. Un partigiano di Talla tale Valentini ?
viene catturato ed impiccato. Viene perduto nell'operazione un mitra.

II Luglio — 40 tedeschi attaccano una nostra pattuglia alla Pieve di Pontenano. Dopo 40 minuti di combattimento i tedeschi ripiegano su Cretole da dove aprono il fuoco col cannone sulle posizioni occupate dai partigiani.
Nei pressi della Crocina una nostra Pattuglia uccide 2 sentinelle tedesche.

I2/Luglio — Reparti tedeschi provenienti da Paltona, da Raggiolo e dalla Trappola, iniziano un rastrellamento in grande stile in Pratomagno. La formazione di Raul dislocata sulla nostra destra, già duramente provata in precedenti combattimenti, rimane sorpresa dall'azione nemica e ripiega scoprendo il nostro fianco destro. Alle ore 9 del giorno I2, la situazione del btg. è critica. Il costone di Catarosso (N.C. di Calletta) ove il btg. si era ritirato alle ore 3 del mattino, viene a trovarsi tra il fuoco di un reparto tedesco (molti nemici sono vestiti da partigiani) provenienti dalla Trappola e di altri due reparti provenienti da Raggiolo e da Paltona. Dopo due ore di combattimento il btg. è costretto a trovare via di scampo attraverso il bosco e portarsi su di un altro costone ove gli uomini rimangono nascosti per tutta la giornata e senza mangiare.
Il giorno successivo la situazione non migliora essendo la zona piena di nemici. Nella giornata i partigiani si cibano di funghi non cotti e di ciliege.
Il giorno I4 la situazione è alquanto migliorata cominciando i tedeschi ad allontanarsi dalla zona. Le informazioni tuttavia fanno ritenere che il rastrellamento abbia seguito e numerosi partigiani, provati dalla fame e dalla fatica, abbandonano il loro posto. Tali partigiani vengono radiati dal reparto. Nella giornata i tedeschi abbandonano completamente la zona. Una pattuglia di tedeschi viene attaccata mentre già ripiegando e 4 nemici rimangono uccisi in seguito i cadaveri vengono bruciati con la benzina. Vengono catturati 4 fucili. Perdite subite:
I morto il partigiano, Paolanti Emanuele di Rassina.
Il giorno I4 una nostra pattuglia di 2 uomini entra in Vallete occupata ancora dai tedeschi. Sorpresi da una sentinella, la uccidono a colpi di pistola dandosi quindi alla fuga.

20/Luglio — Parte una pattuglia per le linee inglesi per portare importanti notizie di carattere militare e per chiedere munizioni. La pattuglia rientra il giorno successivo portando solo parte delle munizioni richieste.

22/Luglio — Parte un'altra staffetta per le linee inglesi portando notizie di carattere militare.

25/Luglio — Una cp. costringe un reparto tedesco diretto a Carda a ripiegare.

1945
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Pretolo da dove aprono il fuoco col cannone sulle posizioni occupate dai partigiani.
Nei pressi della Croccina una nostra Pattuglia uccide 2 sentinelle tedesche.

12/Luglio Reparti tedeschi provenienti da Faltona, da Reggiolo e dalla Trappola, iniziano un rastrellamento in grande stile in Pratomagno. La formazione di Raul dislocata sulla nostra destra, già duramente provata in precedenti combattimenti, rimane sorpresa dall'azione nemica e ripiega scoprendo il nostro fianco destro. Alle ore 9 del giorno 13, la situazione del btg. è critica. Il costone di Caterosso(N.O. di Calleta) ove il btg. si era ritirato alle ore 3 del mattino, viene a trovarsi tra il fuoco di un reparto tedesco(molti nemici sono vestiti da partigiani) provenienti dalla Trappola e di altri due reparti provenienti da Reggiolo e da Faltona. Dopo due ore di combattimento il btg. è costretto a trovare via di scampo attraverso il bosco e portarsi su di un altro costone ove gli uomini rimangono nascosti per tutta la giornata e senza mangiare.
Il giorno successivo la situazione non migliora essendo la zona piena di nemici. Nella giornata i partigiani si cibano di funghi non cotti e di ciliege.
Il giorno 14 la situazione è alquanto migliorata cominciando i tedeschi ad allontanarsi dalla zona. Le informazioni tuttavia fanno ritenere che il rastrellamento abbia seguito e numerosi partigiani, provati dalla fame e dalla fatica, abbandonano il loro posto. Gli partigiani vengono radiati dal reparto. Nella giornata i tedeschi abbandonano completamente la zona. Una pattuglia di tedeschi viene attaccata mentre sta ripiegando e 4 nemici rimangono uccisi. In seguito i cadaveri vengono bruciati con la benzina. Vengono catturati 4 fucili. Perdite subite: I morto il partigiano, Paolanti Emanuele di Rassina.
Il giorno 14 una nostra pattuglia di 2 uomini entra in Calleta occupata ancora dai tedeschi. Sorpresi da una sentinella, la uccidono a colpi di pistola dandosi quindi alla fuga.

20/Luglio Parte una pattuglia per le linee inglesi per portare importanti notizie di carattere militare e per chiedere munizioni. La pattuglia rientra il giorno successivo portando solo parte delle munizioni richieste.

22/Luglio Parte un'altra staffetta per le linee inglesi portando notizie di carattere militare.

25/Luglio Una cp. costringe un reparto tedesco diretto a Carda a ripiegare. Il giorno successivo i tedeschi tornano in forze e costringendo i civili al lavoro, riattano la strada fino a Carda. Nel frattempo è stato riattato anche il ponte del Mulin del Forte sotto Castelfocognano.
La V^ cp. in marcia su Calleta per raggiungere il btg. viene attaccata da un reparto tedesco ed è costretta a ritirarsi.

1046
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

29 / Luglio "ato il riattamento della strada per Corda, la mancanza di viveri od in special modo di munizioni, il btg. è costretto a passare le linee. La partenza avviene alle ore I ϕ senza incontrare resistenze attraverso il varco dell'Ancellina, alle ore 16 del giorno successivo il btg. giunge a Carpegialli riferendo al comandante inglese del posto altre notizie di carattere militare. Tuttora il servizio informazioni si svolge a mezzo staffette inviate nella zona di Pratomagno ove sono rimasti elementi armati del btg.
La V^ compagnia non avendo potuto raggiungere il grosso della formazione, rimane nella zona assegnatole.

I/ Agosto La V^ cp. si porta su Vertelli nei pressi di Strada, ove si incontra con un reparto tedesco. Dopo un'ora di combattimento le truppe tedesche si ritirano. Perdite inflitte: I morto e 2 feriti. Catturato 2 fucili ϕ 4 bombe a mano.

7/Agosto 20 uomini della IV^ cp. si recano sulla linea di fuoco del fronte di Talla onde dare indicazioni sulla zona alle truppe alleate. Gli uomini svolgono anche servizio di pattuglie e provvedono al trasporto feriti dalla linea di fuoco all'infermeria da campo. Gli uomini rientrano il giorno 9.

II/Agosto La V^ cp. attraversa il Pratomagno, passando per il varco della Vetrice, passa la linea tedesca, incontrando solamente una pattuglia nemica che viene messa in fuga. Il giorno 13 il comandante della cp. si presenta al comando inglese di Castelfranco riferendo informazioni militari della zona Casentino-Pratomagno.

I3/Agosto 20 uomini del btg. agli ordini del comandante della I^ cp: Lastrucci Luigi si reca sulla linea di fuoco. Gli uomini che si trovano tuttora in posto, svolgendo servizio di pattuglia spingendosi fino alla linea tedesca (Talla o Corda).

Mi riservo aggiungere a termine ciclo operativo quanto verrà ancora fatto per la lotta contro il tedesco.

Non è possibile dare dati esatti riguardi le perdite avute, in quanto questo comando durante il rastrellamento effettuato dai tedeschi nei giorni I3-I4 Luglio ha ritenuto opportuno distruggere parte dei documenti segreti. E' da ritenere che la lista dei caduti non sia completa in quanto molti partigiani partiti per servizio di pattuglia e per altri servizi, non hanno fatto ritorno al reparto.

Comunicherò i dati mancanti appena mi sarà possibile e ciò non prima della liberazione della zona del Pratomagno.

5430

IL COMANDANTE DEL III° BTG.
f.to "LUCIO MANCINI"
(f.to Con. SACCONI Raffaello)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

zioni si svolge a mezzo staffette inviate nella zona di Pretomagno ove sono rimasti elementi armati del btg.
La V^ compagnia non avendo potuto raggiungere il grosso della formazione, rimane nella zona assegnatale.

I/ Agosto — La V^ cp. si porta su Vertelli nei pressi di Strada, ove si incontra con un reparto tedesco. Dopo un'ora di combattimento le truppe tedesche si ritirano. Perdite inflitte: 1 morto e 2 feriti. Catturato 2 fucili 8 4 bombe a mano.

7/Agosto — 20 uomini della IV^ cp. si recano sulla linea di fuoco del fronte di Talla onde dare informazioni sulla zona alle truppe alleate. Gli uomini svolgono anche servizio di pattuglie e provvedono al trasporto feriti dalla linea di fuoco all'infermeria da campo. Gli uomini rientrano il giorno 9.

11/Agosto — La V^ cp. attraversa il Pratomagno, passando per il varco della Petrica, passa la linea tedesca, incontrando solamente una pattuglia nemica che viene messa in fuga. Il giorno 13 il comandante della cp. si presenta al comando inglese di Castelfranco riferendo informazioni militari della zona Casentino-Pratomagno.

13/Agosto — 20 uomini del btg. agli ordini del comandante della I^ cp: Lastrucci Luigi si recano sulla linea di fuoco. Gli uomini che si trovano tuttora in posto, svolgendo servizio di pattuglia spingendosi fino alla linea tedesca (Talla e Corda).

Mi riservo comunicare a termine ciclo operativo quanto verrà ancora fatto per la lotta contro il tedesco.

Non è possibile dare dati esatti riguardi le perdite avute, in quanto questo comando durante il rastrellamento effettuato dai tedeschi nei giorni 12-14 luglio ha ritenuto opportuno distruggere parte dei documenti segreti. E' da ritenere che la lista dei caduti non sia completa in quanto molti partigiani partiti per servizio di pattuglia e per altri servizi, non hanno fatto ritorno al reparto.

Comunicherò i dati mancanti appena mi sarà possibile e ciò non prima della liberazione della zona del Pratomagno.

5430

IL COMANDANTE DEL III° BTG.
"LICIO NENCETTI"
f.to (Ten. SACCHI Raffaello)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

23ª BRIGATA GARIBALDINA "ITALO BONFANTI"

III° Battaglione "Licio Nencetti"

Allegato I

ELENCO DEI CADUTI E DEI FERITI DEL III° BTG. DELLA 23ª BRIGATA GARIBALDINA

Elenco dei caduti.

I)	TACCONI	Guido	Di	Arezzo	Caduto sulle Selve di Verghereto il	13.4.44
2)	PATERNI	Dante	"	Partina	" a Partina il	I3/4/44
3)	MARAIONI	Mario	"	Livorno	" " Poiano "	I7/4/44
4)	?	Giovanni	"	Poiano	" " " "	I7/4/44
5)	PERRINI	Dino	"	Talla	" " Talla "	I/5/44
6)	?	Mario	"	Firenze	" " " "	I/5/44
7)	?	?	"	Poppi	" " Ortignano	I2/6/44
8)	NENCETTI	Licio	"	Poiano	" " Talla	26/5/44
9)	CALAMI	?	"	Firenze	" " Ortignano	I5/6/44
I0)	BRACCONI	Gino	"	?	" " Talla	29/6/44
II)	MILANESI	Ferruccio	"	Serravalle	" " Romena	I/7/44
I2)	ALCANO	Giacomo	"	?	" " " "	I/7/44
I3)	LENCI	Leonello	"	Pesci	" " Castelfocognano il	2/7/44
I4)	?	Pippo	"	Genova	" " " " "	2/7/44
I5)	NICCOLINI	Niccolini	Terranuova		" " " " "	2/7/44
I6)	FANUNCCI	Ilio	"	" "	" " " " "	2/7/44
I7)	VALENTINI	Alfonso	"	Ortignano	" " Ortignano	9/7/44
I8)	VALENTINI	?	"	Talla	" " Talla	"I0/7/44
I9)	PAOLANTI	Emanuele	"	Rassina	" " Cardin	"I2/7/44

Elenco dei feriti

I)	VECCHIONI	Salvatore	di	Partina	Ferito a Partina il	I3/4/44
2)	MAGATTI	Franco	"	Poppi	" Ortignano il	I2/6/44
3)	MERCURI	Pasquale	"	Nettuno	" " " "	I2/6/44
4)	BURGONI	Camillo	"	Poppi	" " " "	I2/6/44
5)	?	Dante	"	"	" Ortignano "	I2/6/44
6)	PANTONI	Bruno	"	Talla	" Talla "	26/6/44
7)	PIERI	Luigi	"	Pesci	" S.Piero "	I/7/44
8)	VAN ILSVIC	Giorgio	"	Belgrado	" Raggiolo "	7/7/44
9)	CROCHERINI	Pietro	"	Ortignano	" Ortignano "	7/7/44

I dati mancanti saranno comunicati quanto prima.

5899

Il Comandante del III° Btg.

"Licio Nencetti"

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

1049

Elenco dei caduti.

I)	TACCORI	Guido	Di Arezzo	Caduto sulle Balze di Verghereto	il	13.4.44
2)	PANERINI	Dante	" Partina	" " a Partina	il	13/4/44
3)	MARAFICRI	Mario	" Livorno	" " " Poiano	"	17/4/44
4)	?	Giovanni	" Poiano	" " " "	"	17/4/44
5)	FERRINI	Mino	" Talla	" " Talla	"	1/5/44
6)	?	Mario	" Firenze	" " " "	"	1/5/44
7)	?	?	" Poppi	" " Ortignano		12/5/44
8)	NENCETTI	Aldo	" Poiano	" " Talla		26/5/44
9)	CAIANI	?	" Firenze	" " Ortignano		15/6/44
10)	BRACCONI	Gino	" ?	" " Talla		29/6/44
11)	MILANESI	Ferruccio	" Barravalle	" " Rosena		1/7/44
12)	AIGANO	Giacomo	" ?	" " " "	il	1/7/44
13)	LENZI	Leonello	" Bocci	" " Castelfocognano	il	2/7/44
14)	?	Pippo	" Cesena	" " " " "	"	2/7/44
15)	MICCOLINI	Piccolini	Terrossola	" " " " "	"	2/7/44
16)	VANNOCCI	Ilio	" " "	" " " " "	"	2/7/44
17)	VALENTINI	Alfonso	" Ortignano	" " Ortignano	"	9/7/44
18)	VALENTINI	?	" Talla	" " Talla		"10/7/44
19)	PAOLANTI	Emanuele	" Rassino	" " Cardio		"12/7/44

Elenco dei feriti

I)	VECCHIONI	Salvatore	di Partina	Ferito a Partina	il	13/4/44
2)	BRUNETTI	Franco	" Poppi	" Ortignano	il	12/6/44
3)	MERCURI	Pasquale	" Nettuno	" " "	"	12/6/44
4)	BORGONI	Camillo	" Poppi	" " "	"	12/6/44
5)	?	Dante	" "	" Ortignano	"	12/6/44
6)	PANTONI	Bruno	" Talla	" Talla	"	20/6/44
7)	PIERI	Luigi	" Bocci	" S.Piero	"	1/7/44
8)	VASILIEVIC	Giorgio	" Belgrado	" Rassiolo	"	7/7/44
9)	CROCHERINI	Pietro	" Ortignano	" Ortignano	"	7/7/44

I dati mancanti saranno comunicati quanto prima. 5399

Il Comandante del IIIº Btg.

f.to "Aldo Nencetti"

(Cap. BRACCONI Raffaello)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

23^ BRIGATA NERA GARIBALDINA "PIO XORRI"

GRUPPO CASENTINO

Al COMANDO GERMANICO IN
BIBBIENA E PORPI.

Si comunica che due soldati germanici di cui trasmettiamo i dati nei foglietti qui allegati sono nostri prigionieri.=

Essi verranno passati per le armi se bruciate ancora altre case nella zona ove è avvenuto il fatto d'arme.=

Provvederemo ancora ad altre rappresaglie, qualora il vostro contegno si rivolga soltanto contro la popolazione civile.=

Nominativi:

WALTER KOLBE nº 394 Obgefreiter Wehrmr Leipzig I/CC/47/9
Ven. Pattr (mot) 604 F.P. nº 40789

WILHELM ZAHN Obgfreitter Wehr nº Bielefeld 07/I/98/9
Ven. Pattr. (md) 602 F.P. nº 20789.=

IL COMANDANTE DEL IIIº BATTAGLIONE
F.to (Gen. Raffaello Saccani)

Del Comando 9 Luglio 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

AL COMANDO ORGANICO DI

SIERRIMA E POPPI.

Si comunica che due soldati germanici di cui trasmettiamo i dati nei foglietti qui allegati sono nostri prigionieri.=

Essi verranno passati per le armi se bruciate ancora altre case nella zona ove è avvenuto il fatto d'arme.=

Provvederemo ancora ad altre rappresaglie, qualora il vostro contegno si rivolga soltanto contro la popolazione civile.=

Nominativi:

WALTER KOLBE nº 394 Obgetreiter Wehrmr Leipzig I/66/47/9 Ver. Battr (mot) 604 F.P. nº 40789

WILHELM HANES Obgfreitter Wehr nº Bielefeld 07/I/98/9 Vern Battr. (md) 602 F.P. nº 20789.=

IL COMANDANTE DEL IIIº BATTAGLIONE

F.to (Gen. Raffaello Saccomi)

Dal Comando 9 Luglio 1944

5398

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1053

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
R.C. & M.C. Section
PATRIOTS BRANCH
APO 394

6th August 1944.

This Section is in receipt of your 2nd report dated 29 July 1944, for which many thanks. Your mission proceeds regularly in agreement with our mutual interests.

We hope to receive other reports from you in the near future together with lists and details similar to those just received.

for H. H. Schraden, Capt.
B. L. BRUCE
Major,
Patriots Branch.
R.C. & M.C. Section.

Al Signor Blanchi D'Esprinone
Patriot Representative
c/o HQ. A.M.G. 8th Army

MB/mg

5397

1054

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
R.C. & M.G. Section
Patriots Branch
APO 394

6th Aug. 1944

Questa Sezione ha ricevuto la 2a relazione in data 23 luglio 1944, e la ringrazia sentitamente. La sua missione si svolge regolarmente, secondo gli scopi e i desideri comuni.

Speriamo di ricevere presto altre tre relazioni con elenchi e rapporti accluse, sullo stesso tipo di quelli allegati alla relazione che abbiamo ricevuta.

M.S.
D. La Diego
Major,
Patriots Branch.
R.C. & M.G. Section.

Al Signor Bianchi D'Espinosa
Patriot Representative
c/o H.Q. A.M.G. 8th Army

MS/ lmb

5396

1055

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

4/8/46

File: VAL DI CHIANA

To Dr Treves for
appropriate action and then
return to me rapidly
M.S.

Elenco degli allegati

====

1) Elenco dei patrioti componenti la banda di Lucio Nencetti residenti in Lucignano; relazione relativa; elenco di coloro che in Lucignano favorirono e collaborarono con i partigiani =

2) Elenco dei patrioti e dei collaboratori di CASTIGLION del LAGO =

3) Elenco degli uomini appartenenti alla formazione Mencatelli= Valli Chiana = Orcia ; 1° gruppo (CHIANCIANO) =

4) Relazione della banda del Ten. Ciabattini (CORTONA) = Elenco =

5) Elenco dei partigiani di CHIUSI = Relazione (copia) =

6) Elenco e relazione del gruppo "Poggioni" della brigata Garibaldi (CORTONA? =

7) Elenco dei patrioti, e collaboratori del nucleo di CASTIGLION FIORENTINO: relazione; e modello di tessera rilasciata da quel nucleo =

8) Elenco e relazione dei partigiani di SINALUNGA =

23 luglio 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

coloro che in Lucignano favorirono e collaborarono c$_1$
i partigiani =

2) Elenco dei patrioti e dei collaboratori di CASTIGLION del
LAGO =

3) Elenco degli uomini appartenenti alla formazione Mencatelli=
Valli Chiana = Orcia ; 1° gruppo (CHIANCIANO) =

4) Relazione della banda del Ten. Ciabattini (CORTONA) = Elenco =

5) Elenco dei partigiani di CHIUSI = Relazione (copia) =

6) Elenco e relazione del gruppo "Poggioni" della brigata
Garibaldi (CORTONA) =

7) Elenco dei patrioti, e collaboratori del nucleo di
CASTIGLION FIORENTINO: relazione; e modello di
tessera rilasciata da quel nucleo =

8) Elenco e relazione dei partigiani di SINALUNGA =

23 luglio 1944

5395

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1058

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ELENCO DEI PATRIOTTI COMPONENTI LA BAN DI LICIO NENCETTI, RESIDENTI IN LUCIGNANO E RELATIVE AZIONI DA ESSI SOSTENUTE.=

= MENCETTI Licio, Lucignano - Paese - Capo della banda,composta di circa 60 elementi - arrestato il 24/5/I944 e fucilato il 26/5/I944.=

= BILLI Arturo, Lucignano- Villino - che sostituì Licio dopo il suo arresto.

= MEACCI Giovan Battista - Lucignano - Paese - Ferito d'arma da fuoco al braccio e allo stomaco in azione presso Tori (Arezzo) dal fascista repubblicano Repanai Luigi che a sua volta è stato giustiziato.-

= BLANCHETTI Luigi, Lodi,attualmente residente in Lucignano - ha partecipato a tutte le azioni della banda.-

Altri elementi che hanno parzialmente partecipato alle azioni :

= FORMICHI DARIO, Lucignano - paese - ha partecipato alle azioni di Sinalunga, Rapolano e Rigomagno.-

= DEL BELLINO Celso, Lucignano - Bellaria - ha partecipato all'azione di Rapolano.-

= CANESCHI Sesto; Lucignano - Poggiospinoso - c. s.

---

del resto dei componenti la banda non possiamo dare i nomi per la ragione che dopo l'arresto del Capo fu smarrito l'elenco, ed essi si aggregarono ad altre bande.-

---

AZIONI CONDOTTE DALLA BANDA GUIDATA DA LICIO E SVOLTESI NEL MODO SEGUENTE:

I^)- A Salutio(Arezzo), contro i fascisti del paese per procurare il vettovagliamento per la banda.-

II^)- A Talla (Arezzo) contro la locale caserma dei carabinieri della G.N.R. per procurare armi.-

III^)- Nelle vicinanze della Verna, scontro con un capitano tedesco accompagnato dall'interprete.Disarmati e fatti prigionieri, furono messi in libertà dietro consiglio del Capitano Lello Capo di una banda che operava vicina.-

IV^)- A Chiusi della Verna alla locale caserma dei carabinieri dove furono prelevati tre moschetti tre pistole e relative munizioni.-

V^)- A Chitignano (Arezzo), contro i fascisti del paese per ragioni politiche. Alcuni di essi furono disarmati.-

1059

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

VI^)- A Bibbiena (Arezzo) contro un numeroso gruppo di fascisti riunitisi all'albergo"Bei", per progettare un piano di attacco contro i partigiani del Casentino.Nello scontro che ne seguì uno di essi venne ucciso e due feriti. Nessuna perdita da parte nostra.-

VII^)-A Loro Ciuffenna(Valdarno), contro carabinieri e fascisti del paese per la cattura da parte nostra del segretario politico.Nello scontro, detto segretario, tale Carlo Alberto Baroni rimase ucciso ad opera del Capo, un'altro fascista rimase ferito edi i carabinieri vennero disarmati.-

VIII^)-A Capolona(Arezzo), contro un gruppo di componenti della S.S. italiana, che vennero disarmati e denudati.Intervenuti tre militi della S.S.tedesca due di essi vennero uccisi ed uno gravemente ferito.Un partecipante all'azione rimaneva ferito.-

IX^)- Martedi 25/4/1944, nell'Alpe di Catenaia (Casentino), subimmo un rastrellamento da parte tedesca con impiego di autoblindo, a seguito dell'azione precedente.Attaccate di soppresa le forze tedesche, potemmo costatare il capovolgimento,in un precipizio, di due autocarri carichi di truppa; continuammo a far fuoco contro il nemico,superiore in uomini ed armamento, per circa tre ore, poi minacciati di accerchiamento fummo costretti a ritirarci in alta montagna.Da parte nostra,un ferito, la perdita di due muli ed un cavallo.=

X^)- A Lucignano,paese natale del Capo della banda, un gruppo ridotto di partigiani recatisi per disarmare i fascisti, si incontrò con due tedeschi che vennero disarmati.&&& Dipoi i due, presi dallo spavento,fuggirono correndo all'impazzata verso la campagna, cadendo in un precipizio. morirono Ambedue in seguito alle gravi ferite riportate.-

---

Dopo la morte del Capo Licio Nencetti, una squadra di otto patriotti guidati da Billi Arturo, si ritirò nelle campagne foianesi prendendo parte && a uno scontro,nelle vicinanze di Foiano della Chiana, in cui venne ucciso un capitano tedesco ed un ingegnere italiano volontario con i tedeschi. Da parte nostra si ebbe un ferito e l'arresto di altri due,che vennero in seguito fucilati. Altre azioni di minore importanza furono condotte in varie località, adottando il medesimo carattere patriottico.=

1060

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COMITATO NAZIONALE DI LIBERAZIONE
Sottocomitato di Lucignano

Rappresentante ROGGI Leopoldo,nato a Castglion Fiorentino il I4/I2/I900, di origine contadina,emigrato in Francia nel Settembre I923 e colà vissuto. Fu aderente all'Unione Popolare Italiana Antifascista di Parigi,rimanendo sempre in contatto con le organizzazioni Antifasciste esistenti in Italia. Rientrai in Italia nel mese di Aprile I943,riportando a Parigi alla fine dello stesso mese le impressioni sulla situazione della mia Provincia. Precipitando gli avvenimenti,mi consigliarono di ritornare in Patria nel mese di Agosto dello stesso anno,e,arrivato ad Arezzo,mi misi subito in contatto con gli elementi dei vari partiti,tra i quali l'avv. Tani,il prof. Guadagno,l'on. Mascagni,il sig. Mori Orazio ed altri,dei quali non ricordo il nome,per la creazione,allora,del Comitato di Fronte Nazionale. Venne l'8 Settembre che portò l'armistizio tra l'Italia e le ~~Forze~~ Nazioni Alleate ed il giorno stesso il Comitato di Firenze mi mandò a chiamare,rimettendomi il materiale di propaganda da distribuire alle truppe ed ai cittadini,cosa che feci al mio ritorno mettendomi in relazione coi vari gruppi in Arezzo e provincia.La polizia,trovandomi in possesso di detto materiale, mi arrestò dietro la particolare insistenza di un Maggiore di Fanteria comandante la ronda. Venni portato in prigione dove restai 24 giorni e subito dopo il mio rilascio ripresi il mio lavoro di propaganda ,ma,giudicato imprudente il continuarlo in Arezzo,mi spostai in provincia e lavorai particolarmente all'Olmo,Badia al Pino,Monte S. Savino,Marciano,ed in accordo con gli elementi di Foiano della Chiana fissai la mia dimora in Lucignano,organizzando ~~&~~il Comitato locale.

5392

L'attività da noi svolta fù più vasta nel campo politico che in quello militare,ed a questo riguardo,abbiamo avuto degli ottimi risultati,prova ne è l'accoglienza tributata dalla popolazione alle truppe liberatrici.
Anche riguardo ai Patriotti e Partigiani che hanno avuto luogo di soggiornare nei nostri dintorni,essi furono sempre circondati di tutte le cure di cui abbisognavano e fraternamente assistiti.Come vedrete dalla relazione del responsabile militare, specialmente la gioventù del nostro piccolo Comune ha collaborato ed aiutato i combattenti del fronte interno di resistenza.

Leopoldo Roggi

1061

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ELEMENTI CHE PARTICOLARMENTE FAVORIRONO E COLLABORARONO CON I PATRIOTTI NELLA LORO DURA VITA.=

Politicamente il Sig.Roggi Leopoldo - economicamente,per avere assistito e dato alloggio ai componenti della banda, le seguenti famiglie: Billi Alfredo - Villino-, Morini Pietro -Calcione-, Scarpelli Guido -Caduto-, Del Bellino Celso- Bellaria-, Roggi Mario -Soriella- Bartolommei Giovanni -Argena-, Malfetti Angiolo-S.Maria-.

TRA I GIOVANI CHE PRESTARONO LALORO OPERA DI SOLIDARIETA' E COLLABORAZIO= NE FIGURANO I SEGUENTI:

LORENI Francesco - CHIMENTI Vasco - MOSCONI Aldo - SCARPELLI Aldo - CASAGNI MARIO - Ferretteni Fernando -; tutti residenti in Lucignano.=

Trascriviamo l'articolo apparso sul giornale "La Nazione" del 6/6/44 annunziante la sorte del Capo della banda Licio Nencetti:

"L'esecuzione capitale di Licio Nencetti
Capo di una banda di Partigiani- altri
due ribelli trovati armati fucilati sul posto"

= Licio Nencetti che da oltre quattro mesi stava seminando con la sua banda = il terrore e morte nella vallate del Casentino e del Valdarno, alle ore 9.45 = del mattino del 26 è stato passato per le armi sulla piazza principale di = Talla.Il medesimo, che già aveva reso note alle autorità civili e militari = che mai, ne lui, ne la sua banda composta di circa 50 uomini avrebbe fatto = atto di sottomissione, è stato catturato nelle prossimità della Croce di Pra= tomagno il mattino del 24 mentre era diretto in un paese del Casentino ove = aveva in animo di compiere un misfatto ai danni di un fascista repubblicano. = Durante il breve interrogatorio al quale è stato sottoposto, egli stesso ha = confessato di essere stato l'autore dei seguenti delitti: uccisione del com= missario del fascio Carlo Alberto Baroni a Loro Ciuffenna; uccisione di due = militi germanici a Capolona; uccisione dei militi Ferretti catturati a Prato = di Strada ed uccisi poi in Pratomagno; ferimento del tenente della G.N.R. = Basso Gavino. Nella giornata del 26 venivano catturati due partigiani i qua= li trovati in possesso di bombe a mano,venivano passati immediatamente per = le armi.=

1591

Il responsabile militare del Comitato Nazionale
di Liberazione - Sottocomitato di Lucignano -
(Billi Arturo)

ELENCO DEI PATRIOTI DI CASTIGLIONE DEL LAGO

Ten. Mecucci Piero Tenente - Comandante = E' stato tre mesi in carcere a Perugia dal Novembre 1943 al Gennaio 1944.=

Bianconi Luigi -
Maccarini Vittorio - Sergente .=
Caverretta Giuseppe - Cap. Magg.=
Angeletti Giuseppe - Soldato =
Ruvieri Italo + Sergente .=
Polcolini Giovanni -
Gambino Sabato - Carabiniere Reale
Sacco Piero -
Cuzer Gustavo - Maresciallo R.R.C.C.
Mecrini Federico -
Pelosi Ferruccio -
Picchini Andrea - E' stato per il periodo di 20 giorni in prigione a Perugia dal I al 20 Dicembre 1943 deferito al Tribunale fascista.
Vecchi Otterino - Dal 8 settembre 1943 à fatto aprire i magazzini del Locale Aeroporto onde questi non venissero presi dai tedeschi. Dal 22 Settembre al 30 Novembre in montagna nel Cortonese. Il 1 Dicembre 1943 arrestato e tradotto alle carceri di Perugia per 20 giorni lasciato a piede libero e deferito al tribunale speciale fascista.=
5390
Vecchi Don Tommaso - Ha sovvenzionato in danaro e con le parole i patriotti.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Bianconi Luigi -

Maccarini	Vittorio	- Sergente .=
Cavarretta	Giuseppe	- Cap. Magg.=
Angeletti	Giuseppe	- Soldato ::
Ravieri	Italo	- Sergente .=
Polecline	Giovanni	-
Gambino	Sabato	- Carabiniere Reale
Sacco	Pietro	-
Carez	Gustavo	- Maresciallo R.R.C.C.
Mearini	Federico	-
Pelosi	Fernando	-
Picchini	Andrea	- E' stato per il periodo di 20 giorni in prigione a Perugia dal I al 20 Dicembre 1943 deferito al Tribunale fascista.
Vecchi	Ottorino	- Dal 8 settembre 1943 à fatto aprire i magazzini del Locale Aeroporto onde questi non venissero presi dai tedeschi. Dal 22 Settembre al 30 Novembre in montagna nel Cortonese. Il 1 Dicembre 1943 arrestato e tradotto alle carceri di Perugia per 20 giorni lasciato a piede libero e deferito al tribunale speciale fascista.=
Vecchi	Don Tommaso	- Ha sovvenzionato in danaro e con le parole i patrioti.
Giardini	Alfredo	- Ha aiutato nei limiti del possibile i patrioti è stato per un periodo di 12 giorni imprigionato dai Fascisti.=
Tortorini	Giuseppe	- Colonnello in pensione= prigioniero dei fascisti per un periodo di 33 giorni ha sempre fatto opera di propaganda per i patrioti. Attualmente addetto di Gabinetto del Duce.=

539

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Parbuono Don Agostino = Riceveva i giovani desiderosi di andare con le bande dei Patrioti e quindi li inoltrava. Capo del servizio di informazione della zona di Castiglione del Lago coadiuvato dal Picchioni e dal Vecchi e dal Pelosi.

Bergoni Leonardo = Tenente Pilota in S.P.E. formato fin dal dicembr scorso dalla Polizia Fascista ha dato informazion preziose ai Patrioti e ha fatto attiva propagand

Castiglione del Lago I9 Luglio I944

Visto

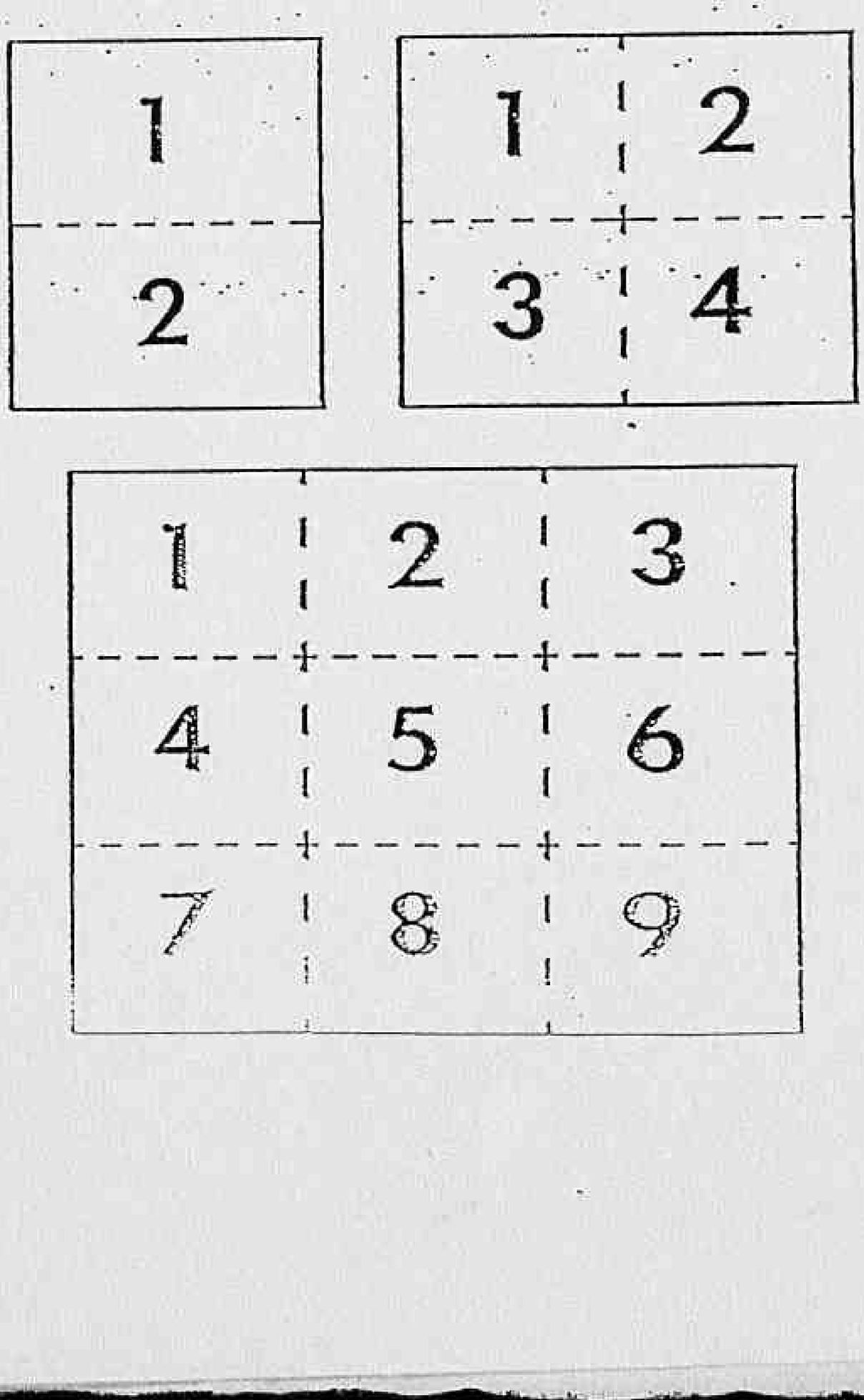
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1067

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MAPS AND CHARTS TOO LARGE TO FILM
ON ONE EXPOSURE ARE FILMED CLOCKWISE
BEGINNING IN THE UPPER LEFT CORNER,
LEFT TO RIGHT, AND TOP TO BOTTOM.

SEE DIAGRAMS BELOW.



1066

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

144	Soldato	Nizza	GAVAZZI	Alessandro	Fedele	Torino	30/11/15	Torino
145	"	Cerino	SABATINI	Azzolino	Guglielmo	Cast.Orcia	10/ /21	Radicofani
146	"	Passatore	FASTELLI	Mario	Giuseppe	Sarteano	8/2/22	Chianciano
147	"	Filibust.	CULICCHI	Mario	Santi	Chiusi	8/5/20	Chianciano
148	"	Bandiera	AGOSTINI	Pasquino	Adamo	Radicofani	30/3/2	Radicofani
149	"	Ardito	BENCARELLI	Silvio	Tullio	Radicofani	23/3/22	Pienza
150	"	Puzzi	PAPINI	Fernando	Giacomo	Roccablegna	22/3/24	Abbadia S. Salvatore
151	"	Spalla	BATELLI	Renato	Pasquino	Chianciano	23/7/27	Chianciano
152	"	Alpino	GALLI	Mario	Nello	Chianciano	5/4/27	Chianciano
153	"	Altezza	BALDI	Mario	Leonello	Montalcino	9/4/25	Chianciano
154	"	Arturo	FALLACCHI	Arturo	Giulio	Chianciano	191	Chianciano

Chianciano, 30 giugno 1944 =

COMUNE DI CHIANCIANO (Siena)

IL COMANDANTE DEL GRUPPO
(Bianchi Giuseppe)
Bianchi Giuseppe

1067

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

AZZI	Alessandro	Fedele	Torino	30/11/15	Torino	10/6/44
ATINI	Azzolino	Guglielmo	Cast.Orcia	10/3/21	Radicofani	18/5/44
STELLI	Mario	Giuseppe	Sarteano	8/2/22	Chianciano	23/5/44
ICCHI	Mario	Santi	Chiusi	8/5/20	Chianciano	27/5/44
OSTINI	Pasquino	Adamo	Radicofani	30/3/23	Radicofani	20/5/44
RCARELLI	Silvio	Tullio	Radicofani	23/3/22	Pienza	10/6/44
FINI	Fernando	Giacomo	Roccalegna	22/8/24	Abbadia S.Salvatore	10/6/44
TELLI	Renato	Pasquino	Chianciano	23/7/27	Chianciano	23/5/44
LLI	Mario	Nello	Chianciano	5/4/27	Chianciano	23/5/44
LDI	Mario	Leonello	Montalcino	9/4/25	Chianciano	24/5/44
LLECCHI	Arturo	Giulio	Chianciano	1919	Chianciano	15/5/44

oooooooooooooooooo

oooooooooo

agno 1944 =

COMUNE DI CHIANCIANO (Siena)

IL COMANDANTE DEL GRUPPO
(Bianchi Giuseppe)

Bianchi Giuseppe

1668

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

105	Soldato	Barba	POMARICI	Aurelio	Arturo	Potenza	11/8/24	Corroggio	Re
106	C.Sq.	Lupi	BASSETTI	Azelio	Leonildo	S.Fiora	14/10/14	Sarteano -	Co
107	Sold.	Leone	BASSETTI	Alfonso	"	"	19/12/16	"	
108	"	Valore	BASSETTI	Unito	"	"	11/5/11	"	
109	"	Toldo	DETTENWEI	Leogoldo	Johann	Vienna	20/11/21	Vienna	
110	"	Orso	GALEOZZI	Angelo	Talete	Villa Marsana	6/18/22	Rovigo	
11	"	Macello	PINSI	Duilio	Pietro	Abb.S.Salvat	1/3/17	Sarteano	
112	"	Coraggio	SANTINELLI	Attlio	Nello	Pienza	26/2/15	Foce	ien
113	"	Iena	MAZZETTI	Leopoldo	fu Adelmo	Sarteano	24/4/18	Sarteano	
114	"	Monte	CIOLI	Raffaello	Giustino	"	27/2/24	"	
115	"	Bobi	PINSI	Giovanni	Pietro	Abb.S.Salvat	16/5/24	"	
116	"	Vespa	BONARI	Alvaro	Agostino	S.Quirico	23/2/26	"	
117	"	Diavolo	BONARI	Bruno	Melindo	"	3/5/26	"	
11	"	Rugano	MAZZETTI	Pasquino	Adelmo	Sarteano	20/3/25	"	
119	"	Veloce	BURANI	Tersilio	Leonello	Radicofani	25/1/25	"	
120	"	Nuvola	CHIEZZI	Gisifredo	Raffaello	Sarteano	12/4/26	"	
121	"	Pollino	CITO	Martino	Giuseppe	Celle	21/11/22	Franca Fonta	
12	"	Rosso	MOCCOLINI	Vello	Pellegrino	Chianciano	19/4/25	Chianciano	
123	"	Terribile	TRIVITERA	Carmelo	Nicola	Taormina	22/1/27	"	
	"						27/4/910	olonia	

1069

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

OMARICI	Aurelio	Arturo	Potenza	11/8/24	Correggio Reggio E.	11/6/44
BASSETTI	Azelio	Leonildo	S.Fiora	14/10/14	Sarteano - Conte Ugo	10/5/44
BASSETTI	Alfonso	"	"	19/12/16	" "	"
BASSETTI	Unito	"	"	11/5/11	" "	"
DETTENWEI	Leogoldo	Johann	Vienna	20/11/21	Vienna	"
GALEOZZI	Angelo	Taleto	Villa Marsana	6/18/22	Rovigo	"
LINSI	Duilio	Pietro	Abb.S.Salvat	1/3/17	Sarteano	"
SANTINELLI	Attilio	Nello	Pienza	26/2/15	Fooe Pienza	"
LAZZETTI	Leopoldo	fu Adelmo	Sarteano	24/4/18	Sarteano	"
CIOLI	Raffaello	Giustino	"	27/2/24	"	"
LINSI	Giovanni	Pietro	Abb.S.Salvat	16/5/24	"	"
BONARI	Alvaro	Agostino	S.Quirico	23/3/26	"	"
BONARI	Bruno	Belindo	"	3/5/26	"	"
MAZZETTI	Pasquino	Adelmo	Sarteano	20/3/23	"	"
BURANI	Tersilio	Leonello	Radicofani	25/1/25	"	"
CHIEZZI	Gisilfido	Raffaello	Sarteano	12/4/26	"	"
CITO	Martino	Giuseppe	Celle	21/11/22	Franca Fontana -Brindisi	11/6/44
COCCOLINI	Vello	Pellegrino	Chianciano	19/4/23	Chianciano	"
TRIVITERA	Carmelo	Nicola	Taormina	22/1/27	"	"
[illegible]	Josef	Antony	Dattaln	7/4/910	olonia	13/6/44

1070

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

123	"	Rosso	MOCCOLINI	Vello	Pellegrino	Chianciano	19/4/2[illegible]	Chianciano
123	"	Terribile	RIVITERA	Carmelo	Nicola	Tacrmina	22/1/27	"
124	"	Giuseppe	KLEBISCH	Josef	Antony	Duttelm	27/4/910	olonia
125	"	Sigmondo	KISIELEWSKI	ZIGMOND	Ludvic	Graudenz	12/[illegible]/907	POLONIA
126	"	Cirillo	NISI	Rizieri	Emilio	Montepulciano	16/4/20	Foce Pienz
127	"	Schizzo	MAZZETTI	Aldo	Eraino	"	2[illegible]/3/21	Montepulcia
128	"	Dario	BIANCHI	Dario	Giovanni	Chianciano	21/4/16	Chianciano B
129	"	Goliardo	BIANCHI	Goliardo	"	"	25/12/90[illegible]	"
130	"	Marat	CASAGLIA	Werter	Luigi	Chianciano	1922	Chianciano
131	"	Beppino	ROSSI	Giuseppe	fu Giovan	"	29/9/[illegible]	"
132	"	Armando	RONDONI	Armando	Ulisse	"	2[illegible]/7/22	"
133	"	MARINO	RONDONI	Marino	Antonio	"	192[illegible]	"
134	"	Furia	DIAMANTI	Stutildo	Nazareno	Citta Pieve	22/3/893	"
135	"	ROBESPIER	TOGGIANI	Aldo	Giuseppe	Chiusi	[illegible]7/3/24	"
136	"	Belva	ROMAGNOLI	Nazareno	Angelo	Sarteano	19/7/24	Castiglionce
137	"	Primo Lio	MORELLINI	Primo	Pietro	Chianciano	1909	Chianciano
138	c.Sq.	XXXXX	MASCI	Giovacchino	Edgardo	"	11/11/19	"
139	Sold.	Sciacallo	PASCUCCI	Nello	Roberto	"	1923	"
140	"	Berta	CAROCCI	Renato	Pietro	Sarteano	15/6/2[illegible]	Sarteano
141	"	Novantuno	MACCARI	Elvio	Giuseppe	"	9/3/24	"
142	"	Carica	BURANI	Gusmano	Leonello	Radicofani	28/7/26	"
143	"	Lampo	SPINA	Francesco	Domenico	Monturio	6/3/24	Taranto

1071

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MOCCOLINI	Vello	Pellegrino	Chianciano	19/4/2[illegible]	Chianciano		
[illegible]RIVITERA	Carmelo	Nicola	Taormina	22/1/27	"		"
KLEBI[illegible]CH	Josef	Antony	Dattelm	27/4/910	[illegible]olonia		13/6/44
KI[illegible]IELEWSKI	ZIG[illegible]OND	Ludvic	Graudenz	12/[illegible]/907	POLO[illegible]IA		"
NISI	Rizieri	Emilio	Montepulciano	16/4/20	Foce	Pienza	24/4/44
MAZZETTI	Aldo	Eudino	"	2[illegible]/3/21	Montepulciano		11/6/44
BIA[illegible]CHI	Dario	Giovanni	Chianciano	21/4/16	Chianciano	Bagni	24/4/44
BIA[illegible]CHI	Golimndo	"	"	m6/1[illegible]/906	"	"	"
CASAGLIA	Werter	Luigi	Chianciano	1922	Chianciano		"
ROSSI	Giuseppe	fù Giovan[illegible]	"	29/9/[illegible]	"		"
RONDONI	Armando	Ulisse	"	2[illegible]/7/22	"		"
RONDONI	Marino	Antonio	"	19[illegible]1	"		"
DIAMANTI	Stutildo	Nazareno	Citta Pieve	21/3/893	"		2 "
[illegible]UGGIANI	Aldo	Giuseppe	Chiusi	[illegible]7/3/24	"		2[illegible]/3/44
ROMAGNOLI	Nazaremo	Angelo	Sarteano	19/7/24	Castiglioncello	Sarteano	"
MORELLINI	[illegible]rimo	[illegible]ietro	Chianciano	1909	Chianciano		24/4/44
[illegible]A[illegible]CI	Giovacchino	Edgardo	"	11/11/19	"		10/6/44
PASCUCCI	Nello	Roberto	"	1923	"	Bagni	4/6/44
CA[illegible]OCCI	Renato	[illegible]ietro	Sarteano	15/6/2[illegible]	Sarteano		15/6/44
MACCARI	Elvio	Giuseppe	"	9/3/24	"		"
BURANI	Gusmano	Leonello	Radicofani	28/7/26	"		"
S[illegible]INA	Francesco	Domenico	Monturio	6/3/24	Taranto		"

1072

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

69	Soldato	Toscano	RUBEGNI	Eli	Amedeo	Rienza	25/10/24	Foce	Chiancian
70	"	Volpe	NARDI	Remo	Francesco	Rienza	12/5/21	"	"
71	"	Dartagnan	RONDONI	Aldo	Tonino	Chianciano	26/7/23	Chiancianp	
72	"	Tempesta	MORGANTINI	Giuliano	Giuseppe	"	29/4/25	"	
73	"	Scarpa	BIANCUCCI	Pasquino	Federico	"	2/4/17	Bagni	Chiancian
74	"	Ciuffetto	SCATTONI	Tenore	Santi	Orvieto	2/1/24	Orvieto	
75	"	Naia	FURI	Remo	Emilio	S.Quirico	28/6/24	San Quirico	
76	"	Spavento	GIANI	Alfredo	Adolfo	Chianciano	1/5/16	Chianciano	Foce
77	"	Stoppa	CIOLFI	Loreno	Augusto	Rienza	4/3/25	Rienza	
78	"	Pantera	TARQUINI	Rinaldo	Martino	M.Pulciano	12/11/20	Montepulciano	
79	"	BO Bro	MASINI	Giuseppe	Luigi	Rosalina	7/3/23	Rosalina	Rovi
80	"	Nerone	NASORRI	Azelio	Pietro	Macciano	24/6/23	Macciano	Chiu
81	"	Daladier	BETTI	Alvaro	Adelmo	"	5/2/22	"	"
82	"	Fortos	RONDONI	Remo	Ulisse	Chianciano	15/2/24	Chianciano	
83	"	Mannaia	PINSI	Renato	Giovanni	"	1/1/27	"	
84	"	Atos	LANDI	Vincenzo	Elio	"	15/1/22	"	
85	"	Leonello	FONTANA	Secondo	Giacomo	Sancino	4/5/23	Sancino	- Cr
86	"	Californiano	BATELLI	Remo	Pasquino	Chianciano	27/4/22	Chianciano	
87	"	Fortezza	LEMERO	Domenico	Vincenzo	Catania	22/4/22	Catania	Via Pe

1073

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

UBRGNI	Eli	Amedeo	Pienza	25/10/24	Foce Chianciano		2 /5/44
ARDI .	Remo	Francesco	Pienza	12/5/21	" "		" "
ONDONI	Aldo	Tonino	Chianciano	26/7/23	Chianciano		9/6/44
ORGANTINI	Giuliano	Giuseppe	"	29/4/25	"		"
IANCUCCI	Pasquino	Federico	"	2/4/17	Bagni Chianciano		4/6/44
CATTONI	Tenore	Santi	Orvieto	2/1/24	Orvieto		24/4/44
URI	Remo	Emilio	S.Quirico	28/6/24	San Quirico		24/5/44
IANI	Alfredo	Adolfo	Chianciano	1/5/16	Chianciano Foce		" "
IOLFI	Loreno	Augusto	Pienza	4/3/25	Pienza		2/6/44
ARQUINI	Rinaldo	Martino	M/Pulciano	12/11/20	Montepulciano		24/5/44
ASINI	Giuseppe	Luigi	Rosalina	7/5/23	Rosalina Rovigo		10/5/44
NASORRI	Azelio	Pietro	Macciano	24/6/23	Macciano Chiusi		12/5/44
ETTI	Alvaro	Adelmo	"	5/2/22	" "		10/5/44
RONDONI	Remo	Ulisse	Chianciano	15/2/24	Chianciano		11/6/44
INSI	Renato	Giovanni	"	1/1/27	"		"
LANDI	Vincenzo	Elio	"	15/1/22	"		"
FONTANA	Secondo	Giacomo	Sancino	4/5/23	Sancino - Cremona		25/5/44
BATELLI	Remo	Pasquino	Chianciano	27/4/22	Chianciano		2 /5/44
EMERO	Domenico	Vincenzo	Catania	22/4/22	Catania Via Paratore 9		24/4/44

1074

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

85	"	Leonello	FONTANA	Secondo	Giacomo	Sancino	4/5/23	Sancino - Ci
86	"	Californiano	BATELLI	Remo	Pasquino	Chianciano	27/4/22	Chianciano
87	"	Fortezza	LEMERO	Domenico	Vincenzo	Catania	22/4/22	Catania Via Pe
88	"	Corsaro	ROSSETTI	Serafino	Marsiglio	Radicofani	18/4/25	Sarteano Poggio
89	"	Pirata	TRABALZINI	Eugenio	Agostino	Sarteano	11/7/25	Sarteano
90	"	Tigre	ROSSETTI	Renato	Ezio	Radicofani	27/8/25	" Stiglia
91	"	Turillo	CICLFI	Italo	Sabatino	Sarteano	16/9/25	" Pian Ricc
92	"	Lotar	BIANCONI	Mario	Giovanni	"	16/4/25	"
93	"	Magno	TISEO	Emidio	Erasmo	Pignattara	2/10/24	Pignattara Inter
94	"	Fortino	MORGANTINI	Bruno	Enrico	Chianciano	13/3/24	Morellino Sart
95	"	Polo	MENCARELLI	Nello	Amerigo	"	19/3/22	Chianciano
96	"	Saetta	MENCARELLI	Gilberto	"	"	29/9/29	"
97	"	Boia	PANZOLLI	Mario	Celestino	Sarteano	19/20/21	Sxxtxxxxx Chia
98	"	Drago	MENCARELLI	Adolfo	Martino	Chianciano	15/11/19	Chianciano
99	"	Fra Diavolo	CIUFREGNI	Ottiero	Guido	Chiusi	1/4/26	Macciano Chiu
100	"	Ivan	HAFA	Iwan	Andrei	Russia	5/8/21	Russia
101	"	Paolo	SCHALAGAIEW	Pawil	Prestenski	"	10/6/15	"
102	"	Zuluù	STABILI	Liliano	Luigi	Berra	25/4/25	Berra Ferra
103	"	Marini	VISELLI	Claudio	Alfredo	Roma	6/1/25	Roma - C.Vitto
104	"	Senegalese	GARDANI	Giorgio	Ettore	Ferrara	1/3/24	Gradiza di Capp

1075

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

FONTANA	Secondo	Giacomo	Samoino	4/5/23	Sancino - Cremona		25/5/44
BATELLI	Remo	Pasquino	Chianciano	27/4/22	Chianciano		2 /5/44
LEMERO	Domenico	Vincenzo	Catania	22/4/22	Catania Via Paratore 9		24/4/44
ROSSETTI	Serafimo	Marsiglio	Radicofani	18/4/25	Sarteano Poggio Bianco		22/5/44
TRABALZINI	Eugenio	Agostino	Sarteano	11/7/25	Sarteano		"
ROSSETTI	Renato	Ezio	Radicofani	27/8/25	" Stigliano		"
CIOLFI	Italo	Sabatino	Sarteano	16/9/25	" Pian Ricciarelli		26/5/44
BIANCONI	Mario	Giovanni	"	16/4/25	"		"
TISEO	Emidio	Erasmo	Pignattara	2/10/24	Pignattara Interamna		6/6/44
MORGANTINI	Bruno	Enrico	Chianciano	13/3/24	Morellino Sarteano		22/5/44
MENCARELLI	Nello	Amerigo	"	19/3/22	Chianciano		"
MENCARELLI	Gilberto	"	"	29/9/29	"		c"
PANZOLLI	Mario	Celestino	Sarteano	19/20/21	~~Xxxxxxxx~~ Chianciano		"
MENCARELLI	Adolfo	Martino	Chianciano	15/11/19	Chianciano		"
CIUFREGNI	Ottiero	Guido	Chiusi	1/4/26	Macciano Chiusi		"
HAFA	Iwan	Andrei	Russia	5/8/21	Russia		1/6/44
SCHALAGAIEW	Pawil	Prostenski	"	10/6/15	"		"
STABILI	Liliano	Luigi	Berra	25/4/25	Berra Ferrara		11/6/44
VISELLI	Claudio	Alfredo	Roma	6/1/25	Roma - C.Vittorio 128		" "
GARDANI	Giorgio	Ettore	Ferrara	1/3/24	Gradiza di Capparo		" "

1076

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

30	Soldato	Bando	ROSATO	Mario	Giovanni	V.Bartolomeo	10/1/24	Bando di Argo
31	"	Fulmine	GALLI	Aroldo	Nello	Chiamciano	6/3/22	Chiamciano
32	"	Intrepido	FIORINI	Aristide	Antonio	Francolino	2/11/24	Francolino -
33	"	Masaniello	PRIORE	Piero	Orazioo	Napoli	14/11/22	Altamura
34	"	Otrebor	DE NIGRO	Roberto	Ciro	Roma	29/5/23	Roma Via dell
35	"	Modena	BERNARDONI	Renato	Enrico	Montese	18/12/25	Montese Mod
36	"	Cassino	CAPITANIO	Guido	Giustino	Cassino	4/9/25	Cassino
37	"	Calabria	CALABRO	Demetrio	Antonio	S.Severino	3/1/24	Paola Via Rom
38	"	Ferrara	LUCIANI	Renato	Silvio	Comacchio	23/12/24	Comacchio
39	"	Mameli	GAROSI	Rifeo	Santi	Sarteano	14/9/23	Sarteano
40	"	Tallurino	FABRIZZI	Angiolino	Radicofani	Stefano	27/5/23	Chianciano
41	"	Volpe	VACCARO	Walter	Luigi	Abetone	24/4/23	Costa di Rovi
42	"	Scarpa	CHIEREGATO	Giovanni	Giacomo	Costa Rov.	23/4/23	Costa di Rovi
43	C.Squadra	Fieramosca	SEMPLICINI	Ziliero	Giuseppe	Chianciano	6/8/917	Foce Chianci
44	Soldato	Micca	CIOLFI	Nello	Luigi	Sarteamo	16/2/25	Foce Pienza
45	"	Barbarossa	ROMAGNOLI	Remo	Giacomo	Chianciano	19/10/23	" "
46	"	Scevola	BASTREGHI	Giulio	Ettore	M.Pulciano	4/2/22	Acquaviva Mon
47	"	Porsenna	BUONI	Alvaro	Giovanni	Cetona	5/8/22	Foce - Chi
48	"	Vipera	ERCOLANI	Fulvio	Menotti	Chianciano	22/3/24	Chianciano
				Settimio	G. Fabo	Pienza	25/8/21	Pienza Foce

1077

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ROSATO	Mario	Giovanni	V.Bartolomeo	10/1/24	Bando di Argenta Ferrara	8/6/44
GALLI	Aroldo	Nello	Chiamciamo	6/3/22	Chiamciamo	23/5/44
FIORINI	Aristide	Antonio	Francolimo	2/11/24	Francolino - Ferrara	8/6/44
PRIORE	Piero	Orazioo	Napoli	14/11/22	Altamura	9/6/44
DE NIGRO	Roberto	Ciro	Roma	29/5/23	Roma Via della vite 58	9/6/44
BERNARDONI	Renato	Enrico	Montese	18/12/25	Montese Modena	8/6/44
CAPITANIO	Guido	Giustino	Cassino	4/9/25	Cassino	10/6/44
CALABRO	Demetrio	Antonio	S.Severino	3/1/24	Paola Via Roma 22	10/6/44
LUCIANI	Renato	Silvio	Comacchio	23/12/24	Comacchio	8/6/44
GAROSI	Rifeo	Santi	Sarteano	14/9/23	Sarteano	23/5/44
FABRIZZI	Angiolino	Radicofani	Stefano	27/5/23	Chianciano Foce	19/1/44
VACCARO	Walter	Luigi	Abetone	24/4/23	Costa di Rovigo	24/5/44
CHIEREGATO	Giovanni	Giacomo	Costa Rov.	23/4/23	Costa di Rovigo	" "
SEMPLICINI	Ziliero	Giuseppe	Chianciano	6/9/917	Foce Chianciano	28/4/4
CIOLFI	Nello	Luigi	Sarteano	16/2/25	Foce Pienza	" "
ROMAGNOLI	Remo	Giacomo	Chianciano	19/10/23	" "	" "
BASTREGHI	Giulio	Ettore	M.Pulciamo	4/2/22	Acquaviva Montepulciano	" "
BUONI	Alvaro	Giovanni	Cetoma	5/8/22	Foce - Chianciano	" "
ERCOLANI	Fulvio	Memotti	Chianciano	22/3/24	Chianciano	11/6/44
[illegible]	[illegible]	di Pabo	Pienza	25/8/21	Pienza Foce	3/4/44

1078

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

47	"	Porsenna	BUONI	Alvaro	Giovanni	Cetoma	5/8/22	Foce - Cni
48	"	Vipera	ERCOLANI	Fulvio	Menotti	Chianciano	22/3/24	Chianciano
49	"	Pantalone	PELLEGRINI	Settimio	fu Febo	Pienza	25/8/21	Pienza Foce
50	"	Brenno	FE	Fannimo	Savino	Chianciano	28/5/2[illegible]	Chianciano
51	"	Fracassa	BUONI	Eliseo	Giovanni	Pienza	1924	Chianciano
52	"	Drago	MAZZETTI	Silliero	Giacomo	Pienza	19/4/20	Pienza Fo
53	"	Bande nere	SEVERINI	Aurelio	Ricciardo	M.Pulciano	29/11/17	Acquaviva Mo
54	"	Bufalo	CIOLI	Mario	Agostino	Pienza	23/6/20	Foce Pienza
55	"	Fralleone	CHERUBINI	Ricciardo	Celso	"	2/6/24	" "
56	"	Scotennatore	CHERUBINI	Otello	Adelmo	"	25/2/25	" "
57	"	Camarimo	PELLEGRINI	Gino	Angelo	M.Pulciano	12/6/24	" "
58	"	Stalin	SANTONI	Ezio	Nazareno	Chianciano	22/5/98	Chianciano
59	"	Suss	SANTONI	Vasco	Ezio	"	19/2/24	"
60	"	Lenin	BINARELLI	Guglielmo	Anastasio	Torrita	17/12/14	"
61	"	Costantino	NARDI	Noviglio	Giuseppe	Radicofani	19/5/18	Sarteano
62	"	Garibaldi	PATRIZI	Piero	Amedeo	Sarteano	6/18/26	"
63	"	Faraone	MARINO	Giuseppe	Francesco	Catania	11/11/22	Catania
64	"	Caligola	AGGRAVI	Silvio	Settimio	Sarteano	7/1/25	Sarteano
65	"	Tegolino	ZENNARO	Luigi	Agusto	Venezia	29/12/25	Venezia
66	"	Doge	VENTURI	Giuseppe	Nicola	"	2/9/24	"
67	"	Vampa	BANDI	Alessandro	Nazareno	Cast.lago	1/9/23	Gioiell
68	"	Mosca	ARMENTANO	Giuseppe	Agostino	Cosenza	29/7/24	S.Lorenzo

.. // ..

1079

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BUONI	Alvaro	Giovanni	Cetoma	5/8/22	Foce - Chianciano	" "
ERCOLANI	Fulvio	Menotti	Chianciano	22/3/24	Chianciano	11/6/44
PELLEGRINI	Settimio	fu Febo	Pienza	25/8/21	Pienza Foce	23/4/44
FE	Fannino	Savino	Chianciano	28/5/22	Chianciano Foce	" "
BUONI	Eliseo	Giovanni	Pienza	1924	Chianciano Foce	" "
MAZZETTI	Liliero	Giacomo	Pienza	19/4/20	Pienza Foce	" "
SEVERINI	Aurelio	Ricciardo	M.Pulciano	29/11/17	Acquaviva Montepulciano	25/5/44
CIOLI	Mario	Agostino	Pienza	23/6/20	Foce Pienza	23/4/44
CHERUBIMI	Ricciardo	Celso	"	2/6/24	" "	"
CHERUBINI	Otello	Adelmo	"	25/2/25	" "	"
PELLEGRINI	Gino	Angelo	M.Pulciano	12/6/24	" "	"
SANTONI	Ezio	Nazareno	Chianciano	22/5/98	Chianciano	8/6/44
SANTONI	Vasco	Ezio	"	19/2/24	"	24/5/44
BINARELLI	Guglielmo	Anastasio	Torrita	17/12/14	"	"
NARDI	Noviglio	Giuseppe	Radicofani	19/5/18	Sarteano	"
PATRIZI	Piero	Amedeo	Sarteano	6/18/26	"	13/5/44
MARINO	Giuseppe	Francesco	Catania	11/11/22	Catania	23/4/44
AGGRAVI	Silvio	Settimio	Sarteano	7/1/25	Sarteano	24/5/44
ZENNARO	Luigi	Agusto	Venezia	29/12/25	Venezia	24/4/44
VENTURI	Giuseppe	Nicola	"	2/9/24	"	"
BANDI	Alessandro	Nazareno	Cast.lago	1/9/23	Gioiella	15/5/44
ARMENTANO	Giuseppe	Agostino	Cosenza	29/7/24	S.Lorenzo Bellizzi	24/4/44

.. // ..

1080

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

FORZE ARMATE DI LIBERAZIONE

Formazione Mencattelli - Valli Chiana - Orcia

Comando 1° Gruppo

ELENCO DEGLI UOMINI APPARTENENTI A QUESTO GRUPPO A TUTTO IL 30 GIUGNO, DATA DI SCIOGLI

N°	Incarico	Nome di battaglia	Nome e cognome		Paternità	Luogo di nascita	Data di nascita	Residenza
1	Comandante	Beppe	BIANCHI	Giuseppe	Giovanni	Chianciano	4/6/91[illegible]	Bagni di Chi
2	S.Comandan.	Morello	MORELLINI	Enzo	Pietro	"	8/12/18	Chianciano
3	Soldato	Misca	KOROBKOV	Mihail	Nicolai	Krasnodar	10/1/918	Ust - Laba -
4	"	Giacomo	GIORGETTI	Luigi	Primo	Alto mare	19/7/25	Foce - Chian
5	"	Ted	HOOD	Edward	Benjamin	Durban	28/5/910	Durban- Sud
6	"	Harry	ALDER	Harold	Archibald	Kimerley	21/6/908	Jhoannesbur
7	"	Tigre	DELLA LENA	Luigi	Leopoldo	Chianciano	31/5/24	Bagni Chian
8	"	Vento	SANTONI	Angiolino	Metello	Cast.Vecchio	23/11/22	Castel Vecc Ra
9	"	Cucciolo	SANTONI	Giovanni	"	"	16/12/24	"
10	Capo"squad.	Giaguaro	BOMBAGLI	Mario	Sebastiano	Chianciano	12/2/916	Chianciano
11	Soldato	Sasca	[illegible]ETOSCHO[illegible]	Alexei	Nikiforovi	Ucraina	15/3/919	Fodorosnie -
12	"	Guarnieri	PASQUALE	Giuseppe	Giorgio	Pomarico	15/2/905	Chianciano

1081

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

FORZE ARMATE DI LIBERAZIONE

Formazione Mencattelli = Valli Chiana - Orcia

Comando 1° Gruppo

ELENCO NOMINATIVO DEI PARTIGIANI APPARTENENTI A QUESTO GRUPPO A TUTTO IL 30 GIUGNO, DATA DI SCIOGLIMENTO.

Nome	e cognome	Paternità	Luogo di nascita	Data di nascita	Residenza	Data di incorporaz. nel gruppo
BIANCHI	Giuseppe	Giovanni	Chianciano	4/6/913	Bagni di Chianciano	22/4/44
MORELLINI	Enzo	Pietro	"	8/12/18	Chianciano	" "
KOROBKOV	Mihail	Nicolai	Krasnodar	10/1/918	Ust - Laba - Caucaso	21/5/44
GIORGETTI	Luigi	Primo	Alto mare	19/7/25	Foce - Chianciano	" "
HOOD	Edward	Benjamin	Durban	28/5/910	Durban- Sud Africa	10/5/44
ALDER	Harold	Archibald	Kimerley	21/6/908	Jhoannesburg	" "
DELLA LENA	Luigi	Leopoldo	Chianciano	31/5/24	Bagni Chianciano	5/6/44
SANTONI	Angiolino	Letello	Cast.Vecchio	23/11/22	Castel Vecchio	2-/4/44
SANTONI	Giovanni	"	"	16/12/24	Radicofani "	" "
BOMBAGLI	Mario	Sebastiano	Chianciano	12/2/916	Chianciano	10/6/44
METOSCHO	Alexei	Nikiforovi	Ucraina	15/3/919	Fedorosnie - Ucraina	21/5/44
PASQUALE	Giuseppe	Giorgio	Pomarico	15/2/905	Chiancimno	9/6/44

1082

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

12	"	Guarnieri	PASQUALE	Giuseppe	Giorgio	Pomarico	15/2/905	Chianciano
13	"	Jasoa	KLIMOV	Jacob	Nicolai	Russia	22/4/21	Veronnie -
14	"	Michele	SCHINJANIN	Michail	Ivanovic	Omsk	20/11/25	Imbjaco - S
15	"	Cognac	BARTI	William	Rio	Reggio E.	3/10/919	Campagnola
16	"	Jakil	PANZINI	Antonio	fù Attila	Rimini	23/10/915	Forlì.Via F
17	"	Bolide	CORTI	Eusebio	Giacomo	Viano	8/3/24	Scandiano -
18	"	Sparviero	LINA	Bruno	Ulderico	Reggio E.	11/9/24	Moretto - F
19	"	Merlo	LAZZARINI	Nando	Augusto	Carrara	4/5/916	La Foce di
20	"	Scalabrino	CANCINI	Michele	Adolfo	Chianciano	22/2/22	Chianciano
21	"	Sterminio	POGGIANI	Giovanni	Garibaldi	"	27/9/24	"
22	"	Calanar	POLELLI	Ariodante	Ercole	Alberone	29/7/24	Alberone di
23	"	Ugo	SADUN	Ugo	Enrico	Firenze	3/6/904	Settignano
24	"	Pellico	MAZZETTI	Silvio	Giuseppe	Vienza Costa Rov.	12/10/25 5/3/2	Sarteano Costa di Rov
25	"	Solitario	PAGLIERINI	Mario	Leandro			
26	"	Roma	DEL SIGNORE	Franco	fù Luigi	Roma	7/6/23	Roma - Via
27	"	Gaspare	RANIERI	Rosario	Francesco	Soveria M.	15/5/21	Soveria Mann Ca
28	"	Aquila	TASSONI	Donato	Giovanni	Argenta	28/9/924	Argenta (Fe
29	"	Tom	CINACCHI	Mario	Aridco	Livorno	1/8/923	Livorno-Via

1083

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

	PASQUALE	Giuseppe	Giorgio	Pomarico	13/2/905	Chianciano	9/6/44
	KLIMOV	Jacob	Nicolai	Russia	22/4/21	Verchnie - Lomowiez	21/5/44
	SCHINJANIN	Michail	Ivanovic	Omsk	20/11/25	Imbjaco - Siberia	" "
	SARTI	William	Dio	Reggio E.	3/10/919	Campagnola - Emilia	9/6/44
	PANZINI	Antonio	fù Attila	Rimini	23/10/915	Forlì.Via Ercolani 2	" "
	CORTI	Eusebio	Giacomo	Viano	8/3/24	Scandiano - Reggio E.	" "
	LINA	Bruno	Ulderico	Reggio E.	11/9/24	Moretto - Reggio E.	" "
	LAZZARINI	Nando	Augusto	Carrara	4/5/916	La Foce di Carrara	" "
	CANCINI	Michele	Adolfo	Chianciano	22/2/22	Chianciano	" "
	FOGGIANI	Giovanni	Garibaldi	"	27/3/24	"	9/6/44
	OLELLI	Ariosante	Ercole	Alberone	29/7/24	Alberone di O(Ferrara	9/6/44
	SABUN	Ugo	Enrico	Firenze	3/6/904	Settignano (Firenze)	1/6/44
	BAZZETTI	Silvio	Giuseppe	Vienna	12/10/25	Barteano	24/4/44
				Costa Rov.	3/3/2	Costa di Rovigo	" "
	TAGLIERINI	Mario	Leandro				
	DEL SIGNORE	Franco	fù Luigi	Roma	7/6/23	Roma - Via Arezzo 24	24/4/44
	RANIERI	Rosario	Francesco	Soveria M.	15/3/21	Soveria Mannelli Catanzaro	23/5/44
	TASSONI	Donato	Giovanni	Argenta	26/9/924	Argenta (Ferrara)	3/6/44
	CINACCHI	Mario	Aridco	Livorno	1/8/923	Livorno-Via L.Vinci 42	11/6/44

1084

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il S.Ten.Comm.CIABATTINI Gabriele,fu Emilio, classe 1914, in servizio presso la Sezione di Commissariato Militare di Piacenza, il giorno 10.9.1943 fu catturato dai tedeschi, mentre per ultimo,dopo aver bruciato i cifrari e gli altri documenti più importanti, tentava di lasciare la sede della Sezione.Rinchiuso nei locali del Distretto Militare riusciva ad evadere, forzando le sbarre di una finestra.Dopo due giorni alla macchia il 13.9. prendeva il treno per Roma,luogo del suo domicilio(Via Cavour N°345) ma pensava meglio di fermarsi a Cortona(Arezzo) e rifugiarsipresso un suo parente alla Fratta.
Ivi prendeva subito contatto con il Sergente Maggiore Farulli Nicola,fu Luigi, classe 1915,in servizio al 7°Reggimento Genio a Firenze ed anch'egli riuscito a fuggire dalla Fortezza da Basso dove era prigioniero dei Tedeschi. I due decidevano di contribuire fattivamente in ogni possibile modo alla lotta per la liberazione dell'Italia.

Casi trovavano un compagno di fede e d'azione nel carabiniere Falomi Ferdinando, di Arturo, classe 1922,già in servizio a Firenze da cui era fuggito con tutto l'equipaggiamento e l'armamento individuale.

Decisi di dare anzitutto inizio all'opera di resistenza passiva, i cunneinati si preoccupavano subito di mettersi a contatto con i capi locali del movimento antifascista e non esistendo nella zona altro partito bene organizzato,entravano in relazione con il Comitato di Zona del Partito Comunista CORTONA - da parte del quale ricevettero periodicamente materiali di propaganda antinazista cui veniva data la più larga diffusione.Ad esempio i manifesti,come "IL PARTIGIANO",venivano affissi alla porta della Chiesa Parrocchiale vicinori alla notte precedente al giorno festivo.

Di fronte ai vari,ripetuti bandi di chiamata di controllo e di richiamo alle armi, da parte della Repubblica Sociale Italiana, essi oltre a non tenerne conto personalmente, si adoperavano affinchè nessun giovane della zona si presentasse ai Distretti;ottenendo come resultato che tutti i giovani rimanevano tranquilli alla propria casa,sapendo che c'era chi ad essi avrebbe interessato per farli al sicuro da ogni pericolo.

In data 24 Maggio, il S.Ten.Ciabattini che già nel novembre 1943,data la sua irreperibilità, era stato licenziato in tronco dalla Confederazione degli Industriali di Roma non volle lasciarsi sfuggire l'occasione di confermare per iscritto la propria avversione alla Repubblica Sociale.Recatosi al Comando Distrettuale Militare di Arezzo in presenza sottoscrivevo una esplicita dichiarazione di non volere appartenere all'Esercito Repubblicano.Degradato e quindi diffidato a presentarsi subito al Distretto stretto M/re di Foppi come soldato del 1914, classe richiamata alle armi,passava così dalla categoria degli sbandati a quella dei renitenti alla leva.

Quando verso la fine di Maggio si profilò la minaccia dei tanto conclamati rastrellam-

1085

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

mentè,vengono prese le opp tune misure.Tutti i fuori legge della zona,per i quali la data del 25 Maggio non ha significato nulla, sanno già dove andare al momento giusto e restano tranquilli in attesa degli ordini; il 4 Giugno le SS.Italiane fanno la loro apparizione nella zona ma le contromisure son così efficaci che scoraggiate desistano ben presto dalla loro impresa.

Attraverso un tenace lavorio propagandistico, per merito soprattutto del Serg.Maggiore Faralli, si riusciva quasi a disgregare completamente il Battaglione "LA ROSA " dei così detti volontari italiani dell'esercito tedesco,di stanza a S. Caterina,predisponendo per i disertori sicuro rifugio. Solo in data 14 Giugno disertavano ben 50 militari di truppa nonché il S.Ten.Commissario Castellano Carlo e il S.Ten.Medico Tagliamare Vincenzo, che messo a disposizione del Serg.Magg. Faralli il proprio armamento individuale, veniva avviato in montagna, affinché prestasse assistenza medica alle formazioni partigiane.Con l'occasione veniva asportato dall'infermeria del Reparto abbondante materiale sanitario, mentre già da vario tempo il magazzino vestiario ed equipaggiamenti nonché l'armeria si erano dimostrate ottime fonti di rifornimento per il Gruppo di Patrioti che nel frattempo si era venuto costituendo nella Valle di Cortona, per opera del S.Ten. Ciabattini e del Serg.Magg. Faralli i quali avevano raggruppato intorno a loro tutti quegli ex militari che dalla resistenza passiva contro l'invasore intendevano passare a quella attiva.

Al gruppo dei Patrioti verso la fine di Maggio si univa il Polacco Victor Fjedorevici, di Vilno classe 1924, che apportava la sua ricca esperienza di partigiano in Polonia. Egli ex prigioniero aggregato all'esercito germanico come autista, aveva accettato ben volentieri la proposta di diserzione,da parte del carabiniere Palomi.

Intanto il S;Ten.Ciabattini aveva preso contatto con il carabiniere MAMMOLI Bruno di Bruno Gaetano,classe 1910,già in servizio a Perugia,che dal marzo 1944 aveva organizzato alle pendici della montagna di Cortona un gruppo di partigiani,con centro a Cegliolo,avente già all'attivo azioni di un certo rilievo.Nell'Aprile aveva disarmato un milite della G.N.R. armato di mitra e di moschetto e dopo aver assodato che egli nella battaglia di Cassino aveva giustiziato dei patrioti,lo aveva fatto passare per le armi nei pressi di Cantalena. Altri disarmi di militi repubblucani e di tedeschi erano stati effettuati nel mese di Maggio cosicché il gruppo comandato dal Mammoli,con disciplina veramente militare,risultava ottimamente armato di mitra,pistole mitra,fucili e moschetti.

Prima di elencare le azioni più importanti compiute dai due gruppi alle dipendenze del s. Ten.Ciabattini e che per chiarezza chiameremo il Gruppo di Cegliolo ed il Gruppo della Frattam è necessario porre in rilievo che essi, e specialmente il Gruppo della Fratta, agivano in centri fittamente popolati.

5383

Autoproclamatici i difensori del popolo contro le brutalità dei Tedeschi, i Patrioti intesero fermamente di evitare, a seguito di qualche loro inconsulta azione, le inevitabili feroci rappresaglie dei Tedeschi sulla popolazione . Si dovette perciò agire più che colla

1086

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

forma coll'astusia e l'inganno ed è grande vanto dei Patrioti del Ten. Ciabattini di potere affermare che il loro operato contro il Tedesco non è stato di alcun pregiudizio alla popolazione ma solo di reale aiuto.

Il popolo delle zone controllate, sapendo che a loro sostegno, erano dei militari che, coscienti fino allo scrupolo delle loro possibilità, agivano solo quando avevano la certezza di riuscire nell'intento senza strascichi dolorosi per le polazioni, accordò la più piena fiducia ai suoi patrioti, così da assumere non solo un atteggiamento di forma resistenza passiva di fronte ai Tedeschi, ma talvolta anche di aperta ribellione.

Un episodio caratterizza lo spirito battagliero del gruppo dei Patrioti era riuscito a creare nella massa popolare; il 20 giugno un vecchio di 85 anni, Caterini Dante, impugnata una falce di sca lia su due tedeschi che armati di pistola mitragliatrice stanno depredando il suo pollaio, è feritone uno con un terribile fendente al braccio, li costringe ambedue alla fuga così vergognosa da non avere il coraggio di riferire il fatto ai superiori.

Sentendo che alle loro spalle vigilavano, ben armati e ben guidati, i loro figli migliori, i contadini della zona più volte con il solo balenio delle loro falci, impugnate da mani decise, costrinsero a più miti pretese gli appetiti dei ladroni tedeschi.

Purtroppo il gesto inconsiderato di un contadino che - forse per riscattare il suo passato di milite della G.N.R. - attirava in casa due tedeschi e ne uccideva uno lasciandosi sfuggire l'altro, provocava il 2 luglio la morte di uno dei patrioti, Sestilio Castellani, catturato mentre dal posto di lavoro si accingeva a raggiungere i compagni e ciò a seguito dell'azione di rappresaglia (cinque civili uccisi, due case incendiate, trentun bovini sgozzati) condotti dai tedeschi, proprio mentre si accingevano ad abbandonare la zona, tempestata dall'artiglieria inglese.

La cronistoria delle azioni dei due Gruppi di Patrioti alle dipendenze del Ten. Ciabattini si limita al mese di Giugno durante il quale l'attività venne esplicata al massimo, giusta le direttive impartite per radio ai Patrioti dal Generale Alexander.

= GIUGNO 5 = Il Gruppo della Fratta nei pressi di Burcinella dà fuoco ad un camion lasciato per un momento incustodito.

= GIUGNO 11 = Il Gruppo della Fratta presso il ponte della Fraticciola disarma tre tedeschi di guardia ad un camion carico di materiale tecnico di artiglieria, a cui viene dato fuoco.

= GIUGNO 19 = Il Gruppo della Fratta affronta, in località il Chiarone, tre tedeschi sbandati, datisi alla rapina di oggetti di valore, ne cattura due che avevano fatto resistenza e disarma l'altro che risulta essere un cecoslovacco. Gli oggetti rapinati vengono restituiti ai legittimi proprietari.

= GIUGNO 20 = Sfidando la vigilanza dei soldati di guardia, il Gruppo della Fratta depre-

1087

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

da notte tempo un camion di materiale esplosivo, mine anticarro ecc.; due coperteni vengono resi inutilizzabili. Nella stessa notte viene svaligiato un magazzino contenente casse di munizioni da moschetto e materiale elettrico per mine.

= GIUGNO 21 = Il Gruppo di Cegliolo attacca nei pressi di S. Egidio quattro tedeschi sbandati datisi alla razzia di polli e di agnelli; nello scontro tre tedeschi restano uccisi mentre l'altro si lascia disarmare. Nello stesso giorno il Gruppo della Fratta provvede al disarmo di tre ex militi della G.N.R. che all'ultimo momento hanno pensato bene di abbandonare i preprii reparti.

= GIUGNO 22 = Il Gruppo della Fratta, avvisato che molti tedeschi sbandati e in ritirata si aggirano nelle frazioni della Fratticciola e Ronzano, depredando le popolazioni si portano nella zona e presidiano la località, impedendo ai tedeschi di avvicinarsi alle case coloniche, due tedeschi vengono disarmati e trattandosi di sbandati fuori legge lasciati liberi.

= GIUGNO 24 = Il Gruppo della Fratta disarma due soldati austriaci e li persuade a darsi alla macchia, fornendo le opportune istruzioni.

= GIUGNO 25 = Il Gruppo di Cegliolo appreso che un aviatore inglese precipitato nei pressi di Castiglion Fiorentino, trovasi ferito in una casa colonica, ed i tedeschi lo stanno ricercando, lo trasportano al sicuro in montagna, sottoponendolo quindi all'assistenza medica da parte del sottotenente Tagliamuro.

Dal giorno 27 al giorno 31 giugno nella zona della Fratta si insedia un Comando Superiore Tedesco con grandissimo numero di soldati; è impossibile perciò ogni azione militare senza evitare le rappresaglie. I Patrioti si limitano allora ad incitare la popolazione alla resistenza passiva ed al boicottaggio in ogni possibile senso; si fa leva persino sullo spirito avventuroso dei ragazzi perchè riescano a sottrarre ai tedeschi armi e munizioni. Il già cospicuo armamento del Gruppo si arricchisce così di altri tre fucili nonchè di bombe a mano e caricatori.

In pari tempo il Gruppo di Cegliolo data la grande affluenza di tedeschi alle pendici della montagna si sposta verso l'alto a tutela del sempre più folto numero di persone che là si sono rifugiate portando con sè gli oggetti più cari, nonchè il migliore patrimonio zootecnico.

Proprio in quei giorni, gravidi di avvenimenti decisivi, il sott. Ciabattini cercava personalmente di rafforzare i suoi contatti con il locale C.N.L. ma, ad onor del vero, fra i cinque partiti ivi rappresentati, solo in quello comunista trovava efficace appoggio. Anzi gli accordi col Comitato di Zona di detto Partito giungevano fino al punto di concertare un ardito piano mirante all'occupazione militare della città di Cortona prima dell'arrivo delle truppe tedesche; a questo scopo il Comitato poneva agli ordini del Ten. Ciabattini anche un folto gruppo di comunisti ben armati. Cortona veniva però sgombrata però pacificamente dai Tedeschi ed allora si ritenne cosa migliore appoggiare, fino all'ultimo momento, l'azione militare degli alleati, nella valle di Cortona.

1088

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Un gruppo di uomini al Comando del carabiniere Ramoli il g. 7. alle ore 10 dava l'assalto ai quattro tedeschi di guardia al ponte di S.Pietro,già minato,impedendo così che essi dessero fuoco alle micce.L'importante ponte sulla via Romana rimaneva intatto permettendo così il rapido afflusso verso nord delle truppe inglesi.

1089

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Un gruppo di Ptrioti al comando del Ten.Gimbattini,dopo avere attentamente controllati gli ultimi movimenti delle retroguardie tedesche,ispezionava la terra di nessuno,per individuare i superstiti nuclei di resistenza ed i campi di mine alcune delle quali venivano rese inefficienti quindi divisosi in due nuclei prendeva contatto con le pattuglie esploranti inglesi che avanzavano rispettivamente lungo la linea ferroviaria e dalla località la ~~Fratt~~ Fratticiola.Con i patrioti alla testa le truppe inglesi potevano così fare un sicuro balzo in avanti di alcuni chilometri ,a riconoscimento della loro opera veniva rilasciata al Ten.Gimbattini una dichiarazione a firma L.T.Jackson S.T. K.K.V. con la quale si riconosceva che essi"have been of great assistance for us".

Tutto il gruppo di patrioti,unitosi al gruppo di comunisti armati,entrava militarmente in Cortona ,già occupata dagli inglesi senza colpo ferire,e precettato dal C.N.L. e soprattutto dal rappresentate comuniste si poneva agli ordine del Comando inglese.

L.T. Jackson

ELENCO NOMINATIVO DEI PARTIGIANI GRUPPO " L I B E R T A "

S.Ten. Ciabattini Gabriele fu Emilio cl.1914 Comandante il Gruppo

SQUADRA FRATTA

Serg.Magg.Faralli Nicola fu Luigi classe 1915 Cortona Comandante

Carabinie.Falomi Ferdinando di Arturo " 1922 "

Ren. Leva Mancioppi Arturo di Tommaso " 1924 "

Soldato Meucci Angiolo fu Pasquale " 1916 "

" Caporali Domenico di Oreste " 1907 "

Ren. leva Cianti Giovanni di Giuseppe " 1925 "

" Lodovichi Guido di Cesare " 1925 "

Soldato Fregai Michele di G.Battista " 1920 "

" Capecchi Annibale di Andrea " 1911 "

Ren. leva Beligni Gino di Carlo " 1926 "

Soldato Franci Angiolino di Giuseppe " 1920 "

" Castellani Sestilio di Pasquale " 1919 " Fucilato Tedesch

" Fiedorivic Victor " 1922 "

" Fabianelli Aldo di Giuseppe 1924 "

" Samueli Pietro di Guido 1922 "

" Lodovichi Aldo di Cesare 1922 "

" Aceti Enrico di Ernesto 1921 "

" Salvatori Dino di Adelmo 1922 "

SQUADRA CECILIOLO

Carabin. Ammoli Bruno di Gaetano " 1910 " Comand. squadra

Ren. leva Marcelli Giorgio di Antonio " 1924 "

Soldato Pastonchi Bruno di Clemente " 1923 "

" Mancioppi Oliviero di Giovanni " 1922 "

" Mancioppi Ivio di Giovanni " 1926 "

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

"	Caporali	Domenico	di Oreste	"	I907	"	
Ren. leva	Cianti	Giovanni	di Giuseppe	"	I925	"	
"	Lodovichi	Guido	di Cesare	"	I925	"	
Soldato	Fregai	Michele	di G.Battista	"	I920	"	
"	Capecchi	Annibale	di Andrea	"	I9II	"	
Ren. leva	Beligni	Gino	di Carlo	"	I926	"	
Soldato	Franci	Angiolino	di Giuseppe	"	I920	"	
"	Castellani	Sestilio	di Pasquale	"	I9I9	"	Fucilato Tedesch
"	Fiedorivic	Victor		"	I922	"	
"	Fabianelli	Aldo	di Giuseppe		1924	"	
"	Samueli	Pietro	di Guido		I922	"	
"	Lodovichi	Aldo	di Cesare		I920	"	
"	Pasti	Enrico	di Ernesto		I92I	"	
"	Salvatori	Dino	di Adelmo		I922	"	

SQUADRA CEGLIOLO

Carabin.	Mameli	Bruno	di Gaetano	"	I9I0	"	Comand. squadra
Ren. leva	Marcelli	Giorgio	di Antonio	"	I924	"	
Soldato	Pastonchi	Bruno	di Clemente	"	I923	"	
"	Lanciotti	Oliviero	di Giovanni	"	I922	"	
"	Lanciotti	Isio	di Giovanni	"	I926		
"	Beligni	Ildemiro	di Giovanni	"	I922	"	
"	Valentacchi	Angiolino	di Francesco		I924	"	
"	Meucci	Emilio	di Cesare		I922	"	
"	Martini	Dario	di Giuseppe		I923	"	
"	Bertucci	Isio	di Roberto	"	I923	"	

P.re L'elenco sopra riportato é stato compilato con criterio assolutamente

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Elenco dei Partigiani che si trovavano in montagna

(5)

I= ROSSI Giovacchino
2= LISI Lido
3= LISI Mario
4= PECCETTI Agostino
5= LAURINI ELIO
6= FIORINI Bruno
7= MORGANTINI Eraldo
8= BARNI Elvio
9= TERZIANI Luigi
IO= TERZIANI Angelo
II= TORPI Lino
I2= TOTINI Deo
I3= ROSSI Roberto
I4= CROCCHI Bruno
I5= SOCCIARELLI Leonello
I6= MARIOTTI Pompeo
I7= MARIOTTI Angiolino
I8= FERI Dino
I9= FERI
20= CULICCHI Marino
2I= BALDETTI Ermanno (Deceduto in combattimento contro i tedeschi)
22= FEI Remo
23= POGGIONI Giuseppe
24= ANTONINI Lelio
25= SANTONI Alfredo
26= NOFRONI Vittorio
27= BETTI Libero
28= TALOZZI Lino

Partigiani che si trovavano in CHIUSI

I= RAPI Orlando
2= DELL'AGNELLO Dino
3= GIULIETTI Aldo
4G=GIULIETTI Giulio
5= MELONI Spartaco
6= MARCHETTI Nirio
7= DELL'AGNELLO Ilio
8= BERNARDINI Quintilio
9= MARCONCINI Vinicio
IO= SANTONI Gino
II= LAVAGI Leonetto
I2= SANTONI Mario (deceduto in seguito a scoppio di mina)
I3= BENICCHI Corrado
I4= MARCANTONINI Publio
I5= Morellini Otello
I6= BIANCO I Coriolano
I7= STENDARDI Francesco
I8= COSSU Angelo (deceduto in seguito a cannoneggiamento)
I9= PERUGINI Dino (fucilato dai tedeschi)

5379

23.7.44.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

I1= TOPPI Lino
I2= TOTINI Deo
I3= ROSSI Roberto
I4= CROCCHI Bruno
I5= SOCCIARELLI Leonello
I6= MARIOTTI Pompeo
I7= MARIOTTI Angiolino
I8= FERI Dino
I9= FERI
20= CULICCHI Marino
2I= BALDETTI Ermanno (Deceduto in combattimento contro i tedeschi)
22= FEI Remo
23= POGGIONI Giuseppe
24= ANTONELLI Lelio
25= SANTONI Alfredo
26=NOFRONI Vittorio
27= BETTI Libero
28= TALOZZI Lino

Partigiani che si trovavano in CHIUSI

I= RAPI Orlando
2= DELL'AGNELLO Dino
3= GIULIETTI Aldo
4G=GIULIETTI Giulio
5= MELONI Spartaco
6= MARCHETTI Mirio
7= DELL'AGNELLO Ilio
8= BERNARDINI Quintilio
9= MARCONCINI Vinicio
I0= SANTONI Gino
II= LAVAGI Leonetto
I2= SANTONI Mario (deceduto in seguito a scoppio di mina)
I3= BENTOCHI Corrado
I4= MARCANTONINI Publio
I5= Morellini Otello
I6= BIANCONI Coriolano
I7= STENDARDI Francesco
I8= COSSU Angelo (deceduto in seguito a cannoneggiamento)
I9= PERUGINI Dino (fucilato dai tedeschi)
20= PERUGINI LUIGI (fucilato dai tedeschi)
2I= PERUGINI ORESTE (fucilato dai tedeschi)
22= Volpi Vito

5379

Rapi Orlando
Romi Primo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BEST COPY POSSIBLE

RELAZIONE PARTIGIANA DEL NUCLEO COMUNALE DI CHIUSI

Il nucleo comunale di Chiusi delle bande della liberazione, fu costituito il 18 settembre 1943 da Rapi Orlando capo stazione, e da Rossi Giovacchino Sottotenente del R.E.

Il 22 ottobre, dopo un primo incontro avvenuto in aperta campagna tra il colonnello Marenga, Rossi e Rapi, il Nucleo comunale di Chiusi passò alle dipendenze del colonnello Marengo.

Per interessamento del nucleo comunale di Chiusi, furono costituiti i nuclei comunali di Ficulle, Fabro, Monte Leone, Monte Gabiano, Cetona, Moiano, Paciano, Chianciano e Torrita. Furno presi contatti con gli organizzatori delle bande di Perugia Sigg. Bonucci Bonuccio, Colonnello Guerizzo, Grilli ed Avv. Angeli.

Nel ramo ferroviario furono fatti, fino dall'inizio, atti di sabotaggio con la partecipazione di agenti ferroviari, organizzati dal capo stazione Rapi, che ostacolarono o ritardarono l'afflusso degli armati e dei rifornimenti tedeschi verso il fronte. Gli atti di sabotaggio maggiormente attuati furono:

1°) aspertazione o danneggiamento dei tubi del freno continuo ai materiali rotabili.

2°) asportazione dell'olio dalle boccole del materiale rotabile, per provocarne il riscaldo.

3°) lunghe fermate dei treni ai posti di blocco ed ai semafori di stazione.

4°) estruzionismo e lentezza da parte di tutto il personale nel disimpegno delle proprie mansioni.

5°) nella stazione di Chiusi, ove potevano e dovevano transitare un dato

5378

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Sottotenente del R.E.

Il 22 ottobre, dopo un primo incontro avvenuto in aperta campagna tra il colonnello Marenga, Rossi e Rapi, il Nucleo comunale di Chiusi passò alle dipendenze del colonnello Marengo.

Per interessamento del nucleo comunale di Chiusi, furono costituiti i nuclei comunali di Ficulle, Fabro, Monte Leone, Monte Gabiano, Cetona, Moiano, Paciano, Chianciano e Torrita. Furno presi contatti con gli organizzatori delle bande di Perugia Sigg. Bonucci Bonuccio, Colonnello Guerizzo, Grilli ed Avv. Angeli.

Nel ramo ferroviario furono fatti, fino dall'inizio, atti di sabotaggio con la partecipazione di agenti ferroviari, organizzati dal capo stazione Rapi, che ostacolarono o ritardarono l'afflusso degli armati e dei rifornimenti tedeschi verso il fronte. Gli atti di sabotaggio maggiormente attuati furono:

1°) asportazione o danneggiamento dei tubi del freno continuo ai materiali rotabili.

2°) asportazione dell'olio dalle boccole del materiale rotabile, per provocarne il riscaldo.

3°) lunghe fermate dei treni ai posti di blocco ed ai semafori di stazione.

4°) ostruzionismo e lentezza da parte di tutto il personale nel disimpegno delle proprie mansioni.

5378

5°) nella stazione di Chiusi, ove potevano e dovevano transitare un dato numero di treni giornalieri l'ostruzionismo era tale che solo un terzo di essi riuscivano ad arrivare o partire. Il suddetto sabotaggio fu propagandato alle stazioni di Terontola, Arezzo, Firenze e linee affluenti.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

6°)= L'attività sabotatrice oltre che nelle ferrovie, fu esplicata sempre anche nelle strade carrozzabili. In queste fu accentuata dal mese di maggio, dopo che le ferrovie furono rese inutilizzabili dai bombardamenti aerei, mediante il gettito, specialmente nelle curve, di chiodi appositamente costruiti, di fondi di bicchiere, bottiglie ed altri oggetti di vetro di qualsiasi genere atti a produrre la rottura delle gomme.

Tramite il nostro corrispondente di Roma, Sig. Guerri Ferruccio, furono fornite preziose informazioni agli alleati, relativamente al passaggio, alla destinazione dei trasporti militari ed agli scali ferroviari ove maggiormente affluiva per lo scarico il materiale bellico tedesco.

Un primo nucleo di 5 0 partigiani di Chiusi, richiamati alle armi dal governo fascista repubblicano non potendo rimanere più alle proprie case, fu inviato armato in montagna ed insieme ad altri contingenti di partigiani fu attore di azioni le quali risulteranno dalla relazione del comandante colonnello Marengo.

La maggior parte delle armi, con le quali vennero armati i primi distaccamenti militari, sul Monte Cetona, vennero sottratte ai tedeschi da parte di patriotti del nucleo comunale di Chiusi, con la partecipazione di ferrovieri, dai carri ferroviari transitanti dalla stazione di Chiusi e col disarmo delle caserme dei carabinieri di Chiusi città e stazione ed alcuni distaccamenti di Castiglio del Lago, Torentola e Muffa. L'attività maggiore in tale operazione fu data dal ferroviere Volpi Vito.

Il nucleo di Chiusi, superando non indifferenti difficoltà, provvide per lungo tempo, mediante sottoscrizioni, precedute da forte propaganda, al vettovagliamento degli armati sul M. Cetona, evitando così, che il peso

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

appositamente costruiti,di fondi di bicchiere,bottiglie ed altri oggetti di vetro di qualsiasi genere atti a produrre la rottura delle gomme.

Tramite il nostro corrispondente di Roma ,Sig.Guerri Ferruccio, furono fornite preziose informazioni agli alleati,relativamente al bagaglio,alla destinazione dei trasporti militari ed agli scali ferroviari ove maggiormente affluiva per lo scarico il materiale bellico tedesco.

Un primo nucleo di 5 0 partigiani di Chiusi,richiamati alle armi dal governo fascista repubblicano non potendo rimanere più alle proprie case, fu inviato armato in montagna ed insieme ad altri contingenti di partigiani fu attore di azioni le quali risulteranno dalla relazione del comandante colonnello Marengo.

La maggior parte delle armi,con le quali vennero armati i primi distaccamenti militari,sul Monte Cetona,vennero sottratte ai tedeschi da parte di patriotti del nucleo comunale di Chiusi,con la partecipazione di ferrovieri,dai carri ferroviari transitanti dalla stazione di Chiusi e col disarmo delle caserme dei carabinieri di Chiusi città e stazione ed alcuni distaccamenti di Castiglio del Lago,Torentola e Muffa. L'attività maggiore in tale operazione fu data dal ferroviere Volpi Vito.

Il nucleo di Chiusi,superando non indifferenti difficoltà,provvide per lungo tempo,mediante sottoscrizioni,precedute da forte propaganda, al vettovagliamento degli armati sul M.Cetona,evitando così,che il peso del loro mantenimento gravasse sulla popolazione sotto forma di saccheggio,il che avrebbe potuto essere di nocumento al movimento partigiano. In questa attività,in altre ed anche in combattimento merita citazione il diciassettenne Talozzi Lino e il veterano Rossi Carlo.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

L'attività dei partigiani fu tale che impressiò favorevolmente la opinione pubblica dei vari paesi, sbalordì le autorità fasciste e quasi immobilizzò la G.N.R. ed i carabinieri al servizio della repubblica in modo che malgrado le minacce del governo repubblicano, contro i renitenti alla leva ed i disertori, nel Comune di Chiusi, solo quattro furono i militari obbedienti al richiamo di tutte le classi.

- L'organizzazione partigiana si estese in tutta la zona, e sia nei paesi che nelle campagne, si provvide ad ospitare ed a inviare in luoghi sicuri prigionieri di tutte le nazionalità evasi dai campi di concentramento dopo l'8 settembre, aviatori di apparecchi alleati colpiti, salvatisi con paracadute e militari russi, polacchi, cechi, slovacchi, austriaci ecc. che abbandonavano l'esercito tedesco.

Durante la ritirata tedesca i partigiani di Chiusi presero parte insieme ai paracadutisti lanciati dagli alleati, comandati dal sergente Marchi, alla posa di mine stradali nelle strade Chiusi-Acquaviva, Chiusi-Castiglion del Lago, Chiusi-Città della Pieve e Chiusi-Cetona. Inoltre furono disarmati parecchi militi dei battaglioni Barbarigo, San Marco e Nembo.

Nella battaglia per Chiusi e dintorni i partigiani vi contribuirono efficacemente, tanto sul monte Cetona quanto a Chiusi stessa. Nella prima località vi trovò morte gloriosa il partigiano Ermanno Baldetti, sempre volontario in tutte le più pericolose imprese, e che fatto prigioniero nel noto combattimento di Fabro contro tedeschi e militi del battaglione "M" e tradotto alle carceri di Perugia, arditamente evadeva, prima che la sua inevitabile condanna a morte venisse eseguita, per risprendere immediatamente il suo posto di combattimento.

In città ed alla periferia in combattimenti ed in azioni isolate ven-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

alla leva ed i disertori, nel Comune di Chiusi, solo quattro furono i militari obbedienti al richiamo di tutte le classi.

L'organizzazione partigiana si estese in tutta la zona, e sia nei paesi che nelle campagne, si provvide ad ospitare ed a inviare in luoghi sicuri prigionieri di tutte le nazionalità evasi dai campi di concentramento dopo l'8 settembre, aviatori di apparecchi alleati colpiti, salvatisi con paracadute e militari russi, polacchi, cechi, slovacchi, austriaci ecc. che abbandonavano l'esercito tedesco.

Durante la ritirata tedesca i partigiani di Chiusi presero parte insieme ai paracadutisti lanciati dagli alleati, comandati dal sergente Mrchi, alla posa di mine stradali nelle strade Chiusi-Acquaviva, Chiusi-Castiglion del Lago, Chiusi-Città della Pieve e Chiusi-Cetona. Inoltre furono disarmati parecchi militi dei battaglioni Barbarigo, San Marco e Nembo.

Nella battaglia per Chiusi e dintorni i partigiani vi contribuirono efficacemente, tanto sul monte Cetona quanto a Chiusi stessa. Nella prima località vi trovò morte gloriosa il partigiano Ermanno Baldetti, sempre volontario in tutte le più pericolose imprese, e che fatto prigioniero nel noto combattimento di Fabro contro tedeschi e militi del battaglione "M" e tradotto alle carceri di Perugia, arditamente evadeva, prima che la sua inevitabile condanna a morte venisse eseguita, per risprendere immediatamente il suo posto di combattimento.

In città ed alla periferia in combattimenti ed in azioni isolate vennero uccisi sette tedeschi e feriti uno. Durante un combattimento avvenuto in località Goluzzo Fico Montano contro preponderanti forze nemiche, in cui vennero uccisi tre tedeschi e feriti uno, si distinse in modo particolare Rossi Roberto, Lavagi Leonetto e Dell'Agnello Dino.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

I partigiani rimasti in città seguendo l'esempio di Rossi Carlo, si prodigarono instancabilmente al trasporto dei feriti, al seppellimento dei cadaveri dell'esercito alleato e civili, al trasbordo dei malati e feriti all'Ospedale civile, quasi demolito, al vettovagliamento della popolazione rintanata nelle cantine e nei rifugi, ed in ultimo al soccorrere donne, vecchi e bambini, tra i quali 150 figli di italiani all'estero, scacciati selvaggiamente durante l'infuriare della battaglia dalla soldataglia tedesca. Ciononostante, non trascurarono la lotta contro il nemico. Tre tedeschi, fra i quali un ufficiale, vennero uccisi nelle vie della città. Procedettero alla individuazione di postazioni di artigieria, carri armati e nidi di mitragliatrici; dopo di che i due capi Rossi Gioacchino e Rapi Orlando, seguiti da Calozzi Linc e Benicchi Corrado, dopo aver tentato più volte il varco delle linee nemiche, la sera del 25 giugno, eludendo la vigilanza delle sentinelle tedesche, riuscirono a raggiungere le prime linee alleate alla stazione ferroviarie, per informare il comando sud-africano delle forze nemiche dislocate a difesa della città. Nella notte stessa il partigiano Rapi Orlando offertosi volontario faceva da guida ad una pattuglia in perlustrazione ed entrava in Chiusi con le prime truppe di occupazione che espugnarono la città, ridotta un cumulo di macerie.

Così nella etrusca mutilata cittadina spuntò radiosa l'alba, come promessa di una nuova rinascita in un clima libero.

firmati Rapi Orlando
Rossi Gioacchino

Per la consegna all'ospedale

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

popolazione rintanata nelle cantine e nei rifugi, ed in ultimo ad soccorrere donne, vecchi e bambini, tra i quali 150 figli di italiani all'estero, scacciati selvaggiamente durante l'infuriare della battaglia dalla soldataglia tedesca. Ciononostante, non trascurarono la lotta contro il nemico. Tre tedeschi, fra i quali un ufficiale, vennero uccisi nelle vie della città. Procedettero alla individuazione di postazioni di artiglieria, carri armati e nidi di mitragliatrici; dopo di che i due capi Rossi Gioacchino e Papi Orlando, seguiti da Calozzi Lino e Benicchi Corrado, dopo aver tentato più volte il varco delle linee nemiche, la sera del 25 giugno, eludendo la vigilanza delle sentinelle tedesche, riuscirono a raggiungere le prime linee alleate alla stazione ferroviaria, per informare il comando sud-africano delle forze nemiche dislocate a difesa della città. Nella notte stessa il partigiano Papi Orlando offertosi volontario faceva da guida ad una pattuglia in perlustrazione ed entrava in Chiusi con le prime truppe di occupazione che assegnarono la città, ridotta un cumulo di macerie.

Così nella etrusca mutilata cittadina spuntò radiosa l'alba, come promessa di una nuova rinascita in un clima libero.

firmati Papi Orlando
Rossi Gioacchino

Per la veridicità
Ten col Sabatini

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1103

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

AZIONI DEL GRUPPO " P O G G I O N I "

" BRIGATA GARIBALDI RAGGRUPPAMENTO PARTIGIANI " Pio Borri"

Nei primi giorni del mese gdi giugno e precisamente dal primo all'8 del mese il gruppo Poggioni riunisce alcuni degli uomini più impazienti di iniziare l'azione dopo la lunga e snervante ,pausa dell'inverno I9=43=44.=

So,o stati lunghi mesi di attesa e di passione per gli uomini, che ritirati in montagna per non cedere alla tirannia tedesca anellnavano il giorno del= la liberazione e della riscossa.=

L'ora èta per scoccare; l'avanzata delle truppe alleate lo fa prevedere, gli uomini fremàno e chiedono le armi.=

Bruno Valli (Cortona) insieme con Battistelli Giorgio(Perugia) Faboni Renato (Cortona) e Petrucciolli Giuseppe(Arezzo) sono stati,durante questo periodo il fulcro interno al quale hanno provveduto gli uomini della montagna/ giovani renitenti,soldati sbandati,stranieri sfuggiti ai tedeschi uomini vo= lenterosi infiammati di amor patrio.= Essi dispongono di soli pochi moschetti e di qualche rivoltella racimolati a prezzo di dificoltà indescrivibili.-

Le armi vengono messe a disposizione dei più volenterosi e dei più capaci.=

Il Gruppo comincia a prendere figura organica e compatta.=

Si organizza un servizio viveri della casa di Valli Bruno,dove la madre del Valli,aiutata da alcune signorine volenterose provvede al rifornimento degli uomini che lavorano e si preparano al combattimento.=

Il sospirato ordine dell'azione giunge;prima il Generale Allexander col proclama ai patriotti e poi il nostro comando ordinano d' inziare l'azione e l'azione incomincia.=

5377

8/6/1944 = attacco sulla strada Cortona = Città di Castello di un automobile FIAT 500 dell'organizzazione TODT.= Sulla macchina si trovano un autista ita= liano, un ingegnere ed un graduato tedesco.=I primi due si arrendono il terzo fa restistenza,trincerandosi dietro alla macchina, spara una raffica di fu= cile mitragliatore,contro Valli Bruno che si è gettato avanti.= Il Valli il= leso risponde con un solo colpo di moschetto alla testa che uccide il tedesco sull'istante.= Insieme con la macchina il cadavere è precipitato nel burro=

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ne.= Uomini del gruppo partecipanti all'azione: uattro.=
Si catturano un fucile mitragliatore ed un moschetto,benzina.=
9/IO/II giugno I944 = azione di pattuglia sulla strada Cortona a Città di Ca=
stello per osservare le mosse dei tedeschi dopo l'attacco del giorno 8.=
Tempo piovoso,notte in sogni per i patriotti.=I tedeschi inviamo il gior=
no IO un camion con truppa due auto ed una motocicletta,ma semore sulla stra=
da sopra ricordata vengono attaccati da cacciatori alleati che le incendiano
Il giorni II i tedeschi invianno da altra zona IO camion a riprendere il morto:
quattro camion restano fermi alcune ore in località Taverina.=
Nessuna rappresaglia viene effettuata.=
Giorno I3 giugno I944 = viene fatto prigioniero un tedesco;disarmato e invia=
to al campo di concentramento.= Uomini del gruppo procurano viveri in varie fa
fattorie del luogo.=
Giorno I4 giugno I 44 = i partigiani cominciano a prendere il controllo della
zona e stanno aumentando di numero a mano a mano che aumentano le armi.=
Azione di pattuglia sulla strada Cortona = Città di Castello.=
Giorno I5 giugno I944 = vengono catturati 4 tedeschi: disarmati e poi sono in
viati al campo do concentramento.= La cattura riesce cosa difficile perchè i
tedeschi non intendono cedere le armi.= L'azione è compiuta dal Carabiniere Bal
raldo Tullio.= I due si avvicinano ai 4 tedeschi i quali pur avendo l'arma pun
tata contro intendono fare resistenza.= Ma il sangue freddo ha il sopravvento
e i tedeschi cedono.=
Giorno I6 Giugno I044 = Pattuglie in varie località per controllare le mosse
tedesche.=
Giorno I7 Giugno I944 = Spostamento del gruppo in località "Favaldo"dietro
ordine del comando.= Marcia di lunghe ore sotto pioggia torrenziale.= Cattura
di un tedesco.=
Giorno I8 giu no I944 avuta notizia che alcuni tedeschi stanno predando del
bestiame,un gruppo di partigiani accorre.= I tedeschi sono abbastanza numerosi,
partigiani una decina ma aiutandosi con grida per far credere il loro gruppo
più numeroso,si gettano addoso ai tedeschi,lanciando contro loro bombe a mano
I tedeschi fuggono,lasciando alcuni feriti che vengono fatti prigionieri.=

1105

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Da segnalare il com(otamento dei partigiani Pe(uccioli Giuseppe,Battistacc' Giorgio e Fabbeni Renato che si gettano avanti agli altri incontro al nemico.: Giorno I9 giugno I944 = sotto pioggia torrenziale tutto il gruppo si accosta sulla strada Cortona = Città di Cattello.= Avuto notizia che un automezzo è fermo alcuni Km. ad est dell'appostamento 6 uomini,Valli Bruno,Battistacci Giorgio Fabbeni Renato,Pocelj Pietro Adolfo(Ungheria) Pituhov Timofi(Russia) Stanho Francesco(Slovacchia) escono di pattuglia.= Si tratta di una gro se au= toblinda con tre uomini a bordo.= E' avariata.= I tre tedeschi stavanno ripa= randola.= I sei uomini decidono l'attacco di sorpresa per impedire ai nemici di risalire sulla macchina.= I tre tedeschi vengono uccisi; l'autoblinda,essendo impossibile effettuarne la riparazione viene precipitata fuori della strada.= Poco dopo i 6 uomini avvistano una macchina privata con tedeschi a bordo.= Viene subito effettuato l'attacco;poichè la macchina viene attaccata da dietro i tedeschi hanno la possibilità di fare una forte resistenza.=

Alla fine,sopraffatti dal nostro fuoco fuggono con due feriti.= Da notare la magistrale abilità dello slovacco stanco che a circa sessanta metri cehtra in una gomma l'automobile in corsa.= La macchina è carica di viveri: Burro,cognac cioccolata,tabacco ecc.,vengono presi ~~xxxxx~~ insieme a due moschetti.=

Giorno 20 giugno I944 = pattuglie sulla strda Cortona= Città,di Castello;tem= po piovoso che estacola in parte le azioni.= la popolazione entusiasta si str: ge intorno ai partigiani.=

Giorno 2I giugno I944 = Marcia di tutto il gruppo sulla strada Cortona= Città di Castello dalla località Teverina alla località Portole.=

Manifestazioni di solidarietà della popolazione.=

Attacco di un camion con un solo tedesco a bordo che,ferito,viene catturato. L'attacco viene effetuato da due uomini di punta del Gruppo in marcia; Valli e Stanho Francesco.= Il camion intatto viene gettao fuori strada.= E' carico di proiettili antiaerei;vengono presi insieme ad un moschetto bombe anticarr(ed altri oggetti vari.=

Viene fatto saltare con dinamite un ponte in località Cermentosa sulla stra(da supra ricordata.= In località"Portole" viene attaccata una camionetta te= desca con a bordo tre uomini.= Questi hanno il tempo di fuggire dalla camio=

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

netta tedesca nel bosco;quindi si organizza una battuta per ricercarli.I tedeschi sparano a lungo ma alla fine uno di essi viene ucciso e due fatti prigionieri.= L'azione alquanto pericolosa perchè i tedeschi sparano essendo appiattati nel bosco viene condotta felicemente a termine da Valli Bruno,Petruccioli Giuseppe,Fabeni Renato,Biagianti Domenico,Petruccioli Domenico e Stanho Francesco.=Appena terminato l'attacco alla camionetta viene avvistato un grosso camion con tutta un'intera attrezzatura per la riparazione dei ponti.= Viene attaccato,il camion aumenta la velocità e tenta di sfuggire ma alla fine l'autista ferito perde il controllo della macchina che va fuori strada rovesciandosi.=Un tedesco fugge altri due feriti intendono fare resistenza e sparano.= Momento d'incertezza fra gli uomini che non sanno da che punto provengano i colpi.= I partigiani Battistacci Giorgio e Rossi Pasquino si avvicinano e lanciano due bombe sulla macchina,i due tedeschi vengono uccisi.=L'altro inseguito è catturato.= Il camion viene incendiato.= Si torna alla base all'alba dopo una marcia di quasi tutta la notte.=

Giorno 22 giugno I944 Pattuglie sulla strada Cortona= Città di Castello.=

Giorno 23 Giugno I944 = Con tempo piovoso una pattuglia viene inviata sulla strada più volte ricordata.= Viene avvistato un camion che si reca a riattivare il ponte Cementosa da noi fatto saltare il giorno 20/6/I944.= Quando il camion torna indietro dopo aver compiuto la sua missione viene attaccato da dieci uomini.= Sulla macchina sono 5 tedeschi ed un italiano loro prigioniero.= La macchina,essendo stato colpito l'autista precipita fuori strada,ma tre tedeschi armati di pistole mitragliatrici,fanno forte resistenza riparandosi dietro alle rovine del camion.= Il nostro gruppo si avvicina al camion sparando; i tre tedeschi feriti si arrendono.= Sul camion si trova una radio trasmittente che però è rimasta danneggiata nella caduta della macchina.= L'azione è guidata dal Carabiniere Baraldo Tullio.= Con lui si lanciano tra i primi all'attacco i partigiani Petruccioli Giuseppe,Valli Bruno,Battistacci Giorgio, Freni Amelio,Sembolini Guido ,Pacelli Adolfo.=

Giorno 4 giugno I944 = viene fatto saltare un'altro ponte sulla strada Cortona= Città di Castello in località"Cerreto" .= I lavori sono diretti da Rossi Amerigo,soldato del Genio minatori.= In seguito Valli Bruno,Baraldo Tullio,

1107

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Petruccioli Giuseppe Battistacci Giorgio dopo una lunga marcia sulla strada raggiungono il ponte"Cermentosa"riattivato dai tedeschi e con l'aiuto degli uomini del posto lo danneggiano dinnovo .=Ritorno alla base alle ore 2 antimeridiane dopo una faticosa marcia notturna.=

Giorno 25 giugno 1944 = Pattuglie sulla strada Cortona = Città di Castello e sulla strada di accesso alla sede del gruppo.= I tedeschi indagano sulla sorte dei camion scomparsi.= Giudichiamo opportuno non attaccarli; perchè troppo vicini alla sede del gruppo.=

Giorno 26 giugno 1944 = Nella notte sul ventisei Freni Amelio approfittando dell'oscurità attacca un gruppo di tedeschi fermi sulla strada più volte ricordata.= Spara più volte su di loro colpendone alcuni; i tedeschi non osano muoversi non sapendo quali forze hanno di fronte .= Al mattino il Freni si ritira sotto il fuoco dei tedeschi ormai accortisi della beffa.=

Durante il giorno vengono inviate pattuglie in varie direzioni.= Una pattuglia di 5 uomini saputo che tre deschi stanno predando in una fattoria dei dintorni località" Aiole" (Cortona) si recano sul posto.=I tre tedeschi hanno preso un cavallo con un calesse e i hanno caricato varia roba predata.=La pattuglia attacca i tedeschi i quali fanno resistenza nascondendosi in una casa disabitata.= I sei partigiani si avvicinano malgrado il fuoco micidiale e hanno ragione del nemico;i tre tedeschi vengono uccisi.=Si gettano tra i primi Volli Bruno,Sembolini Guido,Rossi Pasquino e un Russo da poco unitosi al gruppo.= Nel frattempo giunge ai partigiani rimasti alla sede informazione che la nostra pattuglia ha bisogno di rinforzo.= L'informazione è errata,ma un gruppo di circa una decina di uomini si muove incontro ai tedeschi la.= I tedeschi la scoprono e sparano con una mitragliatrice i= I nostri fanno breve resistenza colpe,do alcuni tedeschi fra i quali, come viene accertato in seguito,anche un ufficiale superiore;poi si ritirano.= Ultimo a ritirarsi è Baraldo Tullio che con il suo fucile mitragliatore spara fino ad esaurimento completo delle munizioni.=Intanto tutto il grosso del gruppo si muove verso la località dove sono i tedeschi.= Questi si sono allontanati dopo avere tentato di incendiare la casa vicina alla quale sono stati uccisi i loro compagni.=

I partigiani spengono l'incendio;sono fatti segno di alcuni colpi di moschetto da lontano,ma essendosi fatta notte si ritirano.=

5374

1108

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Giorno 27/6/1944 = I tedeschi giungono nella località dove è avvenuto lo scontro il giorno precedente con grosse forze appoggiate da autoblinde.= Forze di circa una compagnia(100à150uomini) con fucili mitragliatori e mitragliatrici pesanti avanzano verso la sede del gruppo.=

I Partigiani non sapendo a quali forze si trovano davanti si ritirano su di un poggio elevato.= Esce di pattuglia per controllare le forze tedesche Battistacci con Adriani Eros ed altri due uomini.= Battistacci ed Adriani si avvicinano ai tedeschi,riescono ad individuarne il numero e l'armamento.= I tedeschi marciano lungo la via maestra e non osano salire nei boschi:ogni tanto sparano all'impazzata colle mitragliatrici i due uomini sotto il tiro delle mitraglie nemiche strisciano sul terreno,si riportano verso il gruppo informendolo delle intenzioni delle truppe tedesche.=

I tedeschi si avvicinano ai partigianni i quali dopo aver risposto per breve tempo al fuoco essendo in pericolo di rimanere accerchiati si ritirano sui poggi più lontani.= I tedeschi non riuscendo a catturare i partigiani iniziano la rappresaglia sulla popolazione del luogo.= Fanno saltare con dinamite una fattoria una chiesa e cinque altre case coloniche;in una di queste chiudono 10 persone che saltano in aria insieme con la casa.= Altre 4 persone tra cui una donna erano state uccise dai tedeschi durante il tragitto da loro compiuto.= altre due case e numerosi pagliai e capanne vengono bruciati.= Anche su richiesta della popolazione civile che teme maggiori rappresaglie i partigiani i ~~partigiani~~ decidono di sciogliere per alcuni giorni il gruppo e nascondere le armi.= Alcune di queste però vengono rinvenute dai tedeschi che continuano a controllare la zona nei giorni seguenti.=

Giorni 28à29à30/6/1944, I tedeschi sono costretti per timore dei partigiani a proteggere la strada Cortona= Città di Castello con numerosi uomini e anche con forze corazzate.= Questo ammassamento di forze viene osservato dagli avvistatori alleati che spezzonano e mitragliano i tedeschi.= Il nemico invia inoltre ogni giorno camion con truppa in direzione delle località frequentate dai partigiani.=

Il giorno 29/6/1944 quattro partigiani in marcia si imbattono in un camion tedesco;ha luogo una scaramuccia dove alcuni tedeschi vengono feriti,i ca=

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

mion torna indietro lo slovacco Stanho rimane ferito mentre rimasto solo sulla strada fa fuoco fino all'esaurimento completo delle munizioni.=

Giorni I,2,3,4, Luglio I944.= Le truppe alleate stanno avvicinandosi alla città di Cortona: i tedeschi sono in ritirata lungo la via che da Cortona conduce ad Arezzo.= Il giorno 4 scendono in Cortona incontrandosi con le truppe alleate vittoriose che hanno occupato la sera del giorno precedente la città. Vengono consegnati dal gruppo agli alleati numero II prigionieri tedeschi (Ricevuta rilasciata dal comando Alleato di Cortona al tenente Bruno Villa in data 4 luglio I944.=)

Nei combattimenti sudetti rimanevano feriti Franco Casucci ,Stanho Francesco, Baraldo Tullio, Pietro Poccli.=

ELENCO DEI PARTIGIANI DEL GRUPPO " P O G G I O N I "

Bruno	Valli	Pietuhov	Timofj (Russia)
Giuseppe	Petruccioli	Domenico	Biagianti
Giuseppe	Pellegrini	Pietro	Poccij (Ungheria)
Leno	Pendettini	Franco	Casucci
Baraldo	Tullio	Sergio	Fabbri
Amelio	Freni	Amerigo	Rossi
Pasquino	Rossi	Eros	Adriani
Guido	Sembolini	Eleterio	Poesini
Renato	Fabeni	Sabatini	Nocentini
Francesco	Stanho (Slovacchia)	Arsenio	Neri
Domenico	Petruccioli	Ferdinando	Cestaroli
Walter	Fabbrini	Olinto	Fabbri
Luigi	Roselli	Tullio	Fabbri
Attilio	Fottia	Antonio	Barbi
Giuseppe	Baldoni	Carlo	Pucci
Antonio	Alunni	Gennaro	Catorcioni
Elia	Fabbri	Bruno	Bertini
Giulio	Frattini	Sante	Cecchi
Guido	Monaldi	Oliviero	Vaiani
Livio	Verdelli		

IL COMANDANTE DEL GRUPPO
(Bruno Valli)

Valli Bruno

5372

I:15
2.37.44

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Comando Militare Nazionale

BRIGATA GARIBALDI

CASTIGLION FIORENTINO

Cognome .....

Nome .....

di .....

nato il .....

a .....

grado .....

grado nella banda di .....

.....

Firma del titolare

.....

Il Comandante

.....

National Military Command

City Castiglion Fiorentino

Surname .....

Name .....

of .....

born .....

in .....

rank ..... in the Company .....

.....

Firm of the Titular

..... 5371

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BEST COPY POSSIBLE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

. G A R I B
F I O R E

ELENCO DEI PARTIGIANI DI CASTIGLIONE

Cognome e nome	Paternità	Maternità	Data di nascita	Residenza
IZZO	Italo	di Alfonso	fu Nicolina Papa	21 Aprile 1902	Castiglion
GIFONI	Gino	di Gino	di Corinti Corina	13 Gennaio 1910	"
Gentili	Giovanni	di Giovanni	di Radulovich Marinca	26 Giugno 1914	"
Bufarelli	Giuseppe	fu Marino	di Berlini Dora	30 Gennaio 1917	"
Berti	Eurusto				
Faciani	Valter	fu Angelo	di Vestrini Elvira	13 Novembre 1921	"
Guerriniale	Armando	di Gioacchino	di Necco Giuseppa	30 Ottobre 1916	"
Paci	Lido	fu Francesco	di Giusti Anna	17 Agosto 1925	"
Barbagli	Giuseppe				
Giusti	Fulvio	fu Attilio	di Bernaschi Olga	29 Settembre 1913	"
Gabrielli	Angelo	fu Giovanni	di Bertucci Matilde	29 Gennaio 1914	"
Socciarelli	Ezio	fu Cristoforo	di Petreni Genny	11 Aprile 1919	"
Stefanelli	Candido	di Cristoforo	fu Selvani Angela	26 Novembre 1912	"
Griffin	Douglas				Londra - Inghilterra
Morgan	George				
Skelton	Franko				Polonia
Carnevali	Fortilio	fu Arturo	di Lorenzini Laura	16 Marzo 1914	Castiglion
Raffaella	Antioco	di Giacomo	di Maria Bruna	19 Novembre 1924	"
Pucci	Pietro	fu Ferdinando	di Peacci Giocondo	30 Luglio 1922	"
Fiorentini	Luigi	di Pasquale	fu Marzi Cesira	13 Ottobre 1924	"
Burini	Agadeo	di Demostene	di Nella Mosconelli	16 Luglio 1924	"

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

. G A R I B A L D I ""

F I O R E N T I N O (A R E Z Z O)

Residenza	Grado milit.	Grado nella banda	Anzianità da partigiano
Castiglion F/no	Maresciallo S.P.C.	Comandante	8 Settembre 1943
" "	Capitano Compl.	Uff. di collag.	8 Settembre 1943
" "	Ten. Pil. S.P.C.	Organizzatore	8 Settembre 1943
" "	Tenente Compl.	Collaboratore	1° Maggio 1944
" "	S.Ten. Compl.	Organizzatore	1° Dicembre 1943
" "	Serg. Magg.	Capo Gruppo	12 Settembre 1943
" "	- - -	Capo Gruppo	8 Settembre 1943
	Serg. Magg.	Capo Gruppo	8 Settembre 1943
" "	Cap. Magg.	Partigiano	8 Settembre 1943
" "	Soldato	"	8 Settembre 1943
" "	1° Aviere	"	8 Settembre 1943
" "	Soldato	"	1° Maggio 1944
	Pilota R.A.F.	"	1° Maggio 1944
Londra		"	8 Settembre 1943
Inghilterra	Cap. Magg.	"	8 Settembre 1943
Polonia	Soldato	"	8 Settembre 1943
Castiglion F/no	"	"	8 Settembre 1943
" "	- - -	"	1° Maggio 1944
" "	- - -	"	1° Maggio 1944
" "	Marinaio	"	8 Gennaio 1944
" "	Aviere	"	8 Gennaio 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

[illegible]	[illegible]					Castiglion F
[illegible]	Dortilio	fu Arturo	di Lorenzini Laura	16 Marzo 1914		"
RAIELLA	Anilcare	di Giacomo	di Maria Bruno	1° Novembre 1924		"
[illegible]	Pietro	fu Ferdinando	di Meacci Gioconda	30 Luglio 1924		"
[illegible]	Luigi	di Pasquale	fu Marzi Cesira	13 Ottobre 1924		"
[illegible]	Adedeo	di [illegible]	di Bella Gherbelli	16 Luglio 1924		"
[illegible]	Carlo	fu Emilio	di Lavori Giuditta	26 Gennaio 1916		"
[illegible]	Attilio	fu Attilio	di Franci Giorgina	28 Ottobre 1923		"
[illegible]	Giacomo	fu Ferdinando	di Rossi Pia	19 Novembre 1920		"
[illegible]	Ernesto	di Guido	di Chiarito Italia	1° Gennaio 1923		"
[illegible]	Franco	di Gino	di Borbi Olga	31 Ottobre 1925		"
[illegible]	Marino	fu Giuseppe	di Vinterilli Adele	30 Ottobre 1925		"
[illegible]	Giovanni	fu Giulio	di			
[illegible]	Valerio	di Giulio	di Turchi Erina	16 Luglio 1924		"
[illegible]	Giuseppe	fu Aurelio		1924		
[illegible]	Giuseppe	di Melchiore	di Piattellini Let.	10 Marzo 1921		"
[illegible]	Pasquale	fu Fiorenzo	di Spina Lucia	15 Novembre 1914		"
[illegible]	Gino					"
[illegible]	Alessandro		di Mannucci Annetta	23 Luglio 1925		"
[illegible]	Orfeo	di				"
[illegible]	Alberto					"
[illegible]	Pasquale	di Adelindo	di Pallotta Zelinda			"
[illegible]	Alfonzo					"
[illegible]	Domenico	di Angelo	di Giulianini Adel-	12 Luglio 1921		"
HOLLOWAY	Carlo	di Edoardo	di Fenso Virgina	4 Giugno 1926		"
[illegible]	Alberto	di N.N.	N.N.	19 Aprile 1919		"
[illegible]	Arturo					"
[illegible]	Pasquale					"

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Cap. Phipps

Bernardo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Castiglion F/no	"	"	"	8 Settembre 1943
"	"	- - -	"	1° Maggio 1944
"	"	- - -	"	1° Maggio 1944
"	"	Marinaio	"	8 Gennaio 1944
"	"	Avlere	"	8 Gennaio 1944
"	"	- - -	"	8 Settembre 1943
"	"	- - -	"	20 Aprile 1944
"	"	Marinaio	"	1° Maggio 1944
"	"	Soldato	"	1° Maggio 1944
"	"	- - -	"	1° Maggio 1944
"	"	- - -	"	1° Maggio 1944
"	"	-- -	"	1° Maggio 1944
		Marinaio	"	1° Maggio 1944
"	"	Soldato	"	1° Maggio 1944
"	"	Agente P.S.		1° Maggio 1944
"	"	Soldato	"	1° Marzo 1944
"	"	- - -	"	1° Maggio 1944
"	"	- - -	"	1° Maggio 1944
"	"	- - -	"	1° Maggio 1944
"	"	Finanziere	"	8 Settembre 1943
"	"	- - -	"	1° Maggio 1944
"	"	Soldato	"	1° Maggio 1944
"	"	-Internato-	"	1° Maggio 1944
"	"	Sold.mutilato	Collaboratore	1° Maggio 1944
"	"	Soldato	"	1° Maggio 1944
"	"	Soldato	"	1° Maggio 1944

IL COMANDANTE MILITARE
(Maresc.Magg. Izzo Itelo)

BRIGATA GARIBALDI
COMANDO PARTIGIANI DI CASTIGLION FIORENTINO

ELENCO DEI COLLABORATORI ED EMISSARI DELL'ORGANIZZAZIONE PARTIGIANI

Cognome e nome	paternità	maternità	data di nascita
BERNARDI Lorenzo	fu Angelo	Anna Faraschi	25 febbraio 1892
BROGI GABRIELLE DE-LA ROSE'E Marie			
BROGI Corallina	di Antonio		
IZZO Rosa	di Vincenzo	Sbragagli Ada	10 agosto 1910
BICHI Caterina			
DELLA LUCILLA	fu Domenico	Faenti Ida	20 marzo 1912
GIUSTI Antonio	fu Vincenzo	Giusti Elisabetta	16 gennaio 1891

ELENCO DEI COLLABORATORI

CONTI Leo	fu Giuseppe	Polvani Elisabetta	28 giugno 1900
FUNGHINI Nazareno	di Giuseppe	Crott Giuseppa	20 febbraio 1900
SERI Severino	di Tommaso	Cacioli Concetta	16 sett. 1900
RIPARBELLI Arturo	fu Temistocle	Gentili Angiola	25 maggio 1899
CECCHITELLI Ambelio	di Giovanni	Riscaldati Filomena	3 sett. 1908
LORENZINI G.Battista	fu Feliciano	Rossi Domnica	10 agosto 1898
PAGNAN Egidio	fu Giovanni	Carabolante Giov.	4 marzo 1900

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

LA ROSA	Marie			
BROGI	Corallina	di Antonio		
IZZO	Rosa	di Vincenzo	Sbragagli Ada	10 agosto 1910
BICHI	Caterina			
DELLA LUCILLA		fu Domenico	Faenti Ida	20 marzo 1912
GIUSTI	Antonio	fu Vincenzo	Giusti Elisabetta	16 gennaio 1891

ELENCO DEI COLLABORATORI

CONTI	Leo	fu Giuseppe	Polvani Elisabetta	28 giugno 1900
FUNGHINI	Nazareno	di Giuseppe	Crott Giuseppa	20 febbraio 1900
SERI	Severino	di Tommaso	Cacioli Concetta	16 sett. 1900
RIPARELLI	Arturo	fu Temistocle	Gentili Angiola	25 maggio 1899
CECCHITELLI	Ambelio	di Giovanni	Riscaldati Filomena	3 sett. 1908
LORENZINI	G.Battista	fu Feliciano	Rossi Domnica	10 agosto 1898
PAGNAN	Egidio	fu Giovanni	Carabolante Giov.	4 marzo 1903

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

(Lorenzo Bernardi) (Cap.Dino Grifoni) (Ten.Nino Comici) (Mar.Italo Izzo)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BRIGATA GARIBALDI
GRUPPO PARTIGIANI DI CASTIGLION FIORENTINO

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAI PARTIGIANI

Premesso che in Castiglion Fiorentino esistevano i reparti della Scuola Centrale Truppe Celeri (sfollati da Civitavecchia), fu proceduto a nascondere un certo numero di armi e munizioni in distribuzione ai militari della suddetta Scuola.

Nei primi giorni del mese di ottobre fu costituito il primo gruppo di partigiani al comando del sergente maggiore dei bersaglieri CERIMONIALE Armando e dello studente universitario PACI Lido.- Questo gruppo, dislocato nei pressi di Palazzo del Pero, ebbe il compito di ingrossare le file e quindi raccogliere le armi necessarie.

Altro gruppo di partigiani venne costituito in Castiglion Fiorentino al comando del Maresciallo Maggiore di Cavalleria IZZO Italo. Con azioni notturne, alquanto pericolose, fu recuperato un discreto bottino di moschetti che erano stati requisiti dalle truppe tedesche in alcuni locali delle già nominate truppe della Scuola Centrale truppe Celeri.

In seguito all'arresto del Maresciallo IZZO Italo (10 novembre 1943) accusato di propaganda sovversiva e di cospirazione contro le forze armate dello Stato, tutte le armi (4 mitragliatrici comprese) furono nascoste in una villa distante dal centro abitato.-Si rese pertanto opportuno sospendere ogni attività che avrebbe potuto compromettere tutta l'organizzazione. Questa attività però fu ripresa con piu' entusiasmo nel mese di gennaio quando cioé furono ricostituite le bande vere e proprie, dislocate sulle colline della Valle di Chio.

Nel successivo mese di febbraio le bande si misero in contatto con il Capitano Rossetti Siro ed il Tenente VILLA Bruno che nella zona di Val di Chi[illegible] ricostituivano le loro bande disciolte nel Casentino in seguito [illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Premesso che in Castiglion Fiorentino esistevano i reparti della Scuola Centrale Truppe Celeri (sfollati da Civitavecchia), fu proceduto a nascondere un certo numero di armi e munizioni in distribuzione ai militari della suddetta Scuola.

Nei primi giorni del mese di ottobre fu costituito il primo gruppo di partigiani al comando del sergente maggiore dei bersaglieri CERIMONIALE Armando e dello studente universitario PACI Lido.- Questo gruppo, dislocato nei pressi di Palazzo del Pero, ebbe il compito di ingrossare le file e quindi raccogliere le armi necessarie.

Altro gruppo di partigiani venne costituito in Castiglion Fiorentino al comando del Maresciallo Maggiore di Cavalleria IZZO Italo. Con azioni notturne, alquanto pericolose, fu recuperato un discreto bottino di moschetti che erano stati requisiti dalle truppe tedesche in alcuni locali delle già nominate truppe della Scuola Centrale truppe Celeri.

In seguito all'arresto del Maresciallo IZZO Italo (10 novembre 1943) accusato di propaganda sovversiva e di cospirazione contro le forze armate dello Stato, tutte le armi (4 mitragliatrici comprese) furono nascoste in una villa distante dal centro abitato.-Si rese pertanto opportuno sospendere ogni attività che avrebbe potuto compromettere tutta l'organizzazione. Questa attività però fu ripresa con piu' entusiasmo nel mese di gennaio quando cioé furono ricostituite le bande vere e proprie, dislocate sulle colline della Valle di Chio.

Nel successivo mese di febbraio le bande si misero in contatto con il Capitano Rossetti Siro ed il Tenente VILLA Bruno che nella zona di Val di Chio ricostituivano le loro bande disciolte nel Casentino in seguito a rastrellamenti.

./.....

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

In questo periodo le bande ebbero alcune direttive dal Comitato di Liberazione Nazionale di Firenze . A questo proposito é doveroso citare il nome del Signor BERNARDI Lorenzo IL QUALE, pur essendo un segnalato politicoe quindi perseguitato in ogni passo, non temette di farsi incitatore delle bande e far giungere a queste direttive e materiale propagandistico.per tutta la durata della loro attività.

Lo strombazzato rastrellamento dei partigiani che avrebbe dovuto aver luogo il 25 maggio 1944 non valse a smorzare lo spirito di rivolta che imperava sempre piu' possente.Ex la sera dello stesso 25 maggio, a sfida di tutte le minacce, furono accesi fuochi su tutte le alte cime delle montagne della Valle di Chio e del resto della provincia di Arezzo.

Con il procedere dell'avanzata alleata fu preso varie volte in considerazionel'eventualità di effettuare degli attacchi al traffico tedesco e comunque di sabotare le loro linee di comunicazione. Questa attività però non é stata potuta attuare a causa delle'ripetute implorazioni da parte della popolazione che temeva la reazione nemica già manifestatasi crudele e selvaggia in diverse precedenti occasioni.

Cio' nonostante furono effettuate demolizioni di due ponti stradali e ostruzioni stradali.Altra azione che merita di essere messa in ridalto , fu la repressione della delinquenza armata cresciuta all'ombra delle bande partigiane. In una di queste azioni (30 giugno 1944) il partigiano PACI Lido venne ferito gravemente da due colpi di fucile da caccia sparatigli quasi a bruciapelo.

I 120
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Liberazione Nazionale di Firenze . A questo proposito é doveroso citare il nome del Signor BERNARDI Lorenzo II QUALE, pur essendo un segnalato politicoe quindi perseguitato in ogni passo, non temette di farsi incitatore delle ban= de e far giungere a queste direttive e materiale propagandistico.per tutta la durata della loro attività.

Lo strombazzato rastrellamento dei partigiani che avrebbe dovuto aver luogo il 25 maggio 1944 non valse a smorzare lo spirito di rivolta che impe= rava sempre piu' possente.Ex la sera dello stesso 25 maggio, a sfida di tutte le minacce, furono accesi fuochi su tutte le alte cime delle montagne della Valle di Chio e del resto della provincia di Arezzo.

Con il procedere dell'avanzata alleata fu preso varie volte in consi= derazionel'eventualità di effettuare degli attacchi al traffico tedesco e comunque di sabotare le loro linee di comunicazioni. Questa attività però non é stata potuta attuare a causa delle ripetute implorazioni da parte della popo= lazione che temeva la reazione nemica già manifestatasi crudele e selvaggia in diverse precedenti occasioni.

Cio' nonostante furono effettuate demolizioni di due ponti stradali e ostruzioni stradali.Altra azione che merita di essere messa in ridalto , fu la repressione della delinquenza armata cresciuta all'ombra delle bande partigiane. In una di queste azioni (30 giugno 1944) il partigiano PACI Lido venne ferito gravemente da due colpi di fucile da caccia sparatigli quasi a bruciapelo.

./..... 5367

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

Il 4 luglio 1944 (giorno dell'occupazione di Castiglion Fiorentino) venne catturato una ignobile figura di italiano che per lungo periodo ed in varie località aveva accompagnato le truppe tedesche nelle operazioni di razzia.

Opera di prima assistenza e successiva sistemazione nelle bande fu svolta nei confronti di quattro militari di origine inglese sfuggiti alla prigionia tedesca. I nomi di questi risultano dall'elenco dei partigiani.

Nella notte dal 3 al 4 luglio, mentre la ritirata delle truppe tedesche si delineava sempre piu' manifesta, con opportune marce di avvicinamento i tre gruppi di partigiani entravano nel paese di Castiglion Fiorentino occupandolo militarmente e procedendo immediatamente alla rimozione delle numerose mine (specie anticarro)ed altri ordigni esplosivi disseminati sulle rotabili adiacenti il paese.

Nelle prime ore del giorno 4 luglio le avanguardie corazzate alleate giungevano nei pressi del paese e prendevano immediatamente contatto con nostre formazioni che, mettendosi a disposizione degli alleati stessi, fornivano loro notizie sulla dislocazione e sulla entità delle forze nemiche esistenti nella zona, giudandole su diverse posizioni.

IL COMANDANTE MILITARE
Mar. Italo Tessio

5366

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il 4 luglio 1944 (giorno dell'occupazione di Castiglion Fiorentino) venne catturato una ignobile figura di italiano che per lungo periodo ed in varie località aveva accompagnato le truppe tedesche nelle operazioni di razzia.

Opera di prima assistenza e successiva sistemazione nelle bande fu svolta nei confronti di quattro militari di origine inglese sfuggiti alla prigionia tedesca. I nomi di questi risultano dall'elenco dei partigiani.

Nella notte dal 3 al 4 luglio, mentre la ritirata delle truppe tedesche si delineava sempre piu' manifesta, con opportune marce di avvicinamento i tre gruppi di partigiani entravano nel paese di Castiglion Fiorentino occupandolo militarmente e procedendo immediatamente alla rimozione delle numerose mine (specie anticarro)ed altri ordigni esplosivi disseminati ~~xx~~ sulle rotabili adiacenti il paese.

Nelle prime ore del giorno 4 luglio le avanguardie corazzate alleate giungevano nei pressi del paese e prendevano immediatamente contatto con nostre formazioni che, mettendosi a disposizione degli alleati stessi, fornivano loro notizie sulla dislocazione e sulla entità delle forze nemiche esistenti nella zona, giudandole su diverse posizioni.

IL COMANDANTE MILITARE
Magg. Italo Tanzini 5366

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

8

R E L A Z I O N E

Il sottoscritto Serg.Magg.Paracad.GIULIO ROSSI,appartenente al I85° Regg.to Paracadutisti "NEMBO" dislocato in Puglia, e componente del Greuppo " AQUILA BIANCA"comandato dal Ten.CASTALDI ITALO,ed alle dirette dipendenze del Comando Americano di Pozzuoli, e precisamente nella persona del Cap.BOURGUEN,destinato ad operare nelle retrovie nemiche, come organizzatore, e per azioni [redacted] illegali,

E S P O N E

con la più assoluta verità e fedeltà, i fatti avvenuti nel periodo decorrente dal IO Marzo I944 al 23 marzo I944, e nel periodo decorrente dal 24 Marzo I944 al 2 Luglio I944,perché pur nella modesta narrazione,spoglia da qualunque artificio letterario,si possa conoscere la fattiva opera svolta col più alto senso del dovere,con appassionata dedizione alla causa, e con supremo sprezzo di ogni pericolo.

La sera del IO Marzo I944,alle ore 0,30 avvenne il lancio del primo apparecchio,in cui si trovavano il Capo,Ten.Castaldi Italo e cinque uomini.
Ma questo lacio per cause imprecisate andò male,perché fuori zona.
Infatti,anziché sul Monte Fema,come prestabilito,avvenne nella conca compresa fra Monte Fema,Monte Priore,Monte Cavallo,ad este del paese Cupi, a sud di Taro,ad Ovest di Appennino ed a nord di Visso,nelle vicinanze della casa colonica "Casetta" e del Santuario di Macereto.
Inoltre le condizioni atmosferiche sfavorevoli,accompagnate da un impetuoso vento che soffiava violentemente,contribuirono certamente a fuorviare la rotta,ed a causare incidenti

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

Ten.CASTALDI ITALO,ed alle dirette dipendenze del Comando Americano di Pozzuoli, e precisamente nella persona del Cap.BOURGUEN,destinato ad operare nelle retrovie nemiche, come organizzatore, e per azioni [redacted] illegali,

E S P O N E

con la più assoluta verità e fedeltà, i fatti avvenuti nel periodo decorrente dal IO Marzo I944 al 23 marzo I944, e nel periodo decorrente dal 24 Marzo I944 al 2 Luglio I944,perché pur nella modesta narrazione,spoglia da qualunque artificio letterario,si possa conoscere la fattiva opera svolta col più alto senso del dovere,con appassionata dedizione alla causa, e con supremo sprezzo di ogni pericolo.

La sera del IO Marzo I944,alle ore 0,30 avvenne il lancio del primo apparecchio,in cui si trovavano il Capo,Ten.Ca= staldi Italo e cinque uomini.
Ma questo lacio per cause imprecisate andò male,perché fuori zona.
Infatti,anziché sul Monte Fema,come prestabilito,avvenne nella conca compresa fra Monte Fema,Monte Priore,Monte Ca_ vallo,ad este del paese Cupi, a sud di Taro,ad Ovest di Ap_ pennino ed a nord di Visso,nelle x vicinanze della casa colo lnica "Casetta" e del Santuario di Macereto.
Inoltre le condizioni atmosferiche sfavorevoli,accompagnate da un impetuoso vento che soffiava violentemente,contribui_ rono certamente a fuorviare la rotta,ed a causare incidenti agli uomini ed al materialelanciati. In conseguenza,due uomi_ ni, ed il sottoscritto, riportammo nell'atterraggio,contusio_ ni varie alle gambe ed alle braccia,mentre alcuni dei col_ li lanciati, in parte non ebbero il paracadute aperto e

5364

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785040

e quindi arrivarono a terra sfasciati e quello contenente l'apparecchio Radio e gli accumulatori,liberatosi dal paracadute in aria, arrivò a terra in condizioni tali che non ci consentì di poterla far funzionare,restando così privi di qualsiasi contatto radiofonico.
Tuttavia dopo un giorno di affannose ricerche,tutti gli uomini del primo apparecchio furono ritrovati e poterono congiungersi con gli altri.
Il materiale,invece,richiese l'opera faticosa di ben 4 giorni consecutivi,ma fu tutto recuperato.Ma questo erra_to lancio che portò tutti i colli a cadere fuori zona, e lontani da noi che non potemmo individuare subito a causa della oscurità della notte e della località,in cui si trovavano,e che era precisamente una macchia del_la valle situata di fronte al paese Cupi,costituì per noi un fatto importantissimo e grave,per le conseguenze no_cive xg che ne derivarono in seguito.
Infatti,gli abitanti di quella zona,resi già insospetti_tè dal rumore degli apparecchi,alla vista dei paracadute sospesi agli alèeri della macchia,ebbero la conferma del_la nostra presenza, e così alcuni elementi a noi ignoti di quel paese e di altri circostanti, si spinsero verso quella località,rendendoci più difficile il compito, e contribuendo certamente alle conseguenze del nostro in_successo ed all'inasprimento della nostra caccia.
A questo sfortunato lacio, seguirono poi e sin dal primo momento grèdi ed impreviste difficoltà, perché mentre si era certi che un buon numero di partigiani avrebbe dovuto fronteggiare ed appoggiare l'èpera del Gruppo ,spe_cialmente per la ricerca e la raccolta del materiale lan_ciato fuori zona,non furono trovati che due,dico DUE uomi_

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

uomini del primo apparecchio furono ritrovati e poterono congiungersi con gli altri.

Il materiale,invece,richiese l'opera faticosa di ben 4 giorni consecutivi,ma fu tutto recuperato.Ma questo erra_ to lancio che portò tutti i colli a cadere fuori zona, e lontani da noi che non potemmo individuare subito a causa della oscurità della notte e della località,in cui si trovavano,e che era precisamente una macchia del_ la valle situata di fronte al paese Cupi,costituì per noi un fatto importantissimo e grave,per le conseguenze no_ cive xg che ne derivarono in seguito.

Infatti,gli abitanti di quella zona,resi già insospetti_ tè dal rumore degli apparecchi,alla vista dei paracadute sospesi agli alèèri della macchia,ebbero la conferma del_ la nostra presenza, e così alcuni elementi a noi ignoti di quel paese e di altri circostanti, si spinsero verso quella località,rendendoci più difficile il compito, e contribuendo certamente alle conseguenze del nostro in_ successo ed all'inasprimento della nostra caccia.

A questo sfortunato lacio, seguirono poi e sin dal primo momento grandi ed impreviste difficoltà, perché mentre si era certi che un buon numero di partigiani avrebbe dovuto fronteggiare ed appoggiare l'opera del Gruppo ,spe_ cialmente per la ricerca e la raccolta del materiale lan_ ciato fuari zona,non furono trovati che due,dico DUE uomi_ ni soltanto.Di qui la necessità di chiedere aiuto ad alcu_ ni contadini,comprese le donne, per poter nel più breve tempo,anzi nella stessa notte e nel giorno seguente II marzo1944,ricercare e raccogliere il materiale dispoerso

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

e gli uomini,compreso;il Capo.Ten.Castaldi,facenti parte del primo apparecchio.
Solo;sulla tarda sera dell'II marzo,potemmo vedere una diecina di partigiani,il cui aiuto però,prestato senza spirito di disciplina e senza alcun senso morale del dovere e del compito a cui erano chiamati,non portò che risultati effimeri, e non adeguati,per non dire,insufficienti,alla grande importanza della missione.
Altre Squadre partigiane ,facenti parte della stessa banda,si susseguirono nell'opera dei giorni seguenti,ma anche a queste mancò, o per difetto di organizzazione, o per difetto di volontà e di spirito di sacrificio, quell'indomito ardimento e spregiudicatezza,che sono valori indispensabili e necessarii a chi é chiamato ad una lotta strenua e pericolosa,cosicché si può altamente affermare di essere rimasto solo un pugno di uomini decisi a tutto, e dotati é vero di ferrea volontà e fermezza per fronteggiare e sostenere un'azione estremamente difficile anche in condizioni di estrema inferiorità,ma l'esiguità stessa del loro numero,frustrava anche la più disperata e tenace volontà di resistenza.
Il Capo Ten.Castaldi ebbe anche colloqui col Capo-Banda detto Pietro,per prendere contatto e dare le istruzioni per l'attività da svolgere, ma sull'esito di questi colloqui,il sottoscritto non può fare precise affermazioni.
E' da rilevare poi questo fatto,che nel quadro delle azioni svolte, riveste la sua particolare importanza.
Prima della nostra presenza,nella zona intorno a Visso l'uccisione di due tedeschi,portò a numerose rappresaglie ed alla intensificazione del rastrellamento in

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

risultati effimeri, e non adeguati,per non dire,xx insuf_
ficienti,alla grande importanza della missione.
Altre Squadre partigiane ,facenti parte della stessa ban_
da,si susseguirono nell'opera dei giorni seguenti,ma
anche a queste mancò, o per difetto di organizzazione,
o per difetto di volontà e di spirito di sacrificio,
quell'indomito ardimento e spregiudicatezza,che sono
valori indispensabili e necessarii a chi é chiamato
ad una lotta strenua e pericolosa,cosicché si può al_
tamente affermare di essere rimasto solo un pugno di
uomini decisi a tutto, e dotati é vero di ferrea volon~~è~~
tà e fermezza per fronteggiare e sostenere un'azione e_
stremamente difficile anche in condizioni di estrema in_
feriorità,ma l'esiguità stessa del loro numero,frustra_
va anche la più disperata e tenace volontà di resisten_
za.
Il Capo Ten.Castaldi ebbe anche colloqui col Capo-Banda
detto Pietro,per prendere contatto e dare le istruzioni
per l'attività da svolgere, ma sull'esito di questi col_
loqui,il sottoscritto non può fare precise affermazioni.
E' da rilevare poi questo fatto,che nel quadro delle a_
zioni svolte, riveste la sua particolare importanza.
Prima della nostra presenza,nella zona intorno a Visso
l'uccisione di due tedeschi,portò a numerose rappresa_
glie ed alla intensificazione del rastrellamento in
tutta la zona che veniva battuta continuamente da auto_
carri di armati fascisti e tedeschi partenti da Camerino,
e che investendo tutto quanto quel territorio con accani_
mento spietato e continuo,rese ancor più dificile e ri_

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

schiosa la nostra opera che, tuttavia fu sempre so_
stenuta,proseguita e condotta con ardore pari all'ac_
canimento dei nostri stessi nemici, e che era princi_
palmente diretta ad occultare il materiale,di cui una
parte era stata distribuita alle squadre partigiane,
ed un'altra nascosto nella campagna.
Nonostante questa incessante e serrata caccia, il Capo
Ten.Castaldi, per impedire la viabilità agli autocarri
nemici, dispose che fossero interrotte in varii punti,
distanti l'uno dall'altro,le strade ed i ponti percor_
si abitualmente dagli armati fascisti e tedeschi, e
precisamente la strada da Camerino - Visso,Spoleto-Visso,
Macerata-Tolentino,ma purtroppo l'azione disposta non
fu potuta portare a termine per i dissidi e le diver_
genze sorte in seno alla Squadra opefante,dopo l'uc_
cisione del Capo Ten.Castaldi Italo, e che si possono
riassumere come segue:
L'azione doveva svolgersi la sera del I6 marzo I944.
Il giorno I5 marzo erano stati presi accordi perché tre
Squadre partigiane prendessero parte all'azione,come
aiuto e protezione per la praticità dei luoghi, e per
la indicazione delle posizioni sucui si doveva svolgere
l'azione,senonché il giorno I5 stesso ,alle ore I7,30
circa,fummo attaccati di sorpresa nella località della
casa colonica " Casetta",da un gruppo di 30 uomini ar_
mati di mitral e mitragliatrici,provenienti da Appennino,
paese situato sulla strada Camerino - Visso, e fu so_
stenuta con questi una accanita e tenace resistenza,du_
rante la quale furono gravemente feriti due nemici,ma
la lotta impari per numero e per mezzo,ci costrinse a
cercare scampo nella fuga.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Nonostante questa incessante e serrata caccia, il Capo Ten.Castaldi, per impedire la viabilità agli autocarri nemici, dispose che fossero interrotte in varii punti, distanti l'uno dall'altro,le strade ed i ponti percor_ si abitualmente dagli armati fascisti e tedeschi, e precisamente la strada da Camerino - Visso,Spoleto-Visso, Macerata-Tolentino,ma purtroppo l'azione disposta non fu potuta portare a termine per i dissidi e le diver_ genze sorte in seno alla Squadra opefante,dopo l'uc_ csione del Capo Ten.Castaldi Italo, e che si possono riassumere come segue:

L'azione doveva svolgersi la sera del I6 marzo I944.

Il giorno I5 marzo erano stati presi accordi perché tre Squadre partigiane prendessero parte all'azione,come aiuto e protezione per la praticità dei luoghi, e per la indicazione delle posizioni sucui si doveva svolgere l'azione,senonché il giorno I5 stesso ,alle ore I7,30 circa,fummo attaccati di sorpresa nella località della casa colonica " Casetta",da un gruppo di 30 uomini ar_ mati di mitral e mitragliatrici,provenienti da Appennino, paese situato sulla strada Camerino - Visso, e fu so_ stenuta con questi una accanita e tenace resistenza,du_ rante la quale furono gravemente feriti due nemici,ma la lotta impari per numero e per mezzi,ci costrinse a cercare scampo nella fuga.

In questo supremo tentativo di salvezza,il Capo Ten.Ca_ staldi Italo, il Serg.Magg.Micali, il Paracad.Darin, furono catturati e di poi barbaramente uccisi.

Il rimanente del Gruppo si disperse, e soltanto sei dei

5361

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

componenti il Gruppo stesso,potemmo,il giorno di poi, ricongiungersi nella località " Casavecchia.
Naxtaralmente, tutto quanto era indosso ai compagni uccisi,documenti,denari ed armi,furono asportati dagli assalitori,perché non furono più ritrovati.
Rimasti ormai,arbitri della situazione i fascisti ed i tedeschi,procedettero alla requisisizione della casa, colonica " Casetta" dove era avvenuto lo scontro,ed asportarono tutto quello che vi si strovava,compresa quello che avevamo dovuto lasciare noi, e dopo aver ucciso un vecchio settantenne e ferito una donna,con quella sadica crudeltà che li distingue,incendiarono la casa stessa.

Poi,non ancora soddisfatti,obbligarono il padre ed il figlio,che pure si erano uniti a noi nella strenua lot_ ta,a trasportare con i buoi tutta la roba requisita al paese di Appennino.Ma poiché per la neve alta i buoi non potevano camminare,fattili riportare indietro, costrinsero i due uomini a caricare la roba sulle loro spalle ed a proseguire il cammino verso Appennino dove avevano gli autocarri in attesa.Fattala scaricare, con cinica freddezza,uccisero il vecchio padre,mentre il fi_ glio riuscì a salvarsi con la fuga.
In questo triste episodio che costò la vita di cinque persone,non fu certo estrane l'opera di qualche tradi_ mento e ci impedì di portare a termine l'azione predi_ posta.
Ma la catturae di poi l'uccsione del Capo Tan.Castaldi e dei due caompagni,ai quali l'asportazione dei documenti apriva una facile via al rintraccio dei componenti la squadra,servì per incrudelire maggiormente con una di_

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

colonica " Casetta" dove era avvenuto lo scontro,ed asportarono tutto quello che vi si strovava,compresa quello che avevamo dovuto lasciare noi, e dopo aver ucciso un vecchio settantenne e ferito una donna,con quella sadica crudeltà che li distingue,incendiarono la casa stessa.

Poi,non ancora soddisfatti,obbligarono il padre ed il figlio,che pure si erano uniti a noi nella strenua lotta,a trasportare con i buoi tutta la roba requisita al paese di Appennino.Ma poiché per la neve alta i buoi non potevano camminare,fattili riportare indietro, costrinsero i due uomini a caricare la roba sulle loro spalle ed a proseguire il cammino verso Appennino dove avevano gli autocarri in attesa.Fattala scaricare, con cinica freddezza,uccisero il vecchio padre,mentre il figlio riuscì a salvarsi con la fuga.

In questo triste episodio che costò la vita di cinque persone,non fu certo estrane l'opera di qualche tradimento e ci impedì di portare a termine l'azione predisposta.

Ma la catturae di poi l'uccsione del Capo Tan.Castaldi e dei due caompagni,ai quali l'asportazione dei documenti apriva una facile via al rintraccio dei componenti la squadra,servì per incrudelire maggiormente con una disperata e serrata caccia contro di noi, e quindi persitere di rimanere in quella zona non era più né prudente né saggio,senza correre il rischio di cadere o prima o poi nelle mani dei nostri implacabili inseguitori e

5360

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

persecutori.

Il sottoscritto,che aveva a suo tempo ricevuto precise istruzioni dal compianto Capo Ten.Castaldi che ove si fosse verificato il caso di un qualunque incidente alla sua persona,lo avrebbe sostituito e designato come Capo, conferimento confermato anche alla presenza di un Capo Sqaudra di nome Giorgio,la sera del I4 marzo, e cioé due giorni prima dell'azione da lui personalmente dispo_ ta, considerando tutti i rischi che quella zona presen_ tava,ordinò,per la comune salvezza, di spostarsi verso altra zona convenuta.

Ma un componente della squadra a nome Monti,gli si oppò_ se ostinatamente,non solo non volendo riconoscere al sottoscritto,la sua qualità di Capo,dopo l'uccisione del Ten.Castaldi,ma rifiutandosi perfino di effettuare lo spostamente deciso e necessario,creando inoltre disor_ dine e disorientamento negli altri,con affermazioni al_ larmistiche e nocive che demoralizzarono lo spirito di alcuni che lo seguirono nei suoi proponimenti e nel con_ siglio dato di allontanarsi separatamente cercando ognu_ no di raggiungere la base di partenza.

Poiché egli deteneva la cassa di cui il sottoscritto non può precisare l'ammontare,si affrettò a distribuire ad ognuno di noi una certa somma che non fu neppure riscon_ trata per il precipitare degli eventi e per la straordi_ naria ed ingiustificabile fretta con cui il Monti stesso fece la distribuzione.

Questa scissione di Gruppo voluta per una incomprensione dissennata e balorda in un momento in cui tutte le for_ ze rimaste dovevano convergere più compatte e più forti, creò un generale sbandamento per cui l'impresa che con

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Squadra di nome Giorgio,la sera del 14 marzo, e cioé due giorni prima dell'azione da lui personalmente dispo_ ta, considerando tutti i rischi che quella zona presen_ tava,ordinò,per la comune salvezza, di spostarsi verso altra zona convenuta.

Ma un componente della squadra a nome Monti,gli si oppò_ se ostinatamente,non solo non volendo riconoscere al sottoscritto,la sua qualità di Capo,dopo l'uccisione del Ten.Castaldi,ma rifiutandosi perfino di effettuare lo spostamente deciso e necessario,creando inoltre disor_ dine e disorientamento negli altri,con affermazioni al_ larmistiche e nocive che demoralizzarono lo spirito di alcuni che lo seguirono nei suoi proponimenti e nel con_ siglio dato di allontanarsi separatamente cercando ognu_ no di raggiungere la base di partenza.

Poiché egli deteneva la cassa di cui il sottoscritto non può precisare l'ammontare,si affrettò a distribuire ad ognuno di noi una certa somma che non fu neppure riscon_ trata per il precipitare degli eventi e per la straordi_ naria ed ingiustificabile fretta con cui il Monti stesso fece la distribuzione.

Questa scissione di Gruppo voluta per una incomprensione dissennata e balorda in un momento in cui tutte le for_ ze rimaste dovevano convergere più compatte e più forti, creò un generale sbandamento per cui l'impresa che con tanto ardore e con tanta fede iniziata,e che aveva avyto un largo tributo di sacrifici ed anche di eroismi non fu potuta portare a termine .

Il sottoscritto rimasto con un altro compagno,Zampetti,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

si spostò dirigendosi verso Collattone,dovex era il Comando della Banda, e qui al Capo,Pietro, espose i fatti come testualmente scritti. Questi ci consigliò di prendere la via verso le nostre case e da lì cerca_re di raggiungere la basé di partenza.

Il giorno I7 marzo,camminando senza sosta,superando enor_mi difficoltà,privi di assistenza e di mezzi sufficienti; attraverso le montagne, puntammo verso Assisi(Perugia) dove arrivammo il giorno 20.

Qui ci separammo: lo Zampetti si diresse verso Viterbo dove aveva la moglie ed i suoceri,per poi proseguire per Brescia dove aveva la casa materna,mentre il sottoscritto si diresse verso Arezzo dove arrivò il giorno 22,per alle ore I6 circa,per poi proseguire verso Pieve di Sinalunga, loc.Cappella dove aveva la sua famiglia.

Ma nelle adiacenze della città,venne fermato da due te_deschi che gli richiesero i documenti,documenti che non esibì perché in precedenza distrutti, e precisamente al-l'epoca dell'uccione dei tre compagni,dato che sarebbe stata facile l'identificazione,essendo nelle mani dei tedeschi i documenti dei compagni uccisi.

Portato al Comando Tedesco di Arezzo subì un primo strin_gente interrogatorio,ma le sue risposte contenute nel più assoluto riserbo, furono tali da ovviare qualunque sospetto e qualunque informazione,limitandosi semplice_mente ad affermare di essere di Napoli, e di essersi sbandato in seguito ai fatti dell'8 settembre.

Perquisito,fu privato del denato e di quant'altro aveva indosso.

Fu trattenuto presso il Comando Tedesco la nota fra il 22 ed il 23 marzo, ed il 23 mattina alle ore 8,30 circa,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

attraverso le montagne, puntammo verso Assisi(Perugia) dove arrivammo il giorno 20.

Qui ci separammo: lo Zampetti si diresse verso Viterbo dove aveva la moglie ed i suoceri,per poi proseguire per Brescia dove aveva la casa materna,mentre il sottoscritto si diresse verso Arezzo dove arrivò il giorno 22,~~per~~ alle ore I6 circa,per poi proseguire verso Pieve di Sinalunga, loc.Cappella dove aveva la sua famiglia.

Ma nelle adiacenze della città,venne fermato da due te_ deschi che gli richiesero i documenti,documenti che non esibì perché in precedenza distrutti, e precisamente al- l'epoca dell'uccione dei tre compagni,dato che sarebbe stata facile l'identificazione,essendo nelle mani dei tedeschi i documenti dei compagni uccisi.

Portato al Comando Tedesco di Arezzo subì un primo strin_ gente interrogatorio,ma le sue risposte contenute nel più assoluto riserbo, furono tali da ovviare qualunque sospetto e qualunque informazione,limitandosi semplice_ mente ad affermare di essere di Napoli, e di essersi sbandato in seguito ai fatti dell'8 settembre.

Perquisito,fu privato del denato e di quant'altro aveva indosso.

Fu trattenuto presso il Comando Tedesco la nota fra il 22 ed il 23 marzo, ed il 23 mattina alle ore 8,30 circa, accompagnato da tre tedeschi fu fatto salire in una auto_ mobile per ignota destinazione.

Soltanto quando più tardi alcune bombe cadute a poca di_ stanza dalla macchina,costrinse i suoi accompagnatori

5359

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

a scendere dalla macchina in cerca di un rifugio,si ac_
corse di essere a Firenze,e precisamente di aver per_
corso la Via Aretina e fermato in prossimità della
Piazza L.B.Alberti.
Abbandonata la macchina,mentre contunava il bombardamento
di Firenze, e tenuto d'occhio dai suoi accompagnatori
che gli facevano continuamente cenno di seguirli,il
sottoscritto fuggì via,cercando attraverso i campi,
e nascondendosi qua e là di sottrarsi alla nuova cat_
tura.Ma l'audacia,pari al pericolo lo assisté favorevol_
mente.
Sempre percorrendo sentieri e campi raggiunse la propria
casa alla Pieve di Sinalunga (Siena) Loclità Cappella,
ma qui una ben triste sorpresa lo attendeva.
La sua casa era ridotta un cumulo di macerie per il bom_
bardamento dell I2 novembre I943 e di tutti i suoi cari,
il padre,la madre ,un fratello,la sorella,nessuna traccia.
Anche gli uomini più forti, e più provati,di fronte a ta_
lune sventure piegano la fronte e lo spirito!
Così il sottoscritto che ignaro di tutto si trovò improv_
visamebnte di fronte alla più dolorosa delle realtà,dovet_
te domandare,sapere, cercare e farsi pubblicamente vedere.
Così apprese la morte del padre, di un giovane fratello,
della madre sottratta dalla macerie e gravemente ferita
degente nell'Opsedale di Sinalunga,la sorella giovane,che
era stata l'unica testimone di questa immensa tragedia,
affidata alla ospitalità di alcuni parenti,tutta la sua
casa completamente distrutta,cosicché dovette rinunziare
nel tentativo di rientrare alla sua base di partenza,per
dare assistenza,aiuto e conforto ai pochi superstiti del_
la sua famiglia,di cui ormai egli rappresentava il solo
unico appoggio.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

che gli facevano continuamente cenno di seguirli,il sottoscritto fuggì via,cercando attraverso i campi, e nascondendosi qua e là di sottrarsi alla nuova cat_ tura.Ma l'audacia,pari al pericolo lo assisté favorevol_ mente.

Sempre percorrendo sentieri e campi raggiunse la propria casa alla Pieve di Sinalunga (Siena) Loclità Cappella, ma qui una ben triste sorpresa lo attendeva.

La sua casa era ridotta un cumulo di macerie per il bom_ bardamento dell I2 novembre I943 e di tutti i suoi cari, il padre,la madre ,un fratello,la sorella,nessuna traccia.

Anche gli uomini più forti, e più provati,di fronte a te_ lune sventure piegano la fronte e lo spirito!

Così il sottoscritto che ignaro di tutto si trovò improv_ visamebnte di fronte alla più dolorosa delle realtà,dovet_ te domandare,sapere, cercare e farsi pubblicamente vedere.

Così apprese la morte del padre, di un giovane fratello, della madre sottratta dalla macerie e gravemente ferita degente nell'Opsedale di Sinalunga,la sorella giovane,che era stata l'unica testimone di questa immensa tragedia, affidata alla ospitalità di alcuni parenti,tutta la sua casa completamente distrutta,cosicché dovette rinunziare nel tentativo di rientrare alla sua base di partenza,per dare assistenza,aiuto e conforto ai pochi superstiti del_ la sua famiglia,di cui ormai egli rappresentava il solo unico appoggio.

Tuttavia egli ebbe sempre nel proprio animo il proposito di continuare qui quella lotta nel cui nome e nella cui fede aveva affrontato e superato tanti rischi e tanti pericoli.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

Chiamato dalle Autorità locali che nel frattempo avevano comunicato la sua presenza anche al Capo della Provincia di Siena,e considerato il suo atto,come atto di valore, perché le sue affermazioni furono rese in maniera da sviare ogni sospetto sulla sua vera attività svolta e da svolgere, e per avere in tal modo la massima libertà dei suoi movimenti,non vi fu nel sottoscritto altro de_ siderio che il raggiungimento ed il proseguimento dell'o_ pera iniziata il cui sacrificio non doveva restare vano, e ad essa si diede con con fervidoed appassionato entusiasmo fino all'arrivo delle truppe alleate.

Questo il ~~citx~~ ciclo dei fatti avvenuti nel periodo dal IO Marzo I944 al 23 marzo I944, a cui seguono gli altri avvenuti dal 2 aprile I944, al 2 luglio I944,la cui rela_ zione é allegata a parte, e chiude questa sua prima relazio_ ne,perché la attenta e cosciente esamina del suo operato, esposto forse con difetto di espressione,ma con assoluta lealtà e verità,valga non già a costituire una lode per un dovere modestamente ma tenacemente compiuto, ma il giu_ sto riconoscimento di averlo compiuto con retta coscienza, e con ferma Fede.

IL SEREGENTE MAGGIORE PARACADUTISTA
(Rossi Giulio)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

dei suoi movimenti,non vi fu nel sottoscritto altro de_
siderio che il raggiungimento ed il proseguimento dell'o_
pera iniziata il cui sacrificio non doveva restare vano,
e ad essa si diede con con fervidoed appassionato entusiasmo
fino all'arrivo delle truppe alleate.
Questo il ~~citc~~ ciclo dei fatti avvenuti nel periodo dal
IO Marzo I944 al 23 marzo I944, a cui seguono gli altri
avvenuti dal 2 aprile I944, al 2 luglio I944,la cui rela_
zione é allegata a parte, e chiude questa sua prima relazio_
ne,perché la attenta e cosciente esamina del suo operato,
esposto forse con difetto di espressione,ma con assoluta
lealtà e verità,valga non già a costituire una lode per
un dovere modestamente ma tenacemente compiuto, ma il giu_
sto riconoscimento di averlo compiuto con retta coscienza,
e con ferma Fede.

IL SEREGENTE MAGGIORE PARACADUTISTA
(Rossi Giulio)

Giulio Rossi

5357

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

R E L A Z I O N E

dei fatti compiuti dalla Banda Militare Patriotti di Sinalunga, comandata dal Serg.Magg.Paracad.GIULIO ROSSI,con elenco nominativo dei componenti:

ELENCO NOMINATIVO

I) ROSSI GIULIO : Capo ed organizzatore della Banda,Sergente Maggiore Paracadutista prima dell'8 settembre I943, nato a Sinalunga il I7.8.I9I7,fu Zelindo, e di Marchi Rosa,residente a Sinalunga,non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano,Capo banda dal 2.4.I944.

2) BURSI ANGIOLINO: Collaboratore assiduo per l'organizzazione della banda. Marinaio prima dell'8.9.I943,nato a Sinalunga il I.6.I923, di Luigi, e di Marchi Gesuina,residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Ha preso parte alla banda dal 2.4.I944.Prima di detto peiodo faceva parte di altra banda dislocata in Casentino.

3) PRESENTINI RENATO : Carrista prima dell'8.9.I943.Nato a Sinalunga il giorno II.2.I922,di Vittorio e di Carrai Caterina.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Ha preso parte alla banda dal giorno 2.4.I944.

4) BUI IDRIS :Militare n.n., nato a Bettolle il 27.I.I924,di Duilio e di Fei Amelia,residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Appartenente alla banda dal 2.4.944.

5) BIANCUCCI LIBERO: Bersagliere prima dell'8.9.I943,nato a Sinalunga il I5.7. I920,di Agostino e di Giovannini Rosa,residente a Sinalunga. Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Ha preso parte alla banda dal 2.4.I944.

6) BOLDI LUIGI : Artigliere prima dell'8.9.I943,nato a Sinalunga il 2I.9.924 di Elio e di Francini Maria Assunta,residente a Sinalunga, Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Ha preso parte alla banda dal 2.4.I944.

7) BRANDINI VASCO: Non é stato mai militare,nato a Sinalunga il 29.9.I925, di Augusto e di Marchi Pia,residente in Sinalunga,Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Ha preso parte alla banda dal 2.4.I944.

*8) MARCHI FRANCO :Militare n.n.nato a Sinalunga il 6.II.I925,di Augusto e di Ghezzi Angiolina,residente a Sinalunga.Non ha mai apparte_*

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

dutista prima dell'8 settembre I943, nato a Sinalunga il I7.8.I9I7,fu Zelindo, e di Marchi Rosa,residente a Sinalunga,non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano,Capo banda dal 2.4.I944.

2) BURSI ANGIOLINO: Collaboratore assiduo per l'organizzazione della banda. Marinaio prima dell'8.9.I943,nato a Sinalunga il I.6.I923, di Luigi, e di Marchi Gesuina,residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Ha preso parte alla banda dal 2.4.I944.Prima di detto peiodo faceva parte di altra banda dislocata in Casentino.

3) PRESENTINI RENATO : Carrista prima dell'8.9.I943.Nato a Sinalunga il giorno II.2.I922,di Vittorio e di Carrai Caterina.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Ha preso parte alla banda dal giorno 2.4.I944.

4) BUI IDRIS :Militare n.n., nato a Bettolle il 27.I.I924,di Duilio e di Fei Amelia,residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Appartenente alla banda dal 2.4.944.

5) BIANCUCCI LIBERO: Bersagliere prima dell'8.9.I943,nato a Sinalunga il I5.7.I920,di Agostino e di Giovannini Rosa,residente a Sinalunga. Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Ha preso parte alla banda dal 2.4.I944.

6) BOLDI LUIGI : Artigliere prima dell'8.9.I943,nato a Sinalunga il 2I.9.924 di Elio e di Francini Maria Assunta,residente a Sinalunga, Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Ha preso parte alla banda dal 2.4.I944.

7) BRANDINI VASCO: Non é stato mai militare,nato a Sinalunga il 29.9.I925, di Augusto e di Marchi Pia,residente in Sinalunga,Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Ha preso parte alla banda dal 2.4.I944.

8) MARCHI FRANCO :Militare n.n.nato a Sinalunga il 6.II.I925,di Augusto e di Ghezzi Angiolina,residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Ha preso parte alla banda dal 2.4.I944.

9) NAPPINI PRIMO : Militare n.n.nato a Sinalunga l'II.2.I925,di Telesforo, e di Brandini Cesira,residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Appartenente allabanda dal 2.4.I944.

foglio 5356

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

IO) RUBECHINI LINO : Artigliere prima dell'8.9.I943,nato a Foiano il30.I.920, fu Luigi, e diBetti Gesuina.Non ha mai appartenuto all'E_ sercito Repubblicano.Ha fatto parte della banda dal2.4.944

II) BRANDINI PIETRO: Sergente carrista prima dell'8.9.943,nato a Torrita il 20.5.I922,di Amedeo e di Zanelli Anna,residente a Sinalun_ ga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Hap_ partenente alla banda dal 2.4.I944.

I2) PETRICCIONI ANTONIO:Aviere prima dell'8.9.I943,nato a Minturno Scauri (Prov.di Littoria)il 3.9.I922,di Domenico e di Garofalo Margherita,attualmente residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Ha fatto parte della banda dal 2.4.I944.

I3) BARBIERI PIETRO: Fante prima dell'8.9.I943,nato a Sinalunga il 3.2.I923, di Francesco e di Bennati Italia,residente a Sinalunga. Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Ha fatto parte della banda dal 2.4.I944.

I4) COMINI MARIANO: Militare n.n.nato a Sinalunga il 20.2.I925,di Giuseppe e di Barbieri Leonetta,residente a Sinalunga.Non ha mai ap_ partenuto all'Esercito Repubblicano.Appartenente alla banda dal 5.4.I944.

I5) NOCCIOLINI ARMANDO:Sergente di Artiglieria prima dell'8.9.I943,nato a Si_ nalunga il 30.8.I9I2,residente a Sinalunga,di Giulio e di Grazi Ester.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblica_ no.Ha preso parte alla banda dal 6.4.I944.

I6) ZANELLI GINO : Soldato della G.A.F.prima dell'8.9.I943,nato a Sinalunga l'I.8.I9I3,fu Rinaldo e di Neri Maria,residente a Sinalun_ ga.Non ha mai appartenuto allEsercito Repubblicano.Appar_ tenente alla banda dall'8.4.I944.

I7) MENCHETTI IDEALE: II°Capo R.Marina prima dell'8.9.I943,nato a Torrita il 27.4.I9I3,di Ermete e di Cartocci Concetta,residente a Si_ nalunga.Non ha mai appartenuto all'Esecito Repubblicano.Ha fatto parte della banda dal I3.4.I944.

I8) GIULI PRIMO : Fante prima dell'8.9.I943,nato a Sinalungail I3.5.I909,fu Agostino e di Polizzi Maria,residente a Sinalunga. Non ha mai appartenuto all'Esecito Repubblicano.Appartenente alla banda dal I5.4.I944.

I9) PRESENTINI PIETRO: Artigliere prima dell'8 settembre I943,nato a Sinalun_ ga il I3.5.I9I4,di Vittorio e di Carrai Caterina,residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblica_ no.Appartenente alla banda dal I5.4.I944.

20) TAVANTI VASCO: Militare n.n.,nato a Sinalunga il 29.8.I909,fu Zelindo e di Barbieri Isola,residente a Sinalunga.Non ha mai apparte_ nuto all'Esercito Repubblicano.Appartenente alla banda dal I5.4.I944.

2I) BIANCUCCI GIULIO: Carrista prima dell'8.9.I943,ato a Sinalunga il 20.3.922 di Agostino e di GianniniRosa,residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Appartenente allo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Margherita,attualmente residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Ha fatto parte della banda dal 2.4.I944.

I3) BARBIERI PIETRO: Fante prima dell'8.9.I943,nato a Sinalunga il 3.2.I923, di Francesco e di Bennati Italia,residente a Sinalunga. Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Ha fatto parte della banda dal 2.4.I944.

I4) COMINI MARIANO: Militare n.n.nato a Sinalunga il 20.2.I925,di Giuseppe e di Barbieri Leonetta,residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Appartenente alla banda dal 5.4.I944.

I5) NOCCIOLINI ARMANDO:Sergente di Artiglieria prima dell'8.9.I943,nato a Sinalunga il 30.8.I9I2,residente a Sinalunga,di Giulio e di Grazi Ester.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Ha preso parte alla banda dal 6.4.I944.

I6) ZANELLI GINO : Soldato della G.A.F.prima dell'8.9.I943,nato a Sinalunga l'I.8.I9I3,fu Rinaldo e di Neri Maria,residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Appartenente alla banda dall'8.4.I944.

I7) MENCHETTI IDEALE: II°Capo R.Marina prima dell'8.9.I943,nato a Torrita il 27.4.I9I3,di Ermete e di Cartocci Concetta,residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esecito Repubblicano.Ha fatto parte della banda dal I3.4.I944.

I8) GIULI PRIMO : Fante prima dell'8.9.I943,nato a Sinalungail I3.5.I909,fu Agostino e di Polizzi Maria,residente a Sinalunga. Non ha mai appartenuto all'Esecito Repubblicano.Appartenente alla banda dal I5.4.I944.

I9) PRESENTINI PIETRO: Artigliere prima dell'8 settembre I943,nato a Sinalunga il I3.5.I9I4,di Vittorio e di Carrai Caterina,residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Appartenente alla banda dal I5.4.I944.

20) TAVANTI VASCO: Militare n.n.,nato a Sinalunga il 29.8.I909,fu Zelindo e di Barbieri Isola,residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Appartenente alla banda dal I5.4.I944.

2I) BIANCUCCI GIULIO: Corrista prima dell'8.9.I943,ato a Sinalunga il 20.3.922 di Agostino e di GianniniRosa,residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Appartenente alla banda dal I9.4.I944.

22) FEI ILVO : Militare n.n.nato a Foiano il 24.6.I924,di Alfredo e di Giannini Nella,residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Ha appartenuto alla banda dal I9.4.I944.

5355

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

23) NERI MARIO : Caporal Magg.Genio prima dell'8.9.I943,nato a Sinalunga il 24.4.I920,di Egisto e di Del Santo Laura,residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Appartenente alla banda dal 20.4.I944.

24) CETICA ILIAS : S.Ten. di fanteria prima dell'8.9.I943,nato a Sinalunga il 26.8.I920,fu Gino e di Petrelli Margherita.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Appartenente alla banda dal giorno 25.4.I944.

25) PADRINI GOFFREDO:Carrista prima dell'8.9.I943,nato a Sinalunga il I4.7.9I3 di Leone e di Posani Felice,residente a Sinalunga. Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Appartenente alla banda dal 25.4.I944.

26) ROGGI MARINO : Carrista prima del18.9.I943,nato a Sinalunga il IO.5.922 di Giulio e di Brursi Primetta,residente a Sinalunga?Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Appartenente alla banda dal 27.4.I944.

27) VANNUCCINI LIVIO: Carrista dopo l'8.9.I943,ma senza prestare giuramento alla Repubblica,nato a Foiano il 27.II.I924,di Guido e di Grotti Alina,residente a Sinalunga.Ha appartenuto all'Esercito Repubblicano per obblighi di leva, ed é scappato entrando a far parte della banda dal 30.4.I944.

28)BONOMI CARLO : Sergente Magg.organizzazione Todt,ma dopo l'8.9.I943, nato a Fiesso Umbertiana (Rovigo)il I7.8.I920,di Enrico, e di Bellettotti Angela,residente attualmente a Sinalunga. Dal giorno 9 giugno I944,cessò di appartenere alla T.O.D. ed aggregatoalla banda.Mentre ancora apparteneva alla T.OD forniva armi allabanda. Dichiara di non aver prestato giuramento alla Repubblica.

29) GIANNINI DANTE : Soldato di fanteria prima dell'8.9.I943,nato a Torrita il IO.IO.I9IO,fu Oreste,fu Bronti Angela,residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano. Appartenente alla banda dal 30.4.I944.

30) GIANNINI GALLIANO: Fante prima dell'8.9.I943,nato a Sinalunga il 23.II.9II di Ferdinando e di Polvini Adele,residente a Sinalunga. Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano, e non ha presto giuramento per esso.Tempo indietro era iscritto al P.N.F.ed in un primo tempo dimostrava simpatia per la Repubblica.In seguito però ha collaborato con la banda dal IO.5.I944.

3I) ROSI ANGELO)
32) COLLINA LUIGI) Siciliani. Trovandosi l'8.9.I943 militari nell'Italia settentrionale,furono fatti prigionieri dai tedeschi ed incorporati nella difesa antiaerea.Il I4.6.I944 in seguito alle nostre insistenze ed al nostro consiglio, entrarono a far parte della banda,portando seco le armi in loro possesso, e successivamente presero parte ad azioni. Attualmente non residenti a Sinalunga perché diretti verso le proprie case in Sicilia

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

di Leone e di Posani Felice,residente a Sinalunga. Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Appartenente alla banda dal 25.4.I944.

26) ROGGI MARINO : Carrista prima del18.9.I943,nato a Sinalunga il I0.5.922 di Gaulio e di Brursi Primetta,residente a Sinalunga?Non ha mai appartenuto all'Eseccito Repubblicano.Appartenente alla banda dal 27.4.I944.

27) VANNUCCINI LIVIO: Carrista dopo l'8.9.I943,ma senza prestare giuramento alla Repubblica,nato a Foiano il 27.II.I924,di Guido e di Grotti Amina,residente a Sinalunga.Ha appartenuto all'Esercito Repubblicano per obblighi di leva, ed é scappato entrando a far parte della banda dal 30.4.I944.

28)BONOMI CARLO : Sergente Magg.organizzazione Todt,ma dopo l'8.9.I943, nato a Fiesso Umbertiana (Rovigo)il I7.8.I920,di Enrico, e di Bellettotti Angela,residente attualmente a Sinalunga. Dal giorno 9 giugno I944,cessò di appartenere alla T.O.D. ed aggregatoalla banda.Mentre ancora apparteneva alla T.OD forniva armi allababnda. Dichiara di non aver prestato giuramento alla Repubblica.

29) GIANNINI DANTE : Soldato di fanteria prima dell'8.9.I943,nato a Torrita il I0.I0.I9I0,fu Oreste,fu Bronti Angela,residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano. Appartenente alla banda dal 30.4.I944.

30) GIANNINI GALLIANO: Fante prima dell'8.9.I943,nato a Sinalunga il 23.II.9II di Ferdinando e di Polvini Adele,residente a Sinalunga. Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano, e non ha presto giuramento per esso.Tempo indietro era iscritto al P.N.F.ed in un primo tempo dimostrava simpatia per la Repubblica.In seguito però ha collaborato con la banda dal I0.5.I944.

3I) ROSI ANGELO)
32) COLLINA LUIGI) Siciliani. Trovandosi l'8.9.I943 militari nell'Italia settentrionale,furono fatti prigionieri dai tedeschi ed incorporati nella difesa antiaerea.Il I4.6.I944 . in seguito alle nostre insistenze ed al nostro consiglio, entrarono a far parte della banda,portando seco le armi in loro possesso, e successivamente presero parte ad azioni
33) ERBA LUIGI) Attualmente non residenti a Sinalunga perché diretti verso le proprie case in Sicilia

34) RICCARELLI RODOLFO: nato a Sinalunga il 20.5.I922,di Angelo e di Conti Isa,residente a Sinalunga.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Appartenente ad altra banda come da dichiarazione fatta dal C.S.Cannoni Esperide di Trequanda del 6.7.I944.

5354

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

35) RUBEGNI DANILO : Maresciallo Ordinario S.P.E.bersagliere,prima dell'8.9.I943 e dopo l'8.9. dal giorno 3.I.I944 fino al giorno 4.6.I944,nato a Sinalunga il I7.IO. I9I2,di Oreste e di Polvani Zelmira,residente a Scrofiano.Ha appartenuto all'Esercito Repubblicano prestando ~~xxx~~ giuramento obbligatorio.Già in comu_ nicazione col capo banda dal giorno 23.4.I944, ~~xx~~ ~~xxxxxxxxxxxxx~~ per comunicazioni ed informazio_ ni.Dal giorno 6 giugno 944 aggregato alla banda, prese parte ad azioni varie.

36) LORENZONI ALLEGRO : Serg.Magg. CC.Fanteria prima dell'8.9.I943 e dopo l'8.9.943 fino al giorno 4.6.944,nato a Sinalunga il 28.I.I9II,di Zelindo e di Manciati Elisa,resi_ dente a Farnetella.Ha appartenuto all'Esercito Re_ pubblicano prestando giuramento obbligatorio. Già in comunicazione col capo banda dal giorno 23.4.I944 per comunicazioni ed informazioni.Dal giorno 6 giugno 944 fu aggregato alla banda, e pre_ se parte ad azioni varie.

37) NOCCIOLINI MENOTTI : Soldato distrettuale prima dell'8.9.943,nato a Sinalunga il I3.3.I9I6,di Giulio e di Grazi Ester Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano. Appartenente alla banda dal giorno 20.4.I944.

38) TIEZZI ANGIOLO : Militare n.n.nato a Sinalunga il 30.9.I925,di Giuseppe e di Valdambrini Ginetta.Non ha mai ap_ partenuto all'Esercito Repubblicano.Appartenente alla banda dal giorno 22.4.I944.

39) MINI Sestilio: Soldato di fanteria prima dell'8 settembre,nato a Si= Eucine (Arezzo)il 16 novembre 1912;residente a Sinalunga di fu Angelo e di Magi Elvira.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano,appartenente alla Banda dal 14-4-1944.=(Deceduto ved.relazione).

40) ORETI Carlo: Mai militare,nato a Sinalunga il 2-8-1926,residente a Bettolle di Galileo.Mai appartenuto all'esercito repubblicano.Appartenente alla Banda dal 3-6-1944.

41) MAGI Vincenzo: Mai militare.Nato a Lucignano il 9-7-1926,residente a Sinalunga fu Bendetto.Non ha mai appartenuto al= l'esercito repubblicano.Appartenente alla Banda dal 2 giugno 1944.=

42) ROSSI Guelfo: Mai militare.Nato a Cnelia il 3 ottobre 1928,rese= dente a Sinalunga di Guido.Mai appartenuto all'eser_ cito repubblicano.Appartenente alla Banda dal 2-6-1944.=

43) BRANDINI Nello: Mai militare.Nato a Torrita il 4-2-1920,residente a Bettolle di Nazzareno.Mai appartenuto all'esercito repubblicano.Appartenente alla Banda dal 2-6-944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

36) LORENZONI ALLEGRO : Serg.Magg. CC.Fanteria prima dell'8.9.1943 e dopo l'8.9.943 fino al giorno 4.6.944,nato a Sinalunga il 28.I.I9II,di Zelindo e di Manciati Elisa,residente a Farnetella.Ha appartenuto all'Esercito Repubblicano prestando giuramento obbligatorio. Già in comunicazione col capo banda dal giorno 23.4.I944 per comunicazioni ed informazioni.Dal giorno 6 giugno 944 fu aggregato alla banda, e prese parte ad azioni varie.

37) NOCCIOLINI MENOTTI : Soldato distrettuale prima dell'8.9.943,nato a Sinalunga il I3.3.I9I6,di Giulio e di Grazi Ester Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano. Appartenente alla banda dal giorno 20.4.I944.

38) TIEZZI ANGIOLO : Militare n.n.nato a Sinalunga il 30.9.I925,di Giuseppe e di Valdambrini Ginetta.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.Appartenente alla banda dal giorno 22.4.I944.

39) MINI Sestilio: Soldato di fanteria prima dell'8 settembre,nato a Bucine (Arezzo)il 16 novembre 1912;residente a Si= Sinalunga di fu Angelo e di Magi Elvira.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano,appartenente alla Banda dal 14-4-1944.=(Deceduto ved.relazione).

40) ORETI Carlo: Mai militare,nato a Sinalunga il 2-8-1926,residente a Bettolle di Galileo.Mai appartenuto all'esercito repubblicano.Appartenente alla Banda dal 3-6-1944.

41) MAGI Vincenzo: Mai militare.Nato a Lucignano il 9-7-1926,residente a Sinalunga fu Bendetto.Non ha mai appartenuto al= l'esercito repubblicano.Appartenente alla Banda dal 2 giugno 1944.=

42) ROSSI Guelfo: Mai militare.Nato a Onelia il 3 ottobre 1928,rese= dente a Sinalunga di Guido.Mai appartenuto all'esercito repubblicano.Appartenente alla Banda dal 2-6-1944.=

43) BRANDINI Nello: Mai militare.Nato a Torrita il 4-2-1920,residente a Bettolle di Nazzareno.Mai appartenuto all'esercito repubblicano.Appartenente alla Banda dal 2-6-944

44) MANIERI Primo : Mai militare nato a Sinalunga il 17 novembre 1926 residente a Bettolle,di Elio.Mai appartenuto all'esercito repubblicano.Appartenente alla Banda dal 2-6-1944.=

5353

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

E L E N C O nominativo dei Membri dei varii Partiti, componenti il Comitato di Liberazione di Sinalunga.

I) = CETICA ILIAS, S.Ten. di Fanteria, nato a Sinalunga il 26.8.920, fu Gino, e di Petrelli Margherita. Dal 25.4.944 ha appartenuto alla Banda armata. Part. SOCIALISTA

2) = DAVIDDI REMO, nato a Sinalunga il 23.6.I906, fu Pietro, e fu Mecallini Agnese, residente a Sinalunga. Partito DEMOCRATICO-LIBERALE.

3) = SIGHIERI ALVARO: nato a Livorno il IO.II.I907, di Michele e fu Italia Rela. Attialmente residente a Sinalunga perché sfollato. PARTITO ~~DEMOCRATICO~~ LIBERALE .

4) = DEL GIUSTO OLINTO: nato a Sinalunga il I4.7.I897, di Nazzareno e di Bartoli Maria, residente a Sinalunga. Partito LIBERALE.

5) = ROSSI OTTORINO : nato a Torrita il I7.2.I900, di Alberto e di Pieri Maria, residente a Sinalunga. Partito LIBERALE.

6) = GRILLI GHERARDO: nato a Sinalunga il 23.5.I907, di Angelo e di Grazi Maria, residente a Sinalunga. Partito COMUNISTA.

7) = CAPPANNELLI DANTE: nato a Sinalunga il I5.5.I892, fu Luigi, e fu Caroni Marianna, residente a Sinalunga. Partito COMUNISTA.

8) = BOSCAGLI CIRO : dato a Sinalunga il 20.5.I909, di Angelo e di Rosa Guerri, residente a Sinalunga. Partito COMUNISTA.

L'opera dei Membri del Comitato di Liberazione, che rientra nel vasto quadro delle azioni eseguite dai patriotti, é veramente degna di essere particolarmente menzionata, non solo per la dimostrazione offerta di un reciproco, concorde, solidale affiatamento in seno al Comitato stesso , i cui membri sono tutti cittadini di integerrimi sentimenti, e di provata italianità, ma anche per tutto quello che poterono fornire alla banda in viveri, munizioni, armi, diversi oggetti di vestiario, ed in particolare calzature, rendendo inoltre numerosi e proficui servigi, come diretti informatori della banda a cui furono comunicate tutte le notizie ad essa utili per il buon esito di ogni azione intrapresa.

E subito dopo l'occupazione del paese, con spontaneo slancio, hanno cooperato e collaborato per il mantenimento dell'ordine, ed interessandosi alla risoluzione dei problemi più urgenti riguardanti specialmente l'assistenza alla popolazione.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Partito DEMOCRATICO-LIBERALE.

3) = SIGHIERI ALVARO: nato a Livorno il I0.II.I907,di Michele e fu Italia Rela.Attialmente residente a Sinalunga per_ ché sfollato. PARTITO ~~DEMOCRATICO~~ LIBERALE .

4) = DEL GIUSTO OLINTO: nato a Sinalunga il I4.7.I897,di Nazzareno e di Bartoli Maria,residente a Sinalunga. Partito LIBERALE.

5) = ROSSI OTTORINO : nato a Torrita il I7.2.I900,di Alberto e di Pieri Maria,residente a Sinalunga. Partito LIBERALE.

6) = GRILLI GHERARDO: nato a Sinalunga il 23.5.I907,di Angelo e di Grazi Maria,residente a Sinalunga. Partito COMUNISTA.

7) = CAPPANNELLI DANTE:nato a Sinalunga il I5.5.I892,fu Luigi, e fu Caroni Marianna,residente a Sinalunga. Partito COMUNISTA.

8) = BOSCAGLI CIRO :nato a Sinalunga il 20.5.I909,di Angelo e di Rosa Guerri,residente a Sinalunga.Partito COMUNISTA.

L'opera dei Membri del Comitato di Liberazione,che rientra nel vasto quadro delle azioni eseguite dai patriotti, é veramente degna di essere particolarmente menzionata,non solo per la dimostrazione offerta di un reciproco,concorde,solidale affiatamento in seno al Comitato stesso ,i cui membri sono tutti cittadini di integerrimi sentimenti, e di prova_ ta italianità, ma anche per tutto quello che poterono fornire alla banda in viveri,munizioni,armi,diversi oggetti di vestiario,ed in particolare calzature,rendendo inoltre numerosi e proficui servigi,come diretti in_ formatori della banda a cui furono comunicate tutte le notizie ad essa utili per il buon esito di ogni azione intrapresa.

E subito dopo l'occupazione del paese,con spontaneo slancio,hanno cooperato e collaborato per il mantenimento dell'ordine,ed interessando_ si alla risoluzione dei problemi più urgenti riguardanti specialmente l'assistenza alla popolazione.

5352

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

E L E N C O degli elementi *simpatizzanti* con i Patriotti,che hanno contribuito sia nel dare informazioni, sia nel dare armi e vettovaglie e con ogni loro mezzo in potere,coadiuvarono l'opera dei partigiani nell'occupazione del Paese di Si_ nalunga.

I) = BERTOCCI IVO)
2) = TURRINI EVARISTO) Feriti incidentalmente,durante l'occupazione del paese, in seguito allo scoppio di una bomba a mano. Restarono degenti all'Ospedale per 8 giorni.

3) = BASTIANI SILVERO: Buon elemento.
4) = GRAZIANI USMAN : " "
5) = GIORGI SANTI : " "
6) = PADRINI ALDO : " "
7) = SACCHETTI RAFFAELLO: " "
8) = BIANCHI SERGIO : " "
9) = BETTI EROS : " "
IO)= QUINTI ALBERTO : " "
II)= PADRINI GIOVANNI: " "
I2)= PADRINI VASCO : " "
I3)= AVVANTAGGIATI VITTORIO: Collaboratore per il ricupero delle armi. Buon elemento.Figlio di un pregiudicato tuttora in galera.
I4)=NARDI GUIDO : Informatore e fornitore di viveri e munizioni.Ottimo elemento.
I5)=BURCHI ADOLFO : Ottimo elemento.
I6)= BIANCHI PIA in PARODI : Ha fornito la propria pistola ai patriotti e li ha aiutati con ogni mezzo .
I7)= DELLA LUCILLA VITTORIO : Brigadiere CC.RR.,nato a Montepulciano,fu Dome_ nico e di Faenzi Ida,residente attualmente a Sinalunga. Collaboratore ed informatore dal 6.5.I944.
I8)=DE MAS GELIO : Maggiore R.E.ottimo elemento,informatore e collabora_ tore generico.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.

19) BIANCHI Roberto : Brigadiere del CC.RR.nato a Dicomano (Firenze) di Egi= sto e di Franceschi Antonia,residente a Sinalunga. Collaboratore ed informatore dal 7 maggio 1944.=

5371

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1) = BERTOCCI IVO
2) = TURRINI EVARISTO } feriti incidentalmente, durante l'occupazione del paese, in seguito allo scoppio di una bomba a mano. Restarono degenti all'Ospedale per 8 giorni.

3) = BASTIANI SILVERO: Buon elemento.
4) = GRAZIANI USMAN : " "
5) = GIORGI SANTI : " "
6) = PADRINI ALDO : " "
7) = SACCHETTI RAFFAELLO: " "
8) = BIANCHI SERGIO : " "
9) = BETTI EROS : " "
10)= QUINTI ALBERTO : " "
11)= PADRINI GIOVANNI: " "
12)= PADRINI VASCO : " "
13)= AVVANTAGGIATI VITTORIO: Collaboratore per il ricupero delle armi. Buon elemento. Figlio di un pregiudicato tuttora in galera.
14)=NARDI GUIDO : Informatore e fornitore di viveri e munizioni. Ottimo elemento.
15)=BURCHI ADOLFO : Ottimo elemento.
16)= BIANCHI PIA in PARODI : Ha fornito la propria pistola ai patriotti e li ha aiutati con ogni mezzo .
17)= DELLA LUCILLA VITTORIO : Brigadiere CC.RR.,nato a Montepulciano,fu Domenico e di Faenzi Ida,residente attualmente a Sinalunga. Collaboratore ed informatore dal 6.5.1944.
18)=DE MAS GELIO : Maggiore R.E.ottimo elemento,informatore e collaboratore generico.Non ha mai appartenuto all'Esercito Repubblicano.

19) BIANCHI Roberto : Brigadiere del CC.RR.nato a Picomano (Firenze) di Egisto e di Franceschi Antonia,residente a Sinalunga. Collaboratore ed informatore del 7 maggio 1944.=

5371

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

ELENCO NOMINATIVO DEI MEMBRI DEI VARI PARTITI COMPONENTI IL COMITATO DI LIBERAZIONE DI BETTOLLE (Sinalunga)

1) CATONI Arzo = di Amulio nato a Bettolle il 19-7-1904, residente a Bettolle. PARTITO COMUNISTA.

2) ROCCHI Osvaldo = fu Pasquale nato a Bettolle il 22-11-1888, residente a Bettolle. PARTITO COMUNISTA.

3) ORETI Moradino = fu Santi nato a Bettolle il giotno 8-3-1893, re= sidente a Bettolle. PARTITO COMUNISTA.

4) CASSIOLI Menotti = di Quinto nato a Sinalunga il 10-4-1915, residente a Bettolle. PARTITO COMUNISTA.=

L'attività svlta da tutti i membri componenti questo comitato, che agirono in piena e perfetta concordanza e solidarietà, reclutando molte giovani alla causa, e rendendo servigi di grandissima utilità, fra i quali importantissimo, quello di staffetta, a cui seguirono poi tutti gli altri come rifornimenti, organizzazione, assistenza, e propaganda, merita un parti= colare rilievo non solo per il modo con cui venne sviluppata fin dall'ini= zio, ma anche come fu condotta fino all'epoca dell'occupazione delle truppe Alleate.=

5350

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

R E L A Z I O N E

dei fatti compiuti dalla Banda Patriotti di Sinalunga

comandata dal Serg.Magg.Paracad. GIULIO ROSSI

Si premette che la zona dove si sono svolti i fatti che si espongono era fortemente presidiata da truppe tedesche ancheperché costituente un anello di congiunzione col fronte per rifornimenti,approvvigionamenti etc.e che serviva come base per magazzini di rifornimento vestiario,viveri ,munizioni etc.cosicché le azioni si svolgevano con estrema difficoltà e rischi di ogni genere.

Tuttavia furono portate a termine in diversi periodi separati,le seguenti azioni:

Nella notte del I5 Aprile I944,dopo varii appostamenti ,furono tagliati dalla banda capeggiata dal Serg.Magg.Giulio Rossi,i fili telefonici che comunicavano con i diversi reparti tedeschi dislocati fra Bettolle-Sinalunga,Foiano ed i Magazzini di vestiario di Petriolo.

Poiché nel giorno I9 maggio in Sinalunga e frazioni erano stati affissi manifesti di richiamo delle classi I9I6-I7, sottufficiali e truppa, con pena di morte per i renitenti,nella notte del 20 stesso,i componenti la banda,affissero in Sinalunga e frazioni,altri manifestini incitanti i giovani alla presentazione e con intimazione ai R.Carabinieri ed ai componenti l'Esercito Italiano,di presentarsi anziché all'esercito repubblicano alle bande dei patriotti,se non volevano essere dichiarati nostri nemici.

Nella notte del 25 maggio stabilito e deciso lo spostamento della banda, da Sinalunga al Calcione,in seguito ad informazioni segrete con le quali ci si avvertiva che si stava per iniziare un rastrellamento da parte dei fascisti e tedeschi,nell'attraversare la strada,zona Sentino,ci siamo incontrati con un autocarro tedesco.Prontamente attaccatolo con bombe a mano e raffiche di fucile mitragliatore,lo abbiamo incendiato,uccidendo due tedeschi che erano sull'autocarro.Di poi sentendo il rumore di altri autocarri,per non essere sopraffatti,abandonammo la zona. L'autocarro conteneva rifornimenti per il fronte.

La notte del 2 giugno la banda trovandosi nella località di Torrita procedette al ricpero delle armi in possesso di fascisti e mentre inquadrata si dirigeva verso il paese,ebbe un violentissimo scontro con alcune pattuglie armate tedesche e validamente sostenuto l'attacco,riuscì a mettere in fuga le pattuglie stesse,portando a termine la rischiosa impresa senza subire danni.

Fino dalla prima metà del maggio I944,erano stati presi accordi col Maresciallo dei RR.CC. di Sinalunga,Don Vito Vincenzo,per il disarmo della Caserma,ma l'azione varie volte tentata non fu portata a termine per il continuo movimento delle truppe tedesche e per la stretta sorveglianza

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

veri ,munizioni etc.cosicché le azioni si svolgevano con estrema diffi_ coltà e rischi di ogni genere.

Tuttavia furono portate a termine in diversi periodi separati,le se_ guenti azioni:

Nella notte del I5 Aprile I944,dopo varii appostamenti ,furono tagliati dalla banda capeggiata dal Serg.Magg.Giulio Rossi,i fili telefonici che comunicavano con i diversi reparti tedeschi dislocati fra Bettolle-Si_ nalunga,Foiano ed i Magazzini di vestiario di Petriolo.

Poiché nel giorno I9 maggio in Sinalunga e frazioni erano stati affissi manifesti di richiamo delle classi I9I6-I7, sottufficiali e truppa, con pena di morte per i renitenti,nella notte del 20 stesso,i componenti la banda,affissero in Sinalunga e frazioni,altri manifestini incitanti i giovani alla presentazione e con intimazione ai R.Carabinieri ed ai com_ ponenti l'Esercito Italiano,di presentarsi anziché all'esercito repubbli_ cano alle bande dei patriotti,se non volevano essere dichiarati nostri nemici.

Nella notte del 25 maggio stabilito e deciso lo spostamento della banda, da Sinalunga al Calcione,in seguito ad informazioni segrete con le quali ci si avvertiva che si stava per iniziare un rastrellamento da parte dei fascisti e tedeschi,nell'attraversare la strada,zona Sentino,ci siamo incontrati con un autocarro tedesco.Prontamente attaccatolo con bombe a mano e raffiche di fucile mitragliatore,lo abbiamo incendiato,uccidendo due tedeschi che erano sull'autocarro.Di poi sentendo il rumore di altri autocarri,per non essere sopraffatti,abandonammo la zona. L'autocarro conteneva rifornimenti per il fronte.

La notte del 2 giugno la banda trovandosi nella località di Torrita pro_ cedette al ricpero delle armi in possesso di fascisti e mentre inquadra_ ta si dirigeva verso il paese,ebbe un violentissimo scontro con alcune pattuglie armate tedesche e validamente sostenuto l'attacco,riuscì a mettere in fuga le pattuglie stesse,portando a termine la rischiosa im_ presa senza subire danni.

Fino dalla prima metà del maggio I944,erano stati presi accordi col Ma_ resciallo dei RR.CC. di Sinalunga,Don Vito Vincenzo,per il disarmo della Caserma,ma l'azione varie volte tentata non fu portata a termine per il continuo movimento delle truppe tedesche e per la stretta sorveglianza delle pattuglie che vigilavano il Paese.Inoltre l'azione si presentava ancora più difficile,sia per la difficoltà del terreno,sia per il co_ próf uoco per raggiungere il luogo dove trovasi la Caserma.Ma la notte del 2 giugno I944,la banda poté,finalmente,raggiungere la Caserma, ed effettuare il disarmo.Il Maresciało e tutti i suoi subordinati facilita_ rono l'impresa già in precedenza preparata attraverso lo stretto contat_ to mantenuto con la banda stessa,in modo che l'attuazione dell'operazione

5349

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

riuscisse al completo.In questa azione che richiese un alunga ed attenta preparazione durata diversi giorni antecedenti l'occupazione,molto cooperò e collaborò il Maresciallo stesso,~~ti~~ di cui fu valido il consiglio e l'appoggio morale prestato con alto spirito di comprensione e di fede,infondendolo anche nei propri subordinati,mettendosi di poi a nostra disposizione.Nel ritorno dall'azione compiuta brillantemente,la banda ebbe uno scontro con alcune pattugli tedesche,ma dato il rilevante numero degli armati della banda, queste si dileguarono senza attaccarci.

Collocate in vari punti del paese batterie antiaeree tedesche,a più riprese ed in vari azioni,furono tagliati i fili telefonici che mettevano in comunicazione le batterie stesse col comando,causando così disguidi e disordini negli ordini stessi che non potevano essere regolarmente trasmessi.

La notte del 20 giugno,in appostamento per il passaggio di alcuni autocarri tedeschi sulla strada di Lucignano,scalo Rapolano,ne furono attaccati due.Avuta una forte reazione,poiché gli autocarri trasportavano truppe,resistemmo all'attacco,sparando raffiche di mitragliatrice e lancio di bombe a mano,finché questi non sfuggirono al tiro delle nostee armi.

In più riprese,ed in varii punti,per ostacolare sempre di più il transito degli autocarri tedeschi,per il trasporto di rifornimenti,lungo le strade percorse abitualmente dagli automezzi,furono ammassati pietre e tronchi di albero,che ne ritardavono ed impedivano la marcia.

Notevole fu anche l'azione dei franchi tiratori che appostandosi sugli alberi,o nascondendosi nelle macchie,fecero caccia continua e serrata specialmente di portaordini motociclisti,dei quali furono uccisi due, e ferito un terzo che riuscì a scappare.Le macchine degli uccisi furono abbandonate sul posto,perché inutilizzabili in seguito ai guasti riportati.

Ma l'opera della banda non si limitò soltanto alle azioni di carattere militare qui ricordate, ma si estese e si svolse anche nel campo privato,con una attiva propaganda verso l'elemento operario,perché questi non collaborassero con i tedeschi nel riattivamento delle ferrovie e strade bombardate,propaganda condotta con tenace volontà e con persuasivo incitamento,trovò sempre nuovi seguaci,e nuovi difensori della nostra Idea.

Né mancò quella svolta verso i militari Italiani (classi richiamate) che incorporati nell'esercito tedesco,erano costretti a subire l'odioso giogo,perché si sottraessero ad esso,aggregandosi con noi con le proprie armi,ed anche quest'opera trovò sempre comprensione talché si può dire di alcuni che pur militando sotto la croce uncinata,ci furono di valido aiuto,fornendoci armi,ed informazioni, e passando quindi dalla nostra parte.

Anche verso il popolo fu svolta una adeguata propaganda attraverso persone nostre simpatizzanti,esortandolo alla calma ed alla fiducia in

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

prese ed in vari azioni,furono tagliati i fili telefonici che mettevano in comunicazione le batterie stesse col comando,causando così disguidi e disordini negli ordini stessi che non potevano essere regolarmente trasmessi.

La notte del 20 giugno,in appostamento per il passaggio di alcuni au_ tocarri tedeschi sulla strada di Lucignano,scalo Rapolano,ne furono at_ taccati due.Avuta una forte reazione,poiché gli autocarri trasportavano truppe,resistemmo all'attacco,sparando raffiche di mitragliatrice e lan_ cio di bombe a mano,finché questi non sfuggirono al tiro delle nostre armi.

In più riprese,ed in varii punti,per ostacolare sempre di più il tran_ sito degli autocarri tedeschi,per il trasporto di rifornimenti,lungo le strade percorse abitualmente dagli automezzi,furono ammassati pietre e tronchi di albero,che ne ritardavono ed impedivano la marcia.

Notevole fu anche l'azione dei franchi tiratori che appostandosi sugli alberi,o nascondendosi nelle macchie,fecero caccia continua e serrata specialmente di portaordini motociclisti,dei quali furono uccisi due, e ferito un terzo che riuscì a scappare.Le macchine degli uccisi furo_ no abbandonate sul posto,perché inutilizzabili in seguito ai guasti ri_ portati.

Ma l'opera della banda non si limitò soltanto alle azioni di carattere militare qui ricordate, ma si estese e si svolse anche nel campo priva_ to,con una attiva propaganda verso l'elemento operario,perché questi non collaborassero con i tedeschi nel riattivamento delle ferrovie e strade bombardate,propaganda condotta con tenace volontà e con persuasivo inci_ tamento,trovò sempre nuovi seguaci,e nuovi difensori della nostra Idea.

Né mancò quella svolta verso i militari Italiani (classi richiamate) che incorporati nell'esercito tedesco,erano costretti a subire l'odioso giogo,perché si sottraessero ad esso,aggregandosi con noi con le proprie armi,ed anche quest'opera trovò sempre comprensione talché si può dire di alcuni che pur militando sotto la croce uncinata,ci furono di valido aiuto,fornendoci armi,ed informazioni, e passando quindi dalla nostra parte.

Anche verso il popolo fu svolta una adeguata propaganda attraverso persone nostre simpatizzanti,esortandolo alla calma ed alla fiducia in un domani migliore che avrebbe portato un capovolgimento di situazio_ ni favorevoli,ed una più cosciente sistemazione nel campo alimentare.

Poiché l'opinione popolare era fortemente allarmata per la propaganda spietata fatta anche attraverso affissioni murali diffuse ovunque da fa_

5348

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

scisti e tedeschi circa il trasporto dei bambini italiani in Russia,occorse una paziente e lunga opera di persuasione per togliere alle madri l'angoscioso tormento sulla sorte delle loro creature.=

OCCUPAZIONE DEL PAESE DI SINALUNGA DA PARTE DEI PATRIOTI

L'occupazione del paese di Sinalunga da parte dei patrioti avvenuta soltanto poche di distanza dalle truppe alleate,senga decisamente la più pericolosa avventura vissuta.= Già da due giorni prima la preparazione era stata minutamente vagliata e disposti tutti i mezzi necessari per una qualunque possibile sorpresa di resistenza,e se l'occupazione avvenne soltanto poche ore prima,lo si dovette unicamente,alla distanza in cui ci trovavamo,distanza che si era costretti a mantenere per l'intenso traffico di tedeschi uscienti verso il nord del paese.Cosi,mentre le truppe Alleate si approssimavano,ed intenso era il reciproco fuoco delle artiglierie,il sottoscritto sfidando ogni pericolo,maggiormente presente il ogni punto della fuga precipitosa dei tedeschi che affluivano da ogni parte,per strade aperte,per viottoli di campagna,solo, si avventurò incontro alla prima staffetta alleata, con la quale prese il primo contatto sulla strada di Torrita,e precisamente sul ponte che attraversa il torrente Galegno,ed a queste comunicò l'occupazione del paese di Sinalunga da parte dei patrioti, e la cacciata di tutti i tedeschi, cosicchè venne fatto cessare il fuoco delle artigliere,che altrimenti sarebbe continuato con gravi danni al paese ed ai suoi abitanti,poichè l'Esercito sapaendo della presenza di molti tedeschi,avrebbe continuato ul fuoco per il loro annientamento.=

Il provvidenziale istinto che guidò il sottoscritto a portare la notizia che il paese era ormai sgombrato da tedeschi ed era in solide mani,risparmiò ulteriori,inevitabili stragi e sciagure.Occupato subito il Comune, instaurato immediatamente il servizio di ordine pubblico per mantenere ed attuare la calma,al fine di evitare disordini e vendette personali,le truppe Alleate ebbero subito uno spettacolo di disciplina e di correttezza e le entusistiche manifestazioni rivolte sia alle truppe che ai patrioti,furono di una commossa e sincera dimostrazione popolare di simpatia,ed un entusiastico respiro di rinascita morale.=

Dopo l'entrata delle truppe alleate in Sinalunga,e dopo il cameratesco saluto rivolto ai patrioti,questi si misero a disposizione del comando alleato ed ognuno prestò la sua opera nel proprio campo,interessandosi alla ricerca ed al trasporto di feriti a mezzo della autoambulanza del comune, ed al recupero delle armi in possesso dei fascisti,di quelle abbandonate dai tedeschi,al recupero di bombe lasciate inesplose,e costituenti un pericolo per la popolazione alla investigazione di tutto il territorio per rimuovere ordigni,esplosivi,ecc.ecc.Durante l'espletamento di queste operazioni nella zona delle "Prata" in seguito allo scoppio di una bomba,mentre con generoso slancio si prestava con altri al rimuovere il periocoloso ordigno fu ferito e quindi trasportato a mezzo di un autocarro inglese all'ospedale di Chiusi il giovane MINI Sestilio,che qui decedeva dopo alcune ore,fiero pure nelle sofferenze che ne avevano straziato il corpo,di offrire la sua giovane vita alla Patria.=

In attesa dell'arrivo della polizia alleata il servizio,di ordine pubblico fu per due giorni disciplinatamente mantenuto dai componenti la Banda

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ore prima,lo si dovette unicamente,alla distanza in cui ci trovavamo, za che si era costretti a mantenere per l'intenso traffico di tedeschi sulle salienti verso il nord del paese.Cosi,mentre le truppe Alleate si approssimavano,ed intenso era il reciproco fuoco delle artiglierie,il sottoscritto sfidando ogni pericolo,maggiormente presente il ogni punto della fuga precipitosa dei tedeschi che affluivano da ogni parte,per strade aperte,per viottoli di campagna,solo, si avventurò incontro alla prima staffetta alleata, con la quale prese il primo contatto sulla strada di Torrita,e precisamente sul ponte che attraversa il torrente Galegno,ed a questa comunicò l'occupazione del paese di Sinalunga da parte dei patrioti, e la cacciata di tutti i tedeschi, cosicchè venne fatto cessare il fuoco delle artigliere,che altrimenti sarebbe continuato con gravi danni al paese ed ai suoi abitanti,poichè l'Esercito sapaendo della presenza di molti tedeschi,avrebbe continuato ul fuoco per il loro annientamento.=

Il provvidenziale istinto che guidò il sottoscritto a portare la notizia che il paese era ormai sgombrato da tedeschi ed era in solide mani,risparmiò ulteriori,inevitabili stragi e sciagure.Occupato subito il Comune, instaurato immediatamente il servizio di ordine pubblico per mantenere ed attuare la calma,al fine di evitare disordini e vendette personali,le truppe Alleate ebbero subito uno spettacolo di disciplina e di correttezza e le entusistiche manifestazioni rivolte sia alle truppe che ai patrioti,furono di una commossa e sincera dimostrazione popolare di simpatia,ed un entusiastico respiro di rinascita morale.=

Dopo l'entrata delle truppe alleate in Sinalunga,e dopo il cameratesco saluto rivolto ai patrioti,questi si misero a disposizione del comando alleato ed ognuno prestò la sua opera nel proprio campo,interessandosi alla ricerca ed al trasporto di feriti a mezzo della autoambulanza del comune, ed al recupero delle armi in possesso dei fascisti,di quelle abbandonate dai tedeschi,al recupero di bombe lasciate inesplose,e costituenti un pericolo per la popolazione alla investigazione di tutto il territorio per rimuovere ordigni,esplosivi,ecc.ecc.Durante l'espletamento di queste operazioni nella zona delle "Prata" in seguito allo scoppio di una bomba,mentre con generoso slancio si prestava con altri al rimuoverebil periocoloso ordigno fu ferito e quindi trasportato a mezzo di un autocarro inglese all'ospedale di Chiusi il giovane MINI Sestilio,che qui decedeva dopo alcune ore,fiero pure nelle sofferenze che ne avevano straziato il corpo,di offrire la sua giovane vita alla Patria.=

In attesa dell'arrivo della polizia alleata il servizio,di ordine pubblico fu per due giorni disciplinatamente mantenuto dai componenti la Banda che lo disimpegnò con zelo,ed alto senso del dovere.=

Nello stesso tempo,diverse pattuglie di patrioti furono inviate in vari luoghi segnalati per la ricerca e la cattura di tutti gli sbandati tedeschi.= Durante questa azione di rastrellamento,una pattuglia di pa=

5347

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

triotti,composta di undici uomini,di cui 8 9 armati di:moschetto Mod.9I e 2 armati di fucile mitragliatore, e 4 pistole di vario tipo,fu disar_ mata da reparti inglesi che trattennero le armi, che sono tuttora in lo_ ro possesso.
Durante la ricerca e la cattura degli sbandati tedeschi,come più sopra é detto, solo uno fu trovato e catturato, e consegnato al Governato_ re di Sinalunga.

E non sembri immodestia,far rilevare l'opera svolta dal sottoscritto che incaricato di collaborare direttamente,fornì tutte le informazioni richieste con imparziale senso di giustizia,fornendo inoltre le segnala_ zioni necessarie a dare un primo,succinto orientamento al Comando Alleato.

IL CAPO DEI PARTIGIANI

(GIULIO ROSSI)

Sinalunga I8 Luglio I944

Oltre il vettovagliamento ed oggetti di vestiario ricevuti da parte del Comitato Liberazione di Sinalunga e dalle persone simpatiz_ zanti, il sottoscritto,Serg.Mag.Paracad.ROSSI GIULIO, ha personalmente anticipato,per tutte le spese necessarie ed indispensabili al manteni mento della banda,la somma di ..... L. 44.350.=

IL CAPO DEI PARTIGIANI

(GIULIO ROSSI)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785040

che incaricato di collaborare direttamente, forni tutte le informazioni richieste con imparziale senso di giustizia, fornendo inoltre le segnalazioni necessarie a dare un primo, succinto orientamento al Comando Alleato.

IL CAPO DEI PARTIGIANI

(GIULIO ROSSI)

Sinalunga I8 Luglio I944

Oltre il vettovagliamento ed oggetti di vestiario ricevuti da parte del Comitato Liberazione di Sinalunga e dalle persone simpatizzanti, il sottoscritto, Serg.Mag.Paracad.ROSSI GIULIO, ha personalmente anticipato, per tutte le spese necessarie ed indispensabili al mantenimento della banda, la somma di ..... L. 44.350.=

IL CAPO DEI PARTIGIANI

(GIULIO ROSSI)

Trasmesso 5346

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

D I C H I A R A Z I O N E

Io sottoscritto ~~xxxxxxxxx~~ Serg. Magg. Parac. ROSSI Giulio comandante della Banda Patrioti di Sinalunga, dichiaro di avere avuto in possesso le seguenti armi: e relative munizioni:

UNA mitragliatrice " BREDA " 37
DUE fucili mitragliatori
TRENTACINQUE moschetti mod.91
SEI pistole di vario tipo
BOMBE a mano italiane e tedesche

Delle suddette armi sono state versate al locale comando dei CC.RR. le seguenti, in ottemperanza al proclama del Governo Alleato:

UNA mitragliatrice " BREDA" 37;
VENTOTTO moschetti mod.91;
DUE pistole di vario tipo;
QUINDICI bombe a mano italiane e tedesche;
NUMERO esiguo di munizioni.=

I due fucili mitragliatori, quattro pistole, nove moschetti, non sono tati versati perchè un nucleo di partigiani mentre eseguiva azione di rastrellamento venne disarmato da un reparto Inglese.=

La mitragliatrice "BREDA" sopradetta, UNO dei fucili mitragliatori, DIECI moschetti mod.91, ~~xx~~ TRENTACINQUE bombe a mano, ed una certa quantità di munizioni per le armi suddette ci vennero come da accordi in precedenza presi (come indicato nella ~~xxxxx~~zione).=

Sinalunga li 18 luglio 1944.=

IL CAPO DEI PATRIOTI
(Rossi Giulio)

Sergente Maggiore Paracadutista Rossi Giulio

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

UNA mitragliatrice " BREDA " 37
DUE fucili mitragliatori
TRENTACINQUE moschetti mod.91
SEI pistole di vario tipo
BOMBE a mano italiane e tedesche

Delle suddette armi sono state versate al locale comando dei CC.RR. le seguenti,in ottemperanza al proclama del Governo Alleato:

UNA mitragliatrice " BREDA" 37;
VENTICINQUE moschetti mod.91;
DUE pistole di vario tipo;
QUINDICI bombe a mano italiane e tedesche;
NUMERO esiguo di munizioni.=

I due fucili mitragliatori,quattro pistole,nove moschetti,non sono stati versati perchè un nucleo di partigiani mentre eseguiva azione di rastrellamento venne disarmato da un reparto Inglese.=

La mitragliatrice "BREDA" sopradetta,UNO dei fucili mitragliatori, DIECI moschetti mod.91, TRENTACINQUE bombe a mano,ed una certa quantità di munizioni per le armi suddette ci vennero come da accordi in precedenza presi (come indicato nella ~~e~~missione).=

Sinalunga li 18 luglio 1944.=

IL CAPO DEI PATRIOTI
(Rossi Giulio)

Sinalunga lì 18 luglio 1944.=

IL CAPO DEI PATRIOTI
(Rossi Giulio)

Sing. Uff. Rossi Giulio

Visto
21-7-44
Ten. col. [illegible]
Ufficio Stampa n° 5345

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Report of Capt Guido REZZARA, C.L.N. Representative, at 10 Corps:

2 Sep 44

TALLA: Sindaco Cassi Pietro, doctor-in-law. Member of Fascist party until 25 July 43. After then he openly manifested anti-Fascist and anti-German feelings. The Germans, for reprisal, burned down five of his houses. Honest, active, good element. He is not now a member of any political party. Liberal tendencies. In the Giunta all parties and the partisans are represented. Local resources are poor. There is much destruction. No typhus was reported up to 29 Aug 44.

Fantoni BRUNO, leader of local band formed mostly of men from TALLA and SALUTIO. None wish to volunteer to join the Italian Army and few join the working squads. I have not managed to see Fantoni, but he is reported to be a good element, serious and disciplined. He has not, however, much authority over his men. The band of 37 men operated near SALUTIO, TALLA, FALTONA. It is of the formation of XXIII Garibaldi Brigade, Pio Borri battalion, that retired part of armament when Commander Bruno was wounded in action against the Germans at mid-July. The remainder of the arms were handed over to the Maresciallo dei of RRCC of Talla. The Governor has distributed certificates to the partisans. He has also given orders that each partisan signs the declaration that he (the partisan) is not in possession of arms.

There is no CLN in the town. The Maresciallo of RRCC is reported to be a good element.

ANGHIARI: The Sindaco Bartolomei Talete has been substituted by Rosavivo Bruno from Milan who is not a member of any political party. He is young and active with social-democratic tendencies. He is not willing to sign patriot certificate for Col Venturi Dante.

SANSEPOLCRO: Sindaco Dragoni Carlo - socialist, well-known as being honest and straight-forward. He is mild and without energy, however. All political parties and partisans are represented in the Giunta. The local political situation is not clear, there being disagreement among the citizens. There are many personal animosities. There are two CLNs. In the zone the communist is the stronger party under the leadership of Fancelli Galliano, who is a serious man with good sense. He declares he takes part in no political propaganda. The local patriot band is commanded by Lazzerini Sergio from Arezzo, a serious and good element. The band is under the formation of XXIII Garibaldi Brigade Pio Borri battalion. Of the 36 men, 20 have been taken for Police Service. The leader has disarmed his men and holds all arms under his personal responsibility in the Comune. The band is non-political, and its leader is not a member of any political

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Fantoni, but he is reported to be a good element, serious and disciplined. He has not, however, much authority over his men. The band of 37 men operated near SALUTIO, TAILA, FALTONA. It is of the formation of XX111 Garibaldi Brigade, Pio Borri battalion, that retired part of armament when Commander Bruno was wounded in action against the Germans at mid-July. The remainder of the arms were handed over to the Maresciallo dei of RRCC of Talla. The Governor has distributed certificates to the partisans. He has also given orders that each partisan signs the declaration that he (the partisan) is not in possession of arms.

There is no CLN in the town. The Maresciallo of RRCC is reported to be a good element.

ANGHIARI: The Sindaco Bartolomei Talete has been substituted by Rosavivo Bruno from Milan who is not a member of any political party. He is young and active with social-democratic tendencies. He is not willing to sign patriot certificate for Col Venturi Dante.

SANSEPOLCRO: Sindaco Dragoni Carlo - socialist, well-known as being honest and straight-forward. He is mild and without energy, however. All political parties and partisans are represented in the Giunta. The local political situation is not clear, there being disagreement among the citizens. There are many personal animosities. There are two CLNs. In the zone the communist is the stronger party under the leadership of Fancelli Galliano, who is a serious man with good sense; He declares he takes part in no political propaganda. The local patriot band is commanded by Lazzerini Sergio from Arezzo, a serious and good element. The band is under the formation of XX111 Garibaldi Brigade Pio Borri battalion. Of the 36 men, 20 have been taken for Police Service. The leader has disarmed his men and holds all arms under his personal responsibility in the Comune. The band is non-political, and its leader is not a member of any political party. He has liberal tendencies. The band was formed in January 44 and has operated in the zone of Riva della luna, Bocca Trabario, San Sepolcro, Citta de Castello: 35 of its members have been killed. There have been a few cases of typhus in the town.

AREZZO: I spoke with the two Italian officials representing the Patriot Branch in Arezzo Province. The situation was not very clear. Local partisan activity should followed very carefully.

HEADQUARTERS 12 SEP 5344

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SANSEPOLCRO : Sindaco Dragoni Carlo,che si dichiara socialista. Gode fama di uomo onesto e retto. Crattere mite,senza energia.- Nella giunta sono rappresentati i partigiani e gli altri partiti politici.
La situazione politica locale non è chiara. Fra i cittadini non regna ~~il~~ buon accordo. Numerose le questioni personali. Esistono,ad esempio,due Comitati di Liberazione Nazionale.- Nella zona pare abbia la prevalenza il partito comunista di cui è capo Fancelli Galliano,uomo seri.assennato,di buon senso che ha esplicitamente dichiarato di astenersi di fare della propoganda e della poltica.-
La banda locale è comendata da Lazzerini Sergio,di Arezzo,guardiamarina.-Uomo serio,buon elemento. La banda dipende dalla XXIII brigata Garibaldi,battaglione Pio Borri. E' composta di 36 elementi dei quali 20 sono stati subito assunti per il servizio di polizia,non essendo alla date del 31 agosto ancora giunti i CC.RR. Il Comandante della banda ha già disarmato i suoi uomini e tiene,sotto la sua personale responsabilità tutte le armi chiuse in un locale del Comune. Banda apolitica. Il comandante che dichiara di non essere inscritto a nessun partito politico è di tendenza liberali.- La banda che è sorta il 3 gennaio 1944 ha operato nella zona: Riva della luna,Bocca Trabario,Sansepolcro,Città di Castello.- Ha avuto complessivamente 35 morti. Gli elenchi delle perdite edl il diario storico della banda verranno consegnati dal comandante al Governatore.-
~~Nel paese si sono riscontrati dei casi di tifo.-~~
Nel paese si sono riscontrati dei casi di tifo.-
AREZZO: Conferito con i due ufficiali italiani che rappresentano per la provincia di Arezzo il Patriot Branch. Situazione non molto chiara. Occorre seguire attentamente la attività locale dei partigiani.

Guido Rebaudo
rappresentante del CL.N. presso l'8 Armata
10 Corpo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

esempio, due Comitati di Liberazione Nazionale.- Nella zona pare abbia la prevalenza il partito comunista di cui è capo Fancelli Galliano, uomo serio, assennato, di buon senso che ha esplicitamente dichiarato di astenersi di fare della propoganda e della poltica.-
La banda locale è comendata da Lazzerini Sergio, di Arezzo, guardiamarina.-Uomo serio, buon elemento. La banda dipende dalla XXIII brigata Garibaldi, battaglione Fio Borri. E' composta di 36 elementi dei quali 20 sono stati subito assunti per il servizio di polizia, non essendo alla data del 31 agosto ancora giunti i CC.RR. Il Comandante della banda ha già disarmato i suoi uomini e tiene, sotto la sua personale responsabilità tutte le armi chiuse in un locale del Comune. Banda apolitica. Il comendante che dichiara di non essere inscritto a nessun partito politico è di tendenze liberali.- La banda che è sorta il 3 gennaio 1944 ha operato nella zona: Riva della luna, Bocca Trabario, Sansepolcro, Città di Castello.- Ha avuto complessivamente 35 morti. Gli elenchi delle perdite edl il diario storico della banda verranno consegnati dal comandante al Governatore.-
~~Nel paese si sono riscontrati dei casi di tifo.-~~

AREZZO: Conferito con i due ufficiali italiani che rappresentano per la provincia di Arezzo il Patriot Branch. Situazione non molto chiara. Occorre seguire attentamente la attività locale dei partigiani.

Luigi Bernardi
rappresentante del CL.N. presso l'8 Armata
10 Corpo

5343

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Rapporto del cap. Guido Rezzara, rappresentante del C.L.N. presso il 10 Corpo.

2 settembre 1944

TALLA : Sindaco Cassi Pietro, laureato in legge. Fino al 25 luglio 1943 inscritto al partito fascista. Dopo tale data ha apertamente manifestato i suoi sentimenti antifascisti e antitedeschi.- I tedschi gli hanno, per ritorsione, bruciate cinque case.- Onesto, attivo, nel complesso ottimo elemento.- Non è inscritto a nessun partito politico. E' di tendenze liberali. - Nella giunta sono rappresentati tutti i partiti, ed i partigiani.-
Il paese ha scarsissime risorse. Molte distruzioni. Fino al 29 agosto non si erano manifestati casi di tifo.
La banda locale era comandata da Fantoni Bruno. Costituita per la quasi totalità da elementi di Talla e Salutio. Nessuno ha chiesto l'arruolamento nell'esrcito italiano, pochi hanno chiesto l'inscrizione nelle squadre lavoratori.- Il Bruno Fantoni, che non mi è stato possibile vedere perchè assente precariamente da Talla, è concordemente descritto come buon elemento, serio, disciplinato. Non ha, mi si è detto, molto ascendente sui suoi gregari.- La banda, che è composta di 37 elementi, ha agito nella zona di Salutio, Talla, Faltona.- Dipende dalla XXIII brigata Garibaldi, batt. Pio Borri che ritirò parte dell'armamento quando il comandante Bruno fu, verso la metà di luglio, ferito in una azione contro i tedeschi. Il rimanente delle armi fu consegnato al Maresciallo dei RR.CC. di Talla.- Il Governatore ha già consegnato ai partigiani i certificati.- Il Governatore ha inoltre disposto che ogni partigiano sottoscriva una dichiarazione in cui afferma di nonxxxxxxdx essere in possesso di armi.
In paese non esiste il Comitato di liberazione.- Il maresciallo dei CC RR. sembra un buon elemento.-
ANGHIARI: Il sindaco Bartolomei Talete è stato sostituito da Rosavivo Bruno di Milanoche dichiara di non essere inscritto a nessun partito

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

attivo,nel complesso ottimo elemento.- Non è inscritto a nessun partito politico. E' di tendenze liberali. - Nella giunta sono rappresentati tutti i partiti, ed i partigieni.-
Il paese ha scarsissime risorse. Molte distruzioni. Fino al 29 agosto non si erano manifestati casi di tifo.
La banda locale era comandata da Fantoni Bruno. Costituita per la quasi totalità da elementi di Talla e Salutio. Nessuno ha chiesto l'arruolamento nell'esrcito italiano,pochi hanno chiesto l'inscrizione nelle squadre lavoratori.- Il Bruno Fantoni,che non mi è stato possibile vedere perchè assente precariamente da Talla,è concordemente descritto come buon elemento,serio,disciplinato. Non ha,mi si è detto,molto ascendente sui suoi gregari.- La banda,che è composta di 37 elementi,ha agito nella zona di Salutio,Talla,Faltona.- Dipende dalla XXIII brigata Garibaldi,batt. Pio Borri che ritirò parte dell'armamento quando il comandante Bruno fu,verso la metà di luglio,ferito in una azione contro i tedeschi. Il rimanente delle armi fu consegnato al Maresciallo dei RR.CC. di Talla.- Il Governatore ha già consegnato ai partigiani i certificati.- Il Governatore ha inoltre disposto che ogni partigiano sottoscriva una dichiarazione in cui afferma di nonxxxxxxxx essere in possesso di armi.
In paese non esiste il Comitato di liberazione.- Il maresciallo dei CC RR. sembra un buon elemento.-
ANGHIARI: Il sindaco Bartolomei Talete è stato sostituito da Rosavivo Bruno di Milanoche dichiara di non essere inscritto a nessun partito politico. Elemento giovane,molto attivo,di tendenze social democratiche. Esaminata la domanda presentata dal Col. del Genio Venturi Dante per la concessione del brevetto di patriota,si esprime,dopo aver interrogato lo stesso Venturi ed il comandante della banda Tito,parere contrario.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

61/6/Pol Fiesa Report 6 of Vol. Reg. (C.L.N.) "Miniata" di Firenze 14

FORMAZIONE "GARIBALDI"

GRUPPO "FALIERO PUCCI"

S.DONATO IN POGGIO

Il Comitato di S.Donato in Poggio fu formato nuovamente il 15 settembre 1943 accogliendo militari e prigionieri alleati fuggiti di passaggio da detto paese. Nel contempo si formò un gruppo partigiani che operò a Montedomini (Greve) comandato dal Faliero Pucci dal quale poi, caduto per la causa italiana il Comitato prese il nome. Dopo di che, detto gruppo si sciolse, mentre il Comitato proseguì i varii compiti a noi affidati di informazioni e di recupero armi per formare un nuovo gruppo.

Il 7 giugno 1944 detto gruppo fece la sua uscita ufficiale occupando S.Donato in Poggio e provvedendo immediatamente alle necessità di alimentazione del paese nei generi che difettava.

Il giorno dopo, alle ore 18, in località Madonna furono attaccati da un gruppo di S.S. tedesca formato da tre automobili e due motociclette. Non potendo evitare il combattimento, in quanto furono i tedeschi ad attaccare il gruppo disposto a sud della località Madonna, fu risposto con un nutrito fuoco per cui i tedeschi furono dispersi lasciando sul terreno un morto e abbandonando un auto, e munizioni in genere. Naturalmente la nostra preoccupazione fu di mettere subito gli uomini al sicuro e questo dimostra che nessuna perdita si ebbe nella formazione.

Dopo qualche giorno detta formazione si ricompose con tutti i suoi uomini spostandosi dal paese in altra località. Nel frattempo furono fatte perquisizioni di armi nelle varie case di fascisti della zona della Val di Pesa e disturbato movimenti di colonne coi ferri da buoi appositamente preparati per la foratura delle gomme sottraendo al nemico un aviatore inglese caduto in località Campoli. Ci portammo poi, il giorno 9 luglio in località Montebernardi (Badia a Passignano) sostando per dare riposo agli uomini per i necessari bisogni corporali. Qui il nostro gruppo fu aumentato di 6 russi e 4 francesi raggiungendo così il numero di 65 uomini. Il giorno 12, alle ore 19 la formazione fu attaccata da circa 70 tedeschi. Disponemmo allora gli uomini nel miglior modo possibile per accettare il combattimento. Data la superiorità numerica del nemico, dopo aver sparato per circa 20 minuti, fu dato ordine di ritirarsi. In questa ritirata rimase prigioniero il partigiano Gimignani Egidio di S.Donato in Poggio che fu portato al comando tedesco che risiedeva nell'abitazione del Pievano di detto Paese. Dall'indagini fatte ci risulta che il Comando tedesco il giorno 13 promise in un primo tempo al Piovano che il prigioniero sarebbe stato mandato a Firenze, perché non era di sua competenza giudicarlo. Contrariamente la mattina del 14 all'alba detto partigiano fu denudato, legato ad un olivo e pugnalato a morte e sotterrato da loro sotto l'olivo stesso, con soli 30 centimetri di terra. Data la presenza in paese di un numero rilevante di tedeschi non fu possibile provvedere subito alla remozione del cadavere. Solamente dopo 10 giorni, nottetempo fu rimosso, messo in una cassa e portato al Cimitero da alcuni partigiani. Riunitisi nei boschi di Badia al momento che le truppe alleate raggiunsero Siena, come da ordini dati alla formazione, riprendemmo il nostro lavoro di disturbo alle truppe tedesche.

Giunte le truppe alleate a circa 2 Km. dal paese di S.Donato in poggio, prendemmo subito contatto con esse informando i Comandi dove erano posate mine, campi minati, batterie, carri armati e

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

nuclei tedeschi.Cime mettemmo a loro completa disposizione facendo per varii giorni servizio di guardia ai comandi Francesi e Americahi.

CONSEGNA UOMINI E MATERIALI COME DA RICHIESTA.

Il giorno 23 Luglio 1944

Consegnato al Comando Francese.....N° 4 partigiani Francesi
" " " Americano....." 1 aviatore Inglese
" " " Inglese....." 6 russi
" all'A.M.G. tutti i moschetti,rivoltelle,bombe a mano e munizioni.
" " " " " N° 1 automobile tedesca(4 posti)

IL COMMISSARIO POLITICO
(Simonetti Sebastiano)

61/4/Pa

GENERAL REPORT ON PARTISAN ACTIVITIES IN THE PROVINCE OF AREZZO

History:

During the first few days following 8 September 1943, a day ~~on~~ in which the nazi-fascist movement in all of non-liberated Italy reawakened, the Committee of Liberation which had been constituted in Arezzo decided to entrust Major Capone of Lucignano with the job of organizing in the Province of Arezzo the formations of patriots aiming to operate against the German Army and the reviving fascist forces.
The preparatory work was concluded toward the end of September by establishing a first rational contact among the various elements who for the purpose had assembled men and arms on the various mountain groups. Due to the particular terrain formation, easily useable in tactical order, it had been arranged to fix the meeting center and subsequent enrollment on the Alpe di Catenaia.
The favourable inclination of the inhabitants in general and the mountain people in particular was the second most important safety factor in favor of the place. The project had subsequently to be abandoned due to the denouncing action which informed the reconstituted Fascist Federation of Arezzo of the work being carried on by the Patriots. Thereupon was chosen, always keeping in mind a concept of possible tactical exploitation, the locality of Vallucciole (Stia) on the slopes to the southwest of Monte Falterona and there, toward the middle of the month of October 1943, the meeting center was definitely fixed.
Into Vallucciole were flowing arms and food and at the same time Major Caponi arranged to enroll militarily the first units and establishing at the same time, contact with the other centers which had been established in the Romagnolan Appenines.
While the organizing work always took more concrete shape and it already was possible to proceed with the study of the first action plans, in great secrecy, in spite of the watchful direct observation of the member elements, a second and much more serious denunciation brought about that on 11 November 1943 the center was surprised during the most delicate moment of its life.
To the spot came fascist and detached German forces for the task of cleaning up and there followed a bloody armed engagement. In that action the alarm was given by a patrol of 4 men in addition to the commander, the student Pio Borri, who had been sent to explore the locality " Molin di Bacchio" (on the road which from Vallucciole leads to Stia). Borri with his men attacked a platoon of about 60 CC.NN. and fighting heroically and sacrificing himself, made known to the center the grave danger which threatened it. While all possible counter safety measures were taken, the center was also attacked from other directions and only after a hard fight it was dispersed. The Commander of the CC.NN. participating in the action was the Lieutenant of the G.N.R. Emilio Vecoli (Ex Sergeant in the n. Navy who had improvised himself as a fascist officer). In addition to the painful destruction of human life, the second grave consequence due to the operation was the total loss, or almost, of the arms which had been assembled in Vallucciole from the various zones of the Province.
Of the original formation, amounting to about 90 men, almost two thirds, among them the Commander, were dispersed. The brutality of the blow suffered did not permit an immediate reconnaissance tending to recoordinate at once men and materials and this for two essential reasons. First because it was now not possible to guard sufficiently against the surprises inasmuch as betraying elements - who were the major plague of the second nazi-fascist period- could only be identified in rare cases, the center not having adequate means for counter measures except

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

fix the meeting center and subsequent enrollment on the Alpe di Catenaia.
The favourable inclination of the inhabitants in general and the mountain people in particular was the second most important ~~XXXXXX~~ safety factor in favor of the place. The project had subsequently to be abandoned ~~XX~~ due to the denouncing action which informed the reconstituted Fascist Federation of Arezzo of the work being carried on by the Patriots. Thereupon was chosen, always keeping in mind a concept of possible tactical exploitation, the locality of Vallucciole (Stia) on the slopes to the southwest of Monte Falterona and there,toward the middle of the month of October 1943, the meeting center was definitely fixed.
Into Vallucciole were flowing arms and food and at the same time Major Caponi arranged to enroll militarily the first units and establishing at the same time, contact with the other centers which had been established in the Romagnolan Appenines.
While the organizing work always took more concrete shape and it already was possible to proceed with the study of the first action plans,in great secrecy, in spite of the watchful direct observation of the member elements, a second and much more serious denunciation brought about that on 11 November 1943 the center was surprised during the most delicate moment of its life.
To the spot came fascist ~~XXXXXX~~ and detached German forces for the task of cleaning up and there followed a bloody armed engagement. In that action the alarm was given by a patrol of 4 men in addition to thecommander,the student Pio Borri, who had been sent to explore the locality " Molin di Bacchio" (on the road which from Vallucciole leads to Stia). Borri with his men attacked a platoon of about 60 CC.NN. and fighting heroically and sacrificing himself, made known to the center the grave danger which threatened it. While all possible counter safety measures were taken, the center was also attacked from other directions and only after a hard fight it was dispersed. The Commander of the CC.NN. participating in the action was the Lieutenant of the G.N.R. Emilio Vecoli(ex ~~XXX~~ Sergeant in the R. Navy who had improvised himself as a fascist officer). In addition to the painful destruction of human life, the second grave consequence due to the operation was the total loss, or almost, of the arms which had been assembled in Vallucciole from the various zones of the Province.
Of the original formation, amounting to about 90 men, almost two thirds, among them the Commander, were dispersed. The brutality of the blow suffered did not permit an immediate reconnaissance tending to recoordinate at once men and materials and this for two essential reasons. First because it was now not possible to guard sufficiently against the surprises inasmuch as betraying elements - ~~XXXXX~~ who were the major plague of the second nazi-fascist period- could only be identified in rare cases, the center not having adequate means for counter measures except severe checkup on its men who were unable in turn to carry on a fruitful surveying action over all its very vast area. Secondly: the lack of financial means and in view of the particular moment also of vital goods with which alone it was relatively easy to carry on a balanced counter espionage. ~~XXXX~~ To that is due that it was not possible to establish a safety net, simple but continuous , guaranteeing the unconditional support of the population inclined at times for economic and food enticements to let out that which inevitably they had sometimes seen. And not least the terror on the part of inhabitants of the republicans and Germans who on simple suspicion of partisanship have methodically proceeded with mass executions, looting and destruction of entire villages.
In spite of that, having resumed contact with the elements disbanded following the mentioned action, it was decided to resume at once the work of reactivation.
On 23 November 1943 in a meeting held at Subbiano by the officers Lt. i.g.e. Siro Rossetti, Lt. Ferdinando Caprini, 2nd Lt. Raffaello Sacconi and 2nd Lt. Guido Pelliccia,it was decided to establish a Patriot Unit according to the following

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

general directives dictated by the experience acquired in the Balcan operations effected by some of our officers:

1. Establishment of small but consistent and numerous food and munition stores in hidden places, but which can be easily reached, and eventually reunite them for transfer of the units themselves.
2. Establishment of small armed nuclei all along the mountain chain of the Alpe di Catenaia and Pratomagno. The displaced forces thus could have, where necessary, [illegible] base themselves directly on the supply points as per par. 1, to be able if necessary to live autonomously.
3. Construction of huts in the localities of normal or exceptional support of groups.
4. Organization of groups in action squads under central command.
5. Establishment on the Alpe di Catenaia of a drop field for aerial supply.
6. The resulting formations took the name of "Garibaldian Group Pio Borri".

During this reorganizing work, slow above all due to the absolute lack of available means, following a third betrayal about 60 men were arrested, among them Lt. i.g.s. Siro Rossetti(who was in charge of enrollment of the group) and 2nd Lt. Guido Pelliccia, assigned to maintenance of liaison among the various formations. So, mutilated once more, due to the handiwork of fascist spies, the clandestine military organization of the Province of Arezzo, the officers and the remaining members followed separately and with zeal worthy of true praise the work of reconstruction which took concrete form in the formation of the 18 year old Licio Nencetti, under 2nd Lt. Sacconi, and in the others of Giovanni Zuddas(Royal Carabinieri Brigadiere), Vittorio Martinelli, " Bruno" and " Carletto", all operating in the zones of Pratomagno and Catenaia.

These formations, of which subsequently a sober appraisal is given, atfirst acted separately and later, for pre-established tasks and major directive cohesion, were merged into the sole command of"23rd Brigata Garibaldina Pio Borri"(May 1944) under the direct orders of Lt. i.g.s. Siro Rossetti.

After this introduction and before specifying the successive elements constituted, it will be permissible to make a simple statement. Due to the particular historical moment, in which on the other hand we still live, for it is not possible to establish a direct borderline between the criminal reality barely concluded with the flight of the fascists and the present first Italian rebirth, the rise of the patriotic formations, while morally supported by the great mass of citizens, [illegible] who due to a psychological process fully comprehensible in the fascist atmosphere, [illegible] had to overcome at first a reluctance to believe that here finally something truly "Italian" was taking place, authentic in the true sense of the word. The most convincing expression of this has been had in the symbol of the tricolor added at once and which, once adopted, has meant that the partisans were in the very first place Italian patriots.

Perhaps it has not been useless to bring this out, because there are good reasons to assume that only after this sense of trust took hold among the mass of citizens, it was possible to draw up the rank and file of those who, although not participating directly in the partisan movement, have adhered to the idea [illegible] furnishing material aid which went from simple, but sometimes precious, information as far as arms and economic means.

We can now proceed with the analysis of the various elements [illegible] forming the undertaking which are, as [illegible] below specified, the pivots of the organization:

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

4. Organization of groups in action squads under central command.
5. Establishment on the Alpe di Catenaia of a drop field for aerial supply.
6. The resulting formations took the name of "Garibaldian Group Pio Borri".

During this reorganizing work, slow above all due to the absolute lack of available means, following a third betrayal about 60 men were arrested, among them Lt. i.g.s. Siro Rossetti(who was in charge of enrollment of the group) and 2nd Lt. Guido Pelliccia, assigned to maintenance of liaison among the various formations. So, mutilated once more,due to the handiwork of fascist spies, the clandestine military organization of the Province of Arezzo, the officers and the remaining members followed separately and with zeal worthy of true praise the work of reconstruction which took concrete form in the formation of the 18 year old Licio Nencetti, under 2nd Lt. Sacconi, and in the others of Giovanni Zuddas(Royal Carabinieri Brigadiere), Vittorio Martinelli, " Bruno" and " Carletto", all operating in the zones of Pratomagno and Catenaia.
These formations, of which subsequently a sober appraisal is given, atfirst acted separately and later,for pre-established tasks and major directive cohesion, were merged into the sole command of"23rd Brigata Garibaldina Pio Borri"(May 1944) under the direct orders of Lt. i.g.s. Siro Rossetti.
After this introduction and before specifying the successive elements constituted, it will be permissible to make a simple statement. Due to the particular historical moment, in which on the other hand we still live,for it is not possible to establish a direct borderline between the criminal reality barely concluded with the flight of the fascists and the present first Italian rebirth, the rise of the patriotic formations, while morally supported by the great mass of citizens, who due to a psychological process fully comprehensible in the fascist atmosphere, had to overcome at first a reluctance to believe that here finally something truly "Italian" was taking place, authentic in the true sense of the word. The most convincing expression of this has been had in the symbol of the tricolor added at once and which, once adopted, has meant that the partisans were in the very first place Italian patriots.
Perhaps it has not been useless to bring this out, because there are good reasons to assume that only after this sense of trust took hold among the mass of citizens, it was possible to draw up the rank and file of those who, although not participating directly in the partisan movement, have adhered to the idea furnishing material aid which went from simple,but sometimes precious, information as far as arms and economic means.
We can now proceed with the analysis of the various elements forming the undertaking which are,as below specified, the pivots of the organization:

CONSTITUTION:

5340

Brigate "Pio Borri"
Commander: Lt. i.g.s. Rossetti Siro
Assistant Commander: Lt. Caprini Ferdinando

the Brigade is of 3 Battalions with 4 Companies each.

The Battalion "TANI"- Commander Lt. Ferdinando Caprini. Composed of 4 companies, respectively under the command of Vittorio Martinelli the first, Arioldo Ariolci the 2nd, Zuddas Giovanni the third, Angiolo Detti the 4th. Each Company of a strength of 80 men is subdivided in 2 platoons equal to 2 squadrons each. The Battalion has in addition the slav platoon " DUCIAN BORDON" composed of 35 men and a flying squad of 10 men.
The zone of operations extended from the Alpe di Catenaia up to the Via Libbia including Chiusi della Verna, Anghiari, S. Sepolcro, Subbiano and Bibbiena.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

IIBattalion "FAVALTO": Commander Lt.Bruno Villa. It is composed of 4 companies at order of Angiolo Ricapito the 1st,of Bruno Valli the 2nd,of Ferdinando Izzo the 3rd,of Luigi Ferri the 4th. Each company of about 50 men is divided in two platoons of two squads each.

The zone of operations includes the Alpe di Poti,Bassinata, Favalto,Castiglion Fiorentino,Cortona,Monte S.Maria Tiberina, Palazzo del Pero,Torrita,Città di Castello.

III Battalion "Licio NENCETTI": commander Lt.Raffaello Sacconi. The organisation is exactly like the II Batt. and its companies are at the orders of Lastrucci Luigi the first,of Lt.Ambrogi Cesare the 2nd,of Giani Renato the 3rd,of Fantoni Bruno the 4th. Zone of operations: the south-western slopes of the Pratomagno,Talla,Salutio,Bassina,Poppi,Ortignano,Raggiolo,Castiglion Fibocchi,Castelluccio,Bibbiano,Loro Ciuffenna e S.Giustino Valdarno.

Under ~~it~~ the direct dependency of the Command of the Brigade there is also a Platoon Command of 20 men under orders of Lt.Rino Chisci, and a platoon,also of 20 men for the Prisoner Concentration Camp under ~~it~~ orders of Lt.Donnini.

Liaisons Given the lack of means of liaisons,the companies have constantly kept in touch through couriers on foot and by sight-signals. On the ~~contrary~~ other hand liaisons between the battalions were effected through mounted couriers who met every day at noon in a place midway between the detachments. Liaisons between the various Brigades and the Committees of Arezzo and Florence were more important and were effected by arranging convenient meetings in Valenzano when comunications with Florence were concerned,and in Arezzo when they concerned the chief town of our province. To allow the greatest ease of movements the Brigade Command supplied as soon as possible each company with an allocation of 2 horses and 2 mules.

5339

POLITICAL CHARACTER OF THE BRIGADE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

organisation is exactly like the II Batt. and its Companies are at the orders of Lastrucci Luigi the first, of Lt. Ambrogi Cesare the 2nd, of Giani Renato the 3rd, of Fantoni Bruno the 4th. Zone of operations: the south-western slopes of the Pratomagno, Talla, Selutio, Rassina, Poppi, Ortignano, Raggiolo, Castiglion Fibocchi, Castelluccio, Bibbiano, Loro Ciuffenna e S.Giustino Valdarno.

Under the direct dependency of the Command of the Brigade there is also a Platoon Command of 20 men under orders of Lt. Rino Chisci, and a platoon, also of 20 men for the Prisoner Concentration Camp under orders of Lt. Donnini.

Liaisons Given the lack of means of liaisons, the companies have constantly kept in touch through couriers on foot and by sight-signals. On the other hand liaisons between the battalions were effected through mounted couriers who met every day at noon in a place midway between the detachments. Liaisons between the various Brigades and the Committees of Arezzo and Florence were more important and were effected by arranging convenient meetings in Valenzano when comunications with Florence were concerned, and in Arezzo when they concerned the chief town of our province. To allow the greatest ease of movements the Brigade Command supplied as soon as possible each company with an allocation of 2 horses and 2 mules. 5339

POLITICAL CHARACTER OF THE BRIGADE

The principal aim of the Patriots was and remains the struggle against fascists and Germans. The Brigade Command took pains to check the preminence of any political tendency in view to fostering the unity of the detachment, whose work would have been less efficient if the Patriots had been divided by political dissent. The individual choice of a party, after the liberation, of the province, was, according to agreements, perfectly free. All this made possible to cast in an only mould such heterogeneous souls

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

and to obtain the perfect balance which could enable the Commanders to keep a strong hold on the men. Thus they could ask from them that faithful devotion which could only be the result of perfect unity in the interpetration of the events and in the following decisions.

SUPPLIES AND EQUIPMENT

It is obvious that the most harrassing problem was that of armaments. Arms were supplied by private enterprise, by clever coup de mains and in the 2nd decade of June even by Allied aircrafts (leaflets to the City of the Lily) which also supplied the shells, the victuals and the equipment. Food was also obtained besides the above-mentioned individual enterprises, through free gifts and through drawing from houses of fascists who were notorious hoarders and lavishly supplied . Moreover illocitly hidden victuals were recuperated.

CONTACTS WITH THE COMMITTEES

While with Florence only exchanges of military ~~views~~ points of view took place (through Cap. Nereo, of the Committee), contacts with Arezzo were more useful and important. A reciprocal exchange of information, and signaling and an efficient collaboration went on. This made it possible, owing to the reciprocal esteem and comprehension, to elect the present directing officials and to appoint in perfect harmony the political and military charges.

MILITARY AND POLICE ACTIVITIES

A detailed report based on the reports of each battalion is attached.

ASSISTANCE

5328

When there was a necessity for material assistance we did not hesitate to give it according to the means at our disposal. Naturally public assistance had the priority as in the case of the Comune of Subiano, which had been abandoned by the authorities long much before the arrival of the Liberators and which received by

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

shells, the victuals and the equipment. Food was also obtained besides the above-mentioned individual enterprises, through free gifts and through drawing from houses of fascists who were notorious hoarders and lavishly supplied. Moreover illecitly hidden victuals were recuperated.

CONTACTS WITH THE COMMITTEES

While with Florence only exchanges of military ~~views~~ points of view took place (through Cap. Nereo, of the Committee), contacts with Arezzo were more useful and important. A reciprocal exchange of information, and signaling, and an efficient collaboration went on. This made it possible, owing to the reciprocal esteem and comprehension, to elect the present directing officials and to appoint in perfect harmony the political and military charges.

MILITARY AND POLICE ACTIVITIES

A detailed report based on the reports of each battalion is attached.

ASSISTANCE

5958

When there was a necessity for material assistance we did not hesitate to give it according to the means at our disposal. Naturally public assistance had the priority as in the case of the Comune of Subiano, which had been abandoned by the authorities ~~much~~ long before the arrival of the Liberators and which received by us 10000 lire in money and food for the poor. To a lesser extent we gave assistance to the families of some Partisans and especially to those of the fallen, with montly allowances from 500 to 3000 lire.

It ~~were~~ would have been easy to emphasise ~~on~~ what we have been reporting in the simplest way. We did not want to ~~hyperbolize~~ exaggerate the real facts as was the fascist style; nonetheless we think that the moment has come to express the feelings of all the Arezzo Patriots and their warmest desire. They are happy to have done their duty in

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

in behalf of Italy;they are still devoted to the fatherland and think that their task is not yet ended,but they wish to fulfil a sacred duty. They wish to transfer as soon as possible all their glorious dead to a war cemetery to be created in the country which for many months witnessed their steady resistance to the unrelenting nazi-fascist chase. This would be the only tribute by which to appease the spirits of those who were denied on earth the joy of the liberation which points to the certain future revival of our noble Italy.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

61/4 Sat.

Ferri

D I A R I O D E L L A C O M P A G N I A AUTONOMA.
Val di Chiana
"R E N C I N O" CIGGIANO (Prov. Arezzo)

Nella seconda quindicina del mese di settembre il sottotenente Pilota GIRONDINI ERALDO , il S.Ten. PELLICCIA GUIDO ed il Maresciallo Magg. GIRONDINI GINO,col preciso intento di organizzare degli armati per iniziare una reazione al rinascente Partito Fascista Repubblicano ,e allo scopo di procurarsi le armi iniziarono il disarmo di alcuni apparecchi rimasti al campo di fortuna di Arezzo,riuscendo così a procurarsi N°4 mitragliatrici .Ad essi si affiancò il S.TEN.Perseguitista SUCCHIELLI EDOARDO,attualmente Comandante della Compagnia "RENCINO".

Nel mese di ottobre iniziarono una campagna propagandistica fra i militari che avevano abbandonato le armi ed ex prigionieri di guerra allo scopo di indurli a combattere contro i tedeschi e i componenti del risorto Partito Fascista Repubblicano.

Raggiunto un considerevole numero di aderenti armati delle poche armi tolte dagli apparecchi come sopra detto ed di alcuni moschetti ricuperati nelle varie caserme di Arezzo,furono portati ad operare alle dipendenze del Magg. CAPPONI in casentino.

Il reparto operò circa un mese ,senonchè alla data del I2/II/943/ un gregario che risponde al nome di LOCCHI,di Fapiano,Stia,portò a conoscenza delle autorità fasciste tutti i dati relativi al reparto e del preciso scopo per il quale si era costituito.Lo stesso I2/II/943/ si presentarono nella località denominate Valluccicle (Stia),quattro autocarri carichi di camice nere e di tedeschi,I20 uomini circa,armati di mitragliatrici,fucili mitragliatori, e appoggiati da due autoblindate attaccarono il nostro modesto gruppo (I3 patriotti)che in quel momento presidiavano il paese.

Nello scontro,data la preponderanza degli attaccanti e la dovizia delle armi,i patriotti furono costretti a desistere dalla difesa lamentando la perdita del patriotta BORRI PIO di Arezzo.

La ciurma fascista,accompagnata dai tedeschi,si impossessò delle poche armi e delle vettovaglie che a prezzo di sacrifici e col pericolo della

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

reazione al rinascente Partito Fascista Repubblicano ,e allo scopo di procura-
si le armi iniziarono il disarmo di alcuni apparecchi rimasti al campo di for-
tuna di Arezzo,riuscendo così a procurarsi N°4 mitragliatrici .Ad essi si af-
fiancò il S.TEN.Paracadutista SACCHIELLI EDOARDO,attualmente Comandante della
Compagnia "RENCINO".

Nel mese di ottobre iniziarono una campagna propagandistica fra i
militari che avevano abbandonato le armi ed ex prigionieri di guerra allo sco-
po di indurli a combattere contro i tedeschi e i componenti del risorto Par-
tito Fascista Repubblicano.

Raggiunto un considerevole numero di aderenti armati delle poche armi
tolte dagli apparecchi come sopra detto ed di alcuni moschetti ricuperati nel-
le varie caserme di Arezzo,furono portati ad operare alle dipendenze del
Magg. CAPPONI in casentino.

Il reparto operò circa un mese ,senonchè alla data del 12/II/943/
un gregario che risponde al nome di BOCCHINI,di Pupiano,Stia,portò a conoscenza
delle autorità fasciste tutti i dati relativi al reparto e del preciso sco-
po per il quale si era costituito.Lo stesso 12/II/943/ si presentarono nella
località denominata Valluccinle (Stia),quattro autocarri carichi di camice nere
e di tedeschi,120 uomini circa,armati di mitragliatrici,fucili mitragliatori,
e appoggiati da due autoblindate attaccarono il nostro modesto gruppo (13
patriotti)che in quel momento presidiavano il passo.

Nello scontro,data la preponderanza degli attaccanti e la dovizia
delle armi,i patriotti furono costretti a desistere dalla difesa subendo la
perdita del patriotta BORRI PIO di Arezzo.

La ciurma fascista,accompagnata dai tedeschi,si impossessò delle
poche armi e delle vettovaglie che a prezzo di sacrifici e col pericolo della
propria vita il gruppo era riuscito ad accumulare.

Allo sbandamento che ne derivò non è stato più possibile metter-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

si in contatto col Magg.CAFFONI perché attivamente ricercato dalla polizia fa scista .

Anche i maggiori esponenti del movimento reazionario furono oggetto di una spietata caccia da parte delle autorità tedesche e in special modo dal Ten.VECOLI comandante l'U.P.I. di Arezzoe e dal suo collaboratore Maresciallo ABATECOLA.

Nonostante ciò il Sot.Ten.PELLICCIA,il S.TEN.GIRONDINI Eraldo stretta collaborazione col S.TEN.Succhielli Edoardo,non tralasciarono l'opera antifascistaa antinazista che fra l'altro riuscirono a liberare dalla prigionia il Cap.Gion Genis di nazionalità sud-Africana,condotto poi dal Girondini fino alle linee alleate .La spietata caccia fascista ai patrioti continua e il 7 Gennaio I944 il sotto tenente Pellicia ed il S.Tenn.Girondini furono arrestati in Arezzo mentre compivano una missione a loro affidata dal Comandante SUCCHIELLI.

Il Sotto Ten. Girondini fu subito posto in libertà;mentre il Pellicia Guido dovè restare cinque mesi in carcere di S.Benedetto in Arezzo.

Da questo momento gli unici maggiori esponenti rimasti ,cioè S.Tenente Succhielli ed il S.Ten.Girondini si diedero all'organizzazione di un altro gruppo che prese poi il nome di Compagnia "Renzino".DettaCompagnia però in Val d'Ambra,Val di Chiana,Val d'Arno in stretto collegamento con la formazione"Mencatelli" operante nel Monte di Santo Fiora ec, la Formazione "Garibaldi"operante in Casentino.

La Compagnia "Renzino"ha al suo attivo i seguenti fatti d'armi:

I°)Il I2 Novembre I943-Un gruppo di I3 uomini appartenenti alla Compagnia, viene attaccato da I20 Uomini tra camice nere e tedeschi in località Vallucciole(Stia);i patriotti dopo avere inflitto perdite in morti e feriti agli attaccanti e avere subito la perdita del patriotta BORRI PIO di Arezzo,data la preponderanza delle forze attaccanti,desistettero dalla difesa della località.

2)Gennaio I944-In località Corbia e Badia Agnano N°4 prigionieri,armati dal S.Ten.Succhielli ,si incontrarono con un gruppo di 30 fascisti della Milizia Repubblicana che si accingevano ad effettuare il rastrellamento della

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

stretta collaborazione col S.Ten.Succhielli Edoardo,[illegible]
a antifascistaa antinazista che fra l'altro riuscirono a liberare dalla pri=
ionia il Cap.Gion Genis di nazionalità sud-Africana,condotto poi dal Girondi
ni fino alle linee alleate .La spietata caccia fascista ai patrioti continua
e il 7 Gennaio I944 il sotto tenente Pellicia ed il S.Ten.Girondini furono ar=
restati in Arezzo mentre compivano una missione a loro affidata dal Coman=
dante SUCCHIELLI.

Il Sotto Ten. Girondini fu subito posto in libertà;mentre il
ellicoia Guido dovè restare cinque mesi in carcere di S.Benedetto in Arezzo.

Da questo momento gli unici maggiori esponenti rimasti ,cioè
S.Tenente Succhielli ed il S.Ten.Girondini si diedero all'organizzazione di
n altro gruppo che prese poi il nome di Compagnia "Renzino".DetteCompagnia
però in Val d'Ambra,Val di Chiana,Val d'Arno in stretto collegamento con la
ormazione"Mencatelli" operante nel Monte di Sante Fiore co, la Formazione
"Garibaldi"operante in Casentino.

La Compagnia "Renzino"ha al suo attivo i seguenti fatti
'armi:

I°)L I2 Novembre I943-Un gruppo di I3 uomini appartenenti alla Compagnia,
viene attaccato da I20 Uomini tra camice nere e tedeschi in località
Valluccicle(Stia);i patriotti dopo avere inflitto perdite in morti e fe
riti agli attaccanti e avere subito la perdita del patriotta BORRI PIO
di Arezzo,data la preponderanza delle forze attaccanti,desistettero dal=
la difesa della località.

5335

)Gennaio I944-In località Corbia e Badia Agnano N°4 prigionieri,armati dal
S.Ten.Succhielli ,si incontrarono con un gruppo di 30 fascisti della Mili=
zia Repubblicana che si accingevano ad effettuare il rastrellamento della
località sopra denominata.I 4 ardimentosi patriotti attaccarono decisamente
i fascisti causandogli tre gravi feriti.

La furia fascista si riversa ai danni della popolazione civil

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

incendiando cumuli di fieno paglia,legna ed arrestando alcuni abitanti;

3°)Marzo 1944-un imprecisato gruppi di uomini delle Milizie Repubblicane s si accinge nuovamente al rastrellamento della zona denominata la Corzia, desistono dall'impresa per aver avvertito la presenza di un gruppo di patriotti che accolgono i militi con raffiche di mitragliatrici,ponendoli in fuga.Non é precisato ,ma i militi allontanandosisi é potuto costatare che si trascinavano seco alcuni feriti.

4°) -Marzo 1944-IL S.TEN.Bucchielli ed il patriotta Mariottini Giovanni procedono alla raccolta di armi automatiche e munizioni togliendole a motociclisti e ad autocarri isolati tedeschi .Operazione svoltasi in S.Giovanni d'Asso e a Camucia.

5°) - Il 5 Aprile 1944 si esegue la spedizione alla Brigata "Garibaldi"operante in Cesentino(Pratomagno)di due armi automatiche e relative munizioni.Incaricato della consegna il Sarg.Magg.BOSCHI LORENZO ,i arrezzo il predetto sottufficiale viene fermato alle falde del Pratomagno dal S.Tenente Boncompagni Ivan appartenente alla 51°Comando Militare Provinciale.Il sott.Uff.vi trova eroica morte.In quanto istigato dal Boncompagni a confessare quale era la sua missione e ove si trovavano i suoi compagni.Si rifiutava decisamente e viene finito a colpi di rivoltella dal nominato Boncompagni.

6) -Il 20 APRILE 1944 in Badia Agnano i partigiani Giovanni e Cortese rispettivamente di nazionalità argentina e spagnola feriscono due pericolosi elementi repubblicani .

7) -Mese di Aprile 1944 .Attacco e disarmo delle C.M.R.della caserma di m Ambra ,già ex-Carabinieri RR.

8) Mese di Maggio 1944-Un gruppo di patriotti s'incontra con elementi tedeschi a S.Giovanni d'Asso infliggendogli la perdita di un soldato e s'impossessano delle armi.

9) - Mese di Maggio 1944.Un gruppo di patriotti s'incontra con alcuni soldati tedeschi a Pietraviva,li attacca decisamente infliggendo ad essi la perdita di un soldato e di alcuni feriti.Anche qui il gruppo di patriot=

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

che si trascinavano seco alcuni feriti.

4°) -Marzo 1944-IL S.TEN.Bucchielli ed il patriotta Mariottini Giovanni procedono alla raccolta di armi automatiche e munizioni togliendole a motociclisti e ad autocarri isolati tedeschi .Operazione svoltasi in S.Giovanni d'Asso e a Camucia.

5°) - Il 5 Aprile 1944 si esegue la spedizione alla Brigata "Garibaldi"operante in Cesentino(Pratomagno)di due armi automatiche e relative munizioni.Incaricato della consegna il Serg.Magg.BOSCHI LORENZO ,i Arezzo il predetto sottufficiale viene fermato alle falde del Pratomagno dal S.Tenente Boncompagni Ivan appartenente alla 51°Comando Militare Provinciale.Il sott.Uff.vi trova eroica morte.In quanto istigato dal Boncompagni a confessare quale era la sua missione e ove si trovavano i suoi compagni.Si rifiutava decisamente e viene finito a colpi di rivoltella dal nominato Boncompagni.

6) -Il 20 APRILE 1944 in Badia Agnano i partigiani Giovanni e Cortese rispettivamente di nazionalità argentina e spagnola feriscono due pericolosi elementi repubblicani .

7) -Mese di Aprile 1944 .Attacco e disarmo delle C.N.R.della caserma di S Ambra ,già ex-Carabinieri RR.

8) Mese di Maggio 1944-Un gruppo di patriotti s'incontra con elementi tedeschi a S.Giovanni d'Asso infliggendogli la perdita di un soldato e s'impossessano delle armi.

9) - Mese di Maggio 1944.Un gruppo di patriotti s'incontra con alcuni soldati tedeschi a Pietraviva,li attacca decisamente infliggendo ad essi la perdita di un soldato e di alcuni feriti.Anche qui il gruppo di patriotti fa bottino di armi e di indumenti.

3384

10) -Mese di Giugno 1944.In Civitella della Chiana si uccidono 2 soldati tedeschi ferendone gravemente un terzo che decedè in seguito perchè cercavano di reagire all'imposizione fattagli di deporre le armi e di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

seguirci patriotti in prigionia.

II) Mese di Giugno 1944. Si requisiscono ai tedeschi macchine,quadrupedi,materiale bellico nelle località di Badia Agnano,S.Pancrazio,Verniana, Ambra,Civitella della Chiana,Lapolano e Pietraviva.Nelle stesse località s'incendiano autocarri carichi di materiali vari si disarmano e si fanno prigionieri i conduttori delle macchine tedesche .

I2)Mese di Giugno 1944.Si sciolgono tutte le organizzazioni fasciste e filo-fasciste dalla zona di Val di Chiana e Val d'Ambra.Si requisiscono le armi si provvede al vettovagliamento delle popolazioni con i generi sottratti agli ammassi e precisamente nelle località:Cornia,Foiano,Viggiano, (Comune di Civitella della Chiana)Castelnuovo Grilli e Lucignano Bandini (Prov.di Siena)Verniana(Comune di Monte S.Savino)ecc.

I3) -16 Giugno 1944-Il sott.Ten.Girondini Ireldo Vice Comandante della Compagnia "Renzino" mentre conduceva una macchina carica di munizioni,armi,viveri e vestiari da Camucia a Montalluzzo,veniva aggredita dalla Fel-Gendarmeria tedesca e nel breve scontro il patriotta Meucci Quinto,di Alberoro veniva ferito mentre il sottotenente Girondini Ireldo ed il proprietario delle armi ex-allievo della Compagnia della Morte Aretina(Fulco Gibellini)venivano arrestati e portati a Firenze per essere incarcerati e probabilmente giustiziati.

Riuscivano però nei pressi di Firenze a disimpegnarsi dall'arrestato e rientrare in Compagnia.Il ferito condotto all'ospedale civile di Arezzo in Sergiano dalla Feld-gendarmeria tedesca veniva poi,con successivo colpo di mano eseguito dal Mar.Magg.Girondini Gino,asportato dal luogo di cura per sottrarlo agli eventuali interrogatori e conseguente condanna da parte delle autorità tedesche.

I4)I -Il 20 Giugno 1944.Avvenne il fatto d'arma più saliente sostenuto dalla compagnia.

Mentre la Compagnia si trovava accantonata a Casa Bellore collocava delle pattuglie in Montalluzzo,Pedia Arrovi,e sulla rotabile che passando pe

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

prigionieri i conduttori della macchine tedesche .

I2) Mese di Giugno 1944.Si sciolgono tutte le organizzazioni fasciste e filo-fas
sciste della zona di Val di Chiana e Val d'Ambra.Si requisiscono le armi
si provvede al rettovagliamento delle popolazioni con i generi sottrat=
ti agli assenti e precisamente nelle località:Cornia,Colle,Oggiano,
(Comune di Civitella della Chiana)Castelnuovo Grilli e Lucignano Bandini
(Prov.di Siena)Formiena(Comune di Monte S.Savino)ecc.

I3) -18 Giugno 1944-Il sott.Ten.Girondini Ereldo Vice Comandante della Compa=
gnia "Renzino" mentre conduceva una macchina carica di munizioni,armi,vi
veri e vestiari da Camucia a Montelungo,veniva aggredita dalla Fel-Gen=
darmeria tedesca e nel breve scontro il patriotta Meucci Quinto,di
Alberoro veniva ferito mentre il sottotenente Girondini Ereldo ed
il proprietario delle armi ex-milite della Compagnia della Morte
Aretina(Aldo Gibellini)venivano arrestati e portati a Firenze per
essere incarcerati e probabilmente giustiziati.
Riuscivano però nel pressi di Firenze a disimpignarsi dell'arresto
e rientrare in Compagnia.Il ferito condotto all'ospedale civile di
Arezzo in Sergiano dalla Feld-gendarmeria tedesca veniva poi,con un=
duce colpo di mano eseguito dal Mar.Magg.Girondini Gino,asportato
dal luogo di cura per sottrarlo agli eventuali interrogatori e con=
seguente condanna da parte delle autorità tedesche.

I4)I -Il 20 Giugno 1944.Avvenne il fatto d'armi più saliente sostenuto dalla
compagnia.
Mentre la Compagnia si trovava accantonata a Casa Bollore collocava del
le pattuglie in Montelungo,Badia Arroti,e sulla rotabile che passando p
per Monte S.Savino e per S.Pancrazio si riallaccia alla nazionale in Val
Val d'Arno.
Le pattuglie avevano l'incarico di intralciare il transito agli auto=
mezzi nemici.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Nº5

Nelle prime ore del mattino la pattuglia dislocata sulla rotabile e pre cisamente all'altezza di Montelturno venne attaccata da un gruppo di tedeschi e di fascisti che si accingevano ad una azione di rastrellamento, la pattuglia ritiratasi sulla quota di Montelturno ove trovavasi altra pattuglia,provvide ad avvertire il Comandante che si portò sul luogo del combattimento.

Alle ore 10,30 la Compagniaprende contatto col nemico e iniziato il combattimento gli infligge dure perdite costringendolo a ripiegare sulla rotabile .

Senonchè il nemico,occupate altre posizioni attaccò con nuove forze intimando la resa ai patriotti.Ottenne come risposta l'attacco unanime dei patriotti che provocò sul nemico la disorganizzazione.Il nemico si ritireva lasciando sul terreno morti e feriti.

Alle pre 12 circa il nemico attacca nuovamente appoggiato da autoblinde.

I patriotti tenevano testa anche a questo nuovo attacco costringendo gli avversari nuovamente a ritirarsi.

Ai partigiani,privi ormai di munizioni;fu impossibile slanciarsi sull'avversario per disperderlo.

Ai tedeschi e ai fascisti in numero 200 circa furono accertati Nº36 uomini fuori combattimento.

I patriotti che presero parte al combattimento erano Nº40 .Il compagno Mistri Gino di Oliveto(Civitella della Chiana)vi trovò eroica morte. recuperata dai patriotti la salma del defunto venne accumulato nel cimitero di Oliveto

Nº15 -10Luglio 1944 -Località San Donato (Comune di Pergine)tre partigiani uccidono tre tedeschi dei cinque che rapinavano le abitazioni civili catturando loro le armi fra le quali alcune automatiche.

6) - Il Luglio in Pieve a Presciano (Comune di Pergine) gli stessi partigiani uccidono due tedeschi che tentavano di violare una donna. Gli altri tedeschi si salvarono con la fuga.

7) - Il 3 Luglio 1944.La Compagnia occupava militarmente Giggiano e la consegna alla truppa cessava in arrivo.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Alle ore 10,30 la Compagniaprende contatto col nemico e iniziato il combattimento gli infligge dure perdite costringendolo a ripiegare sulle rotabile .

Senonone il nemico,occupate altre posizioni attaccò con nuove forze intimando la resa ai patriotti.Ottenne come risposta l'attacco unanime dei patriotti che provocò sul nemico la disorganizzazione.Il nemico si ritirava lasciando sul terreno morti e feriti.

Alle pre 12 circa il nemico attacca nuovamente appoggiato da autoblinde.

I patriotti tenevano testa anche a questo nuovo attacco costringendo gli avversari nuovamente a ritirarsi.

Ai partigiani,privi ormai di munizioni;fu impossibile slanciarsi sull'avversario per disperderlo.

Ai tedeschi e ai fascisti in numero 200 circa furono accertati N°36 uomini fuori combattimento.

I patriotti che presero parte al combattimento erano N°40 .Il compagno Nistri Ginò di Oliveto(Civitella della Chiana)vi trovò eroica morte. recuperata dai patriotti la salma del defunto venne accumulata nel cimitero di Uliveto

N°15 -10Luglio 1944 -Località San Donato (Comune di Pergine)tre partigiani uccidono tre tedeschi dei cinque che rapinavano le abitazioni civili catturando loro le armi fra le quali alcune automatiche.

6) - 11 Luglio in Pieve a Presciano (Comune di Pergine) gli stessi partigiani uccidono due tedeschi che tentavano di violare una donna. Gli altri tedeschi si salvarono con la fuga.

7) - Il 3 Luglio 1944.La Compagnia occupava militarmente Ciggiano e la consegna alla truppe canadese in arrivo .

All'attivo della Compagnia dalla data della sua costituzione al tre Luglio 1944 sono da annoverarsi in otto elencati atti di sabotaggio

gio

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

NS

e boicottaggio effettuati in continuità nelle località di azione della Com= pagnia e qui sotto elencati:

I°) - Gennaio 1944-Asportazione ed interruzione d elle linee telefoniche vo= lante tedesco nella strada Monte S.Savino -Spoiano.

2°) - Asportazione di cartelli indicatori tedeschi nelle località Albergo, Spoiano e sulla strada nazionale da Spoiano a Pieve al Toppo.

3) - Collocamento di chiodi antipneumatici sulla strada che passa per Monte S.Savino,San Pancrazio e che si ricollegava alla nazionale in Val d'Arno.

4) - Falsa indicazioni a importanti autocolonne tedesche cariche di munizioni e di carburanti sulla nazionale che da Arezzo conduce a Siena ove all& altezza di Spoiano vi era un'importante deposito di munizioni e car= buranti.La colonna sopra indicata venne istradata invece sulla nazionale che da Olmo conduce a Roma.

5) - Proficua propaganda tra i giovani richiamati alle armi dal costituente e= sercito repubblicano,e non presentarsi ;molti dei quali o sono stati incorporati nelle compagnie ,molti altri invece e sono stati mantenuti alla macchia.

6 - In Monte S.Savino Civitella della Chiana,Badia al Pino,S.Giovanni d'Asso, Pergine ,Badia Agnanasco; asportazione di manifesti murali fascisti o filo-fascistie affissione di manifesti murali anti-fascisti.

7) - Propaganda tra gli operai requisiti dalla Compagnia Todt per i, lavori da eseguirsi nei depositi di munizioni,carburanti e viveri di Albergo Spoiano,Frassineto,Badicorte e Rugliano ed astenersi dal proficuo lavo= ro.

8) - Esortato gli operai addetti ai depositi di munizioni come sopra detto ed ottenuto il carico di munizioni di calibro diverso da quello richie= sto dalle forze operanti tedesche.

9) - Un componente la Compagnia (Ur.Negroni Benedetto)di Monte S.Savino) mette a disposizione di ufficiali inglesi ,vestiti in abiti civile la propria abitazione ,indica l'esatta ubicazione di depositi di munizioni

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Spoleno e sulla strada nazionale da Spoleno a Pieve al Toppo.

3) - Collocamento di chiodi antipneumatici sulla strada che passa per Monte S.Savino,San Pancrazio e che si ricollega alla nazionale in Val d'Arno.

4) - Varie indicazioni a importanti autocolonne tedesche cariche di munizioni e di carburanti sulla nazionale che da Arezzo conduce a Siena ove all'altezza di Spoleno vi era un'importante deposito di munizioni e carburanti.La colonna sopra indicata venne istradata invece sulla nazionale che da Olme conduce a Roma.

5) - Proficua propaganda fra i giovani richiamati alle armi dal costituente esercito repubblicano,e non presentatesi ;molti dei quali o sono stati incorporati nella compagnia ,molti altri invece e sono stati mantenuti alla macchia.

6 - In Monte S.Savino Civitella della Chiana,Badia al Pino,S.Giovanni d'Asso, Pergine ,Badia Agnano ecc; apparizione di manifesti murali fascisti o filo-fascistie affissione di manifesti murali anti-fascisti.

7) - Propaganda fra gli operai requisiti dalla Compagnia Todt per i lavori da eseguirsi nei depositi di munizioni,carburanti e viveri di Albergo Spoleno,Frassineto,Badicorte e Sugliano ed astenersi dal proficuo lavoro.

8) - Esortato gli operai addetti ai depositi di munizioni come sopra detto ed ottenuto il carico di munizioni di calibro diverso da quello richiesto dalle forze operanti tedesche.

9) - Un componente la Compagnia (Dr.Magrini Benedetto)di Monte S.Savino) mette a disposizione di ufficiali inglesi ,vestiti in abiti civile la propria abitazione ,indica l'esatta ubicazione di depositi di munizioni e carburanti tedeschi,tanto che fu possibile all'aviazione alleata individuarli ed incendiarli(Località Badicorte,Albergo e Spoleno-Prov.di Arezzo)

10) - Si munisconi di abiti civili N°4 Ex-prigionieri di nazionalità spagnola (Vedasi copia dichiarazione annessa)dandogli modo di raggiungere

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

gli eserciti alleati .

II) - In località Ambra si interrompono e si asportano alcuni tratti di linee telefoniche .

I2) -Un autocarro della Compagnia condotto da un patriotta vestito con uniforme tedesca,si accoda ad una autocolonna nemica e riesce a farsi caricare l'autocarro di fusti di benzina.Località tenute di Fonteavronco

I3) - Due partigiani ex prigionieri di guerra di nazionalità spagnola riescono a liberare dalle mani dei fascisti un loro compagno .

I4) - Quattro partigiani ex prigionieri di guerra disarmano nella propria abitazione una spia fascista;s'introducono in casa di un altro pericoloso esponente fascista per attentargli la vita .Il colpo non viene felicemente attuato perché nessuna delle armi possedute dai partigiani era in grado di funzionare .

N.B.Le azioni di cui ai N° I3 e I4 risalgono al mese di Gennaio 944.

I5) - Al momento della consegna alle truppe alleate del passo di Ciggiano (3 Luglio 944) la Compagnia prende parte alle operazioni militari con reparti dell'esercito alleato.

Le sopra elencate operazioni e fatti d'arme sostenute dalla Compagnia "Rercino"non sono tutte riportate al completo perchè il diario storico giornalmente compilato fu perduto dopo l'eccidio di Civitella della Chiana .

Ciggiano 2 Agosto 944.

IL COMANDANTE LA COMPAGNIA
(SUCCHIELLI EDOARDO)

5339

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

I3) - Due partigiani ex prigionieri di guerra di [illegible] riescono a liberare dalle mani dei fascisti un loro compagno .

I4) + Quattro partigiani ex prigionieri di guerra disarmano nella propria abitazione una spia fascista;s'introducono in casa di un altro pericoloso esponente fascista per attentargli la vita .Il colpo non viene felicemente attuato perché nessuna delle armi possedute dei partigiani era in grado di funzionare .

N.B.Le azioni di cui ai N° 13 e 14 risalgono al mese di Gennaio 944.

I5) - Al momento della consegna alle truppe alleate del paese di Ciggiano (3 Luglio 944) la Compagnia prende parte alle operazioni militari con reparti dell'esercito alleato.

Le sopre elencate operazioni e fatti d'arme sostenute dalla Comp.gnia "Mensino"non sono tutte riportate al completo perchè il diario storico giornalmente compilato fu perduto dopo l'eccidio di Civitella della Chiana .

Ciggiano 2 Agosto 944.

IL COMANDANTE LA COMPAGNIA

(SUCCHIELLI EDOARDO)

5320

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

OSS. PARTIGIANI

I?Imf bdg

I42/G

5 Luglio 1944

Copia di dichiarazione rilasciata da una unità dell'8° Armata al Comandante SUCCHIELLI EDOARDO e al Vice Comandante GIRONDINI ERALDO.

I S.Ten. Succhielli Edoardo e Girondini Eraldo .

I suddetti sono ufficiali rispettivamente della 154 Compagnia mortai paracadutisti Divisione "Nembo" e della 8.Armata Italiana fin= no dall'armistizio ed hanno combattuto contro i tedeschi nelle zone di Val di Chiana e Val d'Ambra come partigiani fin dal Novembre 1943.

Questi due uomini che erano i capi,ed altri della me= desima banda di partigiani hanno per primi incontrato il nostro Comando a Nord di Monte S.Savino nel punto in cui si entra nella zona di Civitell. 1528 e Monteltuzzo 1013 ove fummo condotti.

Nel pomeriggio del 4 Luglio 944 Si sono offerti di ac torci in un attacco contro Monteltuzzo dandoci utili notizie circa le loc lità di combattimento e la situazione nemica ,combattendo accanitamente e mettendo il nemico in una situazione terrificante .

I due ufficiali insieme ad altri partigiani hanno ac compagnato 6 prigionieri detenuti dai tedeschi durante l'attacco che furo ne catturati la mattina ed a noi consegnati nel pomeriggio.

Avrebbero ora intenzione di arruolarsi nell'esercit italiano per continuare la guerra per gli alleati ma piacerebbe loro co= noscere la circostanza in cui si troveranno rispetto alle autorità mili= tari italiane .Tutto quanto detto si applica pure a tutti gli altri com= ponenti la banda .

P.P. C. IL COMANDANTE LA COMPAGNIA f.to illeggibile

5949

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

I S.Ten. Succhielli Edoardo e Girondini Aroldo .

I suddetti sono ufficiali rispettivamente nella I34 Compagnia mortai paracadutisti Divisione "Nembo" e nella R.Aeronautica Italiana fino dall'armistizio ed hanno combattuto contro i tedeschi nella zona di Val di Chiana e Val d'Ambra come partigiani fin dal Novembre I943.

Questi due uomini che erano i capi,ed altri della medesima banda di partigiani hanno per primi incontrato il nostro Comando a Nord di Monte S.Savino nel punto in cui si entra nella zona di Civitella I528 e Montaltuzzo I0.. ove fummo condotti.

Nel pomeriggio del 4 Luglio 944 si sono offerti di attaccare in un attacco contro Montaltuzzo dandoci utili notizie circa le località di combattimento e la situazione nemica ,combattendo accanitamente e mettendo il nemico in una situazione terribile.

I due ufficiali insieme ad altri partigiani hanno accompagnato i prigionieri catturati dai tedeschi durante l'attacco che furono catturati la mattina ed a noi consegnati nel pomeriggio.

Avrebbero ora intenzione di arruolarsi nell'esercito italiano per continuare la guerra per gli alleati ma piacerebbe loro conoscere la circostanza in cui si troveranno rispetto alle autorità militari italiane .Tutto questo detto mi appello pure a tutti gli altri componenti la banda .

P.P. C. IL COMANDANTE LA COMPAGNIA f.to illeggibile

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1198